



COMUNE DI ARESE

Lunedì, 27 novembre 2017

COMUNE DI ARESE

Lunedì, 27 novembre 2017

Comune di Arese

27/11/2017 La Voce di Mantova Pagina 30-31

Viadana fa harakiri nel derby

1



COMUNE DI ARESE

Martedì, 28 novembre 2017

COMUNE DI ARESE

Martedì, 28 novembre 2017

Comune di Arese

28/11/2017 Corriere della Sera Pagina 33	
Itinera costruirà il «Reem Mall» di Abu Dhabi	1
28/11/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 25	
Itinera (gruppo Gavio) costruirà ad Abu Dhabi un centro commerciale...	2
28/11/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 61	
Simon, il miglior tornitore d' Italia: «È il mio lavoro, ora...	3
28/11/2017 La Stampa Pagina 21	
Gavio in affari con gli emiri Al via la città dello shopping	5
28/11/2017 Giornale di Monza Pagina 50	
«Ma perchè la Regione non decide?»	6
28/11/2017 Giornale di Vimercate Pagina 34	
«Ma perchè la Regione non decide?»	8
28/11/2017 Italia Oggi Pagina 29	
Gavio, lavori nell' emirato	10
28/11/2017 MF Pagina 13	
Itinera cresce ancora all' estero	11

Grandi lavori all' estero

Itinera (gruppo Gavio) costruirà ad Abu Dhabi un centro commerciale da 620 milioni di dollari

Itinera, società di costruzioni del gruppo Gavio, si è aggiudicata una commessa da 620 milioni di dollari per realizzare ad Abu Dhabi il Reem Mall, uno dei più grandi centri commerciali della città.

Itinera realizzerà l' opera in qualità di leader (50%) di una joint venture con Ghantoot Buildings Division, uno dei principali gruppi nell' edilizia e nei servizi del Medio Oriente. Committente dello shopping center è l' operatore immobiliare Al Farwaniya Property Developments di Abu Dhabi. Il centro commerciale avrà un' area edificata complessiva di 600mila metri quadrati, di cui 260mila destinati al retail con circa 450 negozi e parcheggi per 6.800 veicoli. Il complesso ospiterà un' area di intrattenimento per famiglie, comprendente cinema, ristoranti e uno Snow Park (nella foto, il rendering) di 10mila metri quadrati.

Questa aggiudicazione segna un' ulteriore crescita di Itinera nel mercato della costruzione di maxi-progetti di edilizia civile e industriale.

Itinera ha già realizzato il centro commerciale di **Arese** (Milano) che con i suoi 120mila metri quadrati si colloca tra i dieci più grandi centri commerciali d' Europa ed è stato premiato, nel corso del 2016, con il Mapic Award come miglior shopping mall del mondo.

Massimo Malvagna, amministratore delegato di Itinera, commenta: «La firma di questo contratto per la costruzione del Reem Mall premia le competenze ed il know-how di Itinera». Con questa acquisizione il portafoglio lavori della società sale a cinque miliardi di euro di cui 1,9 miliardi relativi al mercato estero, costituendo circa il 38% del totale. «Tale risultato - sottolinea l' ad - rappresenta oggi oltre la metà dell' obiettivo previsto nel 2021 dal Piano strategico di Gruppo»



ROBERTA RAMPINI

il nuovo polo avrà 450 negozi. L' imprenditore alessandrino capofila del consorzio

Gavio in affari con gli emiri Al via la città dello shopping

Appalto da mezzo miliardo per il "Reem Mall" di Abu Dhabi

Il gruppo Gavio entra in affari con gli emiri e si aggiudica un maxi-progetto da 620 milioni di dollari (circa 520 milioni) per creare ad Abu Dhabi il Reem Mall, uno dei più grandi centri commerciali della città.

Il committente dell' iniziativa è la Al Farwaniya Property Developments di Abu Dhabi, tra i principali operatori immobiliari del Medio Oriente, un' alleanza fra tre società con sede in Kuwait: Agility, Agility Affiliate United Projects for Aviation Services Company (Upac) e National Real Estate Company (Nrec).

Itinera, braccio operativo del gruppo Gavio, realizzerà il Reem Mall e agirà come capofila (50%) di un consorzio con Ghantoot Buildings Division, uno dei principali gruppi nell' edilizia e nei servizi nel Golfo.

Il nuovo Mall di Abu Dhabi si estenderà su un' area di 600milametri quadri, con circa 450 negozi e parcheggi per 6.800 veicoli. Il complesso ospiterà un' area di intrattenimento per famiglie, comprendente cinema, ristoranti ed uno Snow Park di 10mila metri quadri.

L' area del progetto si trova nel Najmat District sulla Reem Island, la principale zona di sviluppo residenziale e commerciale di Reem Developers, lungo il litorale dell' isola di Abu Dhabi e si inserisce nell' ambito del più ampio piano di sviluppo immobiliare che prevede la costruzione di residenze, uffici e hotel. A regime la popolazione di Reem island avrà 200 mila abitanti.

Per Itinera il progetto di Abu è una nuova commessa importante dopo l' appalto per il Centro Commerciale di **Arese** che con i suoi 120 mila metri quadri di estensione si colloca tra i dieci più grandi centri commerciali d' Europa. «Con il contratto per la costruzione del Reem Mall - spiega Massimo Malvagna, amministratore delegato di Itinera - il portafoglio lavori della società sale a 5 miliardi di euro di cui 1,9 miliardi sul mercato estero, costituendo circa il 38 % del totale». Itinera sta puntando anche negli Usa, dove di recente ha acquisito la quota di controllo di Halmar International, un colosso delle infrastrutture di trasporto, in America Latina, Europa, Africa e Medio Oriente.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



The image shows a newspaper page with the main headline "Gavio in affari con gli emiri Al via la città dello shopping" and a sub-headline "Appalto da mezzo miliardo per il 'Reem Mall' di Abu Dhabi". The article text is partially visible. To the right, there is a small photo of a man in a suit. Below the main article, there are several smaller sections: "Investimento dei conservatori Koch", "Carige, ancora un tonfo", "In Borsa -2,83%, i diritti perdono il 61%", and "FRANCESCO CERAMBI". At the bottom of the page, there are several small advertisements and notices, including "TRIBUNALI Vendite Giudiziarie" and "TRIBUNALE DI TORINO".

SANDRA RICCIO



paraocchi. La viabilità caotica del mattino è dovuta al transito dei mezzi dei lavoratori che si dirigono soprattutto nella zona industriale di Cernusco, che occupa qualcosa come 15 mila persone. Non tutti usano la metropolitana... Il centro commerciale apre alla 9 e al mattino incide poco, ci sono studi che lo dimostrano. Poi è ovvio che pure il Carosello incide sul traffico di chi lavora o abita in quella zona della zona della Martesana. Anche su questo fronte, però, la proprietà si è impegnata a realizzare una serie di opere che andranno a migliorare queste criticità. Certo, non tutti i problemi verranno risolti, è ovvio, ma Euro commercial Properties ha elaborato diverse soluzioni, mentre la politica ha scelto quelle che riteneva migliori».

S o d d i sfatto del L' ex sindaco Eugenio Comincini risultato?

«E' stata una trattativa complessa e articolata ma credo che alla fine abbia prodotto un ottimo risultato per tutti: cittadini ed enti pubblici, oltre che per Eurocommercial Properties. Il mio parere positivo deriva proprio dalla chiarezza e dalla trasparenza di questo percorso virtuoso che come Enti locali siamo riusciti a completare».

paraocchi. La viabilità caotica del mattino è dovuta al transito dei mezzi dei lavoratori che si dirigono soprattutto nella zona industriale di Cernusco, che occupa qualcosa come 15 mila persone. Non tutti usano la metropolitana... Il centro commerciale apre alla 9 e al mattino incide poco, ci sono studi che lo dimostrano. Poi è ovvio che pure il Carosello incide sul traffico di chi lavora o abita in quella zona della zona della Martesana. Anche su questo fronte, però, la proprietà si è impegnata a realizzare una serie di opere che andranno a migliorare queste criticità. Certo, non tutti i problemi verranno risolti, è ovvio, ma Euro commercial Properties ha elaborato diverse soluzioni, mentre la politica ha scelto quelle che riteneva migliori».

S o d d i sfatto del risultato?

«E' stata una trattativa complessa e articolata ma credo che alla fine abbia prodotto un ottimo risultato per tutti: cittadini ed enti pubblici, oltre che per Eurocommercial Properties. Il mio parere positivo deriva proprio dalla chiarezza e dalla trasparenza di questo percorso virtuoso che come Enti locali siamo riusciti a completare».

vinta una commessa da 620 milioni di dollari per realizzare un mall ad abu dhabi

Itinera cresce ancora all'estero

La società di costruzioni del gruppo Gavio si è aggiudicata il progetto in partnership con Ghantoot Buildings

Itinera si aggiudica un nuovo appalto ad Abu Dhabi per la realizzazione di uno dei più grandi centri commerciali della città, il «Reem Mall» e accresce ancora il peso delle commesse estere sul portafoglio. Solo due anni fa la società di costruzioni che fa capo al gruppo Gavio aveva una presenza internazionale estremamente ridotta. Ma a seguito della scelta dei vertici di accelerare sulla partecipazione a bandi all'estero sono arrivate importanti commesse, l'ultima delle quali proprio ad Abu Dhabi. Committente del progetto è la «Al Farwaniya Property Developments», tra i principali operatori Real Estate del Middle East, una partnership fra tre società con sede in Kuwait: il gruppo Agility, la sua controllata United Projects for Aviation Services Company (Upac) e la National Real Estate Company (Nrec).

Il valore complessivo del progetto è di circa 620 milioni di dollari (circa 520 milioni di euro). Itinera realizzerà il Reem Mall in qualità di leader (50%) di una joint venture con Ghantoot Buildings Division, uno dei principali gruppi dell'edilizia e dei servizi del Middle East. Il nuovo centro commerciale di Abu Dhabi sorgerà su un'area edificata complessiva di 600 mila metri quadrati, di cui 260 mila destinati al retail con circa 450 negozi e parcheggi per 6.800 veicoli. Il complesso ospiterà un'area di intrattenimento per famiglie, comprendente cinema, ristoranti e uno snow park di 10 mila metri quadri. Itinera ha già realizzato il Centro Commerciale di Arese (120 mila metri quadri), di recente ha acquisito il controllo della società di costruzioni Usa Halmar International mentre un mese fa ha vinto la gara per la realizzazione del ponte più lungo di tutta la Danimarca. (riproduzione riservata)

Martedì 28 Novembre 2017 MERCATI MF 13

VINTA UNA COMMESSA DA 620 MILIONI DI DOLLARI PER REALIZZARE UN MALL AD ABU DHABI

Itinera cresce ancora all'estero

La società di costruzioni del gruppo Gavio si è aggiudicata il progetto in partnership con Ghantoot Buildings

di MANUEL FOLLIS

Itinera si aggiudica un nuovo appalto ad Abu Dhabi per la realizzazione di uno dei più grandi centri commerciali della città, il «Reem Mall» e accresce ancora il peso delle commesse estere sul portafoglio. Solo due anni fa la società di costruzioni che fa capo al gruppo Gavio aveva una presenza internazionale estremamente ridotta. Ma a seguito della scelta dei vertici di accelerare sulla partecipazione a bandi all'estero sono arrivate importanti commesse, l'ultima delle quali proprio ad Abu Dhabi. Committente del progetto è la «Al Farwaniya Property Developments», tra i principali operatori Real Estate del Middle East, una partnership fra tre società con sede in Kuwait: il gruppo Agility, la sua controllata United Projects for Aviation Services Company (Upac) e la National Real Estate Company (Nrec).

Il valore complessivo del progetto è di circa 620 milioni di dollari (circa 520 milioni di euro). Itinera realizzerà il Reem Mall in qualità di leader (50%) di una joint venture con Ghantoot Buildings Division, uno dei principali gruppi dell'edilizia e dei servizi del Middle East. Il nuovo centro commerciale di Abu Dhabi sorgerà su un'area edificata complessiva di 600 mila metri quadrati, di cui 260 mila destinati al retail con circa 450 negozi e parcheggi per 6.800 veicoli. Il complesso ospiterà un'area di intrattenimento per famiglie, comprendente cinema, ristoranti e uno snow park di 10 mila metri quadri. Itinera ha già realizzato il Centro Commerciale di Arese (120 mila metri quadri), di recente ha acquisito il controllo della società di costruzioni Usa Halmar International mentre un mese fa ha vinto la gara per la realizzazione del ponte più lungo di tutta la Danimarca. (riproduzione riservata)

CARGO, DELIRIO POTENZA MALPENSA. ADR INVESTE 35 MN

di Andrea Pira

Se aumentano gli investimenti accorpatori ai programmi che nei prossimi quattro anni contribuiranno allo sviluppo del settore cargo. Di questi, 35 milioni complessivi alla Airside (dove nell'ultimo anno è stato segnalato un incremento del 15%), mentre per Malpensa, dove gli investimenti del 2014 e del 2015. Un trend confermato anche nei mesi scorsi dall'arrivo, durante il quale l'aumento è stato del 11,2%. Gli Stati Uniti sono ancora il primo destinatario finale delle merci extra Ue e rappresentano il 23,7% del mercato, ma alle spalle c'è l'Asia con Cina (11,66%), Giappone (7,13%) e Hong Kong (6,29%). «Con il trasporto merci aereo si sta riavvicinando il valore aggiunto dell'Italia, l'ecosistema del Made in Italy». Il cargo aereo è in crescita, grazie a Malpensa, Fiumicino e Bergamo, ma deve superare i gap nelle infrastrutture e nella normativa per essere un sistema nazionale di livello europeo, ha rimarcato il ministro Graziano Delibò. Allo scopo il documento identifica alcune linee guida che puntano alla integrazione del sistema aeroportuale e al potenziamento dell'accessibilità, nonché alla digitalizzazione delle procedure. Un respiro nazionale per il quale lo stesso governatore lombardo, Roberto Maroni, ha sottolineato per gli scali regionali l'interesse ad avere un ruolo di coordinamento, pur senza necessariamente entrare nel capitale. (riproduzione riservata)

CREDITO E SVILUPPO OCCUPAZIONALE

Quali leve positive l'accesso al credito può attivare per stimolare l'occupazione?

Milano, 1 dicembre 2017 - L'evento della 12^a ediz. Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci Sala Montanari - Via Sforza, 68

PILLOLE

CREVAL
Creval PiùFattore, società interamente controllata da Creval Italiana, ha ottenuto da Banca di Italia l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico.

SATISPAY
Satipay Pay per i pagamenti su mobile, è entrato in Paycom, il sistema online di pagamento della Publicis. Amministratore che permette ai clienti il pagamento delle servizi pubblicitari in modo facile e veloce senza dover fare code.

GABETTI
Gabetti Agency incaricata da Sviluppo Immobiliare Corent per la locazione di The Park.

building destinato ad aziende dinamiche e innovative.

ESSELUंगा
La Superstore per i servizi di Esselunga è stato prodotto da Fast-Ramp Marketing Show, l'azienda di progetto di Studio Cas Formis e il creatore di Miami Helsinki.

LUCISANO
Luciano M.G., produttore e distributore di macchinari e interventi agricoli all'India ha siglato un accordo con M.P. Pagine per la distribuzione di questi tipi di macchinari in tutto il 2018 e il 2019. L'azienda è stata fondata da Luciano M.G. e 3 acquirenti dell'azienda con Sviluppo Station e l'azienda italiana.

Discesa al centro rappresenta un settore occupazionale importante per i territori. Le attività, grazie al credito, possono integrare delle strategie di sviluppo che le portano a creare ricchezza diffusa. Il ruolo del Fondo di Sviluppo e degli strumenti finanziari per lo sviluppo d'impresa, il ponte sulla riforma del Fondo. Nei dibattiti, istituzioni, Super, Banche e imprenditori

Walter Coffee
Regione partecipata
Assumere lavoro
Piero BORGHI, Vice Direttore, Milano Firenze
Salute ed innovazione
Giuseppe STEL, Presidente, Gruppo AGP
Tullio CERCHI, Direttore Generale, Roma
Bentley Intelligenza
Intelligenza
Pier Paolo BERTINI, Subvicesima, Ministero dell'Economia e delle Finanze

Guido DE LAURO, Responsabile Promozione e sviluppo del Fondo di Sviluppo
Marco BIGNETTI, Vice Direttore Generale, Roma
Martina COZZARINI, Capax Deposito e Prestiti
Enrico MARCONI, Presidente, Cerros
Nicola ORLANDI, Presidente Comitato del Fondo Garante
Francesco SALAMIA, Amministratore Delegato, AGA
light touch

in collaborazione con
MILANO
Credito
TISCITA
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA
Per iscrizioni e-mail: info@evento@claus.it - Tel. 011.5488423



COMUNE DI ARESE
Mercoledì, 29 novembre 2017

COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 29 novembre 2017

Comune di Arese

29/11/2017 La Provincia di Como Pagina 61

Jack, il figlio d' arte: «Papà? Di basket parliamo poco»

1



COMUNE DI ARESE

Giovedì, 30 novembre 2017

COMUNE DI ARESE

Giovedì, 30 novembre 2017

Comune di Arese

30/11/2017 Corriere della Sera Pagina 53	<i>Daniele Sparisci</i>	
Da Farina all' accordo con Sauber L' Alfa Romeo torna in Formula 1		1
30/11/2017 La Repubblica Pagina 30	<i>paolo griseri,</i>	
L' Alfa Romeo torna in pista subito Formula 1, poi in Borsa		3
30/11/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 21	<i>Massimo Mambretti</i>	
L' Alfa Romeo in Formula Uno dopo 30 anni		5
30/11/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 21	<i>Alex D' Agosta</i>	
Tutto è cominciato con Farina e Fangio		7
30/11/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 8	<i>ANDREA CREMONESI</i>	
Alfa Romeo il grande ritorno Il Biscione diventa lo sponsor di Sauber...		9
30/11/2017 Il Giornale Pagina 3	<i>ChiCa</i>	
«Punto a 7 milioni di persone l' anno Sicurezza è la...		11
30/11/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 54		
Dal tempio dello shopping un dono alla Protezione civile		13
30/11/2017 Il Giorno (ed. Lodi) Pagina 68		
Cava Manara e Sedriano, due in fuga		14
30/11/2017 La Stampa Pagina 37	<i>S. MAN.</i>	
«Primo passo eccezionale Aspettando un vero team»		15
30/11/2017 Il Mattino Pagina 15	<i>Giorgio Ursicino</i>	
Alfa Romeo, ritorno al futuro		16
30/11/2017 L'Eco di Bergamo Pagina 46		
Alfa Romeo, un rombo torna in Formula 1		18
30/11/2017 Il Messaggero Pagina 29	<i>GIORGIO URSICINO</i>	
IL RITORNO DEL BISCIONE		20
30/11/2017 Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 29		
IL RITORNO DEL BISCIONE		22
30/11/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 53		
Da Expo all' Alfa Romeo: destini incrociati		24
30/11/2017 Giornale di Brescia Pagina 63		
Accordo con Sauber Torna l' Alfa Romeo		25
30/11/2017 Il Tirreno Pagina 48	<i>VALERIO BERRUTI</i>	
Alfa Romeo in pista nella Formula Uno per rifare la storia		26
30/11/2017 L'Adige Pagina 47		
Alfa Romeo, ritorno in F1 con la Sauber		28
30/11/2017 La Prealpina Pagina 12		
Alla pista di Lainate largo a ProciV		29
30/11/2017 La Provincia di Lecco Pagina 46		
Barzanò e Viribus Unitis bene nel torneo Under 16		30
30/11/2017 Il Gazzettino Pagina 19	<i>GIORGIO URSICINO</i>	
IL BISCIONE RITORNA IN PISTA		31
30/11/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 54		
Il rombo dell'Alfa torna in Formula 1		33
30/11/2017 La Nuova Ferrara Pagina 50	<i>VALERIO BERRUTI</i>	
Il rombo dell' Alfa torna in Formula 1		35
30/11/2017 Gazzetta di Mantova Pagina 62	<i>VALERIO BERRUTI</i>	
Il rombo dell' Alfa torna in Formula 1		37
30/11/2017 Gazzetta di Modena Pagina 61	<i>VALERIO BERRUTI</i>	
Il rombo dell' Alfa torna in Formula 1		39
30/11/2017 Il Cittadino MB Pagina 3	<i>Massimiliano Rossin</i>	
Il Rosatellum spacca-Brianza La provincia finisce in sei collegi		41
30/11/2017 Cronaca Qui Pagina 30		
L' Alfa Romeo ritorna in Formula 1 «Nuovo capitolo della...		42
30/11/2017 Messaggero Veneto Pagina 89		
L' Alfa Romeo ritorna in Formula 1 con la Sauber		44
30/11/2017 La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 33	<i>AMALIA ANGOTTI</i>	
L' Alfa Romeo torna in F1 accordo con la Sauber		46
30/11/2017 Gazzetta di Parma Pagina 44		
L' Alfa Romeo torna in Formula 1		48
30/11/2017 Gazzetta del Sud Pagina 9		
L' Alfa Romeo torna in Formula 1		50
30/11/2017 La Sicilia Pagina 32	<i>AMALIA ANGOTTI</i>	
L' Alfa Romeo torna in Formula 1		51
30/11/2017 Giornale di Sicilia Pagina 46		
L' Alfa Romeo torna in Formula Uno: affiancherà dal 2018 la...		53
30/11/2017 Il Giornale Di Vicenza Pagina 50		
L' Alfa Romeo torna in pista «Così rivive una leggenda»		55
30/11/2017 Brescia Oggi Pagina 47		
L' Alfa Romeo torna in pista «Così rivive una leggenda»		56

30/11/2017 L'Arena Pagina 47	
L' Alfa Romeo torna in pista «Così rivive una leggenda»	57
30/11/2017 Il Mattino di Padova Pagina 55	
La leggendaria Alfa Romeo torna in pista	58
30/11/2017 La Tribuna di Treviso Pagina 55	
La leggendaria Alfa Romeo torna in pista	60
30/11/2017 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 49	
La leggendaria Alfa Romeo torna in pista	62
30/11/2017 Corriere delle Alpi Pagina 47	
La leggendaria Alfa Romeo torna in pista	64
30/11/2017 Libertà Pagina 45	<i>AMALIA ANGOTTI</i>
Ritorna un pezzo di storia: l' Alfa Romeo con la Sauber	66
30/11/2017 La Verità Pagina 17	
Con Marchionne l' Alfa torna in Formula 1	68
30/11/2017 La Provincia di Como Pagina 50	
Simone, 13 anni, re del Lego Ha rifatto anche il Pirellone	70

appassionati di **Alfa** potranno tifare per un costruttore di automobili che è determinato a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva».

Daniele Sparisci

L'operazione

L'Alfa Romeo torna in pista subito Formula 1, poi in Borsa

Accordo con Sauber per il via nel 2018. L'obiettivo è creare un polo del lusso con Maserati

L'Alfa Romeo è determinata a scrivere dopo 30 anni un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva Sergio Marchionne. "C'era al primo gran premio di Formula Uno, l'Alfa Romeo. Era il 1950, e vinse il titolo piloti con Giuseppe Farina. Bissò l'anno successivo con Juan Manuel Fangio. Poi, dopo 110 gp e 10 corse vinte, la casa italiana lasciò il paddock. Era il 1985. Ora torna in pista, grazie all'accordo con Sauber. Al Mondiale 2018 ci sarà dunque un'altra scuderia italiana, oltre alla Ferrari.

L'ultimo team tricolore era stato la Minardi, diventata poi Toro Rosso nel 2006, dopo essere stata acquistata dalla Red Bull di Dieter Mateschitz".

TORINO. Per Sergio Marchionne «l'accordo con Sauber è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo». Bisogna partire da qui per cogliere gli effetti industriali della discesa in campo del Biscione in Formula 1 a partire dal campionato 2018. Operazione che gli alfisti attendevano da trent'anni, ipotesi che lo stesso Marchionne aveva accennato più volte negli ultimi tempi. Una promessa mantenuta dunque ma soprattutto una poderosa iniezione di appeal per il marchio di Arese. Il 2 settembre scorso, parlando a Monza, l'ad del Lingotto era stato molto chiaro: «Uno spin off di Alfa e Maserati? Quasi impossibile, se non impossibile». E questo perché «scorporare cose che sono appena nate non è mai una buona idea. Penseremo allo spin off di Alfa e Maserati da Fca quando avranno il muscolo per reggersi da sole. Non so se riusciranno il ritorno dopo 32 anni di pausa. In alto Juan Manuel Fangio guida un'Alfa Romeo durante il Gran Premio d'Europa del 1951. La scuderia milanese vinse i primi campionati del mondo disputati nel 1950 e 1951 e si ritirò nel 1985 ad avere la forza per stare in piedi autonomamente. Certamente questo accadrà dopo che io avrò lasciato la guida di Fca».

Ecco spiegato il senso dell'operazione F1: cominciare a dotare il marchio Alfa di quel muscolo che domani potrebbe consentire di creare una società a parte per il polo del lusso del Made in Italy. Operazione di prospettiva dunque, che ha bisogno ancora di tempo. Immaginare che la discesa in pista del Biscione coincida con la partenza in Piazza Affari sembra



dunque un azzardo, e certamente questo non è oggi il pensiero dell' amministratore delegato. Ritenere che lo spin off non avverrà mai sarebbe altrettanto sbagliato: «Capisco il senso dell' operazione, teoricamente non fa una piega», aveva ammesso Marchionne nel colloquio con i cronisti di tre mesi fa. Che in fondo alla pista ci sia il traguardo dello scorporo non sembra comunque in discussione. Si tratta solo di capire quanto tempo ci vorrà per arrivarci. Certamente il destino di **Alfa Romeo** sarà uno dei nodi del futuro piano industriale 2018- 2022 che Marchionne illustrerà in primavera. Ancora una volta, come già è avvenuto per il piano 2014-2018, il ruolo del Biscione è decisivo. Perché il marchio si trova, insieme al tridente di Maserati, nel cuore della strategia premium scelta da Fca per creare valore, costruire modelli in grado di essere venduti contemporaneamente in tutto il mondo e superare così i limiti delle crisi cicliche dei mercati regionali. Il polo del lusso, in prospettiva società a sé stante, rappresenta l' ipoteca più forte sul futuro degli stabilimenti della Penisola perché il made in Italy è parte integrante del carattere premium dei marchi.

L' operazione non è priva di incertezze. Una su tutte: quale sarà il futuro delle produzioni non premium, oggi concentrate a Pomigliano? E, di conseguenza, quali nuove produzioni sono previste nello stabilimento campano? Ecco uno dei nodi italiani che il nuovo piano industriale di primavera dovrà sciogliere. C' è, accanto e sopra questa, una questione più generale che riguarda la strategia del gruppo: che cosa resterà di Fca il giorno che se ne andassero **Alfa** e Maserati? La risposta è semplice: i marchi Fiat e Lancia (fino a quando sopravviverà) e i brand americani, Jeep in testa. Ed è praticamente sicuro che, una volta ottenuto lo spin off dei brand del made in Italy, la Borsa chiederà quello del marchio Jeep che da solo punta a vendere due milioni di pezzi a fine 2018.

Scenari che Sergio Marchionne inizierà a disegnare con il piano di primavera ma che la discesa in pista di **Alfa Romeo** in qualche modo prefigura e vincola. Operazione più complessa di quella, da molti richiamata in queste ore, dello spin off Ferrari. Con il Cavallino si trattava di estrarre, monetizzando, un valore che c' era già, era riconosciuto da tutto il mondo. La Borsa attendeva solo di fissare un prezzo e si sapeva che quello del Cavallino sarebbe stato molto alto. Qui invece si tratta di ricostruire il valore di un brand prima di poterlo proporre al mercato azionario. E anche al mercato dell' auto. Con l' **Alfa** in pista, Marchionne sfida direttamente la Mercedes, il marchio premium presente contemporaneamente ai box e nei saloni dei concessionari. Paragone certamente ambizioso, ma l' ad del Lingotto ha sempre detto che l' operazione **Alfa** serviva a misurarsi con i tedeschi sul loro terreno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paolo griseri,

Motori. Sabato ad **Arese** la presentazione con Marchionne

L' **Alfa Romeo** in Formula Uno dopo 30 anni

Team Sauber e motori di casa Ferrari

Dopo più di trent'anni si può tornare a tifare per l' **Alfa Romeo** in Formula 1. Il Biscione torna sulle piste della massima espressione dello sport automobilistico come Title Sponsor della scuderia elvetica Sauber. In altri termini, come sponsor.

Nasce così l' **Alfa Romeo** Sauber F1 Team che sarà presentato il 2 dicembre ad **Arese**. Al momento prevede l' utilizzo di motori Ferrari, con tanto di logo, della generazione 2018 che, però, sulle piste saranno curati da tecnici del Biscione. Quindi, solo le monoposto indosseranno livree personalizzate in chiave **Alfa Romeo**. Un' operazione non nuova in assoluto, poiché paragonabile per certi aspetti a quella che ha legato la Red Bull con l' Infiniti in tempi recenti e la Ford, attraverso la Cosworth, a molte factory inglesi in passato. Certo, questa volta, la cooperazione prevede anche il coinvolgimento dei tecnici **Alfa** ma, fondamentale, è ispirata da una strategia di marketing, volta a sostenere quella commerciale e, alla fine, l' appeal emanato dalla Giulia e dalla Stelvio. Modelli che, tra l' altro, propongono come versioni top di gamma le Quadrifoglio, spinte da un V6 turbo da 510 cv made in Maranello, proprio come alcune Maserati. Un motore che, strutturalmente è assimilabile a quella delle monoposto di F1, ma di 3 anziché di 1,6 litri e, per il momento, non ibridizzato. Proprio lo sviluppo dell' ibridizzazione della famiglia Fca è un altro dei punti che può rafforzare il collegamento tra l' **Alfa Romeo** e la Sauber. La rete elettrica delle F1 è sofisticata, performante tanto da garantire alle monoposto picchi di potenza che salgono all' incirca del 20% rispetto a quelli forniti di base dal motore endotermico.

Ecco, allora, che potere abbinare alle esperienze dei tecnici di Maranello quelle raccolte da quelli **Alfa Romeo** può costituire una massa critica importante per l' elettrificazione di Fca.

Un' operazione che potrebbe partire già nel 2020 con il piccolo SUV Maserati, basato sull' architettura della Stelvio (guarda caso, un **Alfa Romeo**) che dovrebbe adottare anche sistemi propulsivi ibridi, sia full sia plug-in, formati da motori a quattro cilindri di 2 litri e un' unità elettrica, con potenze che dovrebbero toccare i 350 cv.

Chiarito come si sviluppa e quali frutti potrebbe portare la partnership tra **Alfa** e Sauber, vediamo quali possono essere i reali presupposti relativi alle future opportunità per il Biscione, citate nei comunicati ufficiali. Le più evidenti sono quelle relative all' immensa platea televisiva offerta dal Circus della F1, e la definizione del calendario. Prevede 21 tappe, dodici delle quali fuori dall' Europa. L' anno prossimo



porteranno la F1 in Australia, Cina, Bahrain, Azerbaijan, Canada, Singapore, Russia, Giappone, Stati Uniti, Messico, Brasile ed Emirati Arabi. Un quadro ben differente da quello di alcuni fa e con molte aree pertinenti, se non strategiche, per i piani di espansione commerciale dell' **Alfa Romeo**. Detto brutalmente, l' investimento richiesto per promuovere brand, immagine e modelli sarebbe molto probabilmente ben superiore a quello richiesto dalla partnership, sebbene inferiore a quello relativo alla costituzione di un team **Alfa Romeo** autonomo. Insomma, una struttura simile a quella della Ferrari o di un qualsiasi altro team di primo livello.

Il quadro è completato da un altro importante fattore. Il regolamento 2018 della F1 prevede ventuno gare, ma la disponibilità per ogni pilota di tre power-unit termiche e di due elettriche per tutto il campionato. Insomma, un campo prova massacrante perché, mediamente, ogni gruppo propulsivo deve durare per sette gare e fare almeno duemila chilometri a tutto gas. Si tratta di un ciclo vitale lontanissimo da quello della produzione di serie, ma tale da fornire a quest' ultima importanti suggerimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Massimo Mambretti

La tradizione. Il marchio milanese è nella storia come vincitore dei primi due titoli mondiali negli anni '50

Tutto è cominciato con Farina e Fangio

Gli annali parlano chiaro: l' **Alfa Romeo** è iscritta per sempre nella massima categoria automobilistica quale vincitrice dei primi due titoli mondiali di Formula 1.

È stata una conquista a mani basse: i rivali avevano vetture completamente dell'anteguerra, mentre l' **Alfa** 158 era leggermente più avanzata e ha giocato d' anticipo sul piano tecnico. Senza farsi mancare piloti straordinari come Farina, Fangio e Fagioli, che occupavano regolarmente tutte e tre le posizioni del podio. Questo accadeva sin dal gran premio d' esordio di metà maggio 1950 a Silverstone, dove figuravano quattro **Alfa Romeo** iscritte e un certo Farina si era distinto con il primo "hat trick" della storia (pole, vittoria e giro veloce in gara), preludio di una conferma a fine stagione, che nel 1951, con la 159, lasciò al celeberrimo compagno di squadra argentino. Nel 1952 l' **Alfa Romeo** venne ritirata dalle competizioni perché l' Iri, proprietaria della fabbrica, non poteva approvare gli elevati costi della ricerca tecnica, e da lì in poi la storia di questo marchio è sempre stata altalenante e senza mai poter contare su mezzi finanziari paragonabili alla migliore concorrenza.

Dieci anni dopo il Biscione tornava nel circus come fornitore di motori di tre team minori, Lds, Cooper e De Tomaso. Nel 1970 e 1971 riuscirono a installare i propulsori su telai più prestigiosi, con Andrea De Adamich alla guida della McLaren prima e della March poi. Qualche tempo dopo anche Ecclestone credette nel marchio e adottò una nuova generazione di motori di **Arese**, ma seppure contento per un dodici cilindri ben riuscito e dotato di una potenza maggiore, consumava sempre troppo rispetto ai concorrenti. Questo bel 3.000 sulla Brabham nel 1978 venne dato in mano a Lauda, che lo portò alla vittoria nel gran premio di Svezia grazie anche ad altre innovazioni sull' auto, tuttavia troppo avveniristiche. Bollata come "fan car" e bandita dai gran premi perché spruzzava pericolosamente la ghiaia sugli inseguitori, la BT46B ha rappresentato il primo tentativo concreto di portare sulle monoposto il principio della deportanza. Non si può dimenticare l' importanza anche di Autodelta, sotto la sapiente guida di due nomi da ricordare per sempre, Chiti e Chizzola. Tuttavia le soddisfazioni arrivarono solo dai campionati turismo, sport prototipi e in gare d' oltreoceano. Nonostante i risultati poco incoraggianti come motorista, **Alfa Romeo** decide nel 1979 di iscriversi nuovamente in Formula 1 come costruttore, chiudendo pochi anni più tardi il terzo ciclo nel circus senza neanche una vittoria, ma arruolando piloti di grande esperienza e potenziale come De Cesaris, Andretti, Patrese. È nel 1980 che raggiunge il suo apice in questa ultima fase storica, con una sola al gara al comando di Giacomelli, a Watkins Glen, tuttavia costretto al ritiro per problemi elettrici. In quest' ultima



era da costruttore autentico ma fallimentare, nel 1984 e nel 1985 fra Riccardo Patrese ed Eddie Cheever si è contato un minimo di quattro e un massimo di sei gare completate ciascuno su sedici gran premi in calendario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alex D' Agosta

Alfa Romeo il grande ritorno Il Biscione diventa lo sponsor di Sauber Giovinazzi torna in gioco?

Le power unit saranno quelle Ferrari 2018: il team elvetico sorpassa la Haas e potrebbe svilupparsi sul modello Toro Rosso

Avrà anche minacciato di ritirarsi nel 2020 se la F.1 targata Liberty Media dovesse prendere una direzione non più in linea con la politica sportiva della Ferrari, ma per il momento Sergio Marchionne raddoppia: nel 2018, oltre al Cavallino in pista ci sarà anche l'Alfa Romeo, seppure solo come sponsor principale della Sauber.

Non dunque una propria vettura e neppure una power unit marchiata col marchio del Biscione, come sarebbe stato auspicabile, ma comunque un passo avanti nell'obiettivo di ridare visibilità a un marchio che dopo il lancio di Giulia e Stelvio deve tornare a far palpitare i cuori degli alfisti e a macinare utili. STRUMENTO E le corse, che sono nel dna dell'Alfa - vera e propria star nelle corse dell'anteguerra, poi prima Casa a vincere nel Mondiale di F.1 con Nino Farina (1950) e Juan Manuel Fangio (1951) -, sono agli occhi di Marchionne uno strumento indispensabile per il rilancio. «L'accordo con la Sauber - ha fatto scrivere il presidente Ferrari e amministratore delegato di Fca - segnerà il ritorno del marchio in F.1 dopo trent'anni». Vero solo parzialmente, perché è dal 2015 che prima il Biscione e poi il nome Alfa Romeo sono sulle piste di tutto il mondo, impressi sulle fiancate delle vetture di Vettel e Raikkonen, facendo storcere un po' il naso ai puristi che ricordano la rivalità dei due marchi quando sul ponte di comando a Maranello c'era Enzo Ferrari e la Casa milanese era il braccio meccanico dell'Iri.

COLLABORAZIONE Ma questo matrimonio col team svizzero costituisce un salto di qualità perché nel comunicato congiunto di Alfa Romeo e Sauber si parla anche di una cooperazione tecnologica «che include l'accesso alle conoscenze e all'esperienza dello staff tecnico di Alfa Romeo». Lo stesso staff tecnico, a corto di conoscenze nel mondo delle corse vista la lunga assenza dalle competizioni di maggior prestigio (l'ultima partecipazione di quell'eccezionale gruppo che fu l'Autodelta di Settimo Milanese risale al 1996 col Turismo internazionale), potrà a sua volta beneficiare di un centro tecnico a Hinwil, periferia industriale di Zurigo, e di una galleria del vento di livello eccellente, eredità della precedente unione con Bmw.

SATELLITE Ma nella mente del presidente della Ferrari la Sauber, reduce da una stagione disastrosa (5 miseri punti, ultima nei costruttori) dovrà diventare un po' quello che Toro Rosso è per Red Bull, senza (almeno per ora) alcun legame di proprietà o passaggio azionario. Una squadra che possa rappresentare lo sbocco



naturale per i piloti della Ferrari Driver Academy. E proprio il fatto che Sauber e Alfa nel loro annuncio non abbiano fatto menzione ai piloti potrebbe ridare fiato alle speranze di Antonio Giovinazzi, che forse non casualmente sarà testimonial di Alfa Romeo la settimana prossima al Motor Show. Nel paddock di Abu Dhabi viene dato per certa la promozione del monegasco Charles Leclerc che ha appena vinto il campionato di F.2, mentre qualche interrogativo in più c'è su Marcus Ericsson, anche se nel weekend Pascal Picci, presidente del team, sussurrava ad amici che le corone svedesi restavano fondamentali per la sopravvivenza. Un interrogativo al quale Sergio Marchionne potrebbe rispondere sabato ad Arese.

PROSPETTIVE Ma il pilota scandinavo, reduce da 48 gare senza un punto (l'ultimo risale a Monza 2015, 9°) dovrà stare bene attento perché con Antonio, magari nominato pilota di riserva (ma sarebbe il caso di schierarlo in qualche categoria per non tenerlo troppo lontano dalle competizioni), il rischio di perdere il posto sarebbe assai concreto. Dipenderà anche dal contributo economico di Alfa e dal bilanciamento tra le entrate garantite dalla fornitura delle Power Unit - non più vecchie (quest'anno Sauber ha corso con quelle usate da Seb e Kimi nel 2016) ma allineate nell'aggiornamento a quelle del Cavallino -, che continueranno a essere marchiate Ferrari, e le uscite che saranno a carico della Fca. Fare i conti è difficile ma le power unit costano ai clienti sui 25 milioni di euro e assumersi il ruolo di sponsor principale in un team non protagonista ne vale una decina. Il rafforzamento del rapporto tra Fca e Sauber è l'ennesimo segnale del progressivo raffreddarsi della relazione di Ferrari e Haas. Gli americani scendono dal piedistallo di team di riferimento, pagando forse la volontà del suo fondatore Gene Haas di volersi tenere le mani libere sul fronte piloti. E non solo.

ANDREA CREMONESI

L'INTERVISTA Armando Borghi

«Punto a 7 milioni di persone l'anno Sicurezza è la priorità numero uno»

L'ad di Citylife: «Tre anni fa qui c'era solo un buco di 12 metri»

Armando Borghi, ad di CityLife.

Quando è partito il progetto del più grande mall urbano in Italia?

«Qui 3 anni fa c'era un buco profondo 12 metri, oggi 30mila mq di superficie commerciale, 100 negozi, oltre 20 ristoranti, cinema con 7 sale per un totale di 1.200 posti. È un posto straordinariamente bello disegnato da una grandissima artista come Zada Hadid».

Come avete scelto i marchi?

«Abbiamo voluto creare un posto per tutti quindi con grande segmentazione di prezzi e offerta sia per il cibo che per i negozi. E ci sono brand che aprono qui il primo store in Europa».

Quanti visitatori vi attendete?

«Puntiamo a 7 milioni di presenze su base annua. Il mall sarà aperto dalle 9 alle 21, il cinema e l'area ristoranti avranno orari più lunghi, sarà un posto di aggregazione per la città e credo ci sia molta curiosità da parte dei cittadini, hanno voglia di riappropriarsi di uno spazio che per troppi anni è rimasto chiuso».

Temete la concorrenza di altri centri commerciali come Arese o il Portello che è vicino a Citylife?

«Se devo essere sincero mi preoccupa più corso Vercelli del Portello. Ma ci poniamo in ottica totalmente dialettica e da milanese sono contento che la città stia mostrando una vitalità incredibile».

Impatto sul traffico e misure di sicurezza in programma sotto le feste?

«Sicuramente ci sarà un impatto sulla viabilità, abbiamo un tavolo di concertazione aperto con tutte le autorità pubbliche. Offriamo 2mila posti auto ma sotto le Tre Torri passa anche la M5, le persone possono venire comodamente con i mezzi. Il tema sicurezza per i fatti recenti è purtroppo la nostra priorità numero: non darò numeri ma è presente in maniera massiccia vigilanza privata e forza pubblica, anche in borghese».

ChiCa.

MILANO CRONACA | 3

L'ANTEPRIMA
di Diana Campi

Dai droni ai chirurghi estetici aprono 100 vetrine a Citylife

Da oggi il maxi centro commerciale sotto i grattacieli. Quattro giorni di show gratuiti e luci per festeggiare

32mila
I numeri
Sono i metri quadrati di superficie commerciale che fanno del Citylife Shopping District il più grande centro commerciale urbano d'Italia. Oltre a un buco di 12 metri, oggi 30 mila mq di superficie commerciale, 100 negozi, oltre 20 ristoranti, cinema con 7 sale per un totale di 1.200 posti. È un posto straordinariamente bello disegnato da una grandissima artista come Zada Hadid.

800
I numeri
Sono i metri quadrati di superficie commerciale che fanno del Citylife Shopping District il più grande centro commerciale urbano d'Italia. Oltre a un buco di 12 metri, oggi 30 mila mq di superficie commerciale, 100 negozi, oltre 20 ristoranti, cinema con 7 sale per un totale di 1.200 posti. È un posto straordinariamente bello disegnato da una grandissima artista come Zada Hadid.

1.200
I numeri
Sono i metri quadrati di superficie commerciale che fanno del Citylife Shopping District il più grande centro commerciale urbano d'Italia. Oltre a un buco di 12 metri, oggi 30 mila mq di superficie commerciale, 100 negozi, oltre 20 ristoranti, cinema con 7 sale per un totale di 1.200 posti. È un posto straordinariamente bello disegnato da una grandissima artista come Zada Hadid.

NON SOLO SHOPPING
In questo centro commerciale urbano d'Italia, oltre a un buco di 12 metri, oggi 30 mila mq di superficie commerciale, 100 negozi, oltre 20 ristoranti, cinema con 7 sale per un totale di 1.200 posti. È un posto straordinariamente bello disegnato da una grandissima artista come Zada Hadid.

L'INTERVISTA Armando Borghi
«Punto a 7 milioni di persone l'anno Sicurezza è la priorità numero uno»
L'ad di Citylife: «Tre anni fa qui c'era solo un buco di 12 metri»

Apri la porta all'innovazione.
È tempo di installare Open Meter, il contatore intelligente di seconda generazione.

Presenza massiccia di agenti e vigilantes



ARESE REGALATI CINQUANTA CORSI DI GUIDA SICURA

Dal tempo dello shopping un dono alla Protezione civile

ARESE - LO SHOPPING mall di Arese sostiene la Protezione Civile Lombarda. La consolidata partnership tra Milano Rally Show e Il Centro di Arese ha dato vita a un progetto di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale che vede la collaborazione del Centro di Guida Sicura Aci, de La Pista e di Regione Lombardia.

L' iniziativa prevede, in particolare, la donazione ad alcune delle numerose associazioni di Protezione Civile lombarde di 50 corsi di guida sicura per un ulteriore bagaglio di conoscenza ed esperienza in tema di sicurezza stradale. Ieri al Pirellone alla presenza di Fabrizio Sala vicepresidente di Regione Lombardia, Francesco Ioppi direttore Gruppo Finiper, Beniamino Lo Presti di Milano Rally e Ruggero Campi presidente di Aci Vallelunga la presentazione ufficiale della manifestazione. Sabato 16 dicembre, ad Arese alla Pista, si terrà la consegna ufficiale alle associazioni che compongono la Colonna Mobile della Protezione Civile lombarda al termine di una giornata ricca di **eventi** a misura di tutta la famiglia. Mon.Gue.

10 RHODENSE BOLLATESE

LA MOSSA RICHIESTA "PREVENTIVA" PER CONSERVARE LO STATO DI FATTO

IL DIBATTITO PONTE CHIUSO PERCHÉ RITENUTO PERICOLOSO SCONTRO SULLE PERDIE

PREGNANA MILANESE

QUERELLE ISTANZA DEL COMITATO CONTRARIO ALLA DEMOLIZIONE DECISA DAL COMUNE

Cavalcaferrovia, il caso arriva in Procura

«Sequestratelo prima che lo abbattano»

di ROBERTA RAMPINI

ISTANZA di sequestro preventivo del cavalcavia di viale Luitprando a Pogliano Milanese. La richiesta è stata depositata nell'ufficio di viale della Repubblica di Milano e alla Procura Facoltà, dall'avvocato Giuseppe Salerno che rappresenta un comitato di cittadini pronesi contro l'abbattimento del ponte. Il legale aveva già presentato un esposto per chiedere all'autorità giudiziaria di fare chiarezza sulla validità di fatto del cavalcavia.

L'ESPOSTO Ancora attesa la pronuncia sull'opportunità dell'opera ma il cantiere è stato avviato che la giunta comunale di contrari e Rfi hanno deciso di demolire a causa del suo ammantamento.

LA RISPOSTA della Procura non è ancora arrivata, ma settimana scorsa nelle vicinanze del ponte l'impegno che ha fatto il sindaco per impedire di demolire ha incassato. I cittadini hanno inteso quella che succede e il legale si è rivolto alla Procura, al sindaco dell'amministrazione comunale su quanto sta avvenendo e grazie a un'inchiesta si legge nel comunicato. Il sindaco ha risposto di diligenza, prudenza e pertinenza, oltre che di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione. La demolizione del ponte è in contrasto con la relazione del perito nominato da Rfi sia con la relazione dell'ingegnere consulente del Comune. Nei documenti si fa riferimento alla necessità interventi strutturali straordinari e suggeriscono limitazioni del traffico. Se e ve-

ri quindi che non sussistono rischi di crollo del ponte non sussiste neppure la necessità di abbattere il cavalcavia. Le spese sostenute per l'istituzione e prosecuzione di un'inchiesta giudiziaria in materia di sequestro preventivo del ponte, in modo

che non venga modificato lo stato di fatto. La giunta comunale che considera l'opera e l'istituzione di sequestro una battaglia politica delle opposizioni ritrae che ancora avanti, sconsigliati dai tecnici del Comune e di Rete Ferroviaria Italiana, stiamo lavorando per risolvere la situazione di disagio dovuta alla chiusura del ponte e realizzare la nuova strada. Il cantiere per la demolizione del vecchio manufatto è stato iniziato in questi giorni, il progetto esecutivo è ormai pronto - spiega il sindaco Angelo Bosani - evidentemente l'efficacia dell'amministrazione l'istituzione e prosecuzione di un'inchiesta giudiziaria che opera il per sequestro si questo tema.

MOVIMENTI Uomini al lavoro ai piedi del cavalcavia di viale Lombardia che il Comune ha scelto di ridurre al suolo

FOCUS

Il sindaco
Angelo Bosani replica così al progetto esecutivo e ormai pronto. A qualcuno da fastidio la nostra efficienza?

LE FERIE SOLIDALI tra i dipendenti comunali di Rho. Il Comune è tra i primi enti pubblici a rigenerare la solidarietà tra colleghi di lavoro per consentire ai più in bisogno di assistere i figli malati con problemi di salute. Prevede un Decreto emanato dal Rho Ati la festa solidale. Il senso diventa realtà dopo una libera scelta della giunta comunale. È possibile dunque contare a titolo gratuito ferie o tempo inasprito da un dipendente per consentire di prendersi cura dei figli malati che necessitano di cure particolari.

Come funziona? I dipendenti comunali che hanno questo tipo di necessità si devono rivolgere alla direzione del personale che renderà nota in forma anonima l'esigenza di ferie solidali. Invierà gli altri dipendenti, su base volontaria, a indicare la disponibilità di giorni e ore da cedere. «Saranno decise di aderire l'istituto senza aspettare l'incasso del contratto collettivo nazionale - commenta l'assessore Andrea Orlandi - siamo convinti che i colleghi comprenderanno anche di meglio il bene comune organizzativo e il senso di appartenimento all'ente».

Ro.Mapp.

ARESE REGALATI CINQUANTA CORSI DI GUIDA SICURA

Dal tempo dello shopping un dono alla Protezione civile

Lo SHOPPING mall di Arese sostiene la Protezione Civile Lombarda. La consolidata partnership tra Milano Rally Show e Il Centro di Arese ha dato vita a un progetto di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale che vede la collaborazione del Centro di Guida Sicura Aci, de La Pista e di Regione Lombardia. L'iniziativa prevede, in particolare, la donazione ad alcune delle numerose associazioni di Protezione Civile lombarde di 50 corsi di guida sicura per un ulteriore bagaglio di conoscenza ed esperienza in tema di sicurezza stradale. Ieri al Pirellone alla presenza di Fabrizio Sala vicepresidente di Regione Lombardia, Francesco Ioppi direttore Gruppo Finiper, Beniamino Lo Presti di Milano Rally e Ruggero Campi presidente di Aci Vallelunga la presentazione ufficiale della manifestazione. Sabato 16 dicembre, ad Arese alla Pista, si terrà la consegna ufficiale alle associazioni che compongono la Colonna Mobile della Protezione Civile lombarda al termine di una giornata ricca di eventi a misura di tutta la famiglia.

Mon.Gue.



«Primo passo eccezionale Aspettando un vero team»

Riccardo Patrese è stato l'ultimo pilota (in coppia con Eddie Cheever) a guidare un'Alfa in F1 nella stagione 1985.

Che sensazione le dà questo ritorno?

«È eccezionale rivedere un marchio così importante in Formula 1. Siamo ancora davanti a un team svizzero, la Sauber, ma spero di vedere un giorno una squadra tutta Alfa o almeno fornitrice dei motori, anche se tecnicamente non è semplice».

C'è anche molta Ferrari dietro all'operazione. «L'Alfa è Alfa, la Ferrari è Ferrari. Dal rientro come sponsor si può arrivare a un rapporto tipo quello tra Toro Rosso e Red Bull».

La Sauber è la squadra giusta?

«È un team che in qualche momento ha fatto bene. Questa alleanza la rinforzerà».

Discorso piloti: oltre che di Charles Leclerc si parla di Antonio Giovinazzi, che è italiano.

«Ed è bravo, anche se ai miei tempi prima di giudicare bisognava aspettare almeno una stagione intera. Comunque nei pochi Gran premi e test che ha fatto ha già dimostrato di essere maturo e di meritarsi un posto da titolare. È legato alla Ferrari, spero che questo accordo gli offra l'occasione».

Quali sono i suoi ricordi da alfista? I risultati non furono brillantissimi in quelle due stagioni.

«Non importa come andò».

Fu comunque un bel periodo malgrado le difficoltà. Mi piaceva l'atmosfera che si respirava nel team, e poi avevo un fratello ingegnere ad **Arese**: sono sempre stato affezionato al marchio Alfa».

[s. man.] BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



S. MAN.

Negli anni 50 la «rossa» detenne il record delle vittorie. E ispirò l'ingegner Ferrari nella creazione della scuderia del Cavallino Ora il Biscione torna in F1: accordo con la Sauber. Per Fca è una cooperazione «strategica, commerciale e tecnologica» L'obiettivo di Marchionne è rilanciare il marchio anche su strada. La mission? Sedurre i mercati asiatici e nordamericani

Alfa Romeo, ritorno al futuro

MITI IMMORTALI

La notizia era nell'aria, ma non per questo la bomba è meno deflagrante.

Alfa Romeo, il prestigioso brand sportivo di Fca, che è anche una delle aziende con il passato più glorioso nel campo del motorsport, torna alle competizioni. E lo fa al massimo livello partecipando al Campionato del Mondo di Formula 1. Non si tratta, come spesso avviene in questi casi, di un annuncio che si concretizzerà fra due o tre anni, il tempo per prepararsi e fare le cose con calma. La monoposto griffata **Alfa** e colorata di rosso come vuole la tradizione sarà in pista fra meno di tre mesi, il 26 febbraio a Barcellona quando inizieranno i test collettivi per la stagione 2018. Il Biscione, quindi, avrà l'onore e l'onere di sfidare da subito i protagonisti dell'era ibrida: la cugina Ferrari e la Mercedes, la McLaren e la Red Bull con i propulsori Renault, la stessa Renault e l'attesa Toro Rosso adesso motorizzata Honda.

Tanta velocità si è concretizzata grazie ad una forte partnership con il team Sauber che da anni è impegnata nella massima formula e che anche nel 2017 ha preso parte al campionato con risultati non esaltanti. La trattativa per raggiungere l'accordo è stata portata avanti personalmente dal ceo di Fiat Chrysler Sergio Marchionne che, cosa tutt'altro che irrilevante, è anche il presidente della Ferrari oltre che regista di tutte le principali aziende controllate dalla famiglia Agnelli attraverso Exor. Il Cavallino aveva già una collaborazione con la scuderia svizzera alla quale fornisce le power unit e Marchionne ha individuato nell'accordo con Sauber la chance più concreta per riportare l'**Alfa Romeo** a correre in tempi brevissimi.

Il comunicato che ha annunciato l'intesa spiega che la squadra e la vettura si chiameranno **Alfa Romeo Sauber** (che il costruttore italiano sia davanti non è un particolare secondario) e il bolide avrà il logo della casa milanese in grandissima evidenza.

Le power unit arriveranno da Maranello e saranno quelle in configurazione 2018, le stesse delle Ferrari di Vettel e Raikkonen. La nota anticipa pure che il legame fra le due entità sarà molto forte, una cooperazione «strategica, commerciale e tecnologica» che potrà avere ulteriori sviluppi con lo scambio



The image shows a newspaper page from 'Il Mattino' featuring a large article about Alfa Romeo's return to Formula 1. The headline reads 'Alfa Romeo, ritorno al futuro'. The article is written by Giorgio Urzì and includes a photograph of a red Alfa Romeo Formula 1 car. Below the main article, there is a section titled 'Capolavori nel tempo' which features a watch advertisement for 'Plongeur C-Type Black PVD and Rose Gold' by Paul Pirot. The watch advertisement includes a detailed image of the watch and some text describing its features.



di ingegneri non solo nel campo delle competizioni, ma anche in quello dell' auto in generale.

I dettagli dell' intesa e la presentazione del team vedranno la luce dopodomani quando, nella mitica sede di **Arese**, è in programma una conferenza stampa con Sergio Marchionne e Pascal Picci, numero uno del team svizzero. L' **evento** sarà un passo importante per l' automotive italiana, ma avrà un grande rilievo per tutto il motorsport. **Alfa Romeo**, infatti, fino all' inizio degli anni Cinquanta era l' azienda con più immagine e più vittorie a livello mondiale. Dalle **Alfa** di Nuovolari che sfidavano le Mercedes e le Auto Union prima della Seconda Guerra Mondiale gommate con italianissimi pneumatici Pirelli alle Alfetta che dominarono i primi due Campionati Mondiali di F1, nel 1950 con Farina e l' anno successivo con Fangio. **Alfa** è stata anche la mamma del Cavallino poiché l' ingegner Ferrari fondò la Scuderia proprio per far correre le **Alfa** (era nella ragione sociale).

Ora il marchio è in una fase di grande rilancio che ha già visto il lancio della berlina Giulia e del Suv Stelvio (due gioielli che nelle rispettive categorie sono al top della produzione mondiale) nei prossimi anni affiancati da altre sei modelli.

Le nuove **Alfa** non devono ruggire solo in Italia e in Europa, hanno la mission di sedurre clienti anche negli Usa e in Cina, in Giappone e in Australia. E non c' è una migliore spinta per un brand sportivo di tornare a correre e vincere. Marchionne con questa mossa centra altri obiettivi che gli stavano molto a cuore. Il primo è trovare spazio per le giovani promesse dell' Academy Ferrari. Il monegasco neocampione di F2 Charles Leclerc sarà quasi sicuramente uno dei due piloti dell' **Alfa** F1 e l' altro potrebbe essere Antonio Giovinazzi (l' alternativa è Ericsson già in forza al team Sauber). Il secondo è aumentare ancora il peso nel Circus della velocità ora che si sta discutendo del futuro della F1 dopo la scadenza del Patto della Concordia. «Dopo 30 anni riportiamo in F1 una dei marchi che hanno fatto la storia delle corse, un passo significativo nella ricostruzione del brand», ha dichiarato Sergio Marchionne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giorgio Ursicino

Alfa Romeo, un rombo torna in Formula 1

L'annuncio Marchionne, ad di Fca: «Nel 2018 scriveremo un nuovo capitolo della sua leggendaria storia sportiva» Dopo 30 anni partnership con la Sauber: cooperazione strategica, tecnologica e commerciale per il nuovo team

Dopo 30 anni i motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'**Alfa Romeo**, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale **Alfa Romeo Sauber F1 Team**. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent' anni.

«L' **Alfa Romeo** è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo storico **Alfa di Arese**.

Per il manager, che già dal **2015** lavorava al progetto, «l' accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand **Alfa Romeo**» e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'**Alfa Romeo**, che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport.

Non vediamo l' ora di iniziare questa lunga e proficua collaborazione», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag.

L' accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di **Alfa Romeo**. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli «inconfondibili colori» **Alfa Romeo** (probabilmente il tema principale sarà un «Rosso **Alfa**»). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde. «È un motivo di orgoglio per tutti noi. Un sogno che si poteva realizzare esclusivamente grazie al grande lavoro e alle grandi capacità manageriali della dirigenza di Fca», commenta Angelo Sticchi Damiani, presidente dell' Automobile club d' Italia.

Nell' album dei ricordi, l' **Alfa Romeo** ha al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l' argentino Manuel Fangio. È il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell' Enzo Ferrari che su un' **Alfa** cominciò a correre e che da quella macchina fece nascere la scuderia di Maranello.



The image shows a page from the magazine 'L'Espresso' with the headline 'Alfa Romeo, un rombo torna in Formula 1'. The article is dated 46 Motori and features a large photograph of a vintage Alfa Romeo Formula 1 car. The text includes an announcement by Sergio Marchionne and details about the partnership with Sauber. There are also smaller sub-articles on the page, such as 'Sabato al Museo storico Alfa di Arese saranno resi noti i dettagli del progetto' and 'Quando il «Biscione» faceva paura'.



In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, **Alfa Romeo** vince il primo Campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 **Alfa Romeo** partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier.

Torna nel 1979 come costruttore e si classifica al sesto posto nel campionato costruttori nel 1983.

L'ultima presenza, tra i costruttori, risale al Gp di Australia del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever (tra i fornitori di motori proseguì per altri tre anni). Ora il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

IL RITORNO DEL BISCIONE

'L' Alfa Romeo rientra da protagonista in Formula Uno: annunciata la partnership pluriennale con la Sauber **'Decisiva la regia della Ferrari, che fornirà le power unit e i talenti dell' Academy, a cominciare dal baby Leclerc**

Il focus La notizia era nell'aria, ma non per questo la bomba è meno deflagrante. **Alfa Romeo**, il prestigioso brand sportivo di Fca, che è anche una delle aziende con il passato più glorioso nel campo del motorsport, torna alle competizioni. E lo fa al massimo livello partecipando al Campionato del Mondo di F1. Non si tratta, come spesso avviene in questi casi, di un annuncio che si concretizzerà fra due o tre anni, il tempo per prepararsi e fare le cose con calma. La monoposto griffata **Alfa** e colorata di rosso come vuole la tradizione sarà in pista fra meno di tre mesi, il 26 febbraio a Barcellona quando inizieranno i test collettivi per la stagione 2018.

Tanta velocità si è concretizzata grazie ad una forte partnership con il team Sauber che da anni è impegnato nella massima formula e che anche nel 2017 ha preso parte al campionato con risultati non esaltanti.

GEMELLA ROSSA La trattativa per raggiungere l' accordo è stata portata avanti personalmente dal ceo di Fiat Chrysler Sergio Marchionne che, cosa tutt' altro che irrilevante, è anche il presidente della Ferrari oltre che regista di tutte le principali aziende controllate dalla famiglia Agnelli attraverso Exor. Il Cavallino aveva già una collaborazione con la scuderia svizzera alla quale fornisce le power unit e Marchionne ha individuato nell' accordo con Sauber la chance più concreta per riportare l' **Alfa Romeo** a correre in tempi brevissimi. Il comunicato che ha annunciato l' intesa spiega che la squadra e la vettura si chiameranno **Alfa Romeo Sauber** (che il costruttore italiano sia davanti non è un particolare secondario) e il bolide avrà il logo della casa milanese in grandissima evidenza.

Le power unit arriveranno da Maranello e saranno quelle in configurazione 2018. La nota anticipa pure che il legame fra le due entità sarà molto forte, una cooperazione «strategica, commerciale e tecnologica» che potrà avere ulteriori sviluppi con lo scambio di ingegneri non solo nel campo delle competizioni, ma anche in quello dell' auto in generale. I dettagli dell' intesa e la presentazione del team vedranno la luce dopodomani quando, nella mitica sede di **Arese**, è in programma una conferenza stampa con Sergio Marchionne e Pascal Picci, numero uno del team svizzero. L' **evento** sarà un passo importante per l' automotive italiana, ma avrà un grande rilievo per tutto il motorsport. **Alfa Romeo**, infatti, fino all' inizio degli anni Cinquanta era l' azienda con più immagine e più vittorie a livello



The screenshot shows the newspaper page with the main headline 'IL RITORNO DEL BISCIONE' and sub-headlines. It includes a large image of a Sauber F1 car with Alfa Romeo branding, a table titled 'Il "biscione" in Formula 1' listing various drivers and teams, and several smaller text blocks and images related to the article.

IL RITORNO DEL BISCIONE

►L'Alfa Romeo rientra da protagonista in Formula Uno: annunciata la partnership pluriennale con la Sauber

►Decisiva la regia della Ferrari, che fornirà le power unit e i talenti dell'Academy, a cominciare dal baby Leclerc

IL "BISCIONE" IN FORMULA 1

110	1950	1950	1950
12	1950	1950	1950
10	1950	1950	1950
26	1950	1950	1950
1950	1950	1950	1950



mondiale. Dalle **Alfa** di Nuvolari che sfidavano le Mercedes e le Auto Union prima della Seconda Guerra Mondiale gommate con italianissimi pneumatici Pirelli alle Alfetta che dominarono i primi due Campionati Mondiali di F1. **Alfa** è stata anche la mamma del Cavallino poiché l'ingegner Ferrari fondò la Scuderia proprio per far correre le **Alfa**. Ora il marchio è in una fase di grande rilancio che ha già visto il lancio della berlina Giulia e del Suv Stelvio (due gioielli che nelle rispettive categorie sono al top della produzione mondiale) nei prossimi anni affiancati da altre sei modelli.

Le nuove **Alfa** non devono ruggire solo in Italia e in Europa, hanno la mission di sedurre clienti anche negli Usa e in Cina, in Giappone e in Australia. E non c'è una migliore spinta per un brand sportivo di tornare a correre e vincere. Marchionne con questa mossa centra altri obiettivi che gli stavano molto a cuore. Il primo è trovare spazio per le giovani promesse dell'Academy Ferrari. Il monegasco neocampione di F2 Charles Leclerc sarà quasi sicuramente uno dei due piloti dell'**Alfa** F1 e l'altro potrebbe essere Antonio Giovinazzi (l'alternativa è Ericsson già in forza al team Sauber). Il secondo è aumentare ancora il peso nel Circus della velocità ora che si sta discutendo del futuro della F1 dopo la scadenza del Patto della Concordia. «Dopo 30 anni riportiamo in F1 una dei marchi che hanno fatto la storia delle corse, un passo significativo nella ricostruzione del brand», ha dichiarato Sergio Marchionne.

Giorgio Ursicino

GIORGIO URSICINO

Comune di Arese

IL RITORNO DEL BISCIONE

'L' Alfa Romeo rientra da protagonista in Formula Uno: 'Decisiva la regia della Ferrari, che fornirà le power unit

IL FOCUS La notizia era nell'aria, ma non per questo la bomba è meno deflagrante. **Alfa Romeo**, il prestigioso brand sportivo di Fca, che è anche una delle aziende con il passato più glorioso nel campo del motorsport, torna alle competizioni. E lo fa al massimo livello partecipando al Campionato del Mondo di F1. Non si tratta, come spesso avviene in questi casi, di un annuncio che si concretizzerà fra due o tre anni, il tempo per prepararsi e fare le cose con calma. La monoposto griffata **Alfa** e colorata di rosso come vuole la tradizione sarà in pista fra meno di tre mesi, il 26 febbraio a Barcellona quando inizieranno i test collettivi per la stagione 2018.

Tanta velocità si è concretizzata grazie ad una forte partnership con il team Sauber che da anni è impegnato nella massima formula e che anche nel 2017 ha preso parte al campionato con risultati non esaltanti.

GEMELLA ROSSA La trattativa per raggiungere l'accordo è stata portata avanti personalmente dal ceo di Fiat Chrysler Sergio Marchionne che, cosa tutt'altro che irrilevante, è anche il presidente della Ferrari oltre che regista di tutte le principali aziende controllate dalla famiglia Agnelli attraverso Exor. Il Cavallino aveva già una collaborazione con la scuderia svizzera alla quale fornisce le power unit e Marchionne ha individuato nell'accordo con Sauber la chance più concreta per riportare l'**Alfa Romeo** a correre in tempi brevissimi. Il comunicato che ha annunciato l'intesa spiega che la squadra e la vettura si chiameranno **Alfa Romeo Sauber** (che il costruttore italiano sia davanti non è un particolare secondario) e il bolide avrà il logo della casa milanese in grandissima evidenza.

Le power unit arriveranno da Maranello e saranno quelle in configurazione 2018. La nota anticipa pure che il legame fra le due entità sarà molto forte, una cooperazione «strategica, commerciale e tecnologica» che potrà avere ulteriori sviluppi con lo scambio di ingegneri non solo nel campo delle competizioni, ma anche in quello dell'auto in generale. I dettagli dell'intesa e la presentazione del team vedranno la luce dopodomani quando, nella mitica sede di **Arese**, è in programma una conferenza stampa con Sergio Marchionne e Pascal Picci, numero uno del team svizzero. L'evento sarà un passo importante per l'automotive italiana, ma avrà un grande rilievo per tutto il motorsport. **Alfa Romeo**, infatti, fino all'inizio degli anni Cinquanta era l'azienda con più immagine e più vittorie a livello mondiale. Dalle **Alfa** di Nuvolari che sfidavano le Mercedes e le Auto Union prima della Seconda Guerra



<-- Segue

Comune di Arese

Mondiale gommate con italianissimi pneumatici Pirelli alle Alfetta che dominarono i primi due Campionati Mondiali di F1. Alfa è stata anche la mamma del Cavallino poiché l'ingegner Ferrari fondò la Scuderia proprio per far correre le Alfa. Ora il marchio è in una fase di grande rilancio che ha già visto il lancio della berlina Giulia e del Suv Stelvio (due gioielli che nelle rispettive categorie sono al top della produzione mondiale) nei prossimi anni affiancati da altre sei modelli.

Le nuove Alfa non devono ruggire solo in Italia e in Europa, hanno la mission di sedurre clienti anche negli Usa e in Cina, in Giappone e in Australia. E non c'è una migliore spinta per un brand sportivo di tornare a correre e vincere. Marchionne con questa mossa centra altri obiettivi che gli stavano molto a cuore. Il primo è trovare spazio per le giovani promesse dell'Academy Ferrari. Il monegasco neocampione di F2 Charles Leclerc sarà quasi sicuramente uno dei due piloti dell'Alfa F1 e l'altro potrebbe essere Antonio Giovinazzi (l'alternativa è Ericsson già in forza al team Sauber). Il secondo è aumentare ancora il peso nel Circus della velocità ora che si sta discutendo del futuro della F1 dopo la scadenza del Patto della Concordia. «Dopo 30 anni riportiamo in F1 una dei marchi che hanno fatto la storia delle corse, un passo significativo nella ricostruzione del brand», ha dichiarato Sergio Marchionne.

Giorgio Ursicino © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ARESE GIORNI IMPORTANTI PER LO SVILUPPO URBANISTICO DEL NORD OVEST MILANESE

Da Expo all' Alfa Romeo: destini incrociati

- **ARESE** - ALLA PRESENTAZIONE del Masterplan dell' area Expo martedì c' erano tutti i sindaci dell' area: **Michela Palestra** (foto) di Arese, i sindaci Luca Elia di Baranzate, Pietro Romano di Rho, Alberto Landonio di Lainate, Angelo Bosani di Pregnana e la prima cittadina di Pero Maria Rosa Belotti. «Il progetto è un mix di servizi pubblici e impresa, dall' Università allo Human Technopole, dal grande parco lineare lungo il decumano, all' ospedale Galeazzi, Cascina Triulza e molto altro», ha detto la sindaca di Arese, sottolineando anche l' importanza di un' altra grande trasformazione, quella dell' ex **Alfa Romeo**. Questa sera le forze di maggioranza al consiglio **comunale** arese (ore 21 via Monviso 7) presenteranno una mozione che impegna la **giunta Palestra** a riportare ai tavoli di Regione Lombardia i punti imprescindibili alla sottoscrizione del Piano integrativo per l' **Alfa** fra i quali: traffico, viabilità, trasporto pubblico e occupazione. Mon.Gue.



Accordo con Sauber Torna l'Alfa Romeo

TORINO. I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus.

Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni. «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo» e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport». L'accordo pluriennale col team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli «inconfondibili colori» Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un «Rosso Alfa»).

Il Giro d'Italia acquista Froome e ritrova la tappa bresciana

Il 23 maggio arrivo a Iseo dopo la partenza a Riva e il passaggio in Valsabbia, Valtrompia e Franciacorta

Il percorso



LA TAPPA BRESCIANA



Il sindaco Venchiarutti: «Occasione straordinaria»

Qui Iseo

Accordo con Sauber Torna l'Alfa Romeo

Formula Uno

Col bresciano Giacometti un podio nel 1981

Il ricordo



Alfa Romeo in pista nella Formula Uno per rifare la storia

Il ritorno alle corse dopo un' assenza di oltre 30 anni Accordo con Sauber, al via già nella prossima stagione

di VALERIO BERRUTI La Ferrari è l' anima e la storia della Formula 1 ma con l' **Alfa Romeo** la stagione delle corse più belle del mondo potrebbe davvero riaccendersi. Un po' come diceva Lucio Dalla quando cantava che Nuvolari, «con l' **Alfa** rossa fa quello che vuole, dentro al fuoco di cento saette».

E che saetta l' ultima lanciata da Sergio Marchionne. Dritta al cuore della Formula 1 e dei suoi tifosi. L' annuncio clamoroso dice infatti che l' **Alfa Romeo** tornerà a correre sulle piste più veloci e prestigiose del mondo, quel Circus che continua a sedurre milioni di appassionati, muove miliardi di dollari e moltiplica l' immagine dei vincenti. Eccola, allora l' idea del numero uno di Fca e patron della Ferrari. Idea confermata dopo mesi di indiscrezioni (l' annuncio ufficiale verrà dato sabato prossimo ad **Arese**): l' **Alfa** in Formula 1 già dalla prossima stagione. Il piano prevede un accordo con la Sauber F1 Team, un' intesa pluriennale «a livello strategico, commerciale e tecnologico» con cui la casa di **Arese** rientra a pieno titolo anche nella denominazione del team: il nome ufficiale della squadra sarà infatti **"Alfa Romeo Sauber F1 Team"** e le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018.

Dunque, non un' operazione soltanto d' immagine. Non una sponsorizzazione ma molto di più e di diverso. Dietro, infatti, c' è anche un disegno per rilanciare un marchio dalle potenzialità enormi, da una parte con una sua possibile valorizzazione (in Borsa?) come fatto con Ferrari e dall' altra per alzare l' asticella sportiva e tecnologica dei modelli sul mercato americano. «Il brand - ha detto ancora Marchionne - potrà beneficiare dello scambio tecnico e strategico con un partner di esperienza indiscussa come Sauber F1 Team e gli ingegneri e i tecnici dell' **Alfa Romeo**, che hanno già dato prova delle loro capacità con la progettazione dei nuovi modelli Giulia e Stelvio, potranno ulteriormente ampliare la loro esperienza portando competenze tecniche di assoluta avanguardia».

Insomma, la sfida è seria e la scommessa anche. Le parole di Marchionne ne sono la conferma: «L' **Alfa Romeo** è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva e questo accordo è un passo significativo nella ricostruzione del brand che, tornando in Formula 1 dopo un' assenza dalle corse di oltre 30 anni, restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport». Un piccolo brivido, dunque, quando le due monoposto compariranno alla via



ASSUMERE OGGI, PENSANDO A CHI SI VORRÀ ESSERE DOMANI

Per comunicare bene, si persegua la propria ricerca in maniera efficace, ricca e ingenerosa di risultati, la passerà numero uno di reclutamento online in Italia.


I NOSTRI NUMERI

- 7 milioni di candidati registrati il 50% tra meno di 35 anni e il 65% ha un'esperienza superiore a 3 anni
- 3.000 aziende attive con le proprie ricerche
- 4 posizioni nel 2017
- 1.000 nuove offerte di lavoro al giorno
- 40.000 nuovi candidati ogni mese

INFOJOBS IN TOSCANA

- 337.000 candidati
- 37.000 offerte di lavoro sul territorio

Infjobs è il partner ideale per chi cerca lavoro. È il partner che conosce il settore del lavoro e il territorio e ti opera i tuoi annunci migliori ovunque in tutta Italia, proprio per essere vicini alle aziende e alle loro esigenze, a partire dalla preparazione di un'offerta di lavoro pertinente e in grado di motivare i candidati migliori per quella posizione. Tu sei uno dei migliori e vuoi essere visto? Attraverso un apposito form, pensata proprio per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Tramite infjobs, le aziende possono gestire l'intero processo di ricerca e selezione, dalla creazione e gestione di una banca dati, alla pubblicazione di un annuncio e alla sua diffusione, all'analisi dei cv e alla loro selezione, fino al contatto con il candidato e relativo feedback: un unico partner per affrontare l'intera nella selezione dei nuovi talenti che ti faranno grande domani.



"indossando" gli inconfondibili colori **Alfa**. Con quali piloti ancora non è stato stabilito anche se già si parla di un posto da titolare per il monegasco Charles Leclerc, 20 anni, vincitore del campionato di Formula 2 e sotto contratto con il Cavallino. Con l' idea di costituire uno junior team in cui far crescere giovani talenti (come da anni fa la Red Bull con la Toro Rosso) dove magari inserire come seconda guida l' italiano Antonio Giovinazzi.

In ogni caso, bisognerà attendere ancora poco per conoscere tutti i dettagli e avere pazienza fino al 25 marzo in Australia (primo Gran premio ufficiale della stagione) per vedere le due monoposto in gara o accontentarsi della prima sessione di test il 26 febbraio a Barcellona per assistere al "battesimo" della macchina. Da quel momento, prevede Marchionne «tutti gli appassionati di **Alfa Romeo** potranno di nuovo tifare per un costruttore di automobili che è determinato a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva».

Un capitolo ricco di storia iniziato nella metà degli anni Venti quando l' **Alfa** dominava i Grand Prix e c' era Nuvolari. O più tardi con Nino Farina e Juan Manuel Fangio con cui vinse il Mondiale piloti nel 1950 e 1951. Una storia di successi spesso interrotta da pause e ritiri di vario genere fino alla sua ultima presenza, come scuderia, nel Gran premio di Australia del 1985 con Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Poi più nulla fino a oggi. Quando la storia ricomincia "Con l' **Alfa** rossa" e il motore Ferrari.

@valerio__berruti©RIPRODUZIONE RISERVATA.

VALERIO BERRUTI

una fase di grande rilancio che ha già visto il lancio della berlina Giulia e del Suv Stelvio (due gioielli che nelle rispettive categorie sono al top della produzione mondiale) nei prossimi anni affiancati da altre sei modelli.

Le nuove **Alfa** non devono ruggire solo in Italia e in Europa, hanno la mission di sedurre clienti anche negli Usa e in Cina, in Giappone e in Australia. E non c'è una migliore spinta per un brand sportivo di tornare a correre e vincere.

DUE OBIETTIVI Marchionne con questa mossa centra altri obiettivi che gli stavano molto a cuore. Il primo è trovare spazio per le giovani promesse dell' Academy Ferrari. Il monegasco neocampione di F2 Charles Leclerc sarà quasi sicuramente uno dei due piloti dell' **Alfa** F1 e l' altro potrebbe essere Antonio Giovinazzi (l' alternativa è Ericsson già in forza al team Sauber). Il secondo è aumentare ancora il peso nel Circus della velocità ora che si sta discutendo del futuro della F1 dopo la scadenza del Patto della Concordia. «Dopo 30 anni riportiamo in F1 una dei marchi che hanno fatto la storia delle corse, un passo significativo nella ricostruzione del brand», ha dichiarato Sergio Marchionne.

Giorgio Ursicino © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIORGIO URSICINO

Comune di Arese

Il rombo dell'Alfa torna in Formula 1

L'annuncio sabato ad Arese, dopo 30 anni di buio sarà sinergia con la Sauber

di VALERIO BERRUTI. La Ferrari è l'anima e la storia della F1 ma con l'Alfa Romeo la stagione delle corse più belle del mondo potrebbe riaccendersi. Un po' come diceva Dalla quando cantava che Nuvolari, «con l'Alfa rossa fa quello che vuole, dentro al fuoco di cento saette». E che saetta l'ultima lanciata da Sergio Marchionne.

Dritta al cuore della F1 e dei suoi tifosi. L'annuncio clamoroso dice che l'Alfa Romeo tornerà a correre sulle piste più veloci e prestigiose del mondo, quel Circus che continua a sedurre milioni di appassionati e muove miliardi di dollari.

Eccola, l'idea del numero uno di Fca e patron della Ferrari dopo mesi di indiscrezioni (l'annuncio verrà dato sabato ad Arese): l'Alfa in Formula 1 già dalla prossima stagione. Il piano prevede un accordo con la Sauber F1 Team, un'intesa pluriennale con cui la casa di Arese rientra a pieno titolo anche nella denominazione del team: il nome ufficiale della squadra sarà "Alfa Romeo Sauber F1 Team" e le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018.

«Il brand - ha detto Marchionne - potrà beneficiare dello scambio tecnico e strategico con un partner come Sauber F1 Team e gli ingegneri e i tecnici dell'Alfa Romeo, che hanno dato prova delle loro capacità con la progettazione dei modelli Giulia e Stelvio».

Insomma, la sfida è seria e la scommessa anche. Le parole di Marchionne ne sono la conferma: «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva e questo accordo è un passo significativo nella ricostruzione del brand che, tornando in Formula 1 dopo un'assenza dalle corse di oltre 30 anni, restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport». Un piccolo brivido, dunque, quando le due monoposto compariranno al via "indossando" gli inconfondibili colori Alfa. Con quali piloti ancora non è stato stabilito anche se già si parla di un posto da titolare per il monegasco Charles Leclerc, 20 anni, vincitore del campionato di Formula 2 e sotto contratto con il Cavallino. Con l'idea di costituire uno junior team in cui far crescere giovani talenti (come da anni fa la Red Bull con la Toro Rosso) dove magari inserire come seconda guida l'italiano Antonio Giovinazzi.

In ogni caso, bisognerà attendere ancora poco per conoscere tutti i dettagli e avere pazienza fino al 25 marzo in Australia (primo Gran premio ufficiale della stagione) per vedere le due monoposto in gare o accontentarsi della prima sessione di test il 26 febbraio a Barcellona per assistere al "battesimo" della macchina.

Un capitolo ricco di storia iniziato nella metà degli anni Venti quando l'Alfa dominava i Grand Prix e c'

Il Pipita tenta il grande rientro domani sera per Napoli-Juventus

Il big match del San Paolo potrebbe vedere Higuain in campo con la mano sinistra fratturata Zielinski: «Comunque vada lo scudetto rimane lontano». Khedira: «Le alternative non mancano»



Alcune ore una manovra di ricucita. Higuain non scenderà in campo

L'HELLAS conquista il derby di Verona
A Napoli è tornato il capitano, l'esperto e il veterano Higuain. Il big match del San Paolo potrebbe vedere il numero 9 in campo con la mano sinistra fratturata. Zielinski: «Comunque vada lo scudetto rimane lontano». Khedira: «Le alternative non mancano».

La Lega di A rimane in bilico Per il presidente si riparla giovedì
Il presidente della Lega di calcio, Giancarlo Pesenti, ha annunciato che il vertice della Lega di calcio si terrà giovedì 1 dicembre a Roma. Pesenti ha detto che il vertice sarà dedicato al bilancio della stagione e alla discussione delle prospettive per la prossima stagione.

Il rombo dell'Alfa torna in Formula 1

L'annuncio sabato ad Arese, dopo 30 anni di buio sarà sinergia con la Sauber

IL VALERIO BERRUTI
L'idea del numero uno di Fca e patron della Ferrari è tornata in auge. L'annuncio verrà dato sabato ad Arese: l'Alfa in Formula 1 già dalla prossima stagione. Il piano prevede un accordo con la Sauber F1 Team, un'intesa pluriennale con cui la casa di Arese rientra a pieno titolo anche nella denominazione del team: il nome ufficiale della squadra sarà "Alfa Romeo Sauber F1 Team" e le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018.



La Ferrari Formula 1 che tornerà a correre in Formula 1 nel 2018

La Ferrari Formula 1 che tornerà a correre in Formula 1 nel 2018. L'annuncio verrà dato sabato ad Arese: l'Alfa in Formula 1 già dalla prossima stagione. Il piano prevede un accordo con la Sauber F1 Team, un'intesa pluriennale con cui la casa di Arese rientra a pieno titolo anche nella denominazione del team: il nome ufficiale della squadra sarà "Alfa Romeo Sauber F1 Team" e le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018.

NUMERI IN MASSIMO RITARDO

REGIONE	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO
BARI	26	66	88	77
CAGLIARI	78	47	85	32
FIRENZE	3	76	53	87
GENOVA	52	21	68	79
MILANO	81	43	64	49
NAPOLI	81	49	13	15
PALERMO	3	39	11	11
ROMA	32	38	34	19
TORINO	16	65	48	50
VENEZIA	36	30	13	17
NATIONAL	38	42	48	18
TUTTE	32	76	22	70

NUMERI IN MASSIMO RITARDO

REGIONE	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO
BARI	26	66	88	77
CAGLIARI	78	47	85	32
FIRENZE	3	76	53	87
GENOVA	52	21	68	79
MILANO	81	43	64	49
NAPOLI	81	49	13	15
PALERMO	3	39	11	11
ROMA	32	38	34	19
TORINO	16	65	48	50
VENEZIA	36	30	13	17
NATIONAL	38	42	48	18
TUTTE	32	76	22	70

era Nuvolari. O più tardi con Nino Farina e Juan Manuel Fangio con cui vinse il Mondiale piloti nel 1950 e 1951. Una storia di successi fino al Gran premio di Australia del 1985 con Riccardo Patrese ed Eddie Cheever.

@valerio__berruti©RIPRODUZIONE RISERVATA.

macchina.

Un capitolo ricco di storia iniziato nella metà degli anni Venti quando l' **Alfa** dominava i Grand Prix e c'era Nuvolari. O più tardi con Nino Farina e Juan Manuel Fangio con cui vinse il Mondiale piloti nel 1950 e 1951. Una storia di successi fino al Gran premio di Australia del 1985 con Riccardo Patrese ed Eddie Cheever.

VALERIO BERRUTI

Il rombo dell' Alfa torna in Formula 1

L'annuncio sabato ad Arese, dopo 30 anni di buio sarà sinergia con la Sauber

di VALERIO BERRUTI. La Ferrari è l'anima e la storia della F1 ma con l'Alfa Romeo la stagione delle corse più belle del mondo potrebbe riaccendersi. Un po' come diceva Dalla quando cantava che Nuvolari, «con l'Alfa rossa fa quello che vuole, dentro al fuoco di cento saette». E che saetta l'ultima lanciata da Sergio Marchionne.

Dritta al cuore della F1 e dei suoi tifosi. L'annuncio clamoroso dice che l'Alfa Romeo tornerà a correre sulle piste più veloci e prestigiose del mondo, quel Circus che continua a sedurre milioni di appassionati e muove miliardi di dollari.

Eccola, l'idea del numero uno di Fca e patron della Ferrari dopo mesi di indiscrezioni (l'annuncio verrà dato sabato ad Arese): l'Alfa in Formula 1 già dalla prossima stagione. Il piano prevede un accordo con la Sauber F1 Team, un'intesa pluriennale con cui la casa di Arese rientra a pieno titolo anche nella denominazione del team: il nome ufficiale della squadra sarà "Alfa Romeo Sauber F1 Team" e le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018.

«Il brand - ha detto Marchionne - potrà beneficiare dello scambio tecnico e strategico con un partner come Sauber F1 Team e gli ingegneri e i tecnici dell'Alfa Romeo, che hanno dato prova delle loro capacità con la progettazione dei modelli Giulia e Stelvio».

Insomma, la sfida è seria e la scommessa anche. Le parole di Marchionne ne sono la conferma: «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva e questo accordo è un passo significativo nella ricostruzione del brand che, tornando in Formula 1 dopo un'assenza dalle corse di oltre 30 anni, restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport». Un piccolo brivido, dunque, quando le due monoposto compariranno al via "indossando" gli inconfondibili colori Alfa. Con quali piloti ancora non è stato stabilito anche se già si parla di un posto da titolare per il monegasco Charles Leclerc, 20 anni, vincitore del campionato di Formula 2 e sotto contratto con il Cavallino. Con l'idea di costituire uno junior team in cui far crescere giovani talenti (come da anni fa la Red Bull con la Toro Rosso) dove magari inserire come seconda guida l'italiano Antonio Giovinazzi.

In ogni caso, bisognerà attendere ancora poco per conoscere tutti i dettagli e avere pazienza fino al 25 marzo in Australia (primo Gran premio ufficiale della stagione) per vedere le due monoposto in gara o accontentarsi della prima sessione di test il 26 febbraio a Barcellona per assistere al "battesimo" della macchina.

Un capitolo ricco di storia iniziato nella metà degli anni Venti quando l'Alfa dominava i Grand Prix e c'

62 Sport
GAZZETTA (GENOVA) 30 NOVEMBRE 2017

Il Pipita tenta il grande rientro domani sera per Napoli-Juventus

Il big match del San Paolo potrebbe vedere Higuain in campo con la mano sinistra fratturata Zielinski: «Comunque vada lo scudetto rimane lontano». Khedira: «Le alternative non mancano»



Ancora una volta il capitano azzurro tenta il grande ritorno

L'Alfa conquista il derby di Verona
A 10 anni dal suo esordio in Serie A, l'Alfa Romeo conquista il derby di Verona. I rossoneri hanno battuto i bianconeri per 2-1. Higuain è stato decisivo con un gol in meno di un minuto.

La Lega di A rimane in bilico
Per il presidente si riparla giovedì. Il presidente della Lega di calcio, Giuseppe Bergomi, ha annunciato che il campionato di Serie A potrebbe essere riprodotto con le stesse regole.

Il rombo dell'Alfa torna in Formula 1

L'annuncio sabato ad Arese, dopo 30 anni di buio sarà sinergia con la Sauber

Il rombo dell'Alfa torna in Formula 1. L'annuncio verrà dato sabato ad Arese. La casa di Arese tornerà a correre nella massima categoria del motorsport dopo 30 anni di assenza.



La Sauber F1 Team, partner di Alfa Romeo

LOTTO Numbers in maximo ritardo
120 numeri più in ritardo nella sestina vincitrice

82	81	33	63	31
23	88	39	67	29
84	88	39	28	27
5	38	60	40	27
76	88	35	15	26
70	88	35	15	25
49	88	34	27	22
25	88	32	83	22
29	88	32	4	21
36	88	31	52	21

PROVATE LE GOMME
Negli ultimi test di Abu Dhabi la Ferrari di Vettel batte tutti

Il pilota tedesco ha dominato la gara di Abu Dhabi, conquistando il suo primo titolo mondiale.

era Nuvolari. O più tardi con Nino Farina e Juan Manuel Fangio con cui vinse il Mondiale piloti nel 1950 e 1951. Una storia di successi fino al Gran premio di Australia del 1985 con Riccardo Patrese ed Eddie Cheever.

VALERIO BERRUTI

macchina.

Un capitolo ricco di storia iniziato nella metà degli anni Venti quando l' **Alfa** dominava i Grand Prix e c'era Nuvolari. O più tardi con Nino Farina e Juan Manuel Fangio con cui vinse il Mondiale piloti nel 1950 e 1951. Una storia di successi fino al Gran premio di Australia del 1985 con Riccardo Patrese ed Eddie Cheever.

VALERIO BERRUTI

Il Rosatellum spacca-Brianza La provincia finisce in sei collegi

Niente da fare, almeno per ora: la Brianza al voto resta uno spezzatino in tanti collegi, sia alla Camera sia al Senato. È quanto si desume dagli elenchi pubblicati nella bozza di decreto legislativo pubblicata dal governo al termine del lavoro della commissione tecnica. Ora la parola passa alle commissioni affari costituzionali di entrambi i rami del parlamento che potranno dare un parere prima che il consiglio dei ministri approvi il testo definitivo.

La mozione I collegi del Rosatellum cambiano rispetto a quelli del Porcellum dichiarato incostituzionale nel 2014, ma la Brianza rimane esplosa. Inascoltato, per ora, l'ordine del giorno firmato da Roberto Rampi (Pd) ed Elena Centemero (Forza Italia) nelle scorse settimane per cercare di restituire unità politica alla Provincia nel voto per le politiche.

Prima di tutto la Camera, dove i Comuni brianzoli rientrano tutti sotto la Circoscrizione 1, ma separati nei collegi. Nel terzo, capofila Bollate, finiscono Barlassina, Ceriano, Cogliate, Lazzate, Lentate, Limbiate, Meda, Misinto, Solaro insieme a municipalità come Novate, Lainate, **Arese**.

Il collegio di Seregno, il quattro, include solo Comuni brianzoli: Albiate, Besana, Bovisio, Briosco, Carate, Cesano, Desio, Giussano, Lissone, Renate, ovviamente Seregno, Seveso, Triuggio, Veduggio, Verano.

Monza Stesso discorso per il collegio cinque, capofila Monza, composto da Arcore, Biassono, Camparada, Concorezzo, Correzzana, Lesmo, Macherio, Monza, Sovico, Usmate Velate, Vedano, Villasanta e Vimercate.

Finiscono invece nel sesto collegio, guidato da Gorgonzola con Comuni come Bussero, Trezzo, Truccazzano i brianzoli Agrate, Aicurzio, Bellusco, Bernareggio, Burago, Busnago, Caponago, Carnate, Cavenago, Cornate, Mezzago, Ornago, Roncello, Ronco Briantino e Sulbiate.

E poi, mentre Brugherio da sola va nel collegio dieci con Cernusco, Segrate e Peschiera, capofila Cologno Monzese, sono confinati con Cinisello Balsamo nel collegio sette Muggiò, Nova Milanese e Varedo, in compagnia anche di Paderno Dugnano e Senago.

in più Anche per il Senato i collegi diventano uno solo per il voto plurinomiale, vale a dire proporzionale: per il Senato sono tutti raccolti nel Lombardia cinque.



Massimiliano Rossin

IN PISTA NEL 2018 Partnership con Sauber e motori Ferrari. Marchionne: «Passo importante per il brand»

L'Alfa Romeo ritorna in Formula 1 «Nuovo capitolo della leggenda»

La novità era nell'aria da qualche tempo e ieri Sergio Marchionne ha rotto gli indugi: «L'Alfa Romeo tornerà a correre in Formula 1». Lo farà il prossimo anno. Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde. Ma questa volta si tratta di qualcosa di molto diverso. Un ritorno in pista vero e proprio atteso da trent'anni e che è diventato realtà grazie alla partnership con la scuderia svizzera Sauber. Il nome ufficiale per il rientro nel circus dei motori sarà Alfa Romeo Sauber F1 Team, mentre le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018. E la livrea? Sarà caratterizzata dagli inconfondibili colori Alfa (rosso corsa) e dal marchio del brand in qualità di title sponsor.

«L'accordo con Sauber F1 Team - ha spiegato l'amministratore delegato di Fiat Chrysler Automobiles, che dal 2015 lavorava al progetto - è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo che, tornando in Formula 1 dopo un'assenza dalle corse di oltre 30 anni, restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport, andando ad aggiungersi ad altre importanti aziende automobilistiche che partecipano alla Formula 1».

«Il brand stesso, inoltre - ha aggiunto Marchionne, che sabato svelerà i dettagli del progetto al Museo Storico Alfa di Arese - potrà beneficiare dello scambio tecnico e strategico con un partner di esperienza indiscussa come Sauber F1 Team e gli ingegneri e i tecnici dell'Alfa Romeo, che hanno già dato prova delle loro capacità con la progettazione dei nuovi modelli Giulia e Stelvio, potranno ulteriormente ampliare la loro esperienza portando al Sauber F1 Team competenze tecniche di assoluta avanguardia. Contemporaneamente, tutti gli appassionati di Alfa Romeo potranno di nuovo tifare per un costruttore di automobili che è determinato a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva».

Soddisfatto anche Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag: «Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo - ha detto - che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motor sport. Non vediamo l'ora di iniziare questa lunga e proficua collaborazione». L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree

The screenshot shows a newspaper page with the date '28 giovedì 30 novembre 2017' and the section 'SPORT'. The main headline reads 'IN PISTA NEL 2018 Partnership con Sauber e motori Ferrari. Marchionne: «Passo importante per il brand» L'Alfa Romeo ritorna in Formula 1 «Nuovo capitolo della leggenda»'. Below the headline is a large photograph of a red Alfa Romeo Formula 1 car. To the right of the car is a small text box titled 'TRE ANNI DI LAVORO' which describes the long process of the partnership. Below the main image is another section titled 'LA STORIA' with the sub-headline 'Auto che vincevano e facevano sognare con Nuvolari, Farina e Fangio al volante', accompanied by a smaller photo of a historical Alfa Romeo race car.



di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di **Alfa Romeo**.

«È un motivo di orgoglio per tutti noi. Un sogno che si poteva realizzare esclusivamente grazie al grande lavoro e alle grandi capacità manageriali della dirigenza di Fca», è il commento di Angelo Sticchi Damiani, presidente dell' Automobile Club d' Italia.

Filippo De Ferrari.

L'Alfa Romeo ritorna in Formula 1 con la Sauber

Firmato un accordo pluriennale con la scuderia svizzera Marchionne: «Scriverà un nuovo capitolo di una leggenda»

TORINO I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni.

«L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese.

Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport.

Non vediamo l'ora di iniziare questa lunga e proficua collaborazione», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag. L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo.

Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli «inconfondibili colori» Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un «Rosso Alfa»). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde. «È un motivo di orgoglio per tutti noi. Un sogno che si poteva realizzare esclusivamente grazie alla grande lavoro e alle grandi capacità manageriali della dirigenza di Fca», commenta Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. È il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quella macchina fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il



primo campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 **Alfa Romeo** partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica al sesto posto nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

Comune di Arese

L'Alfa Romeo torna in F1 accordo con la Sauber

Clamoroso annuncio: il Biscione mancava da più di trent'anni

TORINO. I motori del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni.

«L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo» e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport. Non vediamo l'ora di iniziare questa lunga e proficua collaborazione», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag.

L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate dagli «inconfondibili colori» Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un «Rosso Alfa»), leggermente più scuro di quello Ferrari). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde.

«E' un motivo di orgoglio per tutti noi. Un sogno che si poteva realizzare esclusivamente grazie al grande lavoro e alle grandi capacità manageriali della dirigenza di Fca», commenta Angelo Sticchi Damiani, presidente salentino dell'Automobile Club d'Italia.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. E' il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quella macchina fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 Alfa Romeo partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel



<-- Segue

Comune di Arese

1979 come costruttore e si classifica al sesto posto nel campionato costruttori nel 1983. L' ultima presenza risale al GP di Australia del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

Amalia Angotti.

AMALIA ANGOTTI

UFFICIALE ACCORDO CON LA SAUBER: IL «BISCIONE» TORNA A CORRERE DOPO TRENT' ANNI

L'Alfa Romeo torna in Formula 1

TORINO. I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent' anni. «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 la vorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo» e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motor sport. Non vediamo l'ora di iniziare questa lunga e proficua collaborazione», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber.

L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli «inconfondibili colori» Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un «Rosso Alfa»). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde. «E' un motivo di orgoglio per tutti noi. Un sogno che si poteva realizzare esclusivamente grazie al grande lavoro e alle grandi capacità manageriali della dirigenza di Fca», commenta Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. E' il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quella macchina fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 Alfa Romeo partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel



Sport NAZIONALE E INTERNAZIONALE
CICLISMO PRESENTA L'EDIZIONE 2018

Da Gerusalemme a Roma: 21 tappe e tante emozioni E' il Giro d'Italia

Partenza il 4 maggio, arrivo il 27 nella capitale Per la prima volta si parte fuori dall'Europa

101 milioni della corsa
3546,2 km di corsa
44,2 tappe
22% di cronometro
2178 metri di altitudine
495 chilometri attraversati
194 Paesi coinvolti

UFFICIALE ACCORDO CON LA SAUBER: IL «BISCIONE» TORNA A CORRERE DOPO TRENT' ANNI
L'Alfa Romeo torna in Formula 1



1979 come costruttore e si classifica al sesto posto nel campionato costruttori nel 1983. L' ultima presenza risale al GP diAustralia del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

Nel 2018 in partnership con la scuderia svizzera Sauber rientrerà nel circus

L'Alfa Romeo torna in Formula 1

Entusiasmo di Marchionne: un nuovo capitolo della leggenda

Amalia Angotti TORINO. I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni. «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo» e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport. Non vediamo l'ora di iniziare questa lunga e proficua collaborazione», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag.

L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli «inconfondibili colori» Alfa Romeo.

Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde. «È un motivo di orgoglio per tutti noi. Un sogno che si poteva realizzare esclusivamente grazie al grande lavoro e alle grandi capacità manageriali della dirigenza di Fca», commenta Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Entusiasmo di Marchionne: un nuovo capitolo della leggenda

Msc scommette ancora sull'Italia
Comessa da 1,8 mld a Fincantieri

SignorPrestito
La Cessione del Quinto in Italia

IL PRESTITO IDEALE PER:

- ✓ DIPENDENTI: Costo del Prestito 1,72% - Concediamo fino a 100.000€
- ✓ PENSIONATI: Concediamo fino a 100.000€ - Concediamo fino a 100.000€

CHIAMA ORA Serviamo i clienti in tutta Italia
800.000.969

Oppure vai su www.signorprestito.it



L'Alfa Romeo torna in Formula 1

Dal 2018 i motori della Rossa del Biscione tornerà a rombare in partnership con la scuderia svizzera Sauber

Amalia Angotti Torino. I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni.

«L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva - commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese - l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo e restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo - afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag - che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport. Non vediamo l'ora di iniziare questa lunga e proficua collaborazione».

L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli «inconfondibili colori» Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un "Rosso Alfa"). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde. «E' un motivo di orgoglio per tutti noi. Un sogno che si poteva realizzare esclusivamente grazie al grande lavoro e alle grandi capacità manageriali della dirigenza di Fca», commenta Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Nell'album dei ricordi, ha al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e Manuel Fangio. E' il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi come quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quella macchina fece nascere la scuderia di Maranello. In F. 1 è presente dal 1950 fino al 1988 e già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo mondiale piloti con Nino Farina e Fangio.

Dal 1961 al 1979 Alfa Romeo partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica al 6° posto nel 1983. L'



ultima presenza risale al Gp di Australia del 1985 con Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

AMALIA ANGOTTI

LA SVOLTA. Il Biscione affianca il team svizzero e rimette il suo simbolo sulle monoposto, dopo oltre trent'anni di assenza dal Mondiale: l'ultima apparizione nel 1985

L'Alfa Romeo torna in Formula Uno: affiancherà dal 2018 la scuderia Sauber

Marchionne: «Pronti a scrivere un nuovo capitolo di leggende»

Amalia Angotti. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli «inconfondibili colori» Alfa Romeo. «Motivo di orgoglio», dice Sticchi Damiani.

I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus.

Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni.

«L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese.

Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo» e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport. Non vediamo l'ora di iniziare questa lunga e proficua collaborazione», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag.

L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli «inconfondibili colori» Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un «Rosso Alfa»). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde. «È un motivo di orgoglio per tutti noi. Un sogno che si poteva realizzare esclusivamente grazie al grande lavoro e alle grandi capacità manageriali della dirigenza di Fca», commenta Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia.



The screenshot shows a newspaper article with the headline 'L'Alfa Romeo torna in Formula Uno: affiancherà dal 2018 la scuderia Sauber'. The sub-headline reads 'Marchionne: «Pronti a scrivere un nuovo capitolo di leggende»'. The article includes a photo of a red Alfa Romeo Formula 1 car and a table titled 'IL RUGGITO DEL BISCIONE' showing the team's history from 1950 to 1985. The table lists drivers like Juan Manuel Fangio and team principals like Enzo Ferrari and Nanni Galli. The article also mentions the team's return to the sport after a long absence and the partnership with Sauber.



<-- Segue

Comune di Arese

Nell' album dei ricordi, l' **Alfa Romeo** ha al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l' argentino La Storia.

FORMULA UNO. Presente dal 1950 al 1988 sia come costruttore sia come fornitore di motori, gareggerà dal 2018

L'Alfa Romeo torna in pista «Così rivive una leggenda»

Accordo con Sauber F1, motori power unit Ferrari e Marchionne confessa: «Siamo felici, restituiamo al Circus uno dei marchi che hanno fatto la storia»

TORINO I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent' anni.

«L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Aresè. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo» e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport». «Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. È il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quella macchina fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 Alfa Romeo partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica 6° nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora una nuova pagina leggendaria da scrivere.

SPORT
Tel. 0444.396.333 Fax 0444.396.333 | e-mail sport@ggiornaledivicenza.it

FORMULA UNO. Presente dal 1950 al 1988 sia come costruttore sia come fornitore di motori, gareggerà dal 2018

L'Alfa Romeo torna in pista «Così rivive una leggenda»

Accordo con Sauber F1, motori power unit Ferrari e Marchionne confessa: «Siamo felici, restituiamo al Circus uno dei marchi che hanno fatto la storia»

Dentro la leggenda
Nuvolari, Fangio e Drake: i piloti immortali della prima «Rossa» che segnò uriepoica

OCCLUSINO. La partenza in onore di Bartali
Il Giro d'Italia 2018

Ecco il Giro 2018
Il via a Gerusalemme e ci sarà Froome

Nibali parteciperà, Aru è incerto
«Devo decidere con il mio team»

COPPA ITALIA
Hellas di rigore e il Chievo va ko
Bene il Sassuolo
Brilla il Torino

Alfa Romeo
Dopo il debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 Alfa Romeo partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica 6° nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora una nuova pagina leggendaria da scrivere.

Farmacia Dott. REGAZZINI
Via C. Tomba, 15 - BROGLIANO (VI)
Tel. 0445 947404



FORMULA UNO. Presente dal 1950 al 1988 sia come costruttore sia come fornitore di motori, gareggerà dal 2018

L'Alfa Romeo torna in pista «Così rivive una leggenda»

Accordo con Sauber F1, motori power unit Ferrari E Marchionne confessa: «Siamo felici, restituiamo al Circus uno dei marchi che hanno fatto la storia»

TORINO I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent' anni.

«L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo» e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport». «Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. È il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e da quella macchina fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 Alfa Romeo partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica 6° nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora una nuova pagina leggendaria da scrivere.

SPORT
Teléfono 030.2284.228 - Fax 030.2284.228 | mail.sport@bresciaoggi.it

FORMULA UNO. Presente dal 1950 al 1988 sia come costruttore sia come fornitore di motori, gareggerà dal 2018

L'Alfa Romeo torna in pista «Così rivive una leggenda»

Accordo con Sauber F1, motori power unit Ferrari E Marchionne confessa: «Siamo felici, restituiamo al Circus uno dei marchi che hanno fatto la storia»

Dentro la leggenda
Nuvolari, Fangio e Drake: i piloti immortali della prima «Rossa» che segnò i ricordi

Higuain va oltre il dolore: «A Napoli vuole esserci»
Il centravanti proverà a stringere i tempi dopo l'operazione allo mano

COPPA ITALIA
Helios di rigore e il Chiavò va ko Bene il Sassuolo Brillati il Torino

19 DICEMBRE 2017 ARE 18
IN CULTURA
FANTASIA IN PISTINA
MONTELELLI
UNA SCELTA PER IL MUSEO
MUSEO STORICO ALFA ROMEO



FORMULA UNO. Presente dal 1950 al 1988 sia come costruttore sia come fornitore di motori, gareggerà dal 2018

L'Alfa Romeo torna in pista «Così rivive una leggenda»

Accordo con Sauber F1, motori power unit Ferrari E Marchionne confessa: «Siamo felici, restituiamo al Circus uno dei marchi che hanno fatto la storia»

TORINO I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent' anni.

«L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo» e «restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport». «Siamo molto contenti di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag. Il monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. È il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quella macchina fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 Alfa Romeo partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica 6° nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora una nuova pagina leggendaria da scrivere.

The image shows a newspaper page from L'Arena, issue number 47, dated November 30, 2017. The main headline reads "L'Alfa Romeo torna in pista «Così rivive una leggenda»". Below the headline is a sub-headline: "Accordo con Sauber F1, motori power unit Ferrari E Marchionne confessa: «Siamo felici, restituiamo al Circus uno dei marchi che hanno fatto la storia»". There is a photograph of Sergio Marchionne, CEO of FCA, and a small inset photo of a driver. The page also features a sidebar with "Il Giro d'Italia 2018" and "Ecco il Giro 2018" sections, and a "Grandi nate?" advertisement at the bottom right.

Comune di Arese

La leggendaria Alfa Romeo torna in pista

Accordo con la Sauber. Marchionne: «Un nuovo capitolo di storia sportiva». Da Nuvolari e Fangio all'ultimo Gp con Patrese FORMULA 1 » SVOLTA CLAMOROSA DOPO TRENT' ANNI

TORINO I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni. «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», parole di Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo e restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo felici di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport», ha aggiunto Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag. L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo, anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli inconfondibili colori Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un "Rosso Alfa"). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha avuto al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. È stato il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quell'auto fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo Campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica al sesto posto nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia

The screenshot shows a newspaper page with the headline "La leggendaria Alfa Romeo torna in pista" and a sub-headline "Accordo con la Sauber. Marchionne: «Un nuovo capitolo di storia sportiva». Da Nuvolari e Fangio all'ultimo Gp con Patrese". The article includes a photo of a vintage Alfa Romeo Formula 1 car and a portrait of Sergio Marchionne. The text discusses the partnership with Sauber and the return of the brand to Formula 1.



<-- Segue

Comune di Arese

del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

Comune di Arese

La leggendaria Alfa Romeo torna in pista

Accordo con la Sauber. Marchionne: «Un nuovo capitolo di storia sportiva». Da Nuvolari e Fangio all'ultimo Gp con Patrese FORMULA 1 » SVOLTA CLAMOROSA DOPO TRENT' ANNI

TORINO I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni. «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», parole di Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo e restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo felici di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport», ha aggiunto Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag. L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo, anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli inconfondibili colori Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un "Rosso Alfa"). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha avuto al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. È stato il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quell'auto fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo Campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica al sesto posto nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia

The screenshot shows a newspaper page with the headline "La leggendaria Alfa Romeo torna in pista". The article discusses the partnership between Alfa Romeo and Sauber for the 2018 Formula 1 season. It includes a photo of a classic Alfa Romeo Formula 1 car and a portrait of Sergio Marchionne. The text mentions that this is the first time since 1988 that Alfa Romeo has been a constructor in the sport. It also notes that the team will use Ferrari power units and will have a livery featuring the Alfa Romeo colors. The article is signed by Luca Cordero di Montezemolo.



<-- Segue

Comune di Arese

del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

Comune di Arese

La leggendaria Alfa Romeo torna in pista

Accordo con la Sauber. Marchionne: «Un nuovo capitolo di storia sportiva». Da Nuvolari e Fangio all'ultimo Gp con Patrese FORMULA 1 » SVOLTA CLAMOROSA DOPO TRENT' ANNI

TORINO I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni. «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», parole di Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo e restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo felici di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport», ha aggiunto Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag. L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo, anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli inconfondibili colori Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un "Rosso Alfa"). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha avuto al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. È stato il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quell'auto fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo Campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica al sesto posto nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia



La Nuova di Venezia e Mestre

<-- Segue

Comune di Arese

del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

Comune di Arese

La leggendaria Alfa Romeo torna in pista

Accordo con la Sauber. Marchionne: «Un nuovo capitolo di storia sportiva». Da Nuvolari e Fangio all'ultimo Gp con Patrese FORMULA 1 » SVOLTA CLAMOROSA DOPO TRENT' ANNI

TORINO I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l'Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent'anni. «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», parole di Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l'accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo e restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport».

«Siamo felici di dare il benvenuto all'Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nella corsa. Siamo molto orgogliosi che questa compagnia abbia scelto di lavorare con noi per tornare al vertice del motorsport», ha aggiunto Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag. L'accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo, anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo. Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli inconfondibili colori Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un "Rosso Alfa"). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde.

Nell'album dei ricordi, l'Alfa Romeo ha avuto al volante mostri sacri come Tazio Nuvolari e l'argentino Manuel Fangio. È stato il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell'Enzo Ferrari che su un'Alfa cominciò a correre e che da quell'auto fece nascere la scuderia di Maranello. In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al debutto nel 1950 e nel 1951, Alfa Romeo vince il primo Campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier. Torna nel 1979 come costruttore e si classifica al sesto posto nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia



The image shows a newspaper page with the headline "La leggendaria Alfa Romeo torna in pista". The article discusses the partnership between Alfa Romeo and Sauber for the 2018 Formula 1 season. It includes a photo of a classic Alfa Romeo Formula 1 car and a portrait of Sergio Marchionne. The text mentions that this is a return for the brand after a long absence from the sport.



<-- Segue

Comune di Arese

del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Ora il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

Ritorna un pezzo di storia: l' Alfa Romeo con la Sauber

Formula 1: nel 2018 la mitica casa del Biscione sarà in pista con il team svizzero Marchionne: «Leggenda che si rinnova»

Amalia Angotti TORINO. I motori della Rossa del Biscione torneranno a rombare, dalla prossima stagione, sulle piste di Formula 1. Nel 2018 l' Alfa Romeo, in partnership con la scuderia svizzera Sauber, rientrerà nel circus. Nome ufficiale Alfa Romeo Sauber F1 Team. Per il brand di Fiat Chrysler Automobiles, che ha fatto la storia della Formula 1, è un ritorno atteso da più di trent' anni.

«L' Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva», commenta Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, che renderà noti i dettagli sabato al Museo Storico Alfa di Arese. Per il manager, che già dal 2015 lavorava al progetto, «l' accordo con Sauber F1 Team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo e restituisce al campionato uno dei marchi che hanno fatto la storia di questo sport». «Siamo molto contenti di dare il benvenuto all' Alfa Romeo, che ha una lunga storia di successi nelle corse», afferma Pascal Picci, presidente della Sauber Holding Ag.

L' accordo pluriennale con il team svizzero prevede una cooperazione strategica, commerciale e tecnologica in tutte le possibili aree di sviluppo anche attraverso la condivisione di ingegneri e personale tecnico specializzato di Alfa Romeo.

Le monoposto saranno motorizzate con le power unit Ferrari 2018 e presenteranno una livrea caratterizzata dagli "inconfondibili colori" Alfa Romeo (probabilmente il tema principale sarà un "Rosso Alfa"). Il brand era già presente sulle fiancate della Ferrari da due stagioni con il mitico Quadrifoglio Verde.

«E' un motivo di orgoglio per tutti noi. Un sogno che si poteva realizzare esclusivamente grazie al grande lavoro e alle grandi capacità manageriali della dirigenza di Fca», commenta Angelo Sticchi Damiani, presidente dell' Automobile Club d' Italia.

Nell' album dei ricordi, l' Alfa Romeo ha al volante mostri sacri come Ta zio Nuvolari e l' argentino Manuel Fangio. E' il mito dei motori prima della Ferrari. Una storia intessuta di trionfi e personaggi indimenticabili, compreso quell' Enzo Ferrari che su un' Alfa cominciò a correre e che da quella macchina fece nascere la scuderia di Maranello.

In Formula 1 è presente dal 1950 fino al 1988, sia come costruttore sia come fornitore di motori. Già al



Sport

Ritorna un pezzo di storia: l'Alfa Romeo con la Sauber

Formula 1: nel 2018 la mitica casa del Biscione sarà in pista con il team svizzero Marchionne: «Leggenda che si rinnova»

Insulti razzisti: Allievo squalificato per dieci giornate

1985 L'ultimo anno in cui la scuderia milanese partecipò al Mondiale di Formula uno

Domenica a Carpaneto il primo Gran Premio Valli Piacentine

Giorgia Piccolin (Teco Corte) terza all'Open di Spagna

Boxing: dieci vittorie a Padova per lo Yama Arashi

Clash, giallo senese

Chiusura bio-marzo



debutto nel 1950 e nel 1951, **Alfa Romeo** vince il primo campionato mondiale piloti con Nino Farina e Fangio. Dal 1961 al 1979 **Alfa Romeo** partecipa come fornitore di motori per diversi team di F1, da McLaren a Brabham, da Osella a Ligier.

Torna nel 1979 come costruttore e si classifica al sesto posto nel campionato costruttori nel 1983. L'ultima presenza risale al GP di Australia del 1985 con i piloti Riccardo Patrese ed Eddie Cheever. Adesso il terzo ritorno in pista e una nuova pagina leggendaria da scrivere.

AMALIA ANGOTTI

Con Marchionne l'Alfa torna in Formula 1

Nel 2018 il Biscione nel circus più ambito come partner della scuderia Sauber: per l'ad di Fca è il primo passo per ricostruire il brand Il Cavallino vuole mettere in piedi una squadra per entrare nelle gare dell' elettrico e per vendere i nuovi modelli Giulia e Stelvio

Sergio Barlocchetti Sergio Marchionne lo disse qualche mese fa: «Ridare voce alla vera Alfa Romeo», riportandola a livelli degni della leggenda è un imperativo morale. L'obiettivo è vederla tornare a correre perché credo sia quello il posto dove questo marchio dovrebbe essere». L'amministratore delegato di Fca ha mantenuto la promessa, anche se dire oggi quanto sarà grande il biscione milanese sulle monoposto di Formula 1 della scuderia Sauber è prematuro. Tuttavia pare proprio che i colori saranno quelli inconfondibili della casa italiana: bianco e rosso scuro, forse proprio l'«Alfa 130», mentre sotto il carbonio delle carrozzerie le unità di potenza Ferrari saranno marchiate con il nome intero Alfa Romeo. La stagione di Formula 1 si è appena chiusa e le due monoposto svizzere equipaggiate con motore Ferrari 2016 hanno rastrellato soltanto cinque punti, portando la squadra diretta da Frédéric Vasseur a chiudere il mondiale in decima - e ultima - posizione.

Sponsor e risultati sono due facce della stessa medaglia, così ieri mattina ecco un annuncio sul quale si vociferava da tempo: Sauber holding, tramite il suo presidente Pascal Picci, ha confermato che nella stagione 2018 comincerà una stretta collaborazione con Alfa Romeo. Dunque con una manovra di sponda Sergio Marchionne riesce a far riapparire l'Alfa nel massimo circus, con il preciso intento di sfruttare il valore aggiunto d'immagine per valorizzare il marchio e così i modelli di automobili appena sfornati. La Giulia è appena stata nominata auto dell'anno. Non a caso la sua frase dopo l'annuncio è stata: «L'accordo con Sauber F1 team è un passo significativo nella ricostruzione del brand Alfa Romeo», ricordando che nel motorsport la casa di Arese ha scritto pagine di storia, vincendo per esempio il primo campionato automobilistico della storia (1925) e i primi due di Formula 1 (1950 e 1951), dando il primo volante a Enzo Ferrari e portando Tazio Nuvolari a vincere più di tutti.

A essere pignoli qualcosa dell'Alfa appare sulla Ferrari già da due anni: è il quadrifoglio verde, stemma che caratterizza le vetture più sportive della targa Florio del 1923. Ma ufficialmente, l'avventura dell'azienda nelle corse a ruote scoperte si chiuse nel 1985, quando al volante c'era Riccardo Patrese e il motore più ammirato il V10 fatto per la Ligier.

La Verità 30 NOVEMBRE 2017 17

MARKETING E AMARCORD

Con Marchionne l'Alfa torna in Formula 1

Nel 2018 il Biscione nel circus più ambito come partner della scuderia Sauber; per l'ad di Fca è il primo passo per ricostruire il brand Il Cavallino vuole mettere in piedi una squadra per entrare nelle gare dell'elettrico e per vendere i nuovi modelli Giulia e Stelvio

di SERGIO BARLOCCHETTI

«DISTRUTTA» DA UN FILM

LA FIORNERA A TEATRO
PIANGE ANCORA
PER GLI ESODATI

Il film «Distrutta» di Sergio Marchionne è un'opera di teatro. La prima volta che il marchio Alfa Romeo, ricostruito da Sergio Marchionne, si presenta in un'arena è in un'arena di teatro. Il film «Distrutta» di Sergio Marchionne è un'opera di teatro. La prima volta che il marchio Alfa Romeo, ricostruito da Sergio Marchionne, si presenta in un'arena è in un'arena di teatro. Il film «Distrutta» di Sergio Marchionne è un'opera di teatro. La prima volta che il marchio Alfa Romeo, ricostruito da Sergio Marchionne, si presenta in un'arena è in un'arena di teatro.



Wine & Open Fiber portano assieme la rete 5G a L'Aquila

Siemens quota la divisione salute per 40 miliardi

Il ricorso elettorale di Emiliano congela il piano di bonifica dell'Ivva

Calenda blocca i tavoli dopo l'intervento del Tar: «Non c'è un piano B per l'arancio»

Il ministro Carlo Calenda

Il ricorso elettorale di Emiliano congela il piano di bonifica dell'Ivva

Calenda blocca i tavoli dopo l'intervento del Tar: «Non c'è un piano B per l'arancio»

Il ministro Carlo Calenda



Invece il prossimo anno la scuderia si chiamerà **Alfa Romeo** Sauber F1 team, con il nome italiano a sottolineare ciò che nel marketing si chiama title sponsorship e che nei dettagli si articola in un accordo di tipo strategico, tecnologico e commerciale. La prima guida sarà con ogni probabilità il monegasco Charles Leclerc, 20 anni compiuti da poco, allevato alla scuola Ferrari, vincitore della Gp3 nel 2016 e quest'anno campione in Formula 2. Non ancora confermata la seconda guida: Maranello spinge per far correre il suo terzo pilota Antonio Giovinazzi, Sauber vorrebbe Marcus Ericsson, sponsorizzato dagli svedesi del fondo Longbow.

Dietro le quinte l'accordo tra Fca e Sauber prevede la condivisione di tecnici e ingegneri, portando una nuova generazione di progettisti a potersi esprimere per continuare la strada che ha visto l'**Alfa** esordire in breve tempo con la nuova berlina del segmento D, la Giulia, e il suv Stelvio. Inoltre, a Fca e a Ferrari serve una squadra giovane nella quale far crescere talenti e non soltanto piloti, ovvero creare ciò che la Toro rosso ha rappresentato per Red bull. Oggi per far girare al massimo un team corse servono innanzi tutto soldi, ma anche strutturisti specializzati in materiali compositi ed esperti aerodinamici. Tutta gente che, seppur selezionata tra i soggetti più talentuosi e vispi, dopo l'università deve farsi le ossa con l'esperienza e un addestramento costoso. Le stesse persone che ereditano le scelte tecniche che condizioneranno la Formula 1 dal 2021, quando tramonterà l'era del sistema ibrido. Così il futuro delle divisioni sportive di Fca, ora nella motor valley modenese, potrebbe anche passare per Hinwill e per la Formula E. Del resto Heinz Harald Wester, direttore tecnico di Fca, già nell'aprile scorso aveva ammesso: «Ci sarebbe utile essere presenti nella divisione a propulsione elettrica, perché l'elettrificazione sta per diventare realtà; abbiamo messo a punto una super sportiva ibrida e sui modelli futuri la Ferrari userà nuove tecnologie, tra le quali l'elettrico». Il manager italo canadese compie così un altro passo nel rilancio del marchio tutto basato sul marketing. La strada che consente a tutte le società di lasciarsi alle spalle gli acciacchi (anche di sponda) dei vari dieselgate.

lavorando a un progetto sulla Giungla. Un concorso mondiale promosso dalla Lego: il primo premio è un viaggio in Costa Rica». Dove vuole portare la famiglia che lo supporta. «E' una passione sana - sorride il papà - Per noi un' occasione in più per stare insieme».



COMUNE DI ARESE
Venerdì, 01 dicembre 2017

COMUNE DI ARESE

Venerdì, 01 dicembre 2017

Comune di Arese

01/12/2017 Settegiorni Pagina 17	
Il sindaco in prima linea con le associazioni di Rho per la coleta...	1
01/12/2017 Settegiorni Pagina 37	
«ARESE È MORTA A LIVELLO COMMERCIALE, DOVEVAMO VALORIZZARE I...	3
01/12/2017 Settegiorni Pagina 37	
«La Giunta deve impegnarsi a riportare ai tavoli i punti che...	4
01/12/2017 Settegiorni Pagina 37	
Addio alla nonnina Bianca, aresina doc	5
01/12/2017 Settegiorni Pagina 37	
Il Centro sostiene la Protezione Civile lombarda	6
01/12/2017 Settegiorni Pagina 44	
Bollate	7
01/12/2017 Settegiorni Pagina 36	
Cari insegnanti, la morte di Matty deve spingervi a cambiare	8
01/12/2017 Settegiorni Pagina 57	
La domenica delle occasioni perse	11
01/12/2017 Settegiorni Pagina 59	
Team Lombardia Rho e In Sport Poli Novate Red già...	13
01/12/2017 Settegiorni Pagina 59	
LE PARTITE DELLA QUARTA GIORNATA	15
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 29	
Via Magenta sempre più "sanitaria": ha aperto il nuovo centro...	16
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 31	
Bollate capofila nel "Collegio del Notiziario"	17
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 35	
Regali che rendono felici il doppio con l' Anffas	19
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 64	
Black friday: venerdì nero... per la viabilità Varesina...	20
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 70	
Secondo anniversario di successo per il Nuovo Grancaffè	21
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 71	
Alla Valera arrivano i matrimoni ma anche iniziative culturali	22
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 71	
Il Forum "esporta" la propria esperienza	23
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 71	
L' abbandono abusivo di eternit non è solo un costo, anche un...	24
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 71	
Misericordia: nuova ambulanza	25
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 71	
Guardia giurata sventa furto dal parrucchiere	26
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 71	
Domani mattina seminario del Laboratorio di Ricerca Politica	27
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 72	
I Carabinieri hanno celebrato la Virgo Fidelis	28
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 72	
Collegi elettorali: Arese inserita nel Collegio di Bollate	29
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 72	
L' Amministrazione comunale ringrazia l' Anc	30
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 74	
SG Arese alla prova capolista	31
01/12/2017 Il Notiziario Pagina 75	
Cusano a valanga, primato intoccabile	32
01/12/2017 Il Giorno Pagina 72	LEO TURRINI
Formula 1 La nuova Alfa va già di corsa Domani presentazione e...	33
01/12/2017 Il Giorno (ed. Brianza) Pagina 49	
Tolti alla cooperativa i terreni sottratti alla 'ndrangheta	34
01/12/2017 Il Resto del Carlino Pagina 76	LEO TURRINI
Formula 1 La nuova Alfa va già di corsa Domani presentazione e...	35
01/12/2017 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 80	LEO TURRINI
Formula 1 La nuova Alfa va già di corsa Domani presentazione e...	36
01/12/2017 La Nazione Pagina 80	LEO TURRINI
Formula 1 La nuova Alfa va già di corsa Domani presentazione e...	37
01/12/2017 Avvenire Pagina 8	PIETRO SACC'
I centri commerciali ora entrano in città	38
01/12/2017 Avvenire Pagina 8	CINZIA ARENA
Vetrine per tutti: dai taco al dottore	41
01/12/2017 La Provincia Pavese Pagina 3	
Per Ikea fatturati record e l' Italia è il quinto mercato mondiale	43

Numeri da record per la giornata di raccolta viveri per le persone in difficoltà

Il sindaco in prima linea con le associazioni di Rho per la colletta alimentare

Novecento volontari, 27 supermercati aderenti e scorte alimentari raccolte per 8mila enti benefici

RHO (gse) Si è svolta anche nel Rhodense, sabato 25 novembre, la 21° Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa in tutta Italia dalla Fondazione Banco Alimentare e patrocinata anche quest' anno dalla Presidenza della Repubblica.

Sul nostro territorio 900 volontari (ne abbiamo "censiti" 892, lo scorso anno 906, ndr), tra cui il Sindaco di Rho Pietro Romano, gli Alpini di Rho, Lainate ed **Arese**, i Lions Rho - Fiera, tante realtà caritative e tanti ragazzi, hanno accolto i clienti di 27 supermercati aderenti, per proporre a ciascuno di donare del cibo che il Banco Alimentare redistribuisce ad oltre 8mila strutture caritative convenzionate in tutta Italia - di cui 18 nel Rhodense - che lo servono ai bisognosi. Per descrivere la Colletta in diretta nel proprio tg nazionale, quest' anno TV2000 ha scelto l' **Arese** Shopping Center, dando anche voce ai volontari.

Come lo scorso anno, anche quest' anno nella nostra zona sono state raccolte poco più di 40 tonnellate, mentre in tutta Italia la generosità di chi ha accettato di donare, ha permesso di raccogliere in tutto 8.200 tonnellate.

«Quello che mi colpisce - racconta il responsabile di zona - è che quel giorno non c' è mai nulla di scontato: non c' è scritto da nessuna parte che qualcuno accoglierà la proposta di donare; eppure poi lo fanno in tantissimi!

Ma quanti offrono pensando di risolvere così il problema della fame nel mondo? Quanti invece, perché sentonoprovocato il loro desiderio di bene? Quando emerge, riconosciamo che fare del bene è un bisogno che abbiamo sempre, tutti, ognuno con la propria storia e condizione, e questo spiega come mai tra i donatori ci sono anche i più indigenti: come ogni anno ho raccolto testimonianze di persone che ai volontari della Colletta hanno dichiarato di essere molto povere ma, anziché chiedere un aiuto, hanno voluto comunque donare anche un solo alimento!» Per maggiori informazioni circa l' attività del Banco Alimentare si può consultare il sito www.bancoalimentare.org.

Anche i Lions Rho -Fiera in campo Anche il presidente del Lions Club Rho- Fiera Antonio Toppino, intervistato, ha sottolineato la necessità di essere membri attivi nella comunità, sposando appieno il messaggio del Papa.



Inoltre ha anticipato che il Service a favore del Centro di Solidarietà di Rho non si esaurisce con la conclusione di questa giornata ma proseguirà con un importante spettacolo teatrale il cui ricavato sarà devoluto a favore dell' associazione. «Sia chi ha donato una scatoletta di tonno e sia chi è uscito con un carrello pieno di pasta o di prodotti per bambini, ha dimostrato che i Rhodensi, nonostante la crisi e questa crescente "indifferenza", credono ancora nella necessità di fare del bene e han no il coraggio di mettere mano al portafoglio per aiutare il pros simo. Un grazie va anche a Loro».

Il Centro sostiene la Protezione Civile lombarda

ARESE (ces) Presentata a Milano l' iniziativa benefica che vedrà uniti Il Centro, Milano Rally Show, La Pista (Centro Guida Sicura Acì Vallelunga), sotto il segno della solidarietà a favore della Protezione Civile Lombarda. Dunque un **evento**, quello di sabato 16 dicembre, che vanta anche il contributo di Regione Lombardia.

« L' **evento** nasce dalla volontà di creare un' iniziativa a favore della comunità e che al contempo rappresenti appieno il genius loci sul quale nasce Il Centro» - così ha commentato Francesco Ioppi, direttore Immobiliare del Gruppo Finiper . «Il mall di Arese sorge nell' ex area **Alfa Romeo** e sin da subito la nostra volontà era quella di riqualificare la zona dando continuità al passato e valore per il futuro. Ora La Pista ci dà anche modo di sup portare e sostenere una realtà come la Protezione Civile».

Ad Arese, quindi, si terrà la consegna ufficiale alle Associazioni ed Enti che compongono la Colonna Mobile della Protezione Civile lombarda. Al termine di una giornata ricca di **eventi** e dimostrazioni che coinvolgeranno tutta la famiglia. La Colonna Mobile di Regione Lombardia organizzerà momenti di intrattenimento per famiglie e bambini.



The clipping features several articles and advertisements. At the top, there's a headline: "Modifiche viabilità, chiusura temporanea di via Matteotti". Below it, a political article titled "ARESE È MORTA A LIVELLO COMMERCIALE, DOVEVAMO VALORIZZARE I CENTRI URBANI" discusses urban development and the impact of the Alfa Romeo site. A photo of a man is included in this article. Another article, "LITTO - La donna, scomparsa a 89 anni, era un membro della confraternita SS Sacramento ed era una persona molto devota", reports on a local death. A large article titled "Addio alla nonnina Bianca, aresina doc" tells the story of an elderly woman's passing. At the bottom, there are advertisements for "WINDHÔME INFOSTRADA" and "WIND Più vicini" with promotional offers like "SEMPRE CONNESSO DA 19,90€" and "NEL NIDO DI ARESE".

Bollate

IL PERSONAGGIO

BOLLATE (rrb) Sognava di fare il carrozziere. Nella realtà ha scoperto di saper fare molto bene un'altra cosa, il tornitore. E la sa fare meglio di molti altri: Simon Familiari, 19 anni di Bollate, è infatti il miglior tornitore d'Italia. Ex studente del Centro di Formazione professionale dei Salesiani di **Arese**, Simon ha vinto la prova finale del Contest Randstad 2017 che si è disputata il 23 novembre al Centro Tecnologico Applicativo di Siemens a Piacenza. Ai finalisti è stato chiesto di sfidarsi in un esercizio di programmazione di una macchina a controllo numerico, utilizzando tre computer sui quali è stato installato il software di simulazione Siemens. Gli autori dei tre esercizi migliori, selezionati da una giuria tecnica, sono stati i protagonisti dell'ultima spettacolare prova del campionato. Abbandonati i simulatori, i tre finalisti hanno dimostrato la loro abilità cimentandosi nella realizzazione di un autentico pezzo di tornitura con una vera macchina a controllo numerico. Il bollatese è stato il più abile: «Sono molto contento per questo traguardo - commenta Simon mostrando con orgoglio la coppa -. In realtà ho iniziato il mio percorso professionale come carrozziere, poi mi sono appassionato al controllo numerico e quando mi hanno proposto di fare un corso di formazione per tornitori ho accettato subito». L'iniziativa è stata promossa da Randstad Technical, il tour è iniziato lo scorso 16 ottobre da Mantova, 16 tappe in giro per l'Italia alla ricerca di campioni di tornitura con l'obiettivo di accendere i riflettori su una figura professionale molto richiesta dalle imprese ma difficile da trovare sul mercato con adeguate qualifiche. Il 19enne bollatese si è distinto per le sue competenze in meccanica e anche quelle tecnico-informatiche ormai richieste dal mercato del lavoro e necessarie per inserire i corretti comandi di programmazione. Il campionato è un'ottima opportunità per i ragazzi di impressionare positivamente le imprese locali del comparto metalmeccanico e ritagliarsi il loro spazio nel mondo del lavoro. Sono già 57, infatti, i partecipanti a questo campionato che sono stati inseriti nelle imprese di settore, afferma Donato Vece, Project Manager della Specialty Technical Randstad. Il bollatese Simon e gli altri tornitori sul podio, oltre alla coppa, hanno vinto un corso di formazione sulla programmazione di macchine a controllo numerico presso il Centro Tecnologico Siemens di Piacenza. "Beh ora la mia professione sarà sicuramente quella di tornitore", conclude il 19enne.



44 Bollate
IL PERSONAGGIO
19enne ha vinto la prova finale del Contest Randstad 2017 a Piacenza.
Il tornitore più bravo d'Italia è il bollatese Simon Familiari

«Ho iniziato il mio percorso professionale come carrozziere, poi mi sono appassionato al controllo numerico e quando mi hanno proposto di fare un corso di formazione per tornitori ho accettato subito».

LA PRO LOCO ALLIETA IL NATALE
La Pro Loco allietta il Natale

LA SALUTE PUBBLICA
Ecco altri due defibrillatori in municipio e in biblioteca

IL MOVIMENTO POLITICO DI SGARBI E TREMONTI
#RINASCIMENTO

ADERISCI AL MOVIMENTO SU WWW.SGARBITREMONTIRINASCIMENTO.IT

Comune di Arese

Lettera aperta dalla famiglia Bialas

Cari insegnanti, la morte di Matty deve spingervi a cambiare

Sono passati due mesi da quando Matthias, bocciato a scuola, aveva deciso che la vita era diventata insopportabile

ARESE (grf) A due mesi dalla scomparsa di Matthias Bialas, la sua famiglia, ora a Tradate, ma che fino a pochi anni fa viveva ad Arese - lo ricorda con tanto amore. Il dolore per quella morte ha visto la comunità stringersi attorno a chi stava soffrendo nel modo più atroce, colpita nell' amore più sacro, tutti uniti nel ricordo di quel ragazzino che, poche ore prima di tornare sui banchi di scuola, aveva deciso che non ce la faceva. Che la pesante bocciatura era un peso insopportabile. Una morte che fa riflettere e che la sua famiglia non vuole che passi sotto silenzio. Anche perché altri non debbano subire lo stesso calvario. Ecco la lettera inviata al giornale dalla mamma di Matthias.

Ecco chi era «Momò» «Vogliamo prima di tutto ringraziare di cuore la nostra comunità che si è dimostrata accogliente, delicata, rispettosa, in una parola amorevole con la nostra famiglia, duramente provata dal dolore.

Sento il bisogno, come mamma, di raccontare chi era Matthias, il nostro Matty, il mio piccolo Momò, il nostro adorato figliolo. Purtroppo ho già sentito parole inutili e sgraziate sulla sua morte; la scuola, soprattutto, non ha saputo decifrare il messaggio che in più modi gli è stato passato. La preside in primo luogo, senza neppure conoscere il ragazzo (avendone a migliaia, mi risulta difficile), si è espressa con giudizi fuori luogo parlando "dell' immensa e dilaniante solitudine di Matthias" e di una "debolezza che ci sente coinvolti". Probabilmente il suicidio di un ragazzo di 14 anni **porta** a delle superficiali e banali considerazioni, ma una preside o degli insegnanti dovrebbero astenersi dal commentare un tal fatto con tanta superficialità. Il vecchio detto "fa che la tua parola sia meglio del tuo silenzio" in questo caso vale più che mai».

Un animo delicato «Voglio raccontare chi era Matthias perché siamo la sua famiglia: mamma, papà, due sorelle e un fratello, e sentiamo il bisogno di riscattare il suo ricordo e ciò che realmente era.

Matthias aveva un animo delicato, romantico, di un romantico-suo fuori epoca; era curioso, creativo, con una forte tendenza all' autoapprendimento, non a caso andava male a scuola. Era un autodidatta, tutto ciò che sapeva fare l' aveva imparato da solo, documentandosi con passione. Era appassionato di



cucina (faceva delle ottime brioches salate); amava fare l'orto e curare il giardino. Era gentile e premuroso verso i vicini, con i nonni. Era sensibile, con uno spiccato senso di giustizia, profondamente rispettoso verso i poveri, i mendicanti, i semplici.

Amava la natura e aveva un feeling speciale con gli animali.

Non era interessato ai beni materiali, aveva poca cura di sé, perché era troppo preso dalle sue passioni, l'ultima: la musica elettronica e il montaggio audiovisivo. Ho scoperto che era anche un poeta, la sua musica e le sue poesie raccontavano di un amore struggente e appassionato, come un giovane Werther fuori tempo».

«Né depresso né un debole» «Capite un animo di questo tipo che posto poteva trovare in questo mondo? Ma certamente non era né un depresso né un debole. No, mio figlio non era solo, ma era solo disperatamente consapevole che in questo mondo non si può più essere ciò che si è. Un mondo che ha privato un'intera generazione di un concetto che è fondamentale per ogni essere umano: il futuro.

E siamo noi adulti che li abbiamo privati di ogni possibilità, disegnando una società arrendevole e prigioniera di asfissianti burocrazie. Non sono i giovani a essere deboli, ma la società che li ospita, dominata dal pensiero debole, la politica debole, la scuola debole».

Il vuoto della società «Di fronte a questo vuoto i giovani rispondono in due modi: con l'inerzia (ritirandosi dal mondo e chiudendosi in se stessi) o con la fuga: fuggendo da questo paese e cercando un senso altrove o fuggendo dalla vita (perché bisogna prima arrivarci a un'età adatta alla fuga in avanti). Non più con la lotta, perché abbiamo privato questa generazione anche del sogno della rivoluzione che cambia il mondo in meglio. Non ci sono più i vari Marcuse o Sartre sulle barricate con gli studenti, non ci sono più i vari Finardi che cantavano la musica ribelle e non ci sono più gli insegnanti passionari che accendono la miccia della speranza».

La sofferenza interiore «Matthias spesso era triste, sì, come l'adolescenza può far soffrire e rendere tristi. Ma era anche allegro, buffo, aveva tanti sogni e progetti. Aveva una famiglia grande, che l'ha sempre amato e compreso e pochi amici ma molto affezionati. Parlare dunque di solitudine o di debolezza è superficiale e fuori luogo. Crediamo che avesse una sofferenza interiore che non gli dava speranza, soprattutto rispetto a quello che trovava fuori, e sicuramente la bocciatura a settembre è stata l'ennesima conferma che questa società non era per lui».

La scuola ascolti di più «Alla scuola dico questo: rivedete i vostri protocolli (perché a una mamma colma di dolore è stato parlato di protocolli come mera giustificazione), recuperate l'umano e trascurate l'istituzione, ascoltate di più e comprendete di più. Quante volte nel corso dell'anno scolastico, ai vari colloqui abbiamo raccontato chi era Matthias, ma forse avendo così tanti studenti, si tende a dimenticare o a essere superficiali, in fondo sono solo una mamma tra tante. Ma la vita di un adolescente e le sue difficoltà scolastiche non ruotano solo intorno allo studio o al rendimento, a volte ci sono cose più sottili e difficili da definire. Nonostante l'impegno magari ci sono dei blocchi o dei rifiuti che non permettono al ragazzo di raggiungere l'obiettivo richiesto».

La sordità degli insegnanti «Cari insegnanti, quante volte abbiamo cercato di spiegarvelo, ma mi è sembrato di capire che siete intrappolati in un sistema, e allora la morte di un vostro studente, proprio perché è toccata a voi, deve spingervi a cambiare qualcosa in questo sistema, anche solo nel vostro piccolo, siete stati chiamati in causa, proprio voi. Riflettete anche sui voti estremamente negativi: su qualcuno i 3 o la bocciatura possono avere un peso maggiore che su altri».

Scuola e società sono colpevoli «Quindi domandiamoci, come scuola, come società, che farsene dei così detti diversi o semplicemente non conformi?»

Non parlo semplicemente di scuola ma di tutti quei parametri in cui ognuno di noi in ogni età della vita, deve rientrare. Cosa farsene? Curarli?

Cambiarli? Eliminarli? Poniamoci questa domanda e non rispondiamoci mai, continuiamo a porcela, ogni volta che si presenta un Matthias, ogni volta che siamo fuori dalla media o dai range».

Il rapporto scuola genitori «Ancora un messaggio, più volte ribadito, alla scuola: prima di bocciare, per carità, sentitevi in dovere (anche se i protocolli non lo prevedono) di contattate i genitori e valutate

insieme a loro l' effetto che può avere sul ragazzo: non sempre fa crescere, a volte disfa irrimediabilmente. Ci avete detto che una bocciatura non è un fallimento personale, ma un incidente sul percorso complessivo di crescita, avete avuto il tempo di spiegarlo a Matthias?».

Che messaggio passa ai ragazzi?

«E' davvero questo il messaggio che la scuola passa ai ragazzi? A me non sembra. In pratica dalla prima elementare ciò che conta è il voto, il risultato, sia sulla didattica sia sul comportamento, se così non fosse perché tanta enfasi sulle pagelle? Perché ai colloqui la prima cosa che fate è aprire il registro per guardare i voti? Se fosse la persona a essere presa in considerazione, ai colloqui si parlerebbe di lui, del suo potenziale, di come esaltare al meglio le sue doti. Deprimente, com' è deprimente essere sollevati dal proprio incarico sul posto di lavoro o essere licenziati.

Vediamo come reagiscono gli adulti ai loro fallimenti, personali o professionali che siano, e poi rivediamo questa sciocchezza che un adolescente non dovrebbe vivere la bocciatura come un fallimento personale».

Cosa e chi si giudica?

«Cari insegnanti, presidi, guardate ai vostri fallimenti e pensate che passate la vostra vita professionale a giudicare gli altri, e in questo caso gli altri sono dei ragazzi. Riflettete: cosa state giudicando? Riflettete su come il vostro giudizio vada a incidere su quegli animi in formazione, così diversi tra loro. Non nascondetevi dietro all' istituzione, cambiatela piuttosto, dal basso, là dove il vostro cuore vi dice che c' è qualcosa che non va».

Suicidio seconda causa di morte «Rendiamoci tutti conto che il suicidio, tra gli adolescenti, è la seconda causa di morte in Europa, dopo gli incidenti stradali. Tutto il tessuto sociale deve scuotersi. C' è qualcosa in questa società che non funziona, troppi giovani che si affacciano all' età adulta, al mondo, preferiscono rinunciarvi. Facciamo diventare la morte di Matthias un' occasione per rendere ogni giorno il mondo un posto più: calmo, buono, bello, vero, giusto, aperto, sincero, libero, possibile, semplice, insomma un posto migliore per tutti».

Con pace e amore, Famiglia Bialas.

CALCIO CAMPIONATI 2017- 2018 Le classifiche e il programma delle partite previste il 3 dicembre

La domenica delle occasioni perse

Brusca frenata per Rhodense, Settimo Milanese e Ossona che rinvianno l'assalto al primo posto

RHO(pmu) E' stata la domenica delle occasioni perse, quella appena passata. Si rammarica la Rhodense (Promozione Girone A) che poteva portarsi a «-2» dalla Castanese capolista (chiamata al turmo di riposo) ma a Bresso è andata sotto 2-0 in 25' e non ja più recuperato chiudendo, nel giorno sbagliato, la «striscia» positiva di otto risultati.

Si rammarica il Settimo Milanese (Prima girone D) che voleva riprendersi dal ko subito nel big match con la Ticinia ma, proprio nel giorno in cui la capolista cadeva al 90' a Pontevecchio di Magenta, non ha saputo difendere il gol di vantaggio con l' Ossona e si è accontentata di un solo punto rimandando così l' aggancio in vetta.

Si rammarica infine la Solese (Seconda girone Q) di mister Lucio Monaco: il trepidante avvio e le sette vittorie di fila sono un ricordo se il pensiero va alle ultime cinque giornate: tre sconfitte, una vittoria ed un pareggio hanno cambiato il volto della classifica dei solesi ora terzi a quattro punti dal primo posto.

CLASSIFICA: Castanese 30, Rhodense 25, Uboldese 23, Olimpia 22, Lentatese 21, Base 96, Gavirate, Vergiatese, Morazzone 20, Besnatese 17, Belfortese 15, Bresso 14, Universal Solaro, Cob 91 13, Guanzatese, FM Portichetto 12, Brebbia 8.

14° GIORNATA (domenica 3 dicembre, 14.30): Belforte CLASSIFICA: Varzi 27, Ferrera Erboognone 25, Bareggio SM, As sago 20, Corbetta 18, Lomello, Accademia Calcio Vittuone 17, Viscontea Pavese, La Spezia 15, Vighignolo, Bastida 14, Robbio 11, Brera 8, Magenta 7, Casteggio 4.

13° GIORNATA (domenica 3 dicembre, 14.30): Accademia Vittuone-Magenta, Assago-Bastida, Brera-Casteggio, Corbetta-La Spezia, Varzi-Robbio, Vighignolo-Bareggio SM, Viscontea Pavese-Lomello. Riposo: Ferrera Erboognone.

se -FM Portichetto, Brebbia-Base 96, Cob 91-Bresso, Gavirate-Morazzone, Olimpia-Lentatese, Rhodense-Guanzatese, Uboldese-Castanese, Universal Solaro-Besnatese. Riposo: Vergiatese.

CLASSIFICA: Muggiò 30, Real Bruzzano 25, Lainatese, Pol. Nova 24, Football Sesto 23, Acc. San Leonardo 22, Barbaiana, Bollatese 21, Osl Garbagnate 20, CG Bresso 17, Cinisellese 16, Paderno Dugnano 10, Cassina Nuova 5, Senago, San Cristostomo 4, Ardor Bollate 1.

CALCIO Cinque convocati al Centro Federale Territoriale

CALCIO CAMPIONATI 2017-2018 Le classifiche e il programma delle partite previste il 3 dicembre

La domenica delle occasioni perse

Brusca frenata per Rhodense, Settimo Milanese e Ossona che rinvianno l'assalto al primo posto

RHO(pmu) E' stata la domenica delle occasioni perse, quella appena passata. Si rammarica la Rhodense (Promozione Girone A) che poteva portarsi a «-2» dalla Castanese capolista (chiamata al turmo di riposo) ma a Bresso è andata sotto 2-0 in 25' e non ja più recuperato chiudendo, nel giorno sbagliato, la «striscia» positiva di otto risultati.

Si rammarica il Settimo Milanese (Prima girone D) che voleva riprendersi dal ko subito nel big match con la Ticinia ma, proprio nel giorno in cui la capolista cadeva al 90' a Pontevecchio di Magenta, non ha saputo difendere il gol di vantaggio con l' Ossona e si è accontentata di un solo punto rimandando così l' aggancio in vetta.

Si rammarica infine la Solese (Seconda girone Q) di mister Lucio Monaco: il trepidante avvio e le sette vittorie di fila sono un ricordo se il pensiero va alle ultime cinque giornate: tre sconfitte, una vittoria ed un pareggio hanno cambiato il volto della classifica dei solesi ora terzi a quattro punti dal primo posto.

CLASSIFICA: Castanese 30, Rhodense 25, Uboldese 23, Olimpia 22, Lentatese 21, Base 96, Gavirate, Vergiatese, Morazzone 20, Besnatese 17, Belfortese 15, Bresso 14, Universal Solaro, Cob 91 13, Guanzatese, FM Portichetto 12, Brebbia 8.

14° GIORNATA (domenica 3 dicembre, 14.30): Belforte CLASSIFICA: Varzi 27, Ferrera Erboognone 25, Bareggio SM, As sago 20, Corbetta 18, Lomello, Accademia Calcio Vittuone 17, Viscontea Pavese, La Spezia 15, Vighignolo, Bastida 14, Robbio 11, Brera 8, Magenta 7, Casteggio 4.

13° GIORNATA (domenica 3 dicembre, 14.30): Accademia Vittuone-Magenta, Assago-Bastida, Brera-Casteggio, Corbetta-La Spezia, Varzi-Robbio, Vighignolo-Bareggio SM, Viscontea Pavese-Lomello. Riposo: Ferrera Erboognone.

se -FM Portichetto, Brebbia-Base 96, Cob 91-Bresso, Gavirate-Morazzone, Olimpia-Lentatese, Rhodense-Guanzatese, Uboldese-Castanese, Universal Solaro-Besnatese. Riposo: Vergiatese.

CLASSIFICA: Muggiò 30, Real Bruzzano 25, Lainatese, Pol. Nova 24, Football Sesto 23, Acc. San Leonardo 22, Barbaiana, Bollatese 21, Osl Garbagnate 20, CG Bresso 17, Cinisellese 16, Paderno Dugnano 10, Cassina Nuova 5, Senago, San Cristostomo 4, Ardor Bollate 1.

ESORDIO VINCENTE PER VADIM GURAU
Per il Francis Boxing Team Rho fine settimana da incorniciare: tre incontri, tre preziosi successi

Vladimir Gurau per non farsi ingannare dalla settimana scorsa, si è ripresentato con il Francis Boxing Team Rho per affrontare tre incontri. Tre successi, tre preziosi successi.

SPORT 57

ESORDIO VINCENTE PER VADIM GURAU
Per il Francis Boxing Team Rho fine settimana da incorniciare: tre incontri, tre preziosi successi

Vladimir Gurau per non farsi ingannare dalla settimana scorsa, si è ripresentato con il Francis Boxing Team Rho per affrontare tre incontri. Tre successi, tre preziosi successi.

ESORDIO VINCENTE PER VADIM GURAU
Per il Francis Boxing Team Rho fine settimana da incorniciare: tre incontri, tre preziosi successi

Vladimir Gurau per non farsi ingannare dalla settimana scorsa, si è ripresentato con il Francis Boxing Team Rho per affrontare tre incontri. Tre successi, tre preziosi successi.

ESORDIO VINCENTE PER VADIM GURAU
Per il Francis Boxing Team Rho fine settimana da incorniciare: tre incontri, tre preziosi successi

Vladimir Gurau per non farsi ingannare dalla settimana scorsa, si è ripresentato con il Francis Boxing Team Rho per affrontare tre incontri. Tre successi, tre preziosi successi.



13° GIORNATA (domenica 3 dicembre, 14.30): Acc. S.Leonardo-Lainatese, Barbaiana-Cinisellese, CG Bresso-Real Bruzzano, Muggiò-Cassina Nuova, Paderno Dugnano-Bollatese, Pol.

Nova -Football Sesto, San Crisostomo -Ardor Bollate, Senago-Osl Garbagnate.

CLASSIFICA: Ticinia 28, Arca 27, Settimo 26, Concordia 20, Boffaloresi 19, Pregnanese, Ponte vecchio, Barona, 17, Ossona, Garibaldina 16, Corsico 15, Romano Banco 14, Sedriano 13, Triestina, Turbighese 11, Quinto Romano 6.

13° GIORNATA (domenica 3 dicembre, 14.30): Corsi co -Concordia, Ossona-Pontevecchio, Pregnanese-Garibaldina, Quinto Romano-Turbighese, Romano Banco -Arca, Settimo Milanese-Sedriano, Ticinia-Boffaloresi, Triestina-Barona.

CLASSIFICA: Rondinella 29, Quartosport 26, Solese, Osal No vate 25, Afforese 24, Leone XIII 22, Niguarda, Palazzolo 17, Pro Novate 16, Baranzatese, FC Bresso 15, Real Cinisello 14, San Giorgio 10, Suprema ODB 7, Atletico Cinisello 6, Città di Sesto 1.

13° GIORNATA (domenica 3 dicembre, 14.30): Atletico Cinisello -Città Sesto, Baranzatese-Quartosport, FC Bresso-Leone XIII, Osal Novate-Afforese, CLASSIFICA: Real Vanzaghese Mantegazza 28, Accademia Settimo 26, Parabiago 24, Marcallese 22, Sporting Abbiategrosso 20, Canegrate Osl 19, Biatese Magnago 18, S.Ilario Milanese, San Giuseppe **Arese** 17, Cuggiono, Or. S.Gaetano 13, Casorezzo 12, Virtus Abbiatense 10, Cornaredese 8, Oratoriana Vittuone 7, S.Stefano Ticino 6.

13° GIORNATA (domenica 3 dicembre, 14.30): Canegrate Osl-Biatese Magnago, Cornaredese-Casorezzo, Parabiago-Marcallese, Or. S. Gaetano -Accademia Settimo, Real Vanzaghese Mantegazza-SG **Arese**, S.Ilario Milanese -Sporting Abbiategrosso, S.Stefano Ticino-Oratoriana Vittuone, Virtus Abbiatense-Cuggiono.

Real Cinisello-Niguarda, Rondinella -Palazzolo, Solese-Pro Nova te, Suprema Odb-San Giorgio.

CLASSIFICA: Arluno 2010 31, Novatese 24, Aldini 23, Fiera 21, NA Gunners 20, J. Cusano 17, Usva S.Francesco, Lombardia Uno, Mojazza 14, La Benvenuta, San Luigi Cormano, Bonola 13, Baggio Secondo 10, Fornari Sport 4, Ambrosiano Dugnano 3.

13° GIORNATA (domenica 3 dicembre, 14.30): Aldini -For nari, Baggio II -Ambrosiano Dugnano, Fiera-Arluno 2010, La Benvenuta-Bonola, Mojazza-Usva S.Francesco, Novatese-S.Luigi Cormano, NA Gunners -J. Cusano. Riposo: Lombardia Uno.

Team Lombardia Rho e In Sport Polì Novate Red già protagoniste nel campionato Allievi di Lega Pro

Gli Allievi di Rho e Novate confermano le buone indicazioni già espresse nella gara d'esordio. Il Team Lombardia tiene inviolata la propria porta e dispone di Buccinasco. La InSport Polì determinata e concentrata è padrona del campo dal primo all'ultimo minuto.

MASTER Sporting Lodi-Hst #daiunaveloce 4-2.

CLASSIFICA: Varese Master Team, Palombella, Azzurra Buccinasco, Sporting Lodi, Hst #daiunaveloce 3, Pn Treviglio, Campus Team Pv, Sg **Arese** 0.

PARZIALI: 0-1, 0-4, 0-2, 0-1 RETI RHO: 2 Santambrogio, Co letti, Bigatti. 1 Trinchera, Gregorini.

IN SPORT NOVATE RED SG ARESE PARZIALI: 2-0, 5-0, 2-3, 4-0 RETI NOVATE: 3 Foscolo, Minopoli, 2 Zanon, Vasco, 1 Raineri, Fernandez, Parisi.

RETI ARESE: 2 Carsani, 1 Bergo.

CLASSIFICA: In Sport Polì Novate Red, Team Lombardia Rho 6, Azzurra Nuoto Buccinasco 3, Sg **Arese**, Hst Varese, Pn Treviglio 0.

Vanno avanti «a forza sette» le due squadre «Ragazzi» del Team Lombardia che segnano lo stesso numero di gol con Costantini e Cobelli mattatori di giornata. La prima giornata Esordienti registra anche l'affermazione di **Arese** nel derby.

ESORDIENTI ALTRI RISULTATI: Varese Olona Nuoto -In Sport Cesano 9-6.

CLASSIFICA: InSport Polì Novate, SG **Arese**, Varese ON 3, InSport Cesano, Team Lombardia Rho, Viribus Unitis 0.

campioni in carica nonchè «cugini» di Cesano.

ESORDIENTI RISULTATI: In Sport Vimercate-Pn Barzanò Red 7-6, Pn Treviglio-Pn Barzanò Blue 29-0, H2O Muggiò-Sporting Lodi, Bustese Nuoto -Rn Legnano 4-8. CLASSIFICA: Pn Treviglio, Sporting Lodi, Rn Legnano, In Sport Vimercate 3, Team Lombardia Rho B, Pn Barzanò Red, Bustese Nuoto, H2O Muggiò, Pn Barzanò Blue 0.

RAGAZZI RISULTATI: Omnia Sport -San Carlo Sport Rossa 10-6.

CLASSIFICA: Omnia Sport 6, Pn Lecco, H2O Muggiò, Sporting Lodi, In Sport Bollate, In Sport Vimercate, Pn Derthona 3, San Carlo Sport Rossa, In Sport Cesano Green, Pn Barzanò Blue, Pn Como, San Carlo Sport Blu, Team Lombardia Rho Mix, In Sport Polì Novate Blue 0.

IN SPORT CESANO RED IN SPORT NOVATE BLUE sco-Futura Milano 4-9.

CLASSIFICA: Team Lombardia Rho, Acquarè Francia corta 6, In Sport Cesano, Aquarium 4, Futura

The clipping is from a sports page titled 'Sport 59' and 'LE PARTITE DELLA QUARTA GIORNATA'. The main headline reads 'Team Lombardia Rho e In Sport Polì Novate Red già protagoniste nel campionato Allievi di Lega Pro'. The article describes the performance of the youth teams from Rho and Novate in the first match of the tournament. It mentions that Team Lombardia Rho kept a clean sheet and dominated the game, while InSport Polì Novate Red was determined and focused from the start to the end. The text also includes a brief classification of the teams and mentions other matches and results from the same tournament.



Milano, Pn Lecco, Pn Derthona 3, Iria Pn, Pn Quanta Club, In Sport Bollate, Azzurra Nuoto Buccinasco 0.

MASTER CLASSIFICA: Rn Legnano, Cus Geas Milano, I Magnifici 6, Sg **Arese** Old, Acquare Franiacorta 3, In Sport Poli No vate, Pn Lecco, Pn Derthona 0.

Via Magenta sempre più "sanitaria": ha aperto il nuovo centro radiologico

BOLLATE - La via Magenta si sta trasformando sempre di più in una strada specializzata nella salute e nel benessere.

Dopo l'apertura dello studio medico, poi della Corte della salute e, di recente, della farmacia, nei giorni scorsi ha aperto i battenti anche il "Centro radiologico **Arese**", che già è presente con un altro centro nella vicina **Arese**. Ora ha aperto in via Magenta, nei locali dell'ex negozio Costa Sistemi di fronte al Crai, portando nuovi servizi e accrescendo la propensione sanitaria di questa strada.



1 dicembre 2017
Bollate
La storia dei cognomi: i Lattuada e i Monti (poi i Milani e i Poggi)

La storia dei cognomi: i Lattuada e i Monti (poi i Milani e i Poggi)
con un ramo a foglia verde. La famiglia ha avuto una grande diffusione nei territori della nostra zona, in particolare a Caronno e a Garbagnate. Dove erano presenti i distretti di Lattuada, uno contadino, uno nobilito e uno sono esponenti (proprietari di Vignate (venduta ai Lattuada nel 1451) e Sico e di tutte le terre qui rientranti).

I MONTI (o Montano)
Il cognome è diffuso in tutta Italia e si ritrova, solitamente, a bapponi con suffisso "Monte". Tuttavia una seconda teoria fa risalire la diffusione del nome al germanico Ramondo, che significa "colui che protegge con il consiglio divino".

Lo stemma della famiglia rispondeva, e seppur con delle varianti a seconda della zona, un monte coronato da un'aquila. Molte delle famiglie Monti presenti nei nostri comuni, sarebbero arrivate da Lazzate e Leniate: questo è accaduto anche per i Monti di Bollate, che sottomano sono un villaggio pre-professionista e si stabilirono a Castoluzzone attorno alla fine del '500.

Nel prossimo numero de Il Notiziario parleremo dei Milani e dei Poggi.

Per approfondire la storia di questi e altri cognomi, vi consigliamo di leggere "Garbagnate famiglia per famiglia - La storia e le genealogie", di Carlo Pratorini, Giorgio Montano, Marcello Niberti ed Emanuele Frocciaro, editore Re, costo 45 euro presso la libreria "Orignoni" di Garbagnate (tel. 02 91 92 1298).

IMPENNO - Simon Familiari è stato premiato come miglior giovane toritore d'Italia, e ci spiega...

Il lavoro c'è, ma bisogna saperlo cercare

di Piero Ubaldi
BOLLATE - Lo scorso fine settimana un giovane bolognese, Simon Familiari, ha ricevuto il premio Casca di Soli, è stato premiato in un concorso indetto dall'agenzia per il lavoro Ransstad, diventando il miglior giovane toritore d'Italia.

La storia di Simon è davvero ambiziosa e interessante, perché mostra come in Italia nella nostra zolla il lavoro ci sia, ma i giovani spesso si rivolgono su percorsi di istruzione poco fruttiferi, che li portano a una lunga inoccupazione.

IL TORITORE
Cominciamo con una domanda rivolta ai giovani: sapete che cosa fa esattamente un toritore? Probabilmente molti giovani non lo sanno, e questo è già un errore, perché chi cerca un lavoro o chi deve cominciare un percorso di specializzazione deve avere ben presenti tutte le opportunità. Il toritore è un operatore specializzato che sa usare il toro, un apparecchio che, ruotando, modella i metalli e il legno.

IL PREMIO
Simon Familiari ci spiega che, siccome cercava lavoro, si è iscritto all'agenzia Ransstad la quale aveva molte domande da parte delle imprese della zona che cercavano toritori ma non riuscivano a trovarli.

Così la Ransstad ha organizzato, con il supporto di alcuni sponsor, un corso apposito per formare toritori a cui si sono iscritti molti ragazzi di diverse zone d'Italia. Al primo posto su oltre cento partecipanti, diventando il miglior giovane toritore d'Italia. Un bel risultato per lui, ma soprattutto la consapevolezza di aver trovato il posto di lavoro prima ancora che finisse il concorso.

IL LAVORO
Resta dunque una considerazione, un po' amara perché è così difficile incrociare domanda e offerta di lavoro oggi nella nostra zona? Qualche anno fa l'assessore Matteo Corneo aveva rivelato che un gruppo di imprenditori aveva chiesto a Bollate una scuola per carpentieri, poiché è un lavoro molto richiesto per il quale non si trovano operai specializzati. Occorre la collaborazione del Comune per dar vita a quel progetto, invece è finito nel nulla.

L'INFORMATICA
E c'è un altro settore in cui è oggi più richiesta di lavoro rispetto all'offerta, è il settore dell'informatica, anche se in questo caso occorre studiare accuratamente più anni rispetto a un corso da toritore. Una giovane che si è laureata di recente ci ha raccontato di aver ricevuto più di venti offerte di lavoro, pur avendo raggiunto solo la laurea breve, e in alcuni casi le è stata proposta addirittura un'assunzione a tempo indeterminato. Un ulteriore segnale che in Italia c'è un profondo squilibrio tra il lavoro richiesto dalle aziende e quello offerto dal mondo dell'istruzione.

Servizio di accompagnamento gratuito per persone con disabilità motorie
BOLLATE - Dal mese di novembre, tutti i cittadini bollatesi con disabilità motorie possono usufruire del servizio di accompagnamento dei volontari del Cas (Continuamento Promozione Solidarietà) attraverso l'utilizzo di una autovettura dotata di elevatore, recentemente acquistata dal Cps stesso.

L'accompagnamento, per visita o per esami, può raggiungere tutte le strutture ospedaliere nell'ambito dell'ATS Milanese. Il servizio offerto dal Cps è completamente gratuito, grazie alla convenzione con il Comune di Bollate derivata dal finanziamento ottenuto attraverso il Bilancio partecipativo.

Per ulteriori informazioni si può chiamare lo 02/502318 oppure leggere il sito internet www.cpsbollate.org.

Via Magenta sempre più "sanitaria": ha aperto il nuovo centro radiologico
BOLLATE - La via Magenta si sta trasformando sempre di più in una strada specializzata nella salute e nel benessere.

Dopo l'apertura dello studio medico, poi della Corte della salute e, di recente, della farmacia, nei giorni scorsi ha aperto i battenti anche il "Centro radiologico **Arese**", che già è presente con un altro centro nella vicina **Arese**. Ora ha aperto in via Magenta, nei locali dell'ex negozio Costa Sistemi di fronte al Crai, portando nuovi servizi e accrescendo la propensione sanitaria di questa strada.

CERCA CAPO OFFICINA
per condurre e rifare e manutenzione ordinaria di attrezzature a blocco e a passo con macchine industriali (tronic).

Si richiede conoscenza del disegno meccanico, utilizzo attenti di misura e controllo produzione. Si offre assunzione a tempo indeterminato con inquadramento e retribuzione di sicuro interesse commisurata alle effettive capacità.

Il curriculum dovranno essere inviati a:
la.griffini@officinamaccanigris.it

RE/MAX Fiducia
Fai la scelta giusta... scegli noi, scegli RE/MAX Fiducia

Bollate - Via Magenta 22
Milano - via G. da Procida 7

02.23.16.53.93
02.84.08.98.87

Elezioni 2018 - Resa nota la composizione dei Collegi della nuova legge elettorale: c'è una sorpresa.

Bollate capofila nel "Collegio del Notiziario"

BOLLATE - Nei primi giorni del 2018 i cittadini italiani saranno chiamati alle urne per votare il nuovo Parlamento, in base al Rosatellum, la nuova legge elettorale che prevede di assegnare parte dei seggi col proporzionale e parte con il maggioritario nei collegi uninominali. Nei giorni scorsi è stata resa nota la "Bozza di decreto legislativo trasmessa dal Governo alle Camere", in cui vengono delineati i collegi uninominali, ossia quell'insieme di comuni in cui ogni partito presenterà il proprio candidato, che sarà eletto se prenderà il maggior numero di voti all'interno di tale collegio.

LA CAMERA Scorrendo la composizione dei collegi, si scopre che ogni collegio della nostra zona ha come capofila una grande città: c'è il collegio di Sesto San Giovanni, quello di Abbiategrasso, quello di Legnano... Poi c'è un collegio che si chiama "Collegio di Bollate", poiché ha come città più grande proprio la nostra Bollate. E' un collegio un po' anomalo, poiché in realtà Bollate non è certo una città grande come Sesto o come Legnano. Il nostro è un collegio composto da un gran numero di comuni medio piccoli di cui, appunto, Bollate è il centro più popoloso. Lo potremmo definire il "Collegio del Notiziario", poiché sono quasi tutti comuni seguiti dal nostro giornale.

Il "Collegio di Bollate" per la Camera è infatti composto da: Bollate, Baranzate, Novate, Garbagnate, **Arese**, Cesate, Ceriano Laghetto, Cogliate, Lazzate, Limbiate, Misinto, Solaro, Lainate, Meda e Lentate. A parte gli ultimi tre, sono tutti comuni del Notiziario, ma soprattutto Bollate è il comune più grande del collegio.

Chi candiderà personaggi noti nella nostra zona (di Bollate, di Garbagnate, di Novate...) partirà sicuramente avvantaggiato sui suoi avversari.

Per la nostra area è sicuramente una buona notizia perché, se non ci faremo imporre da Milano nomi "sconosciuti" (vi ricordate, per esempio, Elio Vito?)

), potremo eleggere in Parlamento qualche referente che conosce la nostra area e può portare a Roma le istanze del territorio.

IL SENATO Diverso è invece il discorso del Senato, dove i collegi uninominali sono più grandi: lì Bollate e gli altri comuni si troveranno tutti nel Collegio di Sesto San Giovanni, dove dovranno fare i conti con tre città ben più grosse della nostra, ossia Sesto San Giovanni, Cinisello e Paderno Dugnano. Dunque Bollate e il Bollatese in quel Collegio avranno assai meno peso che non nel Collegio della Camera. Si tratta però di una "Bozza" che i due rami del Parlamento devono ancora approvare, per cui non si



può escludere che possano esserci modifiche dell' ultimo minuto, anche se la cosa al momento appare difficile.

Regali che rendono felici il doppio con l' Anffas

BOLLATE - La sala conferenze della biblioteca sabato e domenica ha cambiato faccia, mettendo da parte la cultura per far spazio alla solidarietà. Si è infatti svolto il tradizionale mercatino di Natale organizzato dall' Anffas in collaborazione con alcune realtà del sociale della zona. C' erano la cooperativa Grufa, la cooperativa Nazareth di **Arese**, Assopromi, Musica Oltre di Senago, oltre naturalmente ad Anffas e Il ponte, organizzatori dell' **evento**, per la prima volta guidati dal nuovo presidente Enzo Lupis che ha preso il posto dell' indimenticato presidente Attilio Marchini, recentemente scomparso.

Un mercatino semplice, ma ricco di idee regalo, che ha visto diversi bollatesi rispondere all' appello, nella convinzione che un regalo di Natale è più bello se ha anche un significato solidale, perché... rende felici il doppio.

Località	Insegna	Indirizzo	2016	2017	Variaz. %
Bollate	ESSEL LINGUA	Via Savini	4082	4707	11,36%
Bollate	COOP	Via Savini	201	254	26,37%
Bollate	CRUI	Via Magenta	215	248	14,42%
Bollate	CHOP	Meda Campy	86	206	138,82%
Bollate	LIDL	Via Repubblica	1297	1232	-4,97%
Bollate	LIDL	Via di Federico	573	586	2,27%
Bollate	SUPERPER	Via XI Febbraio	525	588	11,81%
Bollate	TRONTO		3	124	3933,33%
Bollate	SPERPER		1403	1224	-12,76%
Bollate			10815	11233	3,87%

Regali che rendono felici il doppio con l'Anffas

Le periferie come centro delle città: incontro con la sociologa Montagnini

1000 MOLLE
Che taglia porti? Ma non di abito, di materasso.
Vieni a provarli!
Materassi Reti Guanciali
Via Donadeo 13, BOLLATE • Tel. 02/3506833 • www.1000molle.it

Black friday: venerdì nero... per la viabilità Varesina bloccata da chi andava al Centro

Garbagnate. La viabilità del centro commerciale di **Arese** è da rivedere, lo sanno bene i comuni della zona che in Regione hanno avviato un tavolo tecnico su questo tema. I comuni dicono che la viabilità è da rivedere in vista dell' arrivo di Ikea e della pista da sci indoor, ma su questo si sbagliano. Facciamo finta che Ikea e pista da sci non arrivino, allora la viabilità attuale verso il centro commerciale andrebbe bene? Chiedetelo agli abitanti di Santa Maria che venerdì scorso, in occasione del "Black friday", si sono trovati la rotonda dell' Esselunga completamente intasata con code su tutte le strade che si immettevano in essa. Una giornata infernale, a cui si è aggiunto pure un incidente proprio sulla direttrice via Kennedy Il Centro, come difficili sono stati anche i due giorni successivi. Il fatto è che Il Centro continua a crescere sull' onda del successo e nei momenti di punta la viabilità non regge. Benvengano dunque Ikea e pista da sci, se porteranno davvero grosse opere viabilistiche, purché alla base vi sia un progetto viabilistico approfondito.

Garbagnate Milanese

1 dicembre 2017
www.italianews.it

Dramma Bonetti: avviata la procedura di licenziamento per tutti

GARBAGNATE - Ancora brutta notizia, purtroppo, per i 102 lavoratori della Bonetti, è stata comunicata ufficialmente dalla cassa dei curatori fallimentari il ritiro della procedura di licenziamento collettivo avviata per i 42 che non erano ricomprese nell'elenco di licenziamento. In-

fito di ramo d'azienda, per aprire però subito una nuova procedura di licenziamento che riguarda tutti i 102 lavoratori. In-

somma, la vicenda della Bonetti sembra destinata a finire nel peggiore dei modi, con i sindacati che a questo punto non possono fare altro che aiutare i lavoratori nel percorso per ottenere l'indennità di disoccupazione. P.U.

LUTTO - Si è spento a 71 anni Eugenio Colletta, bariense, uno dei massimi esperti del settore

Carro funebre per l'addio al re delle carrozze

di Piero Ubaldi

GARBAGNATE - Martedì pomeriggio alla Basilica di San Eusebio si è celebrato un funerale davvero particolare. Il reno, infatti, non è arrivato su un autotreno - come funebre come normalmente accade, ma è giunto alla chiesa su un carro funebre vero, di quelli usati dai cavalli. Un carro della Dado Carrozze. È stato l'ultimo omaggio che si è voluto fare a un grande garbagnatese di cui, probabilmente, pochi conosceranno la grandezza. Si tratta di Eugenio Colletta, bariense di nascita, dis-

se 1946, un uomo che nel corso della vita è diventato un super esperto di carrozze antiche. Sì, le carrozze, quel mezzo di trasporto che per secoli è stato tanto in voga e che solo l'avvento delle auto ha soppiantato. Di lui si ricordano Cesare Marignoni, imprenditore suo grande amico che condivideva con lui la passione per le carrozze.

Eugenio era davvero un grande esperto di questo settore - ci dice - ricordo che quando c'era Donna Beatrice a Villa Arcore, spesso lo capitava proprio per parlare di carrozze. Era un amore che gli aveva trasmesso il padre che era direttore di equitazione. Eugenio è stato una delle prime persone in Italia a intrecciare rapporti con i reno, per cartolarizzare questo affascinante tema, facendo da arbitro per tanti altri. Lui sapeva ap-

prezioso il rapporto esistente - ammorso - delle carrozze e sapeva distinguere quelle realmente antiche dal falso che si sono anche in questo settore, perché analizzava e comparava i dettagli. Non ho mai visto arrabbiato, sempre sorridente...

Nella bara che il carro funebre ha portato alla Basilica e poi al cimitero di via Signorilli parenti e vicino un segno di quel mondo che lui ha amato fosse inserito un frustino, ma non ci siamo dovuti ancora di più.

frustino Gianotti realizzato artigianalmente a Milano, perché gli reno per sempre di via Signorilli parenti e vicino un segno di quel mondo che lui ha amato fosse inserito un frustino, ma non ci siamo dovuti ancora di più.

Da oggi in servizio il 4° vigile

GARBAGNATE - Continua verso la fine l'operazione di potenziamento dell'organo di Polizia locale. Da oggi, dicembre, entra infatti in servizio un altro agente, ed è il quarto. È un nuovo agente da formare, che abbiamo preso dalla graduatoria di un altro comune - ci spiega l'assessore Bonardi - Sarà subito operativo, ma con funzioni parziali in attesa che completi la formazione. Siamo passati da 6+2 a 7+2, credo che il corpo di Polizia locale abbiano rimpolito abbastanza. Adesso stiamo raccogliendo risorse per potenziare anche le strumentazioni, non solo il numero di agenti, del corpo di Polizia locale".

Biciclette da corsa rubate durante la premiazione

di Claudio Barbieri

GARBAGNATE - Domenica mattina per gli atleti di una formazione ciclistica lombarda durante la gara di cross-prodotti a Garbagnate (di cui pubblicheremo un ampio servizio settimana prossima).

I partecipanti all'incirca hanno dovuto avere a che fare con una banda di malfaventi specializzati nel furto di biciclette, tre quelle sparse dai campi della società, più due ruote di scorta per le gare, per un valore di almeno quindicimila euro.

Il furto è stato commesso mentre i corridori assistevano alle premiazioni che si sono svolte nella palestra della scuola media: gli atleti dopo la gara hanno provveduto a lavare le loro bici e depositarle nel "gavone" del camper parcheggiato lungo la via Roma. Lì sono state rubate, probabilmente da una banda che muove proprio ad esse.

Nonostante la gara fosse ben organizzata, il successo e nei momenti di punta la viabilità non regge. Benvengano dunque Ikea e pista da sci, se porteranno davvero grosse opere viabilistiche, purché alla base vi sia un progetto viabilistico approfondito.

Ladri di benzina bucano i serbatoi

GARBAGNATE - Settimana scorsa una donna di Garbagnate ha denunciato pubblicamente sui social che qualcuno le aveva forato il serbatoio dell'auto per rubarle la benzina. Un furto da 10 euro, ma che le ha causato un danno significativo. L'auto si montava nel garage di via Gion-Sesto. Nei comandi che sono seguiti almeno tre altri casi simili, di cui due in via Toscana, segno che c'è qualcuno che sta coprendo la zona con questi furti da pochi euro che però causano danni ingenti.

Black friday: venerdì nero... per la viabilità Varesina bloccata da chi andava al Centro

GARBAGNATE - La viabilità del centro commerciale di Arese è da rivedere, lo sanno bene i comuni della zona che in Regione hanno avviato un tavolo tecnico su questo tema. I comuni dicono che la viabilità è da rivedere in vista dell' arrivo di Ikea e della pista da sci indoor, ma su questo si sbagliano. Facciamo finta che Ikea e pista da sci non arrivino, allora la viabilità attuale verso il centro commerciale andrebbe bene? Chiedetelo agli abitanti di Santa Maria che venerdì scorso, in occasione del "Black friday", si sono trovati la rotonda dell'Esselunga completamente intasata con code su tutte le strade che si immettevano in essa. Una giornata infernale, a cui si è aggiunto pure un incidente proprio sulla direttrice via Kennedy Il Centro, come difficili sono stati anche i due giorni successivi. Il fatto è che Il Centro continua a crescere sull'onda del successo e nei momenti di punta la viabilità non regge. Benvengano dunque Ikea e pista da sci, se porteranno davvero grosse opere viabilistiche, purché alla base vi sia un progetto viabilistico approfondito.

PASSIONE RUNNING

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Ritorno: ore 8:30 presso negozio Passione Running
in P.zza Borromeo 11 e Senago - Partenza: ore 9:30.
Distanze: 10 km oppure 5 km Family Run - Anche Nordic Walking

Costi di iscrizione: € 10,00 per le 10 km - € 5,00 per le 5 km.

Non fanno parte del percorso: P.zza Borromeo 11 e Senago

Organizza: PASSIONE RUNNING

CORSA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO

10 Dicembre 2017

percorso misto all'interno del Parco Grone
Rit

Secondo anniversario di successo per il Nuovo Grancaffè

ARESE - Dopo il ritorno tanto atteso tra le eccellenze di Arese nel campo della ristorazione, il Nuovo Grancaffè di viale Einaudi ha festeggiato il suo secondo Natale brindando al successo che ne ha consolidato il prestigio come storica attività di tutto il territorio tra la cintura nord-ovest di Milano e la prima provincia di Como e Varese.

Martedì scorso, al ristorante Villa Magnolie di Garbagnate, lo staff al gran completo del Nuovo Grancaffè, insieme ad amici e sostenitori, si è riunito per una cena di auguri che ha celebrato l'impegno e la soddisfazione di chi ha creduto fermamente nel progetto di rilancio del locale ricreativo insediato proprio all'ingresso della cittadina più verde nel cuore delle Groane. Oggi, grazie all'impegno della nuova società che gestisce il locale, guidata dal presidente Giuseppe Rocco Di Clemente, il Nuovo Grancaffè è diventato molto di più di un elegante lounge bar e offre ai suoi clienti spazi per feste private, ritrovi per anniversari e compleanni, oltre a una sala riservata per colazioni di lavoro.

L'organizzazione odierna, tra soci coinvolti con tenacia in questa bella avventura e presenze storiche, ha riportato il Nuovo Grancaffè (le cui origini risalgono ai primi anni Novanta), al centro della scena cittadina, grazie agli spazi completamente ridisegnati e a un entusiasmo contagioso, con tanta voglia di fare bene. Nel corso di questa seconda cena di auguri per Natale, i collaboratori del bar - bistrot hanno riservato un ringraziamento speciale alla società che è riuscita nell'impresa di far risorgere il Nuovo Grancaffè e in particolar modo proprio al presidente Giuseppe Rocco Di Clemente per i valori trasmessi in due anni di lavoro febbrile e infaticabile. A sua volta, lo stesso presidente Di Clemente ha voluto dedicare a dipendenti e collaboratori un plauso sentito per lo spirito positivo e l'impegno. Ingredienti che hanno decretato la brillante riuscita del locale, costituendone il fulcro di un successo ancora più brillante per il prossimo futuro.

VILLA - Accordo fra Comune e gestore per l' utilizzo dell' immobile

Alla Valera arrivano i matrimoni ma anche iniziative culturali

ARESE - Il borgo "La Valera" è destinato prossimamente a una generale riqualificazione. Ma proprio in vista dell' intervento Comune e società La Valera di Arese, concessionaria della gestione dei locali e degli spazi, hanno sottoscritto un accordo per l' utilizzo dell' omonima villa dal 1° gennaio al 31 ottobre 2018.

L' **amministrazione comunale** in considerazione che la Società Civile Lariana, proprietaria della villa, ha presentato un' istanza al Consorzio Parco delle Groane per mettere a punto un piano di settore degli immobili, si è attivata a trovare l' intesa con la concessionaria e anche ad avviare delle iniziative, che troveranno poi organica funzionalità nella convenzione relativa al citato piano di settore.

E così per effetto dell' accordo il Comune si è riservato l' utilizzo dell' immobile in via esclusiva e a titolo gratuito per il tempo necessario alla celebrazione di matrimoni e unioni civili nella "sala blu", nonché la facoltà di mettere il parco a disposizione/fruizione del pubblico per un massimo di due domeniche al mese e la possibilità di svolgere saltuariamente e occasionalmente iniziative **culturali** e del tempo libero. Non è tutto. L' intesa prevede anche l' apertura saltuaria e occasionale dell' accesso posteriore verso il museo **Alfa Romeo** e la promozione, attraverso il sito **comunale**, del patrimonio storico rappresentato dalla villa La Valera. Infine si è convenuto che il servizio di sorveglianza possa essere attivato su iniziativa del Comune mediante il coinvolgimento delle associazioni locali (Gruppo Alpini) con cui sono in atto delle convenzioni.

D.V.



Il Forum "esporta" la propria esperienza

ARESE - Il Forum per la città, che nel 2013 ha sostenuto la candidatura di **Michela Palestra** a sindaco, vuole valorizzare e ampliare l'esperienza. Infatti anche sulla scia di altre vicende locali analoghe prova ora a promuovere un coordinamento con realtà civiche vicine ad Arese per estendere l'esperienza.

Da qui l'incontro, tenutosi questo mercoledì, che Forum ha promosso dal titolo "L'amministrazione dei cittadini: esperienze e prospettive dell'impegno civico a confronto". Secondo il Forum, il percorso fatto in questi anni, dal 2009 a oggi, e l'evoluzione da associazione di cittadinanza attiva a lista civica, dimostrano che oggi è in grado di raccogliere la fiducia dei cittadini. Del resto, esprimendo il sindaco, la presidente del consiglio comunale, un assessore e due consiglieri comunali, ha dato prova che percorsi di civismo politico di successo sono possibili e sono in grado di dare un contributo importante al governo della città, accanto e a integrazione dei partiti politici tradizionali. Ma Forum vuole andare oltre. "Siamo convinti - spiegano gli esponenti del Forum - che questo percorso possa continuare e arricchirsi ulteriormente, perché molte sono le sfide ancora da cogliere. Prima fra tutti il superamento dei limiti di una dimensione localistica. Il civismo nasce tendenzialmente infatti in territori anche piccoli per risolvere problemi locali, ma ha bisogno di abbracciare uno sguardo più ampio, perché sono pochissimi i problemi di un territorio che si risolvono solo nel territorio". Come? "La volontà - continuano dal Forum - è mettersi in rete con altre realtà civiche comunali per scambiarsi esperienze e buone pratiche di azione amministrativa, da un lato, e di coordinarsi con diversi livelli territoriali e istituzionali, come quelli metropolitani e lombardi, dall'altro". D.V.

L' abbandono abusivo di eternit non è solo un costo, anche un rischio per la salute

ARESE - Il malcostume di abbandonare abusivamente sul territorio materiali non si ferma, neppure davanti al rischio di causare danni.

Una brutta abitudine che causa costi e anche rischi per la collettività. Infatti sono stati rinvenuti sul territorio materiali inerti in fibrocemento contenenti amianto. Un pericolo per la salute pubblica, oltre che un costo per l'erario per far fronte alla rimozione.

Ma tant'è. Un malvezzo che sarebbe meglio che venisse corretto in fretta.

Certo è che un cittadino attraverso il portale **comunale** ha segnalato la presenza di materiali abusivi nell'area boscata di via Ferrari. L'ufficio tecnico ha eseguito un sopralluogo e ha accertato che si trattava di cemento amianto (eternit) ed era necessario provvedere alla rimozione e alla bonifica dell'area attraverso una ditta specializzata. E così ha dato incarico alla ditta Ameco Sas di Monza per un importo totale di 1.891 euro. L'intervento comporta la messa in sicurezza, la rimozione, il confezionamento e lo smaltimento dei materiali. Ma anche l'esigenza di raccogliere i dati da comunicare all'Asl, nonché preparare e presentare al medesimo organo il piano di **lavoro** con le tempistiche. Il tutto con propri tecnici, personale e attrezzature.

70 #notiziario Arese
1 dicembre 2017
www.arese.it

Marchionne sabato ad Arese spiega il ritorno dell'Alfa in Formula 1

ARESE - Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, sarà ad Arese sabato mattina, al museo dell'Alfa Romeo, per spiegare alla stampa e al mondo i dettagli dell'accordo siglato con il team svizzero della Sauber. Per il ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1 già dal prossimo 2018. Un ritorno che vedrà tecnici e ingegneri dell'Alfa collaborare con il team svizzero, che cambierà nome diventando 'Alfa Romeo Sauber F1 team'. I motori, almeno per ora, non saranno Alfa Romeo, ma verranno forniti dalla Ferrari, che la snit'essa parte del gruppo Fca guidato da Marchionne.

Per l'Alfa è un ritorno in Formula 1 dopo 30 anni ma soprattutto è il segno che ribadisce quel settore come che per il cuore proprio ad Arese e che per decenni fece grande il nome dell'Alfa Romeo.

VILLA - Accordo fra Comune e gestore per l'utilizzo dell'immobile

Alla Valera arrivano i matrimoni ma anche iniziative culturali

ARESE - Il borgo "La Valera" è destinato prossimamente a una generale riqualificazione. Ma proprio in vista dell'intervento Comune e società La Valera di Arese, concessionaria della gestione dei locali e degli spazi, hanno sottoscritto un accordo per l'utilizzo dell'immobile villa del 1° gennaio al 31 ottobre 2018. L'amministrazione comunale in considerazione che la Società Civile La Valera, proprietaria della villa, ha presentato un'istanza al Consorzio Parco delle Grazie per mettere a punto un piano di settore degli immobili, si è attivata a trovare l'insieme con la concessionaria e anche ad avviare delle iniziative, che troveranno poi origine funzionalità nella convenzione relativa al sito piano di settore.

E così per effetto dell'accordo il Comune si è riservato l'utilizzo dell'immobile in via esclusiva e a titolo gratuito per il tempo necessario alla celebrazione di matrimoni e unioni civili nella "villa Valera", nonché la possibilità di svolgere e la possibilità di svolgere naturalmente iniziative culturali e del tempo libero. Non tutto. L'Innes prevede anche l'apertura sabato e domenica del locale espositivo verso il museo Alfa Romeo e la promozione, attraverso il sito comunale, del patrimonio storico rappresentato dalla villa La Valera. Infine si è convenuto che il servizio di sorveglianza possa essere attivato su iniziativa del Comune mediante il coinvolgimento delle associazioni locali (Gruppo Alpini) con cui sono in atto delle convenzioni. D.V.

Il Forum "esporta" la propria esperienza

ARESE - Il Forum per la città che nel 2013 ha sostenuto la candidatura di Michela Palestini a sindaco, vuole valorizzare e ampliare l'esperienza. Infatti anche sulla scia di altre vicende locali analoghe prova ora a promuovere un coordinamento con media civiche vicine ad Arese per estenderla all'esperienza.

Da qui l'incontro, tenutosi questo mercoledì, che Forum ha promosso dal titolo "L'amministrazione dei cittadini: esperienze e prospettive dell'impegno civico e comunitario". Secondo il Forum, il servizio fatto in questi anni, dal 2009 a oggi, è l'evoluzione da associazione di cittadini alla realtà civica, dimostrata oggi e in grado di raccogliere la fiducia dei cittadini. Del resto, esprimono il sindaco, la presidente del consiglio comunale, un assessore e due consiglieri comunali. Ha dato prova che percorsi di coinvolgimento politico di successo sono possibili e sono in grado di dare un contributo importante al governo della città, accanto e in integrazione dei partiti politici tradizionali. Ma Forum vuole andare oltre. Siamo comitati - spiegano gli esponenti del Forum - che questo percorso possa continuare e arricchirsi ulteriormente, perché molte sono le sfide ancora da cogliere. Prima ha tutti il superamento di una dimensione puramente politica. Il cammino nasce tendenzialmente infatti in territori anche piccoli per risolvere problemi locali, ma ha bisogno di abbracciare uno sguardo più ampio, perché sono pochissimi i problemi di un territorio che si risolvono solo nel territorio. Certo? La volontà - continuano del Forum - è mettere in rete con altre realtà civiche comunali per scambiarsi esperienze e buone prassi di azione amministrativa, da un lato, e di solidarietà con diversi livelli territoriali e istituzionali, come quelli metropolitani e lombardi, dall'altro. D.V.

L'abbandono abusivo di eternit non è solo un costo, anche un rischio per la salute

ARESE - Il malcostume di abbandonare abusivamente sul territorio materiali non si ferma, neppure davanti al rischio di causare danni. Una brutta abitudine che causa costi e anche rischi per la collettività. Infatti sono stati rinvenuti sul territorio materiali inerti in fibrocemento contenenti amianto. Un pericolo per la salute pubblica, oltre che un costo per l'erario per far fronte alla rimozione. Ma tant'è. Un malvezzo che sarebbe meglio che venisse corretto in fretta. Certo è che un cittadino attraverso il portale comunale ha segnalato la presenza di materiali abusivi nell'area boscata di via Ferrari. L'ufficio tecnico ha eseguito un sopralluogo e ha accertato che si trattava di cemento amianto (eternit) ed era necessario provvedere alla rimozione e alla bonifica dell'area attraverso una ditta specializzata. E così ha dato incarico alla ditta Ameco Sas di Monza per un importo totale di 1.891 euro. L'intervento comporta la messa in sicurezza, la rimozione, il confezionamento e lo smaltimento dei materiali. Ma anche l'esigenza di raccogliere i dati da comunicare all'Asl, nonché preparare e presentare al medesimo organo il piano di lavoro con le tempistiche. Il tutto con propri tecnici, personale e attrezzature.

Misericordia: nuova ambulanza

ARESE - Una nuova ambulanza per la Misericordia di Arese è stata inaugurata domenica, con una messa celebrata in Maria Ausilio dei Crociati da don Roberto Smeriglio. Per l'associazione aresesta si tratta del servizio medico in servizio, predisposto con un più moderno attrezzatura per il soccorso. Soddisfazione da parte della Misericordia per questo importante risultato, ma anche da parte dell'amministrazione, rappresentata dal vicesindaco (il che ha avuto parole di elogio per il servizio svolto dai 220 volontari in servizio).

Guardia giurata sventa furto dal parrochiente

ARESE - Il servizio di vigilanza privata notturna predisposto dall'amministrazione comunale ha consentito alla fine di settimana scorsa di sventare un furto ad opera di un parrochiente di via Papa Giovanni XXIII. Il vigilante, durante il suo normale servizio di pattugliamento, ha notato strani movimenti vicino ai negozi: ha chiamato subito i carabinieri che sono accorsi sul posto, ma i ladri, a quanto pare due, sono comunque riusciti a fuggire, anche se il furto è sfumato.

Domani mattina seminario del Laboratorio di Ricerca Politica

ARESE - Il Laboratorio di Ricerca per la Politica informa che il tradizionale seminario di inizio anno sociale, quest'anno sarà dedicato a un tema di grande attualità e cioè "I "disegni" della democrazia e la sfida populista". È fatto di dibattiti e di una vivace interazione di passaggio critico tra diversi tipi e modelli di democrazia rappresentativa, in cui i partiti e le istituzioni non sembrano più in grado di rappresentare gli interessi dei cittadini e sono soprattutto sfidati dalla democrazia cosiddetta diretta, dal ritorno al nuovo, come rimedio universale e politico, contro il malcostume. Con il seminario, il Laboratorio propone di discutere tutti insieme attraverso un confronto diretto con un'analisi partecipativa e esperta della materia con il prof. Damiano Palano, docente di Filosofia politica presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il seminario si terrà ad Arese presso il Circolo Recreativo San Gerardo Arcivescovo di via Cor di Lana, 10 sabato 2 dicembre - ore 9 - E.S.

Misericordia: nuova ambulanza

ARESE - Una nuova ambulanza per la Misericordia di Arese è stata inaugurata domenica, con una messa celebrata in Maria aiuto dei Cristiani da Don Roberto Smeriglio. Per l'associazione arecina si tratta del sesto mezzo in servizio, predisposto con le più moderne attrezzature per il soccorso. Soddisfazione da parte della Misericordia per questo importante risultato, ma anche da parte dell'amministrazione, rappresentata dal vicesindaco Ioli che ha avuto parole di elogio per il servizio svolto dai 250 volontari in servizio.



70 notiziario Arese
1 dicembre 2017
www.70notiziario.it

Marchionne sabato ad Arese spiega il ritorno dell'Alfa in Formula 1

ARESE - Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, sarà ad Arese sabato mattina, al museo dell'Alfa Romeo, per spiegare alla stampa e al mondo i dettagli dell'accordo siglato con il team svizzero della Sauber per il ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1 già dal prossimo 2018. Un ritorno che vedrà tecnici e ingegneri dell'Alfa collaborare con il team svizzero, che cambierà nome diventando "Alfa Romeo Sauber F1 team". I motori, almeno per ora, non saranno Alfa Romeo, ma verranno forniti dalla Ferrari, che fa anch'essa parte del gruppo Fca guidato da Marchionne.

Per l'Alfa è un ritorno in Formula 1 dopo 50 anni ma soprattutto è il segno che rinvoca quel settore corse che aveva il cuore proprio ad Arese e che per decenni fece grande il nome dell'Alfa Romeo.

Villa - Accordo fra Comune e gestore per l'utilizzo dell'immobile Alla Valera arrivano i matrimoni ma anche iniziative culturali

ARESE - Il borgo "La Valera" è destinato prossimamente a una generale riqualificazione. Mi è proprio in vista dell'intervento. Comune e società La Valera di Arese, concessionaria della gestione dei locali degli spazi, hanno sottoscritto un accordo per l'utilizzo dell'immobile villa del gennaio 31 ottobre 2018. L'amministrazione comunale in considerazione che la Società Civile La Valera, proprietaria della villa, ha presentato un'istanza al Consorzio Parco della Grasse per mettere a punto un piano di settore degli immobili, si è attivata a trovare l'intesa con la concessionaria e anche ad avviare delle iniziative, che troveranno poi organica funzionalità nella convenzione relativa al sito piano in via esclusiva e a titolo gratuito per il tempo necessario alla celebrazione di matrimoni e unioni civili nella "sala blu", nonché la facoltà di mettere il parco a disposizione fruibile del pubblico per un massimo di due domeniche al mese.

La possibilità di svolgere naturalmente iniziative culturali è del tutto prevista anche l'apertura settimanale e occasionale dell'accesso, attraverso il sito comunale, del patrimonio storico rappresentato dalla villa La Valera, infine di un servizio di sorveglianza possa essere attivato su iniziativa del Comune mediante il coinvolgimento delle associazioni locali (Gruppo Alpini) con cui sono stati sottoscritti i convenzioni.

Il Forum "esporta" la propria esperienza

ARESE - Il Forum per la città, che nel 2013 ha sostenuto la candidatura di Michela Palestini a sindaco, vuole valorizzare e ampliare l'esperienza. Infatti anche sulla scia di altre vicende locali analoghe prove ora si protraggono un coordinamento con realtà vicine come ad Arese per estendere l'esperienza.

Da qui il incontro, tenuto questo mercoledì, che Forum ha promosso dal titolo "L'amministrazione dei cittadini: esperienze e prospettive dell'ingegno civico e confronto". Secondo il Forum, il percorso fatto in questi anni, dal 2009 a oggi, e l'evoluzione da associazione di cittadini attiva a lista civica, dimostrano che oggi è in grado di raccogliere la fiducia dei cittadini. Del resto, esprimendo il sindaco, la presidente del consiglio comunale, un assessore e due consiglieri comunali. Ha dato prova che percorsi di coinvolgimento di cittadini sono possibili e sono in grado di dare un contributo importante al governo della città, accanto a un'integrazione del partito politico tradizionale. Ma Forum vuole anche offrire "Spazio civico" - spiegare gli esponenti del Forum - che questo percorso possa continuare e arricchirsi ulteriormente, perché molte sono le sfide ancora da cogliere. Prima ha tutti il suggerimento del limite di una dimensione localistica. Il civismo nasce tendenzialmente infatti in territori anche piccoli per risolvere problemi locali, ma ha bisogno di abbracciare uno sguardo più ampio, perché sono pochissimi i problemi di un territorio che si risolvono solo nel territorio". Come? "La volontà continuano del Forum - è mettersi in rete con altre realtà civiche comunali per scambiarsi esperienze e buone pratiche di azione amministrativa, da un lato, e di coordinarsi con diversi livelli territoriali e istituzionali, come quelli metropolitani e lombardi, dall'altro". D.V.

L'abbandono abusivo di eternit non è solo un costo, anche un rischio per la salute

ARESE - Il marciapiede di abbandonare abusivamente leuti l'eternit materiali non il fermo, neppure davanti rischio di cadute diurne. Una frode abilitata che causa costi e anche rischi per la collettività. Infatti sono stati rinvenuti sul territorio materiali inerti il fibrocemento contenente amianto. Un pericolo per la salute pubblica, oltre un costo per i ferenti per far fronte alla rimozione. Ma tanto. Un malvezzo che sembra meglio che venisse corretto in fretta. Certo che un obbligo di lavoro (potrebbe comunque ha segnalato la presenza di materiali abusivi nell'area scollata di via Ferrari. L'ufficio tecnico ha eseguito un sopralluogo e ha accertato che si tratta di cemento amianto (eternit) ed era necessario provvedere alla rimozione e alla bonifica dell'area attraverso una ditta specializzata. E così ha dato incarico alla ditta Aneso Sas di Monza per un importo totale di 1.800 euro. L'intervento comporta la messa in sicurezza, la rimozione, il conferimento e lo smaltimento dei materiali. Ma anche l'esigenza di raccogliere i dati da comunicare all'Asl, nonché preparare e presentare ai medesimi organi il piano di lavoro con le tempistiche. Il tutto con propri tecnici, personale e attrezzature.

Misericordia: nuova ambulanza

ARESE - Una nuova ambulanza per la Misericordia di Arese è stata inaugurata domenica, con una messa celebrata in Maria aiuto dei Cristiani da don Roberto Smeriglio. Per l'associazione arecina si tratta del sesto mezzo in servizio, predisposto con le più moderne attrezzature per il soccorso. Soddisfazione da parte della Misericordia per questo importante risultato, ma anche da parte dell'amministrazione, rappresentata dal vicesindaco Ioli che ha avuto parole di elogio per il servizio svolto dai 250 volontari in servizio.

Guardia giurata sventa furto dal parrucchiere

ARESE - Il servizio di vigilanza privata notturna predisposto dall'amministrazione comunale ha consentito alla fine di settimana scongiurare di diventare un furto ai danni di un parrucchiere di via Papa Giovanni XXIII. Il vigilante, durante il suo normale servizio di pattugliamento, ha notato strani movimenti vicino al negozio: ha chiamato subito i carabinieri che sono accorsi sul posto, ma l'auto è quanto pare due, sono comunque riusciti a fuggire, anche se il furto è sfumato.

Domani mattina seminario del Laboratorio di Ricerca Politica

ARESE - Il Laboratorio di Ricerca per la Politica informa che il tradizionale seminario di fine anno annuale, quest'anno sarà dedicato a un tema di grande attualità e cioè "I "dilemmi" della democrazia e la sfida populista". E' un forum di dibattito che si sta vivendo un momento di passaggio critico in cui i partiti e le istituzioni non sembrano più in grado di rappresentare i cittadini. Infatti, da un lato, sono aumentati i rischi della democrazia cosiddetta diretta, dal richiamo al voto, come i modelli di democrazia politica, contro il passato. Con il seminario, il laboratorio propone di riflettere sul tema attraverso un dibattito diretto con un'esperto parlamentare esperto della materia come il prof. Daniela Palestini, docente di Filosofia politica presso la facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il seminario si terrà ad Arese presso il Circolo Ricciolevo (ex Centro Anziani) di Via Cui di Lana, 10 sabato 2 dicembre - ore 9 - E.B.

Guardia giurata sventa furto dal parrucchiere

ARESE - Il servizio di vigilanza privata notturna predisposto dall' **amministrazione comunale** ha consentito alla fine di settimana scorsa di sventare un **furto** ai danni di un parrucchiere di via Papa Giovanni XXIII. Il vigilante, durante il suo normale servizio di pattugliamento, ha notato strani movimenti vicino al negozio: ha chiamato subito i carabinieri che sono accorsi sul posto, ma i ladri, a quanto pare due, sono comunque riusciti a fuggire, anche se il **furto** è sfumato.



70 Notiziario Arese 1 dicembre 2017

Marchionne sabato ad Arese spiega il ritorno dell'Alfa in Formula 1

ARESE - Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, sarà ad Arese sabato mattina, al museo dell'Alfa Romeo, per spiegare alla stampa e al mondo i dettagli dell'accordo siglato con il team svizzero della Sauber per il ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1 già dal prossimo 2018. Un ritorno che vedrà tecnici e ingegneri dell'Alfa collaborare con il team svizzero, che cambierà nome diventando "Alfa Romeo Sauber F1 team". I motori, almeno per ora, non saranno Alfa Romeo, ma verranno forniti dalla Ferrari, che fa anch'essa parte del gruppo Fca guidato da Marchionne.

Per l'Alfa è un ritorno in Formula 1 dopo 30 anni ma soprattutto è il segno che rinvoca quel settore corse che aveva il cuore proprio ad Arese e che per decenni fece grande il nome dell'Alfa Romeo.

Villa-Accordo fra Comune e gestore per l'utilizzo dell'immobile Alla Valera arrivano i matrimoni ma anche iniziative culturali

ARESE - Il borgo "La Valera" è destinato prossimamente a una generale riqualificazione. Mi è proprio in vista dell'intervento Comune e società La Valera di Arese, concessionaria della gestione dei locali degli spazi, hanno sottoscritto un accordo per l'utilizzo dell'immobile alla fine di gennaio o il 1° ottobre 2018. L'amministrazione comunale in considerazione che la Società Civile La Valera, proprietaria della villa, ha presentato un'istanza al Consorzio Parco della Grasse per mettere a punto un piano di settore degli immobili, si è attivata a trovare l'intesa con la concessionaria e anche ad avviare delle iniziative, che troveranno poi organica funzionalità nella convenzione relativa al sito parco e al settore.

E così per effetto dell'accordo il Comune si è riservato l'utilizzo dell'immobile in via esclusiva e a titolo gratuito per il tempo necessario alla celebrazione di matrimoni e unioni civili nella "sala blu", nonché la facoltà di mettere il parco a disposizione fruibile dal pubblico per un massimo di due domeniche al mese.

La possibilità di svolgere naturalmente e occasionalmente iniziative culturali è tutto. L'intesa prevede anche l'apertura settimanale e occasionale dell'accesso, posizione verso il museo Alfa Romeo e la promozione, attraverso il sito comunale, del patrimonio storico rappresentato dalla villa La Valera, infine di un contratto che il servizio di sorveglianza possa essere attivato su iniziativa del Comune mediante il coinvolgimento delle associazioni locali (Gruppo Alpini) con cui sono in atto delle convenzioni.

Il Forum "esporta" la propria esperienza

ARESE - Il Forum per la città, che nel 2013 ha sostenuto la candidatura di Michela Palestini a sindaco, vuole valorizzare e ampliare l'esperienza. Infatti anche sulla scia di altre vicende locali analoghe prova ora a promuovere un coordinamento con realtà vicine come ad Arese per estendere l'esperienza.

Da qui il incontro, tenuto questo mercoledì, che Forum ha promosso dal titolo "L'amministrazione dei cittadini: esperienze e prospettive dell'ingegno civico e confronto". Secondo il Forum, il percorso fatto in questi anni, dal 2009 a oggi, è l'evoluzione da associazione di cittadini attiva a lista civica, dimostrando che oggi è in grado di raccogliere la fiducia dei cittadini. Del resto, esprimendo il sindaco, la presidente del consiglio comunale, un assessore e due consiglieri comunali, ha dato prova che percorsi di coinvolgimento di successo sono possibili e sono in grado di dare un contributo importante al governo della città, accanto a un'integrazione rispetto ai pubblici tradizionali. Ma Forum vuole anche offrire "Spazio" alle opinioni e alle esperienze del Forum - che questo percorso possa continuare a arricchirsi ulteriormente, perché molte sono le sfide ancora da cogliere. Prima ha tutti il suggerimento del limite di una dimensione localistica. Il civismo nasce tendenzialmente infatti in territori anche piccoli per risolvere problemi locali, ma ha bisogno di abbracciare uno sguardo più ampio, perché sono politicamente i problemi di un territorio che si risolvono solo nel territorio". Come? "La volontà, corroborata dal Forum, è mettere in rete con altre realtà civiche comunali per scambiarsi esperienze e buone pratiche di azione amministrativa, da un lato, e di coordinarsi con diversi livelli territoriali e istituzionali, come quelli metropolitani e lombardi, dall'altro". D.V.

L'abbandono abusivo di eternit non è solo un costo, anche un rischio per la salute

ARESE - Il marciapiede di abbandono abusivo dei materiali non è il fermo, neppure davanti al rischio di causare danni. Una frode abilitata che causa costi e anche rischi per la collettività. Infatti sono stati rinvenuti sul territorio materiali inerti il riciclaggio contenente amianto. Un pericolo per la salute pubblica, oltre un costo per i ferenti per far fronte alla rimozione. Ma tanto. Un malvezzo che sembra meglio che venisse corretto in fretta. Certo che un obbligo di lavoro (potrebbe comunque) ha segnato la presenza di materiali abusivi nell'area scollata di via Ferrari. L'ufficio tecnico ha eseguito il sopralluogo e ha accertato che si trattava di cemento amianto (eternit) ed era necessario provvedere alla rimozione e alla bonifica dell'area attraverso una ditta specializzata. E così ha dato incarico alla ditta Aneso Sas di Monza per un importo totale di 1.500 euro. L'intervento comporta la messa in sicurezza, la rimozione, il conferimento e lo smaltimento dei materiali. Ma anche l'esigenza di raccogliere i dati da comunicare all'Asl, nonché preparare e presentare ai medesimi organi il piano di lavoro con le tempistiche. Il tutto con propri tecnici, personale e attrezzature.

Misericordia: nuova ambulanza

ARESE - Una nuova ambulanza per la Misericordia di Arese è stata inaugurata domenica, con una messa celebrata in Maria aiuto dei Cristiani da don Roberto Smeriglio. Per l'associazione assista il frutto del sei mesi di lavoro, predisposto con le più moderne attrezzature per il soccorso. Soddisfazione da parte della Misericordia per questo importante risultato, ma anche da parte dell'amministrazione, rappresentata dal vice sindaco (il che ha avuto parole di elogio per il servizio svolto dai 250 volontari in servizio).

Guardia giurata sventa furto dal parrucchiere

ARESE - Il servizio di vigilanza privata notturna predisposto dall'amministrazione comunale ha consentito alla fine di settimana scorsa di sventare un furto ai danni di un parrucchiere di via Papa Giovanni XXIII. Il vigilante, durante il suo normale servizio di pattugliamento, ha notato strani movimenti vicino al negozio: ha chiamato subito i carabinieri che sono accorsi sul posto, ma i ladri, a quanto pare due, sono comunque riusciti a fuggire, anche se il furto è sfumato.

Domani mattina seminario del Laboratorio di Ricerca Politica

ARESE - Il Laboratorio di Ricerca per la Politica informa che il tradizionale seminario di fine anno annuale, quest'anno sarà dedicato a un tema di grande attualità e cioè "Il design" della democrazia e la sfida politica". E' un tema di dibattito che sta vivendo un momento di passaggio critico, in cui i partiti e le istituzioni non sembrano più in grado di rappresentare i cittadini e i loro interessi. Il seminario, che si svolgerà presso la sede della Misericordia di Arese, è aperto a tutti. Il seminario è organizzato dal Laboratorio di Ricerca Politica e dalla Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il seminario si terrà ad Arese presso il Circolo Ricciolevo (ex Centro Anziani) di Via Cui di Lana, 10 sabato 2 dicembre - ore 9. E.B.

Domani mattina seminario del Laboratorio di Ricerca Politica

ARESE - Il Laboratorio di Ricerca per la Politica informa che il tradizionale seminario di inizio anno sociale, quest' anno sarà dedicato a un tema di grande attualità e cioè "il "disagio" della democrazia e la sfida populista". E fuor di dubbio che si sta vivendo un momento di passaggio critico tra diversi tipi e modelli di democrazia rappresentativa, in cui i partiti e le istituzioni non sembrano più in grado di rappresentare gli interessi dei cittadini e sono apertamente sfidati dalla democrazia cosiddetta diretta, dal richiamo al nuovo, come rimedio universale in politica, contro il passato. Con il seminario, il Laboratorio propone di discuterne tutti insieme attraverso un confronto diretto con un relatore particolarmente esperto della materia come il prof. Damiano Palano, docente di Filosofia politica presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il seminario si terrà ad Arese presso il Circolo Ricreativo (ex Centro Anziani) di via Col di Lana, 10 sabato 2 dicembre - ore 9 . E.B.

70 #notiziario **Arese** 1 dicembre 2017
Marchionne sabato ad Arese spiega il ritorno dell'Alfa in Formula 1
ARESE - Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, sarà ad Arese sabato mattina, al museo dell'Alfa Romeo, per spiegare alla stampa e al mondo i dettagli dell'accordo siglato con il team svizzero della Sauber per il ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1 già dal prossimo 2018. Un ritorno che vede tecnici e ingegneri dell'Alfa collaborare con il team svizzero, che cambierà nome diventando 'Alfa Romeo Sauber F1 team'. I motori, almeno per ora, non saranno Alfa Romeo, ma verranno forniti dalla Ferrari, che la metà essa parte del gruppo Fca guidato da Marchionne.
Per l'Alfa è un ritorno in Formula 1 dopo 30 anni ma soprattutto è il segno che ribadisce quel settore come che aveva il cuore proprio ad Arese e che per decenni fece crescere il nome dell'Alfa Romeo.

VILLA - Accordo fra Comune e gestore per l'utilizzo dell'immobile
Alla Valera arrivano i matrimoni ma anche iniziative culturali
ARESE - Il borgo "La Valera" è destinato prossimamente a una generale riqualificazione. Ma entro in vista dell'intervento Comune e società La Valera di Arese, concessionaria della gestione dei locali e degli spazi, hanno sottoscritto un accordo per l'utilizzo dell'omonima villa dal 1° gennaio al 31 ottobre 2018. L'amministrazione comunale in considerazione che la Società Civile L'Arca, proprietaria della villa, ha presentato un'istanza al Consorzio Parco delle Grazie per mettere a punto un piano di settore degli immobili, si è attivata a trovare l'intesa con la concessionaria e anche ad avviare delle iniziative che troveranno poi origine funzionalità nella convenzione relativa al sito piano di settore.
E così per effetto dell'accordo il Comune si è riservato l'utilizzo dell'immobile in via esclusiva e a titolo gratuito per il tempo necessario alla celebrazione di matrimoni e unioni civili nella "sala blu", nonché la facoltà di mettere il parco a disposizione fruibile dal pubblico per un massimo di due domeniche al mese.
e la possibilità di organizzare iniziative culturali e del tempo libero. Non tutto. L'intesa prevede anche l'apertura sabato e domenica del locale espositivo verso il museo Alfa Romeo e la promozione, attraverso il sito comunale, del patrimonio storico rappresentato dalla villa La Valera. Infine si è convenuto che il servizio di sorveglianza passiva viene attivato su iniziativa del Comune mediante il coinvolgimento delle associazioni locali (Gruppo Alpini) con cui sono stati alle convenzioni di servizio.
D.V.

Il Forum "esporta" la propria esperienza
ARESE - Il Forum per la città che nel 2013 ha sostenuto la candidatura di Michela Palestro a sindaco, vuole valorizzare e ampliare l'esperienza. Infatti anche sulla scia di altre vicende locali analoghe prova ora a promuovere un coordinamento con media civiche vicine ad Arese per estendere l'esperienza.
Da qui il incontro, tenutosi questo mercoledì, che Forum ha promosso dal titolo "L'amministrazione dei cittadini: esperienze e prospettive dell'impegno civico e comunitario". Secondo il Forum, il servizio fatto in questi anni, dal 2009 a oggi, e l'evoluzione da associazione di cittadinanza attiva a forza civica, dimostrano che oggi è in grado di raccogliere la fiducia dei cittadini. Del resto, esprime il sindaco, il presidente del consiglio comunale, un assessore e due consiglieri comunali. Ha dato prova che percorsi di coinvolgimento politico di successo sono possibili e sono in grado di dare un contributo importante al governo della città, accanto e in integrazione dei partiti politici tradizionali. Ma Forum vuole andare oltre. «Siamo convinti - spiegano gli esponenti del Forum - che questo percorso possa continuare e arricchirsi ulteriormente, perché molte sono le sfide ancora da cogliere. Prima ha tutti il superamento dei limiti di una democrazia partecipativa. Il cammino nasce tendenzialmente infatti in tentativi anche piccoli per risolvere problemi locali, ma ha bisogno di abbinarsi uno sguardo più ampio, perché sono pochissimi i problemi di un territorio che si risolvono solo nel territorio». Come? «La volontà - continuano del Forum - è mettere in rete con altre realtà civiche comunali per scambiarsi esperienze e buone pratiche di azione amministrativa, da un lato, e di coordinarsi con diversi livelli territoriali e istituzionali, come quelli metropolitani e lombardi, dall'altro».
D.V.

L'abbandono abusivo di eternit non è solo un costo, anche un rischio per la salute
ARESE - Il malcostume di abbandono abusivo di materiali edili e rifiuti materiali non si ferma, neppure davanti al rischio di causare danni. Una brutta abitudine che causa costi e anche rischi per la collettività. Infatti sono stati rinvenuti sul territorio materiali inerti in forte aumento, consistenti in amianto. Un pericolo per la salute pubblica oltre che un costo per l'arredo per fer fronte alla rimozione. Ma tanto. Un malvezzo che sarebbe meglio che venisse corretto in fretta. Certo è che un obiettivo attraverso il quale il Comune ha segnato la presenza di materiali abusivi nell'area toccata di via Ferrarini e Luffa. Il tecnico ha eseguito sopralluogo e ha riscontrato che il fondello di cemento amianto (eternit) ed era necessario provvedere alla rimozione e alla bonifica dell'area attraverso una ditta specializzata. E così ha dato incarico alla ditta Arese S.p.A. di Monza per un importo totale di 1.891 euro. L'intervento comporta la messa in sicurezza, la rimozione, il confezionamento e lo smaltimento e l'esigenza di raccogliere i dati da comunicare all'Asl, nonché preparare e presentare al ministero l'originario piano di lavoro con le tempistiche. Il tutto con propri mezzi, personale e attrezzature.

Misericordia: nuova ambulanza
ARESE - Una nuova ambulanza per la Misericordia di Arese è stata inaugurata domenica con una messa celebrata a Maria Ausilio dei Cristiani da don Roberto Smeriglio. Per l'associazione arese si tratta del servizio medico in servizio, predisposto con lo più moderno attrezzatura per il soccorso. Soddisfazione da parte della Misericordia per questo importante risultato, ma anche da parte dell'amministrazione, rappresentata dal vicesindaco loli che ha avuto parole di elogio per il servizio svolto dai 220 volontari in servizio.

Guardia giurata sventa furto dal parrochiente
ARESE - Il servizio di vigilanza privata notturna predisposto dall'amministrazione comunale ha consentito alla fine di settimana scongiurare di sventare un furto di danaro di un parrochiente di via Papa Giovanni XXIII. Il vigilante, durante il suo normale servizio di pattugliamento, ha notato strani movimenti vicino ai negozi: ha chiamato subito i carabinieri che sono accorsi sul posto, ma i furti, a quanto pare due, sono comunque riusciti a fuggire, anche se il furto è sfumato.

Domani mattina seminario del Laboratorio di Ricerca Politica
ARESE - Il Laboratorio di Ricerca per la Politica informa che il tradizionale seminario di inizio anno sociale, quest' anno sarà dedicato a un tema di grande attualità e cioè "il "disagio" della democrazia e la sfida populista". E fuor di dubbio che si sta vivendo un momento di passaggio critico tra diversi tipi e modelli di democrazia rappresentativa, in cui i partiti e le istituzioni non sembrano più in grado di rappresentare gli interessi dei cittadini e sono apertamente sfidati dalla democrazia cosiddetta diretta, dal richiamo al nuovo, come rimedio universale in politica, contro il passato. Con il seminario, il Laboratorio propone di discuterne tutti insieme attraverso un confronto diretto con un relatore particolarmente esperto della materia come il prof. Damiano Palano, docente di Filosofia politica presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il seminario si terrà ad Arese presso il Circolo Ricreativo (ex Centro Anziani) di via Col di Lana, 10 sabato 2 dicembre - ore 9 . E.B.

I Carabinieri hanno celebrato la Virgo Fidelis

ARESE - Messa solenne domenica scorsa al Santuario dell' Addolorata di Rho per celebrare la "Virgo Fidelis", Patrona dei carabinieri. Presenti oltre un centinaio di militi fra cui il capitano della Compagnia di Rho Simone Musella e il suo predecessore Pino, il tenente comandante del nucleo radiomobile di Rho, il sottotenente Mistretta di Bollate, il comandante Tora di Arese, il luogotenente Diotiauti di Garbagnate, il luogotenente di Cornaredo Iurato, il comandante di Cesate Siracusa, di Settimo Milanese Tiraboschi e di Novate Milanese Delrico.

Alla celebrazione hanno preso parte anche i sindaci di Rho, Nerviano, Lainate, Arese, Bollate, Settimo Milanese e Garbagnate insieme con l' associazione nazionale carabinieri di Arese presieduta da Antonio De Lorenzis.

Con un intervento a margine della funzione religiosa, il comandante Musella ha ricordato il significato storico della celebrazione richiamando alla memoria la battaglia del 21 novembre 1941 di Culqualber, in Etiopia, dove un intero reggimento dei carabinieri si immolò, capitolando agli inglesi, al termine di tre mesi d' assedio durante i quali resistette alla fame, alle incursioni e agli assalti del nemico, nonostante fosse numericamente inferiore e mal equipaggiato. Fedeli alla Patria fino alla morte. Incollati al motto: "Nei secoli fedeli". Si racconta che gli inglesi tributarono ai carabinieri l' onore delle armi.

Certo è, che quell' enorme sacrificio, valse all' Arma una medaglia d' oro al valor militare. Terminata la guerra, l' eco dell' atto eroico di quel reggimento dei carabinieri arrivò alle orecchie di papa Pio XII, che nel 1949 decise di porre l' Arma sotto la protezione della Madonna, cogliendo la coincidenza della battaglia del 21 novembre con la festa liturgica della presentazione di Maria al Tempio, che la cristianità celebra appunto il 21 novembre. E' così che la Virgo Fidelis, ossia Vergine Fedele, titolo con cui ci si appella a Maria in alcune litanie, è divenuta protettrice dei carabinieri.

L'Amministrazione comunale ringrazia l'Anc

ARESE - Sul territorio i festeggiamenti della Virgo Fidelis sono proseguiti con un pranzo conviviale al ristorante 111. Motore della giornata il presidente dell'associazione nazionale carabinieri Antonio De Lorenzis che ha inteso ringraziare con una targa al merito i carabinieri che ad Arese svolgono servizio di volontariato nelle persone di Aurelio Tarantino, **Giuseppe** Puglisi, Francesco Tarantino, Gilberto Signori, Antonino Morabito, Guido Falcone, Rosario Cortese, Guido Aglione, Giorgio Brambilla, Massimo Barrelli e Santino Clerici. Targa al merito a Rocco Leo, a Giovanni Pellegrino è andato invece l'attestato di nomina quale socio benemerito dell'intendenza nazionale.

Ai ringraziamenti di De Lorenzis si sono unite il **sindaco** **Michela** **Palestra** e l' **assessore** **Roberta** **Tellini** che a loro volta hanno consegnato ai dodici una pergamena con i riconoscimenti dell' **amministrazione comunale**.

"In questi anni del mio mandato - ha detto il **sindaco** **Palestra** rivolta ai membri dell' Anc - ho avuto l' onore di constatare la dedizione dell' associazione carabinieri sul territorio. Mi era già noto prima, ma da quando sono **sindaco** ho potuto apprezzare da vicino quanto questo impegno venga preso con serietà. La generosità che dimostrate con i servizi per noi preziosi e fondamentali è davvero un qualcosa di cui vi siamo grati. Ci teniamo a porgervi tutti i nostri ringraziamenti e a restituirvi un senso di gratitudine per il vostro impegno sul territorio".

Non poteva, a seguire, mancare una nota e una pergamena anche per il presidente Antonio De Lorenzis: "Il maresciallo De Lorenzis - ha concluso il **sindaco** - è un uomo operativo che con grande generosità ha lasciato spazio ai colleghi, ma come **amministrazione** intendiamo con questo gesto dare a lui un segno di riconoscimento per il coordinamento e il **lavoro** che compie per tutta l' associazione".

Ombretta T. Rinieri.



SECONDA N/

SG Arese alla prova capolista

Ultimo turno finalmente vincente per l' SG **ARESE** che vince proprio sul fischio finale per 2-1 sulla Cornaredese e ritrova smalto per l' area playoff come ribadisce mister APRUZZESE: "Certo era importante ritrovare la via del successo dopo qualche domenica storta, ritroviamo anche certi uomini e questo non guasta per il futuro. I gol di PRANDINI e MARCANDELLI ci danno molta fiducia e anche l' esordio di qualche nostro giovane come POZZI mi fa ben sperare. Certamente domenica 3 dicembre forse sarà un po' la prova della verità per noi che affronteremo la capolista Real Vanzaghese sul proprio terreno. In difesa abbiamo però ritrovato qualche pezzo importante come VELLA e TURRINI, proveremo comunque sempre come è nel nostro spirito ad andare a Vanzago per cercare l' intera posta in fin dei conti non abbiamo nulla da perdere e il pareggio non lo "firmiamo "mai...".

DOMENICA 3 DICEMBRE: Real-SG **ARESE**. P.M.

PRIMA D/ Osl Garbagnate torna in corsa per le piazze che contano

Nello scorso turno cade tra le formazioni di zona piuttosto la sorpresa BOLATESE anche se cade al Settavo di linea per 1-0. Unico che finora non poggia la testa è la capolista guidata dal tecnico VILLA.

In compertenti arena arriva l'OSL GARBAGNATE che con il recupero assume in pochi giorni un ruolo preteorico che si riancipa di forze nel gruppetto di chi lotta per qualcosa di importante. Questo dopo l'esordio del tecnico SANTAMBROGIO al momento rilevato dal diesse COLINO in fase tecnica. La Società ha fatto come sempre la propria scelta e domenica scorsa siamo riusciti a vincere ancora una volta.

In attesa di ricevere la rosa al gran completo. I TRENDESI non riescono a frenare la corsa del Mugello in vista e domenica dovrà vedersela in un'quadro di con una Bolatese a capo il rivale.

Il nostro torna a fare punti il CASSINA NUOVA con un 2-2 con la CO, un punto che ci ha permesso di salire ulteriormente. Un 2-1 che porta la firma di BASILICO e SCHERMI.

Siamo tutti in una delusione di questi giorni non ci resta che provare ad andare avanti così visto che affronteremo nel prossimo turno un SENAGO che appare in difficoltà ma dovremo stare molto attenti.

In altra situazione che ci ha permesso di salire ulteriormente. Un 2-1 che porta la firma di BASILICO e SCHERMI.

Siamo tutti in una delusione di questi giorni non ci resta che provare ad andare avanti così visto che affronteremo nel prossimo turno un SENAGO che appare in difficoltà ma dovremo stare molto attenti.

CLASSIFICHE DI ZONA

PRIMA B: Via Nova 34, Meda 21, Calvate 21, Real 23, Caris 22, Desio 22, Faloppese 21, CERIANO 18, Esperia 18, Tavernose 18, Veduggio 18, Castello 16, Lario 11, ROVELLASCA 11, Sulgore 9, Abbate 9, Campagnola 3.

PRIMA D: Mugello 30, Real 25, Lantusse 24, Por Nova 24, Sesto 23, Accademia 22, Barbaia 21, BOLLATESE 21, OSL 20, Cg 17, Cernuscone 16, PA-AMOR SPORTIVA 14, Varenano 11, Cascanterese 11, Virna 10, Esperia 0.

SECONDA A: Monvel 25, Novedrate 21, PRO JUVENTUTE 20, SALLUS TURATE 18, Andrate 16, Cassinate 15, GERZANZESE 15, Segrate 14, COGLIATESE 14, Montebello 13, ARDORI 12, AMOR SPORTIVA 12, Varenano 11, Cascanterese 11, Virna 10, Esperia 0.

SECONDA B: Real Vanzaghesse 28, Accademia 26, Paragallo 24, Marcella 22, Sporting 20, Cenevate 19, Binate 18, S. Ilario 17, SG ARESE 17, Cuggiono 15, Cassiano 13, Casozzo 12, Vires 10, Cornaredese 8, Q. Vittoria 7, S. Stefano 6.

SECONDA C: Ronzoni 23, Quarto 28, SOLESE 20, OSAL 20, Abosca 24, Leone 22, Riguardo 17, PALAZZOLO 17, PRO NOVATE 16, BARANZATESE 15, Prese 15, Real 14, S. Giorgio 10, SUPREMA 7, Atletica 6, Città Sesto 1.

SECONDA D: Sovese 29, Bovisio 26, Lesmo 25, Albiate 23, Molino 21, Don Bosco 20, Città Monza 19, Leo 17, Canaglia 16, Varese 16, Pro Victoria 11, CGB 11, MASGONI 10, Cesano 10, Juvenia 9, Colov 4.

PRIMA B/ Ceriano e Rovellasca in cerca di rilancio

Ultimo turno certamente non positivo per la "hostia" di zona integrata in questo campionato. CERIANO trovò in esordio per 3-0 in quel di Tavernose dopo che i caniani sembravano in un buon periodo e destinati a finire a trovare le posizioni che contano.

Questo lunedì dopo un 1-1 nella condizione di cercare immediatamente di riallacciare nuovamente al cospetto domenica 3 dicembre di un match non facile con un Real quarta forza della graduatoria.

In altra situazione di classifica ma comunque in condizioni simili è senza dubbio il ROVELLASCA del presidente CASTA.

NEO che dopo un inizio di stagione da primi posti sembra essersi smarrito senza più ritrovare la giusta via. L'ultima gara persa per 2-0 in casa della capolista Via Nova era già praticamente una mese in preventivo che potesse non portare qualcosa di concreto nella scacchiera classifica dei conti.

SECONDA Q/ Solese ancora ko e rispunta la Baranzatese

Anche un turno negativo per il gialloverde della SOLESE che sempre di misura perdono per 1-0 in casa del Quarto e vennero raggiunti da una serie di rivali. La grande preoccupazione che ci hanno dichiarato anche svariati appassionati della squadra di Casena è che ancora una volta si sia "ritto" qualcosa nel giocattolo costruito da mister ROMANO. Di questa frenata al vertice continua ad approfittare l'OSAL, NOVATE che ormai non fa più sorpresa vince di misura con la SUPREMA.

Ora proviamo a fare del nostro meglio anche con l'Affosse ma sempre con estrema umiltà. Tra le squadre di zona prosegue la grande scacchiera della BARANZATESE che vince sul difficile campo del PALAZZOLO per 2-1 con un grande BALLABO autore di una doppietta come si ha descritto il diesse PASQUALINI. "Siamo giacendo ora con grande entusiasmo nonostante le numerose assenze di un certo rilievo ma anche gli sconfitti mi fanno stare bene".

Domeneica prossima però con un Veadano non lontano si vede l'ostacolo con ben altra visione e il successo che manca da troppo tempo pare sia l'unica possibilità per un probabile rilancio della Rovellasca.

DOMENICA 3 DICEMBRE: CERIANO-Real ROVELLASCA-Veduggio.

SECONDA U/ Gioia non basta ai Mascagni

Ha fatto il confronto settimana scorsa con la capolista Sovese, il MASGAGNI realizzò anche una rete con GIOIA, ma non è bastato la Sovese ne ha messo a segno due per il successo di 2-1. Resta così fermo a dieci punti la compagine di Bergamo in attesa domenica 3 dicembre di affrontare il Città di Monza vicina all'area del playoff, quindi si tratta certamente di una trasferta non semplice per i ragazzi di mister TROVATO.

DOMENICA 3 DICEMBRE: Città di Monza-MASGAGNI.

CALCIO 7 SEVEN CUP/Ultima corsa per un posto in "A"

Ad un turno dal termine della prima fase di qualificazione, all'Entry Village di Origgio si attende per sabato 2 dicembre l'ultima gara che decreterà così le prime quattro classificate che da gennaio 2018 prenderanno parte al prossimo torneo di Serie A. Ricordiamo che la prime quattro classificate di ciascun girone accadranno inoltre a playoff per cercare di aggiudicarsi la Seven Cup che darà diritto di prendere parte alla Tase Nazionale di Coppa che si farà nella prossima estate a Cassina La nostra rappresentativa, una selezione l'ultima sfida per vedere se riusciranno di entrare a far parte della prossima serie A.

Così come A. REAL BONIFATI 30, NOI L'AZZURRO 16, ARATE 15, A.C. PICCHIA 14, BGG 12, GALDINO 10, CANTONE 10, LE RIVERBE E POVERI 8, F.C. ROCARY 3. Classifica girone B: DI CASA 16, F.C. HERBIA 16, ASSONATE 15, ETTORRE UNITED 15, SCARSENAL 10, MRS ELETTRICA 10, INKSON F.C. 8, SPORTING BENENGO 6, REAL 4.

Formula 1 La nuova **Alfa** va già di corsa Domani presentazione e power unit Ferrari

Leo Turrini DEBBO proprio dirlo: questa nuova **Alfa Romeo** da Gran Premio va... di corsa! Sentite questa: già domattina, al museo storico di **Arese**, Sergio Marchionne presenterà la scuderia nata dalla combinazione tra il marchio del Biscione e la svizzera Sauber. È evidente che l'accelerazione promozionale, chiamiamola così, mira a riaffermare la serietà di una operazione che il presidente della Ferrari non considera alla stregua di una semplice trovata da marketing. Il desiderio dell'ad di Fiat Chrysler non si presta a dietrologie: qui si fa sul serio, mettendo insieme la Storia, con la maiuscola, e la prospettiva (per ora ancora con la minuscola). Naturalmente, come accennavo ieri, il rischio boomerang non può essere escluso a priori. Prima di convolare a nozze con il brand **Alfa**, la piccola Sauber era la vettura più lenta sui tracciati della Formula 1.

L'IMPEGNO non è mai mancato, tra l'altro il responsabile del progetto è un amico italiano, l'ingegner Luca Furbatto: ma fin qui non c'erano le risorse per un salto di qualità. Adesso Marchionne capovolge il ragionamento. Non sarebbe una gran pubblicità, per una monoposto chiamata **Alfa**, arrivare ultima. E infatti il piano di sviluppo prevede che sulla macchina venga installata la versione 2018 della power unit della Ferrari, così come ci sarà il coinvolgimento di tecnici 'alfisti' nell'avventura corsaiola. Non a caso domattina ad **Arese** sono attesi, tra gli altri, gli ingegneri che hanno curato la Giulia e lo Stelvio, il Suv del Biscione.

C'è poi un aspetto 'politico' da non sottovalutare. La F1 si sta confrontando con le problematiche di una 'governance' tutta da definire per l'avvenire. Gli americani di Liberty Media, i nuovi padroni, del business dopo il pensionamento di Ecclestone, hanno idee che alla Ferrari non garbano troppo. Portare in pista il brand **Alfa Romeo** significa raddoppiare il ruolo 'italiano' al tavolo di una trattativa che non si annuncia semplice. Dopo di che, io sono il primo a sapere che anche per le pensate di Sergio Marchionne vale la prova del budino. Mangiare e poi giudicare.

LEO TURRINI

Comune di Arese

Formula 1 La nuova **Alfa** va già di corsa Domani presentazione e power unit Ferrari

Leo Turrini DEBBO proprio dirlo: questa nuova **Alfa Romeo** da Gran Premio va... di corsa! Sentite questa: già domattina, al museo storico di **Arese**, Sergio Marchionne presenterà la scuderia nata dalla combinazione tra il marchio del Biscione e la svizzera Sauber. È evidente che l'accelerazione promozionale, chiamiamola così, mira a riaffermare la serietà di una operazione che il presidente della Ferrari non considera alla stregua di una semplice trovata da marketing. Il desiderio dell'ad di Fiat Chrysler non si presta a dietrologie: qui si fa sul serio, mettendo insieme la Storia, con la maiuscola, e la prospettiva (per ora ancora con la minuscola). Naturalmente, come accennavo ieri, il rischio boomerang non può essere escluso a priori. Prima di convolare a nozze con il brand **Alfa**, la piccola Sauber era la vettura più lenta sui tracciati della Formula 1.

L'IMPEGNO non è mai mancato, tra l'altro il responsabile del progetto è un amico italiano, l'ingegner Luca Furbatto: ma fin qui non c'erano le risorse per un salto di qualità. Adesso Marchionne capovolge il ragionamento. Non sarebbe una gran pubblicità, per una monoposto chiamata **Alfa**, arrivare ultima. E infatti il piano di sviluppo prevede che sulla macchina venga installata la versione 2018 della power unit della Ferrari, così come ci sarà il coinvolgimento di tecnici 'alfisti' nell'avventura corsaiola. Non a caso domattina ad **Arese** sono attesi, tra gli altri, gli ingegneri che hanno curato la Giulia e lo Stelvio, il Suv del Biscione.

C'è poi un aspetto 'politico' da non sottovalutare. La F1 si sta confrontando con le problematiche di una 'governance' tutta da definire per l'avvenire. Gli americani di Liberty Media, i nuovi padroni, del business dopo il pensionamento di Ecclestone, hanno idee che alla Ferrari non garbano troppo. Portare in pista il brand **Alfa Romeo** significa raddoppiare il ruolo 'italiano' al tavolo di una trattativa che non si annuncia semplice. Dopo di che, io sono il primo a sapere che anche per le pensate di Sergio Marchionne vale la prova del budino. Mangiare e poi giudicare.

LEO TURRINI




Comune di Arese

Formula 1 La nuova Alfa va già di corsa Domani presentazione e power unit Ferrari

Leo Turrini DEBBO proprio dirlo: questa nuova Alfa Romeo da Gran Premio va... di corsa! Sentite questa: già domattina, al museo storico di Arese, Sergio Marchionne presenterà la scuderia nata dalla combinazione tra il marchio del Biscione e la svizzera Sauber. È evidente che l'accelerazione promozionale, chiamiamola così, mira a riaffermare la serietà di una operazione che il presidente della Ferrari non considera alla stregua di una semplice trovata da marketing. Il desiderio dell'ad di Fiat Chrysler non si presta a dietrologie: qui si fa sul serio, mettendo insieme la Storia, con la maiuscola, e la prospettiva (per ora ancora con la minuscola). Naturalmente, come accennavo ieri, il rischio boomerang non può essere escluso a priori. Prima di convolare a nozze con il brand Alfa, la piccola Sauber era la vettura più lenta sui tracciati della Formula 1.

L'IMPEGNO non è mai mancato, tra l'altro il responsabile del progetto è un amico italiano, l'ingegner Luca Furbatto: ma fin qui non c'erano le risorse per un salto di qualità. Adesso Marchionne capovolge il ragionamento. Non sarebbe una gran pubblicità, per una monoposto chiamata Alfa, arrivare ultima. E infatti il piano di sviluppo prevede che sulla macchina venga installata la versione 2018 della power unit della Ferrari, così come ci sarà il coinvolgimento di tecnici 'alfisti' nell'avventura corsaiola. Non a caso domattina ad Arese sono attesi, tra gli altri, gli ingegneri che hanno curato la Giulia e lo Stelvio, il Suv del Biscione.

C'è poi un aspetto 'politico' da non sottovalutare. La F1 si sta confrontando con le problematiche di una 'governance' tutta da definire per l'avvenire. Gli americani di Liberty Media, i nuovi padroni, del business dopo il pensionamento di Ecclestone, hanno idee che alla Ferrari non garbano troppo. Portare in pista il brand Alfa Romeo significa raddoppiare il ruolo 'italiano' al tavolo di una trattativa che non si annuncia semplice. Dopo di che, io sono il primo a sapere che anche per le pensate di Sergio Marchionne vale la prova del budino. Mangiare e poi giudicare.

LEO TURRINI



Formula 1 La nuova **Alfa** va già di corsa Domani presentazione e power unit Ferrari

Leo Turrini DEBBO proprio dirlo: questa nuova **Alfa Romeo** da Gran Premio va... di corsa! Sentite questa: già domattina, al museo storico di **Arese**, Sergio Marchionne presenterà la scuderia nata dalla combinazione tra il marchio del Biscione e la svizzera Sauber. È evidente che l'accelerazione promozionale, chiamiamola così, mira a riaffermare la serietà di una operazione che il presidente della Ferrari non considera alla stregua di una semplice trovata da marketing. Il desiderio dell'ad di Fiat Chrysler non si presta a dietrologie: qui si fa sul serio, mettendo insieme la Storia, con la maiuscola, e la prospettiva (per ora ancora con la minuscola). Naturalmente, come accennavo ieri, il rischio boomerang non può essere escluso a priori. Prima di convolare a nozze con il brand **Alfa**, la piccola Sauber era la vettura più lenta sui tracciati della Formula 1.

L'IMPEGNO non è mai mancato, tra l'altro il responsabile del progetto è un amico italiano, l'ingegner Luca Furbatto: ma fin qui non c'erano le risorse per un salto di qualità. Adesso Marchionne capovolge il ragionamento. Non sarebbe una gran pubblicità, per una monoposto chiamata **Alfa**, arrivare ultima. E infatti il piano di sviluppo prevede che sulla macchina venga installata la versione 2018 della power unit della Ferrari, così come ci sarà il coinvolgimento di tecnici 'alfisti' nell'avventura corsaiola. Non a caso domattina ad **Arese** sono attesi, tra gli altri, gli ingegneri che hanno curato la Giulia e lo Stelvio, il Suv del Biscione.

C'è poi un aspetto 'politico' da non sottovalutare. La F1 si sta confrontando con le problematiche di una 'governance' tutta da definire per l'avvenire. Gli americani di Liberty Media, i nuovi padroni, del business dopo il pensionamento di Ecclestone, hanno idee che alla Ferrari non garbano troppo. Portare in pista il brand **Alfa Romeo** significa raddoppiare il ruolo 'italiano' al tavolo di una trattativa che non si annuncia semplice. Dopo di che, io sono il primo a sapere che anche per le pensate di Sergio Marchionne vale la prova del budino. Mangiare e poi giudicare.

LEO TURRINI



The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- SPORT VARI** header.
- MOTOGP 2018** section: "ROSSI A 360 GRADI SUL FUTURO".
- Vale: «Sogno la 24 ore di Le Mans»** headline. Sub-headline: «Che paura smettere. Ma non mi fermerò e correrò in auto per 10 anni. Nel 2017 ho sbagliato tanto».
- Formula 1** section: "La nuova Alfa va già di corsa Domani presentazione e power unit Ferrari".
- Leo Turrini** sub-section: "DEBBO proprio dirlo, questa nuova Alfa Romeo da Gran Premio va... di corsa! Sentite questa: già domattina, al museo storico di Arese, Sergio Marchionne presenterà la scuderia nata dalla combinazione tra il marchio del Biscione e la svizzera Sauber. È evidente che l'accelerazione promozionale, chiamiamola così, mira a riaffermare la serietà di una operazione che il presidente della Ferrari non considera alla stregua di una semplice trovata da marketing. Il desiderio dell'ad di Fiat Chrysler non si presta a dietrologie: qui si fa sul serio, mettendo insieme la Storia, con la maiuscola, e la prospettiva (per ora ancora con la minuscola). Naturalmente, come accennavo ieri, il rischio boomerang non può essere escluso a priori. Prima di convolare a nozze con il brand Alfa, la piccola Sauber era la vettura più lenta sui tracciati della Formula 1."
- L'IMPEGNO** sub-section: "Non è mai mancato, tra l'altro il responsabile del progetto è un amico italiano, l'ingegner Luca Furbatto: ma fin qui non c'erano le risorse per un salto di qualità. Adesso Marchionne capovolge il ragionamento. Non sarebbe una gran pubblicità, per una monoposto chiamata Alfa, arrivare ultima. E infatti il piano di sviluppo prevede che sulla macchina venga installata la versione 2018 della power unit della Ferrari, così come ci sarà il coinvolgimento di tecnici 'alfisti' nell'avventura corsaiola. Non a caso domattina ad Arese sono attesi, tra gli altri, gli ingegneri che hanno curato la Giulia e lo Stelvio, il Suv del Biscione. C'è poi un aspetto 'politico' da non sottovalutare. La F1 si sta confrontando con le problematiche di una 'governance' tutta da definire per l'avvenire. Gli americani di Liberty Media, i nuovi padroni, del business dopo il pensionamento di Ecclestone, hanno idee che alla Ferrari non garbano troppo. Portare in pista il brand Alfa Romeo significa raddoppiare il ruolo 'italiano' al tavolo di una trattativa che non si annuncia semplice. Dopo di che, io sono il primo a sapere che anche per le pensate di Sergio Marchionne vale la prova del budino. Mangiare e poi giudicare."
- Equitazione** section: "Storico rilancio trattando di Pariani che dava le selle a Caprilli De Luca, Gaudiano e Zorzi: sfida a Parigi".
- Paola Manili** sub-section: "SONO TRE gli anni impegnati nel fine settimana nel Longines Masters che si svolge nell'ambito del Salone di Cavallo di Parigi. De Luca - quarto nella graduatoria mondiale - Gaudiano e Zorzi affrontano i migliori italiani del salto con un palcoscenico a caccia del successo e del favoloso montepremi di milioni di euro. Il Longines Masters si impegna sul palcoscenico di Arese il 29 gennaio, il 30 gennaio e il 31 gennaio. Il Longines Masters si impegna sul palcoscenico di Arese il 29 gennaio, il 30 gennaio e il 31 gennaio. Il Longines Masters si impegna sul palcoscenico di Arese il 29 gennaio, il 30 gennaio e il 31 gennaio."
- Shanku Niu** section: "Curry e Durant, Golden State vola".
- NELLA NOTTE** sub-section: "Nella notte il servizio in casa Warren, il Golden State, reduce dal successo contro Sacramento, ritorna in campo a Detroit e con lui anche la vittoria sul parquet del Los Angeles Lakers. Il match si trascina in tempi supplementari e si conclude 125-127. Continua a premere nell'ottavo round di novembre a fronte di una sola sconfitta. I Packers hanno gli Indiana Pacers (118-97), soprattutto grazie al solito Harden, che chiude con 29 punti, 10 assist e 8 rimbalzi."

I centri commerciali ora entrano in città

CityLife e gli altri: boom di aperture. Cinema e intrattenimento per battere l'online. Per i piccoli negozi si fa sempre più dura

Il centro commerciale che ha aperto ieri fra le due torri disegnate dalle archistar Libeskind e Isozaki, lì dove una volta c'era la Fiera di Milano e oggi ci sono uffici e case di lusso, è la più solida smentita delle visioni apocalittiche sull'inesorabile estinzione del negozio fisico ad opera di Amazon e degli altri campioni del commercio elettronico. Una smentita brick and mortar direbbero gli americani, con un'espressione che letteralmente significa "mattoni e malta" ma che più in generale indica con efficacia l'economia reale, quella che si muove in spazi fisici e non virtuali. L'apertura dello Shopping District di City Life - che ha i suoi ristoranti e il cinema, e i negozi con le commesse, i camerini, le casse e le vetrine - non è un caso isolato. In Italia il commercio al dettaglio sta vivendo più intensamente del resto d'Europa un momento sorprendente, in cui l'esplosione delle vendite online si accompagna a un rinascimento dei centri commerciali.

La crescita del commercio elettronico italiano è portentosa: le rilevazioni dell'Osservatorio eCommerce B2c di Netcomm e della School of Management Politecnico di Milano mostrano che negli ultimi cinque anni gli acquisti di prodotti fisici via Internet sono quasi triplicati, passando da 4,3 a 12,3 miliardi di euro, fino a sorpassare quest'anno per la prima volta gli acquisti online di servizi, come i viaggi o le polizze Rc Auto. C'è ancora spazio per crescere, se si considera che l'online vale il 6% dello shopping italiano, una quota relativamente bassa rispetto al 12% conquistato in Francia, al 14% della Germania o al 19% del Regno Unito.

È stupefacente anche la crescita dei centri commerciali. Secondo l'ultima indagine del gigante dell'immobiliare Cushman & Wakefield sugli shopping centre, l'Italia con 100mila metri quadri di nuovi spazi commerciali realizzati nella prima parte del 2017 è la nazione più vivace dell'intera Europa occidentale. Dopo le sedici nuove aperture nel 2016, compresa quella del Centro di **Arese**, uno dei più grandi centri commerciali d'Europa, quest'anno ne sono arrivate altre dieci, tra le quali spiccano City Life il centro Adiageo, nel veronese. L'ultimo censimento della società di consulenza al retail Reno condotto assieme all'associazione del franchising Confrimprese conta 949 centri commerciali in Italia, cioè 41 in più rispetto al 2012.

Entro il 2020 sono previste altre diciotto aperture, tra le quali quella di Westfield, progetto da 1,4 miliardi di euro di investimento su Segrate per soffiare ad **Arese** il posto di centro commerciale più grande d'Europa.



«Sì, il momento è positivo. Abbiamo un evidente aumento dei passaggi, cioè delle persone che visitano i grandi centri commerciali, con un' offerta merceologica sempre più articolata» conferma Gianenrico Buso, managing director di Reno. La crescita però non è per tutti. Faticano i centri commerciali più piccoli e locali, poveri di grandi marchi e di altri elementi attrattivi. Hanno successo i centri commerciali di dimensioni più grandi, che sanno offrire qualcosa di più dei semplici negozi. I tecnici definiscono "ancore" quelle attività che convincono il cliente a restare all' interno dello spazio commerciale. «L' Italia non è Dubai, dove nei centri commerciali ci sono anche le piste da sci - ricorda Buso -. Da noi il discorso delle ancore è stato poco sviluppato. Ci sono i cinema e poco altro. Forse vedremo novità interessanti nel centro di Westfield.

Oggi le food court, gli spazi per la ristorazione, sono il polo attrattivo su cui si punta e si investe». È una questione di shopping experience: il negozio fisico faticcherà a battere quello virtuale sui prezzi, ma sull' esperienza di acquisto non c' è partita. «L' ecommerce alle donne ha tolto un momento di consumo, quello che chiamiamo "shopping terapeutico" - ragiona Buso -. Resta la necessità di fare acquisti in compagnia e avere un momento per ritrovarsi, magari dietro un caffè o un buon piatto di pasta».

L' online non basta. Se lo ha implicitamente ammesso anche Amazon, aprendo i suoi primi negozi "fisici" negli Stati Uniti, ancora più lo riconoscono i grandi gruppi dell' abbigliamento e della tecnologia, che mentre potenziano le loro piattaforme di vendita via Internet non rinunciano a mettere vetrine reali nei posti che contano. Nel nuovo centro di Milano ci saranno i negozi monomarca di marchi come Piquadro, Adidas, Max&Co o Tommy Hilfiger. Ma anche il primo flagship store della cinese Huawei, nuova potenza globale degli smartphone. A confermare che anche per i giganti dell' innovazione i negozi fisici restano fondamentali. «Il nostro obiettivo finale è sempre uno: arrivare all' utente finale nel modo migliore e più completo possibile. Anche per questo motivo abbiamo scelto una politica molto equilibrata fra i canali distributivi. Con l' apertura di un flagship store vogliamo semplicemente testare e individuare format, soluzioni ed esperienze di relazione e di shopping nuove in un contesto nel quale oggi i processi di acquisto sono in forte movimento» spiega Pier Giorgio Furcas di Huawei Italia.

Una delle novità di City Life è il suo essere un centro commerciale urbano, che nasce dentro la città. È una tendenza affermata da qualche anno nel resto d' Europa e una novità per l' Italia, dove si stanno sviluppando altri progetti simili. A Roma l' anno prossimo aprirà Valle Aurelia Mall, a 800 metri dalle mura vaticane. I negozianti storici sono spaventati da questi giganti che entrano nei quartieri. Arrivano a fare concorrenza a commercianti già sufficientemente indeboliti dalla crisi e dalla rapida evoluzione del settore. A febbraio l' ufficio studi di Confcommercio ha mostrato una ricerca inquietante che mostra come in Italia tra il 2008 e il 2016 siano spariti 70mila piccoli negozi, un calo del 12% che è stato anche più accentuato nei centri storici. Mariano Bella, direttore dell' ufficio studi, pone la questione in maniera diretta: «Il commercio di prossimità è la prima infrastruttura sociale per mantenere l' Italia come la conosciamo da oltre mille anni. L' Italia delle città, dei comuni, dei campanili, della varietà il centro delle nostre città, con i suoi negozi, è già anche un centro commerciale. Quando però i centri commerciali organizzati arrivano nei centri storici allora si pone un problema di coordinamento di queste strutture con il resto delle infrastrutture cittadine. Potrebbero andarci i negozianti, in quei centri commerciali, se non fosse che spesso certe infrastrutture della grande distribuzione sono emanazione di opinabili operazioni immobiliari e finanziarie che lasciano poco spazio ai negozi tradizionali. Con l' arrivo di strutture importate dall' estero c' è il rischio di snaturare il centro storico delle nostre città. Poi io non dico che non si debba fare, ma se noi riteniamo che l' infrastruttura commerciale tradizionale italiana ha un valore, allora sarebbe il caso di fare decidere i cittadini, di fargli scegliere quale futuro vogliono per le loro città».

Tra il boom degli acquisti online e il fiorire dei centri commerciali c' è il rischio di trascurare un dato significativo: l' indice italiano del commercio al dettaglio è ancora sotto i livelli di prima della crisi. Per i beni non alimentari c' è ancora da recuperare un 2,5%. I portafogli da cui possono attingere tutti questi negozi, reali, virtuali, piccoli o grandi, sono sempre gli stessi. E sono un po' più vuoti di qualche anno fa. RIPRODUZIONE RISERVATA La tendenza Quest' anno 10 inaugurazioni, altre 18 previste entro il 2020

Il Belpaese si sta trasformando nella patria europea degli 'shopping centre' all' americana Gli spazi del nuovo Shopping District di CityLife, che sorge sull' area della ex fiera cittadina di Milano riqualificata con un progetto urbanistico controllato al 100% dal gruppo Generali.

PIETRO SACC'

Vetrine per tutti: dai taco al dottore

MILANO Un centro commerciale che ribalta i luoghi comuni perché non sta in periferia ma in centro.

Niente vista tangenziale e parcheggi a perdifiato ma residenze di lusso, spazi verdi e due grattacieli spettacolari. Basta la collocazione a spiegare perché nell'epoca in cui una buona fetta di acquisti, vuoi per comodità vuoi per ragioni economiche, si sposta sul web, a Milano, che dopo l'Expo si tiene ben stretta l'etichetta di metropoli europea, arriva un nuovo modello di 'contenitore' per i negozi. Un contenitore di lusso, certo, in quello che una volta era il cuore dell'economia meneghina: la vecchia Fiera. Ma dove trovano spazi anche negozi che sono alla portata di tutte le tasche: due esempi tra tutti: Oviessa (vale a dire abbigliamento per la famiglia) e Tiger (il mondo danese dei gadget made in China). Un luogo pensato per chi vuole fare acquisti - abbigliamento, scarpe e tecnologia la fanno da padroni - ma anche benessere nel senso più ampio del termine: dalla clinica estetica al centro medico. Uno spazio bello da vivere, ben organizzato per aree tematiche, che si sviluppa in una duplice dimensione: quella al coperto, più simile ad un centro commerciale tradizionale, e quella all'esterno con percorsi su cui 'aprono' i vari punti vendita. La prima giornata di apertura dello Shopping District di CityLife è stata un successo con migliaia di milanesi che hanno deciso di andare a 'fare un giro' per curiosità e con la complicità della bella giornata di sole. Qualche negozio ancora chiuso (come Coin, Moleskine) pochi operai al lavoro, qualche inconveniente (la porta in vetro antisfondamento della profumeria Desireé che è andata in mille pezzi), polizia e vigilanza privata. E visitatori di tutte le età: mamme con il passeggino, coppie giovani e di anziani. Qualche lavoratore smart che trova un tavolino per aprire il suo pc. Gadget, caffè gratis, cioccolatini e tante offerte promozionali che spaziano dai computer Apple del R-Store alle scarpe da tennis della catena tedesca Snipes al suo esordio a Milano. «Quello milanese è un mercato interessante e gli spazi del centro sono troppo cari» ammette il responsabile spiegando il perché della prima apertura qui. La paura dell'e-commerce sembra lontana. Nell'abbigliamento maschile, ad esempio, dice il direttore del negozio Jack&Jones che punta tutto su jeans e altri capi sportivi «non si corrono rischi, l'uomo compra in negozio per comodità, per non dover rispedire indietro i capi».

Quella di ieri è stata una sorta di prova generale del gran pienone che si aspetta per il fine settimana e per il ponte di Sant' Ambrogio. Apertura dodici ore al giorno per sette giorni (dalle 9 alle 21), con orari che si allungano per il supermercato e i bar e una fermata della metropolitana che arriva nel cuore della piazza delle tre torri. Senza considerare l'enorme parcheggio interrato 1500 posti auto. Dopo anni di ritardi, causati dalla crisi dell'edilizia che ha portato ad un 'ridimensionamento' dello



stesso progetto di riqualificazione dell' area della vecchia fiera (all' appello manca la terza torre, quella disegnata da Libeskind mentre quella di Generali è stata appena completata e quella Allianz è l' unica ad essere già abitata) il quartiere sembra adesso prendere vita. I cento negozi su una superficie di 32mila metri quadrati sono pensati per essere vissuti da pubblici differenti. Durante la settimana dai dipendenti che lavorano nelle due torri (a regime saranno seimila) e che qui trascorreranno probabilmente la pausa pranzo, la sera e nei fine settimana dai milanesi. A regime, vale a dire nel giro di tre anni, l' obiettivo è di avere sette milioni di visitatori all' anno. I rivali da battere sono il vicino Portello e Il Centro di **Arese**, entrambi del gruppo Finiper. Ma la particolarità di CityLife è quella di essere un salotto buono in città, non a caso progettato da architetti di fama internazionale: Zaha Hadid ha ideato la galleria commerciale su tre piani, l' architetto Mauro Galantini la strada pedonale che è dedicata ai prodotti per la casa (con l' arrivo di due marchi in esclusiva Habitat e Democracy design) che si 'fonde' con la zona residenziale e lo studio One works in Piazza Tre Torri. Una parte importante, e non poteva essere altrimenti, la fa il food con il debutto di nuovi format (come i tacos tex-mex di Calavera e l' american bar East River) mentre la punta di diamante dell' intrattenimento è la sede distaccata dell' Anteo con sette sale e 1200 posti.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

CINZIA ARENA

Per Ikea fatturati record e l' Italia è il quinto mercato mondiale

i numeri

L' Italia, dove nel 2016 il fatturato di Ikea è cresciuto del 4,5% fino a 1,7 miliardi, è il quinto mercato al mondo per il gruppo. I mobili sono la fetta maggiore del fatturato (57% contro il 43 dei complementi d' arredo). Ikea vende più in Italia che in Russia e nella stessa Svezia. «Ikea continuerà a investire in Italia nei prossimi anni, con un terzo store a Roma e di un secondo in Veneto. A Milano stiamo lavorando su **Arese** e stiamo definendo il progetto su Perugia» hanno spiegato dalla casa madre di Almhult in occasione della presentazione del bilancio del gruppo. Sul fronte occupazionale, Ikea Italia impiega 6.570 persone, il 91% delle quali a tempo indeterminato, con una prevalenza di donne (58%), un' età media di 40 anni e 64 etnie diverse rappresentate.

Inoltre il 44% delle figure dirigenziali nell' organizzazione italiana di Ikea è rappresentata da donne. Numeri da record in Italia, ma anche nel resto del mondo. In tutto il pianeta nel mondo nel 2016 i negozi di Ikea hanno accolto 43,4 milioni di visitatori. Il fatturato totale del Gruppo Ikea è stato di 35,1 miliardi di euro, con un incremento del 7,4% rispetto al **2015**, mentre l' utile netto ha raggiunto i 4,2 miliardi segnando un +20%. Il gruppo vuole raggiungere i 50 miliardi di fatturato entro il 2020 aprendo nuovi punti vendita in tutto il mondo.(s.bar.)






Gruppo Gavio: accordo per maxi centro ad Abu Dhabi

REEM MALL In previsione una delle aree commerciali più grandi al mondo: alberghi e ristoranti e persino il 'parco della neve'

Il gruppo Gavio ha chiuso un consistente accordo per realizzare uno dei centri commerciali più grandi del mondo ad Abu Dhabi.

Il gruppo tortonese, realtà internazionalmente riconosciuta tra i leader nella costruzione di grandi opere infrastrutturali, costruirà il Reem Mall, in una collaborazione joint venture con uno di principali gruppi di edilizia e servizi attivi nel Medio Oriente, ovvero la Ghantoot Buildings Division. La realizzazione sarà in tanta parte tortonese, poiché affidata all'azienda Itinera, tra le principali imprese italiane nel settore di infrastrutture e di edilizia civile.

L'opportunità è consistente, come dimostrano e sono anche le dimensioni dell'area edificata, in tutto 600.000 metri quadrati, di cui 260.000 ad uso commerciale, per 450 negozi e 6800 posti nei parcheggi. Altre superficie comprese saranno poi destinate a uso intrattenimento, con diversi cinema, alberghi e ristoranti e persino un Snow Park da 10.000 metri quadrati per lo sport e i giochi sulla neve, anche in estate e in clima desertico.

Zona di forte sviluppo Ad investire su questo progetto è la Al Farwaniya Property Developments di Abu Dhabi, tra i principali operatori Real Estate del Medio Oriente, creata in partnership tra tre società che a loro volta hanno sede in Kuwait: Agility Affiliate United Projects for Aviation Services Company e National Real Estate Company. La Reem Island, nel Najmat District, è considerata oggi la principale zona di sviluppo dell'isola di Abu Dhabi, con previsione di arriva a regime a 200.000 abitanti.

Oltre all'area commerciale e intrattenimento, Itinera realizzerà la strada perimetrale, per un chilometro con 11 viadotti e un accesso pedonale sopraelevato; l'azienda tortonese non è nuova a questo genere di attività, essendo stata premiata giusto un anno fa per avere realizzato il "miglior shopping mall del mondo", come è stato riconosciuto per il centro commerciale di **Arese** da 120.000 metri quadrati.

Grandi aspettative Così commenta la nuova importante acquisizione l'amministratore delegato di Itinera, Massimo Malvagna: «La firma di questo prestigioso contratto per la costruzione del Reem Mall premia le competenze di Itinera nella realizzazione di progetti di edilizia civile e industriale ad alta complessità e pregio architettonico. Grazie a questa partner ship, il portafoglio lavori della società sale a 5 miliardi di euro di cui 1,9 miliardi relativi al mercato estero, costituendo circa il 38 % del totale. Tale



risultato rappresenta oggi oltre la metà dell' obiettivo previsto nel 2021 dal Piano strategico di gruppo». Dall' emirato, grandi aspettative, come conferma Shane Eldstrom, dirigente di Al Farwaniya Property Developments, finanziaria promotrice del Reem Mall: «Stiamo proseguendo regolarmente il piano di realizzazione della nuova destinazione dedicata al lifestyle, retail e divertimento di Abu Dhabi. Siamo felici di lavorare con Itinera e Ghantoot per questa opera. Confidiamo nella massima qualità di lavoro per tutto il processo costruttivo, realizzando così un mall di cui Abu Dhabi e il resto degli Emirati Arabi potranno andare fieri».

3 Stefano Brocchetti.



COMUNE DI ARESE

Sabato, 02 dicembre 2017

COMUNE DI ARESE

Sabato, 02 dicembre 2017

Comune di Arese

02/12/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 29	<i>LUIGI PERNA</i>	
Alfa Romeo svela i piani F.1 ad Arese Giovinazzi dietro Ericsson e Leclerc		1
02/12/2017 Il Giornale Pagina 18	<i>Pierluigi Bonora</i>	
Auto, mercato Italia vicino ai 2 milioni		3
02/12/2017 Il Cittadino MB (ed. ValSeveso) Pagina 8	<i>Gionata Pensieri</i>	
Cesano sarà Città dei presepi Cinquanta eventi per il Natale		5
02/12/2017 Corriere della Sera Pagina 9		
Ci sono i tavoli da falegname, i sottobicchieri verdi, un bancone...		6
02/12/2017 Il Messaggero Pagina 37		
Da Los Angeles a Bologna l'auto continua a far sognare		8
02/12/2017 Il Gazzettino Pagina 21		
Da Los Angeles a Bologna l'auto continua a far sognare		10
02/12/2017 Il Cittadino MB (ed. ValSeveso) Pagina 3	<i>Massimiliano Rossin</i>	
Il Rosatellum spacca-Brianza La provincia finisce in sei collegi		12
02/12/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 77		
Marchionne ad Arese per l'Alfa in F1		13

il pugliese 3° pilota

Alfa Romeo svela i piani F.1 ad Arese Giovinazzi dietro Ericsson e Leclerc

Con Marchionne, attesi Carey e Todt// Il russo Kvyat si candida a tester Ferrari

L'Alfa Romeo torna nei gran premi con tutto il suo carico di storia, a cominciare dai titoli iridati vinti all'alba del Mondiale di F.1, e per celebrare l'evento oggi sono attesi al Museo di Arese anche Chase Carey e Jean Todt, cioè i numeri uno di Formula One Group e Fia. Una presenza significativa, che testimonia sia l'importanza dell'operazione sia l'attenzione a certi equilibri politici, dopo le minacce di addio ventilate dal presidente ferrarista Sergio Marchionne in seguito al cambio di regolamenti sui motori che si profila dal 2021. Stamattina l'amministratore delegato di Fiat Chrysler svelerà i dettagli del progetto Alfa Romeo-Sauber, destinato a riportare il marchio del Biscione in F.1 come sponsor principale del team svizzero. Dovrebbero essere annunciati anche i piloti per il 2018: il debuttante Charles Leclerc, campione della F.2, e lo svedese Marcus Ericsson, appoggiato dal gruppo che fa capo alla multinazionale entrata in possesso della squadra l'anno scorso. Mentre l'italiano Antonio Giovinazzi dovrebbe avere il ruolo di terzo pilota, lo stesso ricoperto quest'anno per la Ferrari, con la prospettiva di diventare titolare nel 2019.

RETROSCENA L'idea di riportare l'Alfa nelle corse era un pallino di Marchionne. Ne parlò la prima volta al pranzo di Natale del 2015 e in poco tempo ha realizzato il suo piano, che garantirà al marchio milanese una grande visibilità sulla carrozzeria della Sauber e l'importante ritorno di immagine legato ai GP. Ma non ci saranno solo ricadute di tipo strategico e commerciale, mirate ad aumentare le vendite di modelli stradali come la Giulia e lo Stelvio, perché l'accordo potrebbe anche consentire la crescita di giovani ingegneri e uno sbocco per i piloti del vivaio Ferrari Driver Academy, come avviene fra Red Bull e Toro Rosso. Non a caso è stato scelto Leclerc. Il contratto, che è pluriennale, non si limita alla fornitura (praticamente gratuita) delle power unit Ferrari più evolute, quantificabile in circa 14 milioni di euro, ma prevede una collaborazione più vasta, che porrà la Sauber nella posizione di team clienti di riferimento del Cavallino, scalzando la Haas. C'è da immaginare che Marchionne si sia rivolto pure alla Haas, considerata l'importanza del mercato americano per l'Alfa, ma è verosimile che la trattativa non sia andata in porto per il fatto che un «main sponsor» avrebbe tolto visibilità all'azienda di macchinari Usa. Perciò è anche

Motors | Parte il campionato

LA TV ONE È TRAIUTTA

Filippi Giorni da film
La F.E a Hong Kong, papà al cinema

Il debutto di Luca coincide col lancio della pellicola ispirata al rapimento del padre Pier Felice nel '78

LA SCOPERTA
Questo diventa sempre più un campionato di altissimo livello, c'è un vero sviluppo tecnologico

IN MANO ALLA 'NDRANGHETA

SPUGNE AI CARCERIERI IL RAPITO DI MONDOVI'

IL PUGLIESE 3° PILOTA

Alfa Romeo svela i piani F.1 ad Arese Giovinazzi dietro Ericsson e Leclerc

Con Marchionne, attesi Carey e Todt. Il russo Kvyat si candida a tester Ferrari

LAIPERU

RETROSCENA

Mikkelsen ok Cairoi gran 2° Valentino è 4°



rimasto Magnussen. Mentre, per il ruolo di terzo pilota Ferrari, è in lizza il russo Daniil Kvyat, utile per la sua conoscenza del simulatore Red Bull.

LUIGI PERNA

AL MOTORSHOW I PRIMI BILANCI DI UN ANNO RECORD

Auto, mercato Italia vicino ai 2 milioni

In novembre vendite +6,7%, ma Fca frena (-5%). In Borsa va giù del 2%, pesano gli Usa

Pierluigi Bonora Bologna Primi bilanci di fine anno per il settore automobilistico. E, come da tradizione, a occuparsene è il Centro studi Promotor alla vigilia del via al Motor Show di Bologna (da oggi al 10 dicembre in Fiera). Il mercato continua a crescere in tutto il mondo (alla fine dell'anno si toccherà il nuovo record di 73 milioni di veicoli venduti) e, per quanto riguarda l'Italia, il parco circolante supererà i 38 milioni di unità, anche se oltre 10 milioni di vetture sono dotate di motorizzazioni non in linea con le regole green. Il 2017, secondo le stime di Gian Primo Quagliano, presidente del CsP, dovrebbe chiudere con 1,97 milioni di immatricolazioni (+8%), mentre il prossimo anno sarà tagliato il traguardo dei 2 milioni (2,048) e nel 2019 il Centro studi Promotor prevede il ritorno a poco più di 2,2 milioni, ritenuto «il livello fisiologico per il mercato italiano».

Nel nostro Paese, inoltre, sale l'interesse per le motorizzazioni alternative (dal 3,7% all'11,4%) a scapito dei veicoli a benzina. A differenza di altri Stati dell'Ue, infatti, gli italiani non tendono a rinunciare, per ora, al diesel.

A novembre, intanto, le immatricolazioni di auto in Italia hanno segnato un +6,79% (-5,7% i trasferimenti di proprietà dell'usato). Negli 11 mesi il dato è pure positivo (+8,71%). In questo periodo di fine anno, spiega il Centro studi Promotor, «i costruttori hanno deciso di allentare la pressione sul mercato esercitata con sconti e promozioni. A prevalere è ora l'interesse per i margini». Strategia che porta Fca, il mese scorso, in negativo (-5,18%, ma +7,11% da gennaio) con una quota mese su mese del 25,1%, in calo dal 28,45% del novembre 2016, e del 29% negli 11 mesi, stabile rispetto all'anno scorso. Exploit di vendite per Jeep (+48,85% e quota record al 3,4%) e **Alfa Romeo** (+21,1%) grazie a Stelvio e Giulia, entrambi in testa nelle rispettive categorie. A segnare il passo sono i segmenti A e B, quelli che riguardano le city-car e le utilitarie, la cui domanda è in calo da alcuni mesi.

«In questo ambito - commenta Gianluca Italia, direttore generale di Fca Italia - il mercato si sta dimostrando pigro. Contiamo, comunque, su una ripartenza a gennaio. Per **Alfa Romeo** (oggi, ad **Arese**, il battesimo del nuovo team di F1 con Sauber-ndr) vediamo invece arrivare nelle concessionarie clienti da altre marche. E le permuta riguardano soprattutto modelli tedeschi».

Fca, presente al Motor Show di Bologna con tutti i suoi marchi, ha avuto ieri una giornata borsistica

The screenshot shows a newspaper page with the main headline "Auto, mercato Italia vicino ai 2 milioni" and a sub-headline "In novembre vendite +6,7%, ma Fca frena (-5%). In Borsa va giù del 2%, pesano gli Usa". The page includes several sub-sections: "Economia" with a table of stock prices, "Progetto A8 Tesla non basta più l'automobile, vuole il treno", "Amazon porta online anche la farmacia", and "Eliminando gli intermediari scenderà il prezzo dei generici". There are also images of cars and a person, and a small table titled "UN ANNO IN BORSA" showing stock performance.



piuttosto turbolenta.

Il titolo ha chiuso in rosso del 2% a 14,13% dopo aver perso fin quasi il 5% ed essere stato in asta di volatilità. A influenzare la giornata la debolezza del dollaro e i ritardi sull'ok alla riforma fiscale negli Stati Uniti, mercato che ha visto il Lingotto archiviare un nuovo mese negativo (-4% e -8% da gennaio a novembre). In particolare, le vendite al dettaglio sono aumentate del 2%, mentre le flotte hanno registrato una flessione del 25%, in linea con la strategia di Fca negli Stati Uniti allo scopo di ridurre le immatricolazioni nel segmento del noleggio.

Per Jeep Compass, fresca di lancio (7.000 unità vendute in tre mesi in Italia), le immatricolazioni sono salite sul mercato Usa del 34%. Al Los Angeles Auto Show, aperto da ieri, è invece esposto il nuovo Wrangler, nelle concessionarie italiane dalla seconda metà del 2018.

Pierluigi Bonora

Comune di Arese

Cesano sarà Città dei presepi Cinquanta eventi per il Natale

"Note di Natale" a Cesano Maderno è un calendario di **eventi** molto ben consolidato ed ogni anno ricco di novità. «Iniziamo questo fine settimana ed andremo avanti con le iniziative fino al 21 di gennaio - spiega l' assessore alla partita Silvia Boldrini - il tema che abbiamo scelto quest' anno è quello del presepe, per cui palazzo **Arese** Borromeo e l' antica chiesa di Santo Stefano saranno sede di una serie di **eventi** legati alla Natività». Spiccano tra gli appuntamenti le **mostre**: "Luce a Palazzo" (mostra di presepi a cura dell' Associazione italiana Amici del presepe), "L' arte di un popolo" (iconografia e storia della rappresentazione della natività curata dall' Isal), "E la parola si fece carne" (esposizione di un presepe in terracotta della scuola Beato Angelico) e "La magia del presepe" (installazione di un presepe artistico a cura degli Amici del presepe, gruppo di artigiani cesanesi).

Le **mostre** saranno tutte inaugurate sabato 16 dicembre alle 17.

Ci saranno poi la possibilità di visitare palazzo **Arese** Borromeo grazie ai soci del Touring Club Italiano ed al progetto Aperti per voi, le visite guidate, la domenica, con i volontari di Vivere e gli Amici del Palazzo, laboratori per bambini, la domenica, con Il sottobosco e Luna Rossa, nell' Info Point della dimora seicentesca, mercatini natalizi e larghissimo spazio alla musica, con la proiezione della prima del Teatro alla Scala, giovedì 7 dicembre in sala Aurora (prenotazioni obbligatorie allo 0362 513443), il Concerto di Capodanno con Pro Musica, quelli dell' antivigilia con la Banda di Binzago, quelli a Palazzo a cura del Cams, di Musicandolavita, Isal e del Coro Enjoy.

Primi appuntamenti domenica 3, con mercatino in piazza **Arese** e laboratorio teatrale per bambini a Palazzo alle 15. Venerdì 8 dicembre ancora mercatino, in piazza Arrigoni e vie limitrofe, il concerto di Musicandolavita per Il Seme, alle 20.30 in sala Aurora, ed il mercatino delle meraviglie, che sarà in auditorium tutto il fine settimana.



The collage features several articles from the newspaper 'Il Cittadino MB' dated December 20, 2017. The main article is titled 'CESANO MADERNO' and 'Cesano sarà Città dei presepi Cinquanta eventi per il Natale'. It details the 'Note di Natale' event series, mentioning the inauguration of the 'Luce a Palazzo' exhibition at Palazzo Arese Borromeo and the 'La magia del presepe' installation at the Beato Angelico school. Other articles include 'Benemerenze Venerdì 15 in auditorium', 'MAGICA COMPAGNIA ASPETTA GRANDI E PICCOLI NELL'AREA BIMBI A L'ARTIGIANO IN FIERA', and 'BOLDRINI FA DA GUIDA a palazzo Borromeo'. There are also photos of people at various events and a small photo of a nativity scene.

Gionata Pensieri

Ci sono i tavoli da falegname, i sottobicchieri verdi, un bancone realizzato con legni di ...

Ci sono i tavoli da falegname, i sottobicchieri verdi, un bancone realizzato con legni di recupero, le volte a botte dell' antica filanda, musica e luci colorate. Un pub come gli altri, se non fosse che dietro il banco, a spillare birra e preparare tramezzini, c' è frate Ivano, 34 anni, padovano, arrivato a Monza lo scorso anno, al Convento delle Grazie Vecchie a ridosso del Lambro e del muro di cinta del parco. È lui con lui i fratelli francescani Gianbattista, Antonio e Francesco, anche loro appena arrivati a Monza, che ha avuto l' idea di trasformare i locali dell' antica filanda del convento del 1400 nel «Friar Pub», un vero e proprio locale che apre una sera al mese e richiama centinaia di giovani tra i 20 e i 35 anni. I frati «anziani» li hanno lasciati fare e seguono ora con entusiasmo le serate dietro il bancone.

Da quando Monza è stata scelta come Centro della pastorale giovanile francescana del nord d' Italia arrivano giovani anche da fuori regione e c' è collaborazione con i centri di Torino, Bologna e Vicenza.

La serata inizia con una birra: la «Keller» chiara e a bassa fermentazione per i non esperti o la «Apa» dalle note agrumate e amarognole dei luppoli americani. «Al massimo tre bicchieri a sera - spiega frate Antonio - ed è birra di qualità, pluripremiata e prodotta da un altro convento monzese, quello dei frati Barnabiti del Carrobiolo nel centro storico.

E per chi non beve abbiamo anche tisane e biscotti». Per pagare si lascia un' offerta in una damigiana e il ricavato serve per abbellire il locale, acquistare un proiettore per la sala cinema, intonacare.

I ragazzi arrivano a gruppi, si siedono ai tavoli nelle due stanze del piano terra, si fermano in giardino, qualcuno sale al primo piano dove c' è una cappella con cuscini per terra. «È sempre aperta - spiega frate Ivano - per chi vuole raccogliersi in preghiera». Naturalmente non c' è nessun obbligo e tra i giovani che vengono qui ci sono anche non credenti o cattolici poco praticanti che trovano nel pub del convento un ambiente accogliente dove è facile parlare con i coetanei e fare amicizia.

«Qui si respira un' atmosfera diversa - dice Paolo, 21 anni, studente di Economia di **Arese** - non è necessario passare da un locale all' altro perché qui si sta bene. Si conoscono persone, ci si diverte, ma ci sono anche momenti di riflessione».

«Con le nostre forze e l' aiuto di un gruppo di giovani della gioventù francescana organizziamo una serata al mese su un tema diverso che non sveliamo fino all' ultimo - spiega frate Ivano - abbiamo fatto



Un'iniziativa
di **Roberta Ricchetti**

Birra, amicizia e tramezzini
Il pub dei frati francescani

Il locale aperto nella filanda dell'antico convento. Stop a mezzanotte. 3 boccali e visita libera in cappella

Le consumazioni
Le bevande sono prodotte dai confratelli e l'offerta prevede anche tisane e biscotti

una damigiana e il ricavato serve per abbellire il locale, acquistare un proiettore per la sala cinema, intonacare. I ragazzi arrivano a gruppi, si siedono ai tavoli nelle due stanze del piano terra, si fermano in giardino, qualcuno sale al primo piano dove c' è una cappella con cuscini per terra. «È sempre aperta - spiega frate Ivano - per chi vuole raccogliersi in preghiera». Naturalmente non c' è nessun obbligo e tra i giovani che vengono qui ci sono anche non credenti o cattolici poco praticanti che trovano nel pub del convento un ambiente accogliente dove è facile parlare con i coetanei e fare amicizia.

PASTICCERIA MARCHESI MILANO
GALLERIA VITTORIO EMANUELE II
VIA MOROZZI NAPOLitano 11
VIA SANTA MARTA ALLA PORTA 21/A

un percorso sui cinque sensi per riflettere sul gusto, sulla differenza tra sentire e ascoltare, guardare e vedere, sul tatto per entrare in relazione. Abbiamo giocato con i profumi per arrivare a parlare di noi stessi e dei ricordi».

Le serate si chiudono a mezzanotte «ma tanti giovani - spiega frate Francesco, responsabile nazionale dei giovani francescani - tornano per aiutarci nella gestione dell' ostello o della mensa dei poveri». Prossime aperture del Friar Pub il 22 per la festa di Natale, poi sono disponibili 80 posti per un fine anno diverso.

«I ragazzi sono fantastici - conclude frate Ivano - ma hanno bisogno di entrare in relazione con se stessi e con gli altri. Nostro compito è quello di mettere a disposizione i luoghi perché si sentano a casa».

ambizioni del nuovo team **Alfa Romeo** Sauber. Poche ore prima, nella lontana Hong Kong si sarà disputata la prima gara della nuova stagione della Formula E. Le monoposto elettriche il prossimo anno si esibiranno anche in Italia, sulle strade della Città Eterna. Ieri, intanto, è iniziata la vendita dei biglietti dell'edizione numero 88 del motor show svizzero. L'auto non rallenta mai.
G.Urs. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Da Los Angeles a Bologna l'auto continua a far sognare

dal nostro inviato LOS ANGELES Una cosa è certa, anche in futuro l'auto continuerà a far sognare. L'essenza di questo oggetto straordinario è la capacità di esaltare la libertà individuale offrendo una capacità di movimento come nessun altro può fare. Le vetture elettrificate (potranno avere performance straordinarie), che saranno in grado di guidarsi anche da sole, innescheranno emozioni di grande intensità, spostando in alto l'asticella del piacere e dell'innovazione. Ma nell'attesa di questo nuovo mondo non ci sarà da annoiarsi perché l'automotive è in salute e sforna novità a raffica che affollano gli stand dei vari motor show. Gli spettacolari, e spesso messi in discussione, saloni dell'auto ai quali però non è stata ancora trovata un'alternativa valida. Così il calendario è fitto, un tour globale che fa tappa in tutti i continenti con **eventi** a distanza ravvicinatissima, ma non certo in concorrenza. Da una parte le luci di Los Angeles con diverse anteprime mondiali che vedremo in giro sulle strade di tutto il pianeta.

Dopo il salotto di Ginevra, il fascino dello show nella Grande Mela, la spinta del mercato su cui può contare Shanghai, a Francoforte ha dato spettacolo il filone tecnologico. Passato il pit stop futurista a Tokyo, ecco due esposizioni concomitanti, ma non certo in concorrenza. Da una parte le luci di Los Angeles con diverse anteprime mondiali che vedremo in giro sulle strade di tutto il pianeta.

Dall'altra l'atmosfera unica, le esibizioni e le sfide di Bologna, la fiera della velocità alimentata dalla motor valley, la culla dei cavalli e delle performance dove l'emozione e la passione per la meccanica raggiungono vette elevatissime. Ma il Circo non rallenta mai e, dopo la piccola pausa per le vacanze natalizie, riparte dall'America con il CES di Las Vegas e il NAIAS di Detroit, le due facce differenti della stessa medaglia. Così diversi così uguali, nelle sponde del Pacifico e nel cuore dell'Emilia, in questi giorni di inizio dicembre l'atmosfera è molto simile, sul palcoscenico c'è l'auto e la sua carica di emozioni. In Italia sventa l'adrenalina scatenata dalla mitica arena 48, tornerà ad esibirsi la Ferrari che conclude così le celebrazioni di un anno straordinario per il 70° compleanno. Una festa in borsa e sul mercato a cui è mancata solo la ciliegina del mondiale di Formula 1. Ma nella vicina Maranello i ragazzi della Scuderia sono al lavoro per centrare l'obiettivo nel 2018 quando potranno contare sul supporto e sulla compagnia di mamma **Alfa** che, per tornare a ruggire, ha deciso di rimettersi a correre. Oggi ad **Arese**, infatti, Sergio Marchionne, presidente del Cavallino e ceo di FCA illustrerà programmi ed ambizioni del nuovo team **Alfa Romeo** Sauber. Poche ore prima, nella lontana Hong Kong si sarà



disputata la prima gara della nuova stagione della Formula E. Le monoposto elettriche il prossimo anno si esibiranno anche in Italia, sulle strade della Città Eterna. Ieri, intanto, è iniziata la vendita dei biglietti dell'edizione numero 88 del motor show svizzero. L'auto non rallenta mai.

G.Urs. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Comune di Arese

Il Rosatellum spacca-Brianza La provincia finisce in sei collegi

Niente da fare, almeno per ora: la Brianza al voto resta uno spezzatino in tanti collegi, sia alla Camera sia al Senato. È quanto si desume dagli elenchi pubblicati nella bozza di decreto legislativo pubblicata dal governo al termine del lavoro della commissione tecnica. Ora la parola passa alle commissioni affari costituzionali di entrambi i rami del parlamento che potranno dare un parere prima che il consiglio dei ministri approvi il testo definitivo.

La mozione I collegi del Rosatellum cambiano rispetto a quelli del Porcellum dichiarato incostituzionale nel 2014, ma la Brianza rimane esplosa. Inascoltato, per ora, l'ordine del giorno firmato da Roberto Rampi (Pd) ed Elena Centemero (Forza Italia) nelle scorse settimane per cercare di restituire unità politica alla Provincia nel voto per le politiche.

Prima di tutto la Camera, dove i Comuni brianzoli rientrano tutti sotto la Circoscrizione 1, ma separati nei collegi. Nel terzo, capofila Bollate, finiscono Barlassina, Ceriano, Cogliate, Lazzate, Lentate, Limbiate, Meda, Misinto, Solaro insieme a municipalità come Novate, Lainate, **Arese**.

Il collegio di Seregno, il quattro, include solo Comuni brianzoli: Albiate, Besana, Bovisio, Briosco, Carate, Cesano, Desio, Giussano, Lissone, Renate, ovviamente Seregno, Seveso, Triuggio, Veduggio, Verano.

Monza Stesso discorso per il collegio cinque, capofila Monza, composto da Arcore, Biassono, Campearada, Concorezzo, Correzzana, Lesmo, Macherio, Monza, Sovico, Usmate Velate, Vedano, Villasanta e Vimercate.

Finiscono invece nel sesto collegio, guidato da Gorgonzola con Comuni come Bussero, Trezzo, Truccazzano i brianzoli Agrate, Aicurzio, Bellusco, Bernareggio, Burago, Busnago, Caponago, Carnate, Cavenago, Cornate, Mezzago, Ornago, Roncello, Ronco Briantino e Sulbiate.

E poi, mentre Brugherio da sola va nel collegio dieci con Cernusco, Segrate e Peschiera, capofila Cologno Monzese, sono confinati con Cinisello Balsamo nel collegio sette Muggiò, Nova Milanese e Varedo, in compagnia anche di Paderno Dugnano e Senago.

in più Anche per il Senato i collegi diventano uno solo per il voto plurinomiale, vale a dire proporzionale: per il Senato sono tutti raccolti nel Lombardia cinque.



L' **evento** L' ad di Fca al Museo. In esposizione cinque auto da Gran Premio Marchionne ad **Arese** per l' **Alfa** in F1

Arese TORNA ad **Arese** Sergio Marchionne: l' Ad di Fca è atteso questa mattina la Museo Storico dell' **Alfa Romeo** per il ritorno del marchio in Formula 1, dopo un' assenza dalle corse di oltre 30 anni. La prima occasione fu il 23 giugno del **2015** quando, insieme al lancio della Nuova Giulia, l' Ad festeggiava anche il rilancio del Museo storico riaperto dopo quattro anni di chiusura. E non a caso Marchionne annuncia il nuovo debutto in F1 al Museo di **Arese**: è qui infatti che si possono ancora oggi ammirare i modelli che raccontano i fasti sportivi dell' **Alfa**. Cinque mondiali vinti, cinque le auto da Gran Premio esposte da non perdere. Per ospitare l' **evento** dedicato alla stampa internazionale il Museo oggi resterà chiuso al pubblico fino alle 15, mentre da domani partono anche le attività per i più piccoli (www.museoalfaromeo.com).
Mon.Gue.



MOTORI
APPUNTAMENTO CON LA STORIA

L'evento L'ad di Fca al Museo. In esposizione cinque auto da Gran Premio Marchionne ad Arese per l'Alfa in F1

Arese. TORNA ad Arese Sergio Marchionne: l'Ad di Fca è atteso questa mattina la Museo Storico dell'Alfa Romeo per il ritorno del marchio in Formula 1, dopo un'assenza dalle corse di oltre 30 anni. La prima occasione fu il 23 giugno del 2015 quando, insieme al lancio della Nuova Giulia, l'Ad festeggiava anche il rilancio del Museo storico riaperto dopo quattro anni di chiusura. E non a caso Marchionne annuncia il nuovo debutto in F1 al Museo di Arese: è qui infatti che si possono ancora oggi ammirare i modelli che raccontano i fasti sportivi dell'Alfa. Cinque mondiali vinti, cinque le auto da Gran Premio esposte da non perdere. Per ospitare l'evento dedicato alla stampa internazionale il Museo oggi resterà chiuso al pubblico fino alle 15, mentre da domani partono anche le attività per i più piccoli. (www.museoalfaromeo.com).
Mon.Gue.

Rachele, a tutto gas contro la fibrosi

Al Monza Rally Show Somaschini in pista. Obiettivo: aiutare la ricerca

Andra Guerra e Casato Milano

TORNA in pista, a due passi da casa, per vincere. Non solo in gara, ma come sempre anche nella solidarietà. Rachele Somaschini, giovanissima pilota di Casato Milano, anche quest'anno sarà tra le protagoniste del Monza Rally Show, di scena all'autostrada della Villa Reale oggi e domani. La canadese sarà al fianco di Alessandra Benedetti sulla Peugeot 207 S2000 di RS Team Plus Rally Academy nelle nuove prove speciali in programma nel weekend branziano (queste 170 chilometri da percorrere tra variati, invernalità, tratti veloci e la leggendaria parabola di Monza). Una occasione per mettere in mo-

stra le sue doti di giovanissimo talento del motore (Rachele ha 23 anni e ha imparato ad amare le corse grazie al papà), ma anche per raccogliere nuovi fondi per la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica, la scelta di cui è motivata per via di quella malattia che l'accompagna dalla nascita ma che tuttora non le ha impedito di inseguire, anche in quattro ruote e a tutto gas, i suoi ambiziosi sogni.

ODDI BARRA è per Rachele un momento per diffondere la conoscenza sulla fibrosi, ma anche per permettere a ricercatori della Fondazione di condurre le loro ricerche, alla ricerca di una cura. Questo volta a Monza, a due passi dalla sua Casato Milano, Rachele metterà all'atto sulla pistaforma Chery (ryStar) la sua gara e quella della compagna Alessandra Benedetti. «Giocare il via del Monza Rally Show è un sogno che si avvera, ma non parliamo con l'intento di fare le comparse. Ovviamente l'intenzione c'è, ma sono pronta a sfrontare il meglio questa gara. Le occupazioni sono molte, ma quello che è certo è che darò del mio meglio per raggiungere il mio sogno in una classe molto competitiva, si parli di Rachele alla vigilia.

«OLTRE alla gara, una grande motivazione mi è data dalle possibilità di far conoscere a tante gente la mia malattia attraverso la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica. Che sia un suo palcoscenico unico, conterrò il percorso dell'initiativa #CorrendoPerLaRespirazione».

«RESPONSABILI del fuoriclasse, Gianmaria Bramati, ha convocato infatti le campionesse italiane Lucia Bramati, Giselle Solenne ed Erica Casadei che insieme a Martina Rocchini (L'Isone Mo) e Kevin Pizzo Rosola (Team Pista) comporranno la formazione per la sfida che vale lo scudetto tricolore. Nel Gruppo B figurano invece gli altri atleti del team soprano, Gabriele Bassani, Marco Marini e Sofia Anzi. Domani, tutto il gruppo disputerà la quarta tappa del Giro d'Italia di Coppa sempre sul circuito di Sivelle».

Das.Vig.

PIERO MARIA BIANCHI
NUTRIRE IL CANE secondo natura
Una guida nutrizionale interamente dedicata ai pranzetti dei nostri amici a quattro zampe: tanti spunti e idee per una dieta corretta, ma anche tante informazioni utili per sapere come funziona il loro organismo.
#TUTTA 7,90 € (P.V.)
MILANO: 02 57 51 11 11
www.nutrireilcane.it

IL GIORNO
Per informazioni tel. 051 6096099 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net



COMUNE DI ARESE

Domenica, 03 dicembre 2017

COMUNE DI ARESE

Domenica, 03 dicembre 2017

Comune di Arese

03/12/2017 Corriere della Sera Pagina 51	<i>Daniele Sparisci</i>	
«L' Alfa in F1 è il ritorno di un mito La Ferrari via?La...»		1
03/12/2017 La Stampa Pagina 18	<i>LUIGI GRASSIA</i>	
"Guardo Hyundai, ma niente nozze"		3
03/12/2017 Il Secolo XIX Pagina 54		
«Alfa in F1, storico. E la minaccia Ferrari è seria»		5
03/12/2017 Il Secolo XIX (ed. Imperia) Pagina 54		
«Alfa in F1, storico. E la minaccia Ferrari è seria»		7
03/12/2017 Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 54		
«Alfa in F1, storico. E la minaccia Ferrari è seria»		8
03/12/2017 Libertà Pagina 33	<i>AMALIA ANGOTTI</i>	
«Fca, con Hyundai solo nuove forme di collaborazione»		9
03/12/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 47	<i>MAURO CORNO</i>	
«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»		11
03/12/2017 Gazzetta di Modena Pagina 47	<i>MAURO CORNO</i>	
«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»		12
03/12/2017 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 57	<i>MAURO CORNO</i>	
«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»		13
03/12/2017 Corriere delle Alpi Pagina 48	<i>MAURO CORNO</i>	
«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»		15
03/12/2017 La Tribuna di Treviso Pagina 57	<i>MAURO CORNO</i>	
«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»		17
03/12/2017 Il Mattino di Padova Pagina 55	<i>MAURO CORNO</i>	
«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»		19
03/12/2017 Gazzetta di Mantova Pagina 54	<i>MAURO CORNO</i>	
«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»		21
03/12/2017 La Verità Pagina 9		
«Ferrari via dalla F1, è una minaccia seria»		22
03/12/2017 Corriere dello Sport Stadio Pagina 46	<i>ADRIANO ANCONA</i>	
«Nessun bluff: tre anni di tempo per un giusto accordo tecnologico...»		23
03/12/2017 La Repubblica (ed. Milano) Pagina 14		
Adulti e bambini a ciascuno la sua auto		25
03/12/2017 La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 34		
Alfa e Sauber da ieri sposi volante a Ericson e Leclerc Giovinazzi resta...		26
03/12/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 21		
Alfa con FERRARI: Marchionne conta di più		27
03/12/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 23		
Alfa Romeo F1 ai piloti Ericsson e Leclerc		29
03/12/2017 Il Messaggero Pagina 31	<i>CLAUDIO RUSSO</i>	
ALFA ROMEO, RIPARTE IL SOGNO ITALIANO		30
03/12/2017 Il Gazzettino Pagina 19	<i>GIORGIO URSICINO</i>	
ALFA ROMEO, RIPARTE IL SOGNO ITALIANO`		32
03/12/2017 quotidianonet.com		
Alfa-Sauber, Marchionne: "In F1 portiamo marchio, storia e know..."		34
03/12/2017 La Prealpina Pagina 38		
AUTO - «Addio Ferrari alla F.1 possibile»		35
03/12/2017 La Stampa Pagina 18	<i>STEFANO MANCINI</i>	
Così sarà la Alfa-Sauber Ma c'è l'allarme Ferrari...		36
03/12/2017 Gazzetta di Modena Pagina 47		
Ecco come sarà la nuova Alfa Romeo-Sauber		38
03/12/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 47		
Ecco come sarà la nuova Alfa Romeo-Sauber		39
03/12/2017 Gazzetta di Mantova Pagina 54		
Ecco come sarà la nuova Alfa Romeo-Sauber		40
03/12/2017 L'Eco di Bergamo Pagina 54		
Ecco l'Alfa Romeo Sauber. Ma la Ferrari minaccia l'addio		41
03/12/2017 Il Giorno Pagina 71	<i>LEO TURRINI</i>	
Ecco l'Alfa, sogno Maserati in Formula E		43
03/12/2017 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 75	<i>LEO TURRINI</i>	
Ecco l'Alfa, sogno Maserati in Formula E		45
03/12/2017 Il Resto del Carlino Pagina 75	<i>LEO TURRINI</i>	
Ecco l'Alfa, sogno Maserati in Formula E		47
03/12/2017 La Nazione Pagina 79	<i>LEO TURRINI</i>	
Ecco l'Alfa, sogno Maserati in Formula E		49
03/12/2017 Il Quotidiano della Calabria Pagina 39		
Ericsson e Leclerc i piloti Alfa Romeo		51
03/12/2017 L'Arena Pagina 45		
Ericsson e Leclerc i piloti Alfa Romeo La Ferrari lascia?		52

03/12/2017 Il Giornale Di Vicenza Pagina 49	
Ericsson e Leclerc i piloti Alfa Romeo La Ferrari lascia?	53
03/12/2017 Brescia Oggi Pagina 27	
Ericsson e Leclerc i piloti Alfa Romeo La Ferrari lascia?	54
03/12/2017 Gazzetta del Sud Pagina 9	
Fca e Hyundai? «Possibili forme di collaborazione»	55
03/12/2017 La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 19	
Fca tratta con Hyundai «Rilancio Alfa Romeo ma non sarà...	56
03/12/2017 Avvenire Pagina 30	
Ferrari a rischio Mondiale E Marchionne svela i piloti Alfa Romeo	57
03/12/2017 Cronache di Napoli Pagina 27	
Ferrari via dalle corse dopo il 2020	58
03/12/2017 Cronache di Caserta Pagina 25	
Ferrari via dalle corse dopo il 2020	59
03/12/2017 Il Tirreno Pagina 37	
Ferrari, nel 2020 l' ultimo rombo? «Il rischio c' è»	60
03/12/2017 Il Fatto Quotidiano Pagina 8	<i>Giulia Marchina</i>
Fiat di Cassino, i 530 interinali messi alla porta solo con un sms	62
03/12/2017 Il Piccolo Pagina 57	
FORMULA 1 Marchionne: Alfa,evento storico Eccola l' Alfa Romeo che, nella...	64
03/12/2017 La Nuova Ferrara Pagina 35	<i>MAURO CORNO</i>
Gattuso ringhia al Milan «Qui per restare a lungo»	65
03/12/2017 La Provincia Pavese Pagina 40	<i>MAURO CORNO</i>
Gattuso ringhia al Milan «Qui per restare a lungo»	67
03/12/2017 La Repubblica Pagina 33	
Giacomelli "Suggestivo ma la vera Alfa non esiste più"	69
03/12/2017 Corriere dello Sport (ed. Sardegna) Pagina 49	<i>STEFANO SEMERARO</i>
IDEE OPPOSTE E CONTRARIE	71
03/12/2017 La Repubblica Pagina 33	<i>MARCO MENSURATI,</i>
Il doppio passo di Marchionne smacco ai boss Usa della F1	73
03/12/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 31	
Il rischio di scegliere gli ultimi della classe	75
03/12/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 31	<i>ANDREA CREMONESI</i>
L' Alfa fa festa Marchionne no «Minaccia seria l' addio alla...	76
03/12/2017 Il Messaggero Pagina 1	<i>GIORGIO URSICINO</i>
L' Alfa Romeo in Formula 1 Marchionne: ritorno storico	78
03/12/2017 La Provincia di Sondrio Pagina 44	
L' Alfa Romeo torna in F1 «Un evento storico»	79
03/12/2017 La Provincia di Como Pagina 60	
L' Alfa Romeo torna in F1 «Un evento storico»	80
03/12/2017 La Provincia di Lecco Pagina 37	
L' Alfa Romeo torna in F1 «Un evento storico»	81
03/12/2017 Corriere dello Sport Pagina 49	<i>STEFANO SEMERARO</i>
Liberty Media chiede tagli ai budget motori standardizzati e più...	82
03/12/2017 L'Adige Pagina 43	<i>GIUSEPPE FARINA</i>
Marchionne con Alfa Romeo	84
03/12/2017 Corriere dello Sport Pagina 40	<i>ADRIANO ANCONA</i>
MARCHIONNE E ALZA LA VOC	85
03/12/2017 Il Giornale Pagina 8	
Marchionne licenzia Renzi «Ormai ha perso qualcosa»	87
03/12/2017 Avvenire Pagina 25	<i>PAOLO PITTALUGA</i>
Marchionne medita nuove cessioni	89
03/12/2017 Il Tempo Pagina 28	
Marchionne presenta l' Alfa E prepara l' addio della Ferrari	90
03/12/2017 Messaggero Veneto Pagina 66	<i>MAURO CORNO</i>
Marchionne si gode l' Alfa Romeo ma "allontana" la rossa dal circus	91
03/12/2017 Il Secolo XIX Pagina 12	<i>LUIGI GRASSIA</i>
Marchionne: «Guardo Hyundai ma niente nozze all' orizzonte»	93
03/12/2017 Gazzetta di Parma Pagina 50	
Marchionne: l' Alfa in F1 evento storico	94
03/12/2017 Libertà Pagina 56	
Marchionne: sarà un' Alfa Romeo all' altezza della F1	96
03/12/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 23	<i>Marigia Mangano</i>
Marelli-Comau, Fca apre alla doppia Ipo	98
03/12/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 47	<i>MONICA GUERCI</i>
Nasce ad Arese il Biscione da corsa «Formula Uno? L' Alfa torna a...	100
03/12/2017 Il Giornale Pagina 34	<i>Benny Casadei Lucchi</i>
Non potrà essere vera Alfa ma può bastare per sognare	102
03/12/2017 TuttoSport Pagina 52-53	<i>FEDERICO MASINI</i>
NUOVA ERA ALFA	104
03/12/2017 Alto Adige Pagina 34	
Presentata la nuova Alfa Romeo Sauber	106
03/12/2017 Corriere della Sera Pagina 51	<i>Daniele Sparisci</i>
«L' Alfa in F1 è il ritorno di un mito La Ferrari via? La...	107

03/12/2017 Giornale di Sicilia Pagina 43	
Svelata l' Alfa Romeo per la Formula 1 Marchionne: la Ferrari potrebbe...	109
03/12/2017 Il Gazzettino Pagina 19	
Todt: «Un tuffo nel passato»	111
03/12/2017 Il Messaggero Pagina 31	
Todt: «Una passione vera e un tuffo nel passato»	112
	<i>CLAUDIO RUSSO</i>
03/12/2017 Libero Pagina 5	
Torna l' Alfa: di Alfa ha solo il nome	113

Dobbiamo trovare una soluzione al problema delle spese, ma al tempo stesso chiarire cosa non possiamo mollare. Lo sviluppo tecnologico non va svalutato. Se lo sport prende la direzione di macchine standardizzate, non ci interessa più». Chase Carey gli risponde, ribadendo quanto detto ad Abu Dhabi: «Semplificare non significa svalutare. Lavoriamo a un accordo, non ci va di perdere la Ferrari.

Ma il problema delle spese è reale». Marchionne, però, aspetta i fatti. Se non è un' ultima chiamata, poco ci manca.

Daniele Sparisci

Con i coreani «solo una collaborazione». sul dieselgate: «non vedo rischio di multe in francia. negli usa trattiamo con le autorità»

"Guardo Hyundai, ma niente nozze"

Marchionne: "Scorporare Marelli e Comau da Fca? L'ipotesi resta, il Cda non ha deciso"

Fiat Chrysler Automobiles guarda con interesse a nuove forme di collaborazione tecnica con la sudcoreana Hyundai, però non ci sono nozze in vista fra i due gruppi; invece è d'attualità, sul piano societario, lo scorporo di Magneti Marelli e di Comau; quanto al «Dieselgate» in versione francese, Fca non ritiene di rischiare multe. A parlare delle strategie di Fca è l'amministratore delegato Sergio Marchionne, che ieri ha presentato al Museo Storico di Arese il ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1 dopo più di trent'anni di assenza dalle piste.

Per quanto riguarda Hyundai, «compriamo già dei componenti da loro» ha detto Marchionne, «ad esempio alcune delle trasmissioni che usiamo in America, e vediamo se riusciamo a trovare altri punti d'accordo, specialmente nello sviluppo delle trasmissioni e nell'idrogeno». Tuttavia, «fra noi si parla solo di collaborazione tecnica. Niente da annunciare» quanto a ipotesi di fusione societaria.

Anche il ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1 non prelude a novità nell'assetto del gruppo Fiat Chrysler: «Lo spin-off di Alfa e Maserati è un'ipotesi lontana da ciò che è fattibile nei prossimi anni, su questo ci sono speculazioni incredibili». Il fatto che l'Alfa torni in pista «rafforzerà il suo brand, aiuterà a rendere più gestibili i conti e, in un futuro lontano, anche a considerare altri progetti, che per ora non sono allo studio».

Marchionne definisce invece «viva» l'ipotesi di rendere indipendenti Magneti Marelli e Comau, due progetti di scorporo societario che dovranno procedere separatamente.

«Entrambe le società sono in grado di essere indipendenti.

L'idea mi piace ma non abbiamo ancora preso decisioni in consiglio di amministrazione.

Non sappiamo ancora come procedere».

Quanto all'agenda del gruppo, Marchionne conferma l'Investor Day sul piano Fca entro la prima metà dell'anno, anche se la data e il luogo non sono ancora noti, e ribadisce che tutto procede come previsto per quanto riguarda gli obiettivi finanziari, e che il debito verrà azzerato. Rispondendo a una domanda sul dossier diesel, e in particolare sul rischio di multe in America e in Francia, l'amministratore delegato di Fiat Chrysler ha detto che l'ipotesi francese «credo non abbia fondamento». Invece sull'ipotesi



<-- Segue

Comune di Arese

americana «stiamo continuando il discorso con le autorità, vediamo dove ci porta. Rispetto al caso come si prospettava all' inizio credo che si siano molto ridotte le aspettative di rischio. Costerà, ma penso sia gestibile».

Marchionne ha risposto anche a qualche domanda sulla politica italiana, e sull' esito delle prossime elezioni politiche si è espresso così: «Fca è totalmente filogovernativa.

Comunque vada, io vorrei qualcuno che gestisca il Paese, e una tranquillità economica nel contesto in cui operiamo.

Sono cose essenziali».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

LUIGI GRASSIA

MARCHIONNE ALZA IL VELO SUL RITORNO DEL MITICO MARCHIO. POI RIBADISCE CHE MARANELLO POTREBBE LASCIARE IL CIRCUS NEL 2021

«Alfa in F1, storico. E la minaccia Ferrari è seria»

ARESE. Eccola l' **Alfa Romeo** che, nella prossima stagione, correrà in Formula 1 grazie alla collaborazione con la Sauber. Scoprono il velo, nello storico museo di Arese, il francese Charles Leclerc e lo svedese Marcus Ericsson. «Sono loro i piloti di **Alfa Romeo Sauber F1 team**», annuncia Sergio Marchionne, ad di Fca. «È un **evento** storico. Oggi ridiamo ad **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta, riportando il mito **Alfa** nelle corse e la F1 ritrova un marchio storico. È un momento speciale non solo per noi, ma anche per il Paese».

«Siamo orgogliosi che **Alfa Romeo** abbia scelto di lavorare con noi», aggiunge Pascal Picci, presidente di Sauber Holding. Ad Arese ci sono il presidente John Elkann con la moglie Lavinia Borromeo e il fratello Lapo, il responsabile di Fca in Europa Alfredo Altavilla. Parterre illustre a partire dal numero uno della Fia Jean Todt e dal ceo di Liberty Media, Chasey Carey, ma anche ex piloti come Patrese, Larini, De Adamich, Capelli e Giacomelli. Marchionne ci tiene a chiarire che la possibilità che Ferrari lasci in futuro il circus «non è un bluff, ma una minaccia seria. Il dialogo è cominciato e continua a evolversi. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che sia di beneficio alla Ferrari. Non è un caso che l' accordo di **Alfa Romeo** con Sauber scada nel 2020/21, quando Ferrari potrebbe uscire dalla F1». Un messaggio forte a Liberty Media che dal 2016 gestisce il campionato automobilistico, ma il tono è garbato. Non è il momento delle polemiche. «Le differenze di opinioni con la Fia non sono poche, ma bisogna trovare una soluzione per il bene dello sport».

Per chi tiferà Marchionne quando l' **Alfa Romeo** e il Cavallino saranno in pista? «Per il momento tiferò per la Ferrari. Se arriva l' imbarazzo ben venga», scherza. «Volete sapere cosa pensa la Ferrari del ritorno alle corse dell' **Alfa**? È una gran figata...».

Marchionne non ha ancora deciso se il marchio del Biscione resterà sulle rosse di Mara nello, mentre è escluso che il brand possa diventare sponsor della Juventus («Jeep va alla grande», osserva). Il manager sottolinea anche la necessità di dare opportunità ai piloti giovani. «Si devono guadagnare il diritto di correre in F1. Abbiamo Giovanazzi, è un ragazzo bravo, il tempo arriverà anche per lui. Ha fatto dei progressi enormi. Se mi chiedete la possibilità di utilizzare la Ferrari Driver Academy per far tornare grandi piloti italiani la risposta è sì, ma ci vorrà del tempo. E non andiamo a scegliere i piloti in base alla nazionalità».

46 DOMENICA 10 DICEMBRE 2017 sport

Magnini: «lo importante ma anche ingombrante»
L'addio del capitano, è stato re dei 100 metri. «Eredi? Lascio un'eredità Con Fede sei anni intensi, ora sono sereno. Le sue parole, che effetto?»

IL BISCIONE XIX

«Alfa in F1, storico. E la minaccia Ferrari è seria»

MARCHIONNE ALZA IL VELO SUL RITORNO DEL MITICO MARCHIO. POI RIBADISCE CHE MARANELLO POTREBBE LASCIARE IL CIRCUS NEL 2021

«Alfa in F1, storico. E la minaccia Ferrari è seria»

ARESE. Eccola l' **Alfa Romeo** che, nella prossima stagione, correrà in Formula 1 grazie alla collaborazione con la Sauber. Scoprono il velo, nello storico museo di Arese, il francese Charles Leclerc e lo svedese Marcus Ericsson. «Sono loro i piloti di **Alfa Romeo Sauber F1 team**», annuncia Sergio Marchionne, ad di Fca. «È un **evento** storico. Oggi ridiamo ad **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta, riportando il mito **Alfa** nelle corse e la F1 ritrova un marchio storico. È un momento speciale non solo per noi, ma anche per il Paese».

«Siamo orgogliosi che **Alfa Romeo** abbia scelto di lavorare con noi», aggiunge Pascal Picci, presidente di Sauber Holding. Ad Arese ci sono il presidente John Elkann con la moglie Lavinia Borromeo e il fratello Lapo, il responsabile di Fca in Europa Alfredo Altavilla. Parterre illustre a partire dal numero uno della Fia Jean Todt e dal ceo di Liberty Media, Chasey Carey, ma anche ex piloti come Patrese, Larini, De Adamich, Capelli e Giacomelli. Marchionne ci tiene a chiarire che la possibilità che Ferrari lasci in futuro il circus «non è un bluff, ma una minaccia seria. Il dialogo è cominciato e continua a evolversi. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che sia di beneficio alla Ferrari. Non è un caso che l' accordo di **Alfa Romeo** con Sauber scada nel 2020/21, quando Ferrari potrebbe uscire dalla F1». Un messaggio forte a Liberty Media che dal 2016 gestisce il campionato automobilistico, ma il tono è garbato. Non è il momento delle polemiche. «Le differenze di opinioni con la Fia non sono poche, ma bisogna trovare una soluzione per il bene dello sport».

Per chi tiferà Marchionne quando l' **Alfa Romeo** e il Cavallino saranno in pista? «Per il momento tiferò per la Ferrari. Se arriva l' imbarazzo ben venga», scherza. «Volete sapere cosa pensa la Ferrari del ritorno alle corse dell' **Alfa**? È una gran figata...».

Marchionne non ha ancora deciso se il marchio del Biscione resterà sulle rosse di Mara nello, mentre è escluso che il brand possa diventare sponsor della Juventus («Jeep va alla grande», osserva). Il manager sottolinea anche la necessità di dare opportunità ai piloti giovani. «Si devono guadagnare il diritto di correre in F1. Abbiamo Giovanazzi, è un ragazzo bravo, il tempo arriverà anche per lui. Ha fatto dei progressi enormi. Se mi chiedete la possibilità di utilizzare la Ferrari Driver Academy per far tornare grandi piloti italiani la risposta è sì, ma ci vorrà del tempo. E non andiamo a scegliere i piloti in base alla nazionalità».



Comune di Arese

Marchionne alza il velo sul ritorno del mitico marchio. POi ribadisce che Maranello potrebbe lasciare il Circus nel 2021

«Alfa in F1, storico. E la minaccia Ferrari è seria»

ARESE. Eccola l' **Alfa Romeo** che, nella prossima stagione, correrà in Formula 1 grazie alla collaborazione con la Sauber.

Scoprono il velo, nello storico museo di Arese, il francese Charles Leclerc e lo svedese Marcus Ericsson. «Sono loro i piloti di **Alfa Romeo Sauber F1 team**», annuncia Sergio Marchionne, ad di Fca. «È un **evento storico**. Oggi ridiamo ad **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta, riportando il mito **Alfa** nelle corse e la F1 ritrova un marchio storico. È un momento speciale non solo per noi, ma anche per il Paese».

«Siamo orgogliosi che **Alfa Romeo** abbia scelto di lavorare con noi», aggiunge Pascal Picci, presidente di Sauber Holding.

Ad Arese ci sono il presidente John Elkann con la moglie Lavinia Borromeo e il fratello Lapo, il responsabile di Fca in Europa Alfredo Altavilla. Parterre illustre a partire dal numero uno della Fia Jean Todt e dal ceo di Liberty Media, Chasey Carey, ma anche ex piloti come Patrese, Larini, De Adamich, Capelli e Giacomelli. Marchionne ci tiene a chiarire che la possibilità che Ferrari lasci in futuro il circus «non è un bluff, ma una minaccia seria. Il dialogo è cominciato e continua a evolversi.

Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che Media che dal 2016 gestisce il campionato automobilistico, ma il tono è garbato. Non è il momento delle polemiche. «Le differenze di opinioni con la Fia non sono poche, ma bisogna trovare una soluzione per il bene dello sport».

Per chi tiferà Marchionne quando l' **Alfa Romeo** e il Cavallino saranno in pista? «Per il momento tiferò per la Ferrari.

Se arriva l' imbarazzo ben venga», scherza. «Volete sapere cosa pensa la Ferrari del ritorno alle corse dell' **Alfa**? È una gran figata...».

Marchionne non ha ancora deciso se il marchio del Biscione resterà sulle rosse di Maranello, mentre è escluso che il brand possa diventare sponsor della Juventus («Jeep va alla grande», osserva). Il manager sottolinea anche la necessità di dare opportunità ai piloti giovani. «Si devono guadagnare il diritto di correre in F1. Abbiamo Giovanazzi, è un ragazzo bravo, il tempo arriverà anche per lui. Ha fatto dei progressi enormi. Se mi chiedete la possibilità di utilizzare la Ferrari Driver Academy per far tornare grandi piloti italiani la risposta è sì, ma ci vorrà del tempo. E non andiamo a scegliere i piloti in base alla nazionalità».



DOMENICA 4 DICEMBRE 2017 sport

Magnini: «lo importante ma anche ingombrante»
L'addio del capitano, è stato re dei 100 metri. «Eredi? Lascio un'eredità Con Fede sei anni intensi, ora sono sereno. Le sue parole, che effetto»

LA FIDANZATA PELLEGRINI
ASLI ASSOLUTI ARGENTO PER MUSSO E CARRARO
Pippo commuove e apre il futuro
Megli, 20 anni, lo batte. Cecccon, 16, è il nuovo vincente nel 200 metri

«Travolta. Ho fatto il mio bel pianto»

MARCHIONNE ALZA IL VELO SUL RITORNO DEL MITICO MARCHIO. POI RIBADISCE CHE MARANELLO POTREBBE LASCIARE IL CIRCUS NEL 2021
«Alfa in F1, storico. E la minaccia Ferrari è seria»



Comune di Arese

«Alfa in F1, storico. E la minaccia Ferrari è seria»

ARESE. Eccola l' **Alfa Romeo** che, nella prossima stagione, correrà in Formula 1 grazie alla collaborazione con la Sauber. Scoprono il velo, nello storico museo di Arese, il francese Charles Leclerc e lo svedese Marcus Ericsson. «Sono loro i piloti di **Alfa Romeo Sauber F1 team**», annuncia Sergio Marchionne, ad di Fca. «È un **evento storico**. Oggi ridiamo ad **Alfa Romeo** il palcoscenico che la spetta, riportando il mito **Alfa** nelle corse e la F1 ritrova un marchio storico. È un momento speciale non solo per noi, ma anche per il Paese».

«Siamo orgogliosi che **Alfa Romeo** abbia scelto di lavorare con noi», aggiunge Pascal Picci, presidente di Sauber Holding.

Ad Arese ci sono il presidente John Elkann con la moglie Lavinia Borromeo e il fratello Lapo, il responsabile di Fca in Europa Alfredo Altavilla. Parterre illustre a partire dal numero uno della Fia Jean Todt e dal ceo di Liberty Media, Chasey Carey, ma anche ex piloti come Patrese, Larini, De Adamich, Capelli e Giacomelli. Marchionne ci tiene a chiarire che la possibilità che Ferrari lasci in futuro il circus «non è un bluff, ma una minaccia seria. Il dialogo è cominciato e continua a evolversi.

Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che Media che dal 2016 gestisce il campionato automobilistico, ma il tono è garbato. Non è il momento delle polemiche. «Le differenze di opinioni con la Fia non sono poche, ma bisogna trovare una soluzione per il bene dello sport».

Per chi tiferà Marchionne quando l' **Alfa Romeo** e il Cavallino saranno in pista? «Per il momento tiferò per la Ferrari.

Se arriva l' imbarazzo ben venga», scherza. «Volete sapere cosa pensa la Ferrari del ritorno alle corse dell' **Alfa**? È una gran figata...».

Marchionne non ha ancora deciso se il marchio del Biscione resterà sulle rosse di Mara nello, mentre è escluso che il brand possa diventare sponsor della Juventus («Jeep va alla grande», osserva). Il manager sottolinea anche la necessità di dare opportunità ai piloti giovani. «Si devono guadagnare il diritto di correre in F1. Abbiamo tempo, ma è un tempo arduo anche per la Ferrari. Se mi chiedete la possibilità di utilizzare la Ferrari Driver Academy per far tornare grandi piloti italiani la risposta è sì, ma ci vorrà del tempo. E non andiamo a scegliere i piloti in base alla nazionalità».



«Fca, con Hyundai solo nuove forme di collaborazione»

Marchionne: «Non c'è in programma una fusione». Niente spin off per **Alfa** e Maserati, ipotesi invece su Marelli e Comau

Amalia Angotti **ARESE** (MILANO) - Fca tratta con la coreana Hyundai per trovare nuove forme di collaborazione, non per una fusione. «Compriamo già dei componenti da loro, vediamo se riusciamo a trovare altri punti d'accordo, specialmente nello sviluppo delle trasmissioni e nell'idrogeno. Niente da annunciare», spiega l'amministratore delegato Sergio Marchionne che, al Museo Storico di Arese, presenta a duecento giornalisti arrivati da tutto il mondo il ritorno del Biscione, dopo oltre trent'anni, in Formula1 (come riferiamo nella cronaca sportiva a pagina 57).

«Rafforzare il brand» «Questo progetto rafforzerà il brand **Alfa**, aiuterà a rendere più gestibili i conti e, in un futuro lontano, anche a considerare altri progetti che per ora non sono allo studio», risponde il manager a chi gli chiede se all'orizzonte ci sia uno spin off per l'**Alfa Romeo** e per Maserati. «È un'ipotesi lontana da ciò che è fattibile nei prossimi anni. Solo speculazioni». È invece «viva» l'ipotesi di rendere indipendenti Magneti Marelli e Comau, due progetti che dovranno procedere separatamente. «Entrambe le società sono in grado di essere indipendenti. L'idea mi piace ma non abbiamo ancora preso decisioni in consiglio. Non sappiamo ancora come procedere».

Investor Day Marchionne è di buon umore e parla volentieri dei temi economici al centro dell'agenda del gruppo. Conferma l'Investor Day sul piano Fca entro la prima metà dell'anno, anche se la data e il luogo non sono ancora noti, ribadisce che tutto procede come previsto per quanto riguarda gli obiettivi finanziari e che sarà azzerato il debito. Per quanto riguarda le possibili multe legate ai diesel, spiega che quella francese non dovrebbe avere «fondamento». «Negli Usa - aggiunge - stiamo continuando il discorso con le autorità, vediamo dove ci porta. Dal caso iniziale credo che si siano molto ridotte le aspettative del rischio. Costerà ma penso sia gestibile».

Politica italiana E non si sottrae neppure alla domanda sulla politica italiana: «Credo che Renzi abbia perso qualcosa da quando non è più premier, ma è normale. Se si sia comportato bene o meno non saprei dirlo. So che la sinistra sta cercando di definirsi come identità. È piuttosto penoso, spero che si ritrovino». E aggiunge: «Non so nemmeno se Renzi si ricandida, mi sembra che Berlusconi si ripresenti. Comunque Fca è totalmente filogovernativa, si allinea a tutti quelli che si presentano. Io vorrei



qualcuno che gestisca il Paese e una tranquillità economica nel contesto in cui operiamo. Sono cose essenziali».

Immatricolazioni Intanto arrivano buone notizie sulle immatricolazioni.

Nell'intero 2017 le immatricolazioni di autovetture in Italia toccheranno quota 1.970.000 unità con una crescita dell'8% sul 2016 mentre nel 2018 si arriverà a 2.048.000 per salire poi nel 2019 a 2.203.000 toccando il livello fisiologico per il mercato italiano in questa fase. Sono queste le previsioni presentate da Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, nella conferenza stampa sulle prospettive del mercato dell'auto in occasione del Motor Show alla fiera di Bologna.

A influire sulle vendite, però, nell'ultimo trimestre dell'anno si è inserito un cambiamento nella politica commerciale, limitato per ora ad alcuni marchi, ma con la possibilità di estendersi ad altri.

AMALIA ANGOTTI

«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»

Marchionne ai vertici del Circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»

di Mauro Corno **ARESE** (Milano) - L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale. Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, nel corso della conferenza stampa in cui ad Arese (Milano) è stato annunciato il ritorno nel Circus dell' **Alfa Romeo**, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager di origine abruzzese, che davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi improvvisamente delicata.

«Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo. Il dialogo comunque è cominciato e continua a evolversi».

Nessuna gelosia a Maranello per il ritorno dell' **Alfa Romeo**, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento. E poi, va ricordato, quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che fanno bella mostra nel museo di Arese. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows a newspaper page with the main headline «Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria» and a sub-headline «Marchionne ai vertici del Circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»». The page includes a photo of Sergio Marchionne, a section titled «LA PRESENTAZIONE» with a sub-headline «Ecco come sarà la nuova Alfa Romeo-Sauber», and a section titled «L'ANTICIPO» with a sub-headline «Botta e risposta tra Torino e Atlanta Segno X giusto». There are also smaller sections for «L'ESORDIO A BEVENTO» and «L'Inter ora sogna la vetta in solitaria».

MAURO CORNO



«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»

Marchionne ai vertici del Circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»

di Mauro Corno **ARESE** (Milano) - L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale. Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, nel corso della conferenza stampa in cui ad Arese (Milano) è stato annunciato il ritorno nel Circus dell' **Alfa Romeo**, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager di origine abruzzese, che davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto una situazione fattasi improvvisamente delicata.

«Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo. Il dialogo comunque è cominciato e continua a evolversi».

Nessuna gelosia a Maranello per il ritorno dell' **Alfa Romeo**, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento. E poi, va ricordato, quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che ancora bella mostra nel museo di Arese. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»
Marchionne ai vertici del Circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»

LA PRESENTAZIONE
Ecco come sarà la nuova Alfa Romeo-Sauber

L'ANTICIPO
Botta e risposta tra Torino e Atlanta. Segno X giusto

L'ESPRESSO A BEVERTO
Gattuso ringhia al Milan «Qui per restare a lungo»

L'Inter ora sogna la vetta in solitaria
Gara interna con il Chievo, Spalletti recupera Vecino e rispolvera Ranocchia

LOTTO
I numeri estratti: 75 48 36 82 42

SEBASTIÃO A SITUAZIONE
Il brasiliano gioca in America

MAURO CORNO



Comune di Arese

«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»

Marchionne: tempo fino al 2020. Poi lancia l'Alfa Romeo: «Ritorna la storia»

di Mauro Corno **ARESE** (Milano)- L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale.

Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, annunciando il ritorno nel Circus dell' **Alfa Romeo**, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager che, davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi improvvisamente delicata. «Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo.

Il dialogo continua a evolversi».

Accantonata - per il momento - la preoccupante questione, Marchionne ha potuto soffermarsi su quello che sarebbe dovuto essere il tema del giorno: «Dopo più di trent' anni ridiamo all' **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta, la catena del suo dna si completa con l' ultimo tassello mancante. Da quando ci siamo impegnati nel rilancio di **Alfa Romeo** siamo sempre stati convinti che avrebbe dovuto tornare nel mondo delle corse e la Formula 1 è il riferimento naturale per questo marchio perché è la massima espressione della tecnologia e dell' esaltazione del valore di squadra. E adesso vogliamo anche dare la possibilità a giovani piloti di mettersi in mostra. Basti ricordare ad esempio con gli svizzeri non è stato facile: abbiamo iniziato a parlare concretamente del progetto 45 anni fa».

Nessuno dei due piloti sarà italiano («I giovani di casa nostra si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1, si tratta di un processo molto lungo» ha chiarito Marchionne) ed è quindi toccato alle due guide per il 2018, il confermato svedese Marcus Ericsson e il debuttante monegasco Charles Leclerc, togliere i veli alla monoposto che parteciperà al Mondiale.

Il colore rosso, come in molti si aspettavano, non la farà da padrone, ma occuperà comunque uno spazio assai cospicuo su una livrea che ha avrà il bianco come tinta principale. Il motore, un Ferrari, sarà lo stesso che equipaggerà le monoposto di Maranello e sarà sviluppato di pari passo con quello

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Headline:** «Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»
- Sub-headline:** Marchionne: tempo fino al 2020. Poi lancia l'Alfa Romeo: «Ritorna la storia»
- Image:** A photo of Sergio Marchionne and Chase Carey.
- Text:**

di Mauro Corno **ARESE** (Milano)- L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale.

Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, annunciando il ritorno nel Circus dell' **Alfa Romeo**, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager che, davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi improvvisamente delicata.

«Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo.

Il dialogo continua a evolversi».

Accantonata - per il momento - la preoccupante questione, Marchionne ha potuto soffermarsi su quello che sarebbe dovuto essere il tema del giorno: «Dopo più di trent' anni ridiamo all' **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta, la catena del suo dna si completa con l' ultimo tassello mancante. Da quando ci siamo impegnati nel rilancio di **Alfa Romeo** siamo sempre stati convinti che avrebbe dovuto tornare nel mondo delle corse e la Formula 1 è il riferimento naturale per questo marchio perché è la massima espressione della tecnologia e dell' esaltazione del valore di squadra. E adesso vogliamo anche dare la possibilità a giovani piloti di mettersi in mostra. Basti ricordare ad esempio con gli svizzeri non è stato facile: abbiamo iniziato a parlare concretamente del progetto 45 anni fa».

Nessuno dei due piloti sarà italiano («I giovani di casa nostra si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1, si tratta di un processo molto lungo» ha chiarito Marchionne) ed è quindi toccato alle due guide per il 2018, il confermato svedese Marcus Ericsson e il debuttante monegasco Charles Leclerc, togliere i veli alla monoposto che parteciperà al Mondiale.

Il colore rosso, come in molti si aspettavano, non la farà da padrone, ma occuperà comunque uno spazio assai cospicuo su una livrea che ha avrà il bianco come tinta principale. Il motore, un Ferrari, sarà lo stesso che equipaggerà le monoposto di Maranello e sarà sviluppato di pari passo con quello

La Nuova di Venezia e Mestre

<-- Segue

Comune di Arese

delle macchine affidate a Sebastian Vettel, Kimi Raikkonen e a Giovinazzi, confermato come terza guida della Rossa. Nessuna gelosia a Maranello, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento. E poi quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che fanno bella mostra nel museo di Arese. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

MAURO CORNO

«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»

Marchionne: tempo fino al 2020. Poi lancia l'Alfa Romeo: «Ritorna la storia»

di Mauro Corno **ARESE** (Milano) - L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale.

Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, annunciando il ritorno nel Circus dell' **Alfa Romeo**, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager che, davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi improvvisamente delicata. «Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo. Il dialogo continua a evolversi».

Accantonata - per il momento - la preoccupante questione, Marchionne ha potuto soffermarsi su quello che sarebbe dovuto essere il tema del giorno: «Dopo più di trent' anni ridiamo all' **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta, la catena del suo dna si completa con l' ultimo tassello mancante. Da quando ci siamo impegnati nel rilancio di **Alfa Romeo** siamo sempre stati convinti che avrebbe dovuto tornare nel mondo delle corse e la Formula 1 è il riferimento naturale per questo marchio perché è la massima espressione della tecnologia e dell' esaltazione del valore di squadra. E adesso vogliamo anche dare la possibilità a giovani piloti di mettersi in mostra. Basti ricordare che due campioni del calibro di Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno entrambi esordito con la Sauber. L' accordo con gli svizzeri non è stato facile: abbiamo iniziato a parlare concretamente del progetto 45 giorni fa».

Nessuno dei due piloti sarà italiano («I giovani di casa nostra si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1, si tratta di un processo molto lungo» ha chiarito Marchionne) ed è quindi toccato alle due guide per il 2018, il confermato svedese Marcus Ericsson e il debuttante monegasco Charles Leclerc, togliere i veli alla monoposto che parteciperà al Mondiale.

Il colore rosso, come in molti si aspettavano, non la farà da padrone, ma occuperà comunque uno spazio assai cospicuo su una livrea che ha avrà il bianco come tinta principale. Il motore, un Ferrari, sarà lo stesso che equipaggerà le monoposto di Maranello e sarà sviluppato di pari passo con quello



The image shows a page from the 'Corriere delle Alpi' newspaper. The main headline reads: «Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria». Below it, a sub-headline says: «Marchionne: tempo fino al 2020. Poi lancia l'Alfa Romeo: «Ritorna la storia»». The page also features a large photo of Sergio Marchionne and a smaller photo of Kimi Raikkonen. There are several tables of sports results, including a table for Serie A football matches and a table for Formula 1 drivers.

Squadra	Punti
Inter	70
Bayern Monaco	64
Atalanta	54
Fiorentina	48
Udinese	47
Genoa	46
Parma	45
Verona	44
Empoli	43
Como	42
Palermo	41
Spezia	40
Carpi	39
Cremonese	38
Reggina	37
Avellino	36
Latina	35
Monza	34
Trapani	33
Lecco	32
Pro Pavia	31
Chievo	30
Lucchese	29
Novara	28
Acquafredda	27
Arezzo	26
Prato	25
Imperia	24
Andria	23
Avignone	22
Alghero	21
Castellana Grotte	20
Avulsano	19
Aviglianella	18
Aviglianella	17
Aviglianella	16
Aviglianella	15
Aviglianella	14
Aviglianella	13
Aviglianella	12
Aviglianella	11
Aviglianella	10
Aviglianella	9
Aviglianella	8
Aviglianella	7
Aviglianella	6
Aviglianella	5
Aviglianella	4
Aviglianella	3
Aviglianella	2
Aviglianella	1

delle macchine affidate a Sebastian Vettel, Kimi Raikkonen e a Giovinazzi, confermato come terza guida della Rossa. Nessuna gelosia a Maranello, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento. E poi quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che fanno bella mostra nel museo di Arese. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

MAURO CORNO

«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»

Marchionne: tempo fino al 2020. Poi lancia l'Alfa Romeo: «Ritorna la storia»

di Mauro CornoARESE (Milano) - L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale.

Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, annunciando il ritorno nel Circus dell' **Alfa Romeo**, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager che, davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi improvvisamente delicata. «Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo.

Il dialogo continua a evolversi».

Accantonata - per il momento - la preoccupante questione, Marchionne ha potuto soffermarsi su quello che sarebbe dovuto essere il tema del giorno: «Dopo più di trent' anni ridiamo all' **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta, la catena del suo dna si completa con l' ultimo tassello mancante. Da quando ci siamo impegnati nel rilancio di **Alfa Romeo** siamo sempre stati convinti che avrebbe dovuto tornare nel mondo delle corse e la Formula 1 è il riferimento naturale per questo marchio perché è la massima espressione della tecnologia e dell' esaltazione del valore di squadra. E adesso vogliamo anche dare la possibilità a giovani piloti di mettersi in mostra. Basti ricordare che due campioni del calibro di Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno entrambi esordito con la Sauber. L' accordo con gli svizzeri non è stato facile: abbiamo iniziato a parlare concretamente del progetto 45 giorni fa».

Nessuno dei due piloti sarà italiano («I giovani di casa nostra si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1, si tratta di un processo molto lungo» ha chiarito Marchionne) ed è quindi toccato alle due guide per il 2018, il confermato svedese Marcus Ericsson e il debuttante monegasco Charles Leclerc, togliere i veli alla monoposto che parteciperà al Mondiale.

Il colore rosso, come in molti si aspettavano, non la farà da padrone, ma occuperà comunque uno spazio assai cospicuo su una livrea che ha avrà il bianco come tinta principale. Il motore, un Ferrari, sarà lo stesso che equipaggerà le monoposto di Maranello e sarà sviluppato di pari passo con quello



delle macchine affidate a Sebastian Vettel, Kimi Raikkonen e a Giovinazzi, confermato come terza guida della Rossa. Nessuna gelosia a Maranello, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento. E poi quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che fanno bella mostra nel museo di **Arese**. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

MAURO CORNO

«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»

Marchionne: tempo fino al 2020. Poi lancia l'Alfa Romeo: «Ritorna la storia»

di Mauro Corno **ARESE** (Milano) - L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale.

Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, annunciando il ritorno nel Circus dell' **Alfa Romeo**, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager che, davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi improvvisamente delicata. «Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo.

Il dialogo continua a evolversi».

Accantonata - per il momento - la preoccupante questione, Marchionne ha potuto soffermarsi su quello che sarebbe dovuto essere il tema del giorno: «Dopo più di trent' anni ridiamo all' **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta, la catena del suo dna si completa con l' ultimo tassello mancante. Da quando ci siamo impegnati nel rilancio di **Alfa Romeo** siamo sempre stati convinti che avrebbe dovuto tornare nel mondo delle corse e la Formula 1 è il riferimento naturale per questo marchio perché è la massima espressione della tecnologia e dell' esaltazione del valore di squadra. E adesso vogliamo anche dare la possibilità a giovani piloti di mettersi in mostra. Basti ricordare che due campioni del calibro di Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno entrambi esordito con la Sauber. L' accordo con gli svizzeri non è stato facile: abbiamo iniziato a parlare concretamente del progetto 45 giorni fa».

Nessuno dei due piloti sarà italiano («I giovani di casa nostra si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1, si tratta di un processo molto lungo» ha chiarito Marchionne) ed è quindi toccato alle due guide per il 2018, il confermato svedese Marcus Ericsson e il debuttante monegasco Charles Leclerc, togliere i veli alla monoposto che parteciperà al Mondiale.

Il colore rosso, come in molti si aspettavano, non la farà da padrone, ma occuperà comunque uno spazio assai cospicuo su una livrea che ha avrà il bianco come tinta principale. Il motore, un Ferrari, sarà lo stesso che equipaggerà le monoposto di Maranello e sarà sviluppato di pari passo con quello



delle macchine affidate a Sebastian Vettel, Kimi Raikkonen e a Giovinazzi, confermato come terza guida della Rossa. Nessuna gelosia a Maranello, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento. E poi quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che fanno bella mostra nel museo di Arese. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

MAURO CORNO

«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»

Marchionne ai vertici del Circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»

di Mauro Corno **ARESE** (Milano) - L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale. Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, nel corso della conferenza stampa in cui ad Arese (Milano) è stato annunciato il ritorno nel Circus dell' **Alfa Romeo**, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager di origine abruzzese, che davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto una situazione fattasi improvvisamente delicata.

«Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo. Il dialogo comunque è cominciato e continua a evolversi».

Nessuna gelosia a Maranello per il ritorno dell' **Alfa Romeo**, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento. E poi, va ricordato, quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che finora bella mostra nel museo di Arese. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



MAURO CORNO



Comune di Arese

Marchionne alza la voce

«Nessun bluff: tre anni di tempo per un giusto accordo tecnologico Altrimenti Ferrari fuori dalla F.1»

Riflettori accesissimi, di quelli abbaglianti perché l' **Alfa Romeo** brilla di luce propria. Soprattutto ora che ha piantato di nuovo la propria bandierina all' interno della Formula 1 dopo trentadue anni. Un passaggio epocale, quello che coinvolge Charles Leclerc e Marcus Ericsson, i due piloti pronti a rappresentare la Sauber.

«Questo ritorno va a completare il dna di **Alfa**», spiega Sergio Marchionne, amministratore delegato di FCA e presidente della Ferrari, che ha addosso gli occhi di tutti ci sono anche Jean Todt, presidente della Fia, e Chase Carey, CEO di Formula One Group a prendersi la scena - nella cornice più suggestiva. Presentando il team, parla di «tassello mancante che ora viene colmato» e in vista del 2021 non esclude novità clamorose.

«Abbiamo tempo altri tre anni per trovare una soluzione buona alla Ferrari, altrimenti potremmo anche uscire dalla Formula 1. Il dialogo è cominciato e continua a evolversi: il nostro non è un bluff, ma una minaccia seria, non è un caso che l' accordo di **Alfa Romeo** con Sauber scada nel 2020. Bisogna trovare un compromesso, non certo con le vetture standardizzate. Lo sviluppo della tecnologia è essenziale, non possiamo rendere tutte le macchine uguali...».

ALFA E MASERATI. Gli argomenti quindi non mancano, alla presenza dei pezzi grossi che rendono l' **evento** speciale a modo suo. Luci spente, immagini proiettate nel megaschermo che torreggia sui cieli di **Alfa Romeo**, nel museo di **Arese**.

«Oggi pensiamo solo a questo, Enzo Ferrari sarebbe contento...», prosegue Marchionne, affiancato da Carey, tono deciso e disinvolto anche nell' usare l' ironia. Le domande per l' amministratore di Fca piovono a getto continuo: insieme con lui c' è anche Pascal Picci, presidente del gruppo Sauber.

«Antonio Giovinazzi sarà il terzo pilota, parteciperà a un paio di gare», dice a proposito del giovane italiano che, come ricorda Marchionne, potrà essere gradualmente inserito nei prossimi anni. «La Driver Academy è un processo lungo, ci vorrà tempo. L' importante è far crescere quelli buoni. Lo storico accordo con Sauber deriva dalla nostra attenzione ai giovani. In passato abbiamo dato opportunità a gente come Kimi Raikkonen e Felipe Massa, esordienti nel nostro team».

Tutto ancora in divenire, per il pilota pugliese, come l' ipotesi di uno scorporo tra **Alfa Romeo** e Maserati,



<-- Segue

Comune di Arese

a sentire Marchionne: «Su quello, siamo ancora lontani da una realtà fattibile. Al momento sono soltanto speculazioni. Piuttosto, c'è la volontà di far tornare la Formula 1 popolare negli Stati Uniti». ALTRA STORIA. Una smentita che si protrae ormai da mesi, mentre luccica l'Alfa Romeo Sauber in bianco e rosso, svelata al pubblico dopo tutti i convenevoli.

«Restituiamo allo storico marchio italiano il palcoscenico che gli spetta», dice ancora Marchionne. «È la massima espressione della tecnologia e dell'esaltazione del valore di squadra. Questo progetto aiuterà a sistemare i conti Alfa, rendendoli più gestibili. Il motore che avrà la Ferrari è lo stesso di Alfa: non ci sentiamo di far prendere dei rischi alla Sauber».

I PILOTI. Aspettando i nostri, quindi - Giovinazzi in realtà di gare dovrebbe farne sei, secondo le previsioni - tutto grava sulle spalle di Ericsson e Leclerc. «Non è stato facile dimostrare il mio valore in Formula 1», ammette lo svedese. «Speriamo di fare buone prestazioni insieme. Finora ho avuto vetture poco competitive, ma penso che adesso sia un'altra storia e ho senz'altro una buona opportunità». Anche Leclerc è pronto.

ADRIANO ANCONA

Comune di Arese

L'ANNUNCIO UFFICIALE AD **ARESE**

Alfa e Sauber da ieri sposi volante a Ericson e Leclerc Giovinazzi resta al palo

Marchionne: «Ferrari in F.1? Non è un obbligo»

ARESE. Alfa Romeo e Sauber, da ieri sposi. L'annuncio ufficiale presso il museo storico dell'Alfa ad Arese col presidente Ferrari, Sergio Marchionne, che ha illustrato i termini dell'accordo. Per ora si va fino al 2020, ovvero alla scadenza del Patto della Concordia, poi dal 2021 tutto da discutere, a cominciare dalla permanenza della Ferrari nel mondiale F.1.

È stata una giornata importante per il rilancio internazionale di Alfa Romeo. Con Giulia e Stelvio ora c'è la presenza di un prodotto da supportare con una comunicazione sportiva di livello mondiale, come è la vetrina della F.1. La scelta di Sauber è stata dettata da alcuni motivi, la sede svizzera e le strutture del team di Hinwill che possono garantire quel travaso di conoscenze utili anche alla stessa Ferrari, dalle sinergie coi tecnici agli sviluppi aerodinamici (la galleria del vento è una delle migliori della F.1) ma questo primo passo Alfa come sponsor principale potrebbe essere il preludio a un ritorno diretto, fatto di motori (anche se nel 2018 i propulsori saranno marchiati ancora Ferrari) e con la possibilità di crescere sempre più. Volendo fare una battuta, Marchionne ha definito «una figata» questa operazione che vedrà una presenza attiva di Alfa Romeo nella comunicazione sportiva.

Certo, la base di Sauber è quella di un team operato da debiti e dal budget ridotto. I motori Ferrari dovranno essere pagati ma se lo sponsor principale è Alfa Romeo allora sarà solo un autofinanziamento che per gli svizzeri diventa vitale per la sopravvivenza. Il gruppo svedese che ha rilevato la maggioranza delle quote ha anche imposto la presenza del pilota Marcus Ericson con l'arrivo di Charles Leclerc, campione della F2 coi colori della FDA, la scuola campioni della Ferrari. Ci ha rimesso il nostro Antonio Giovinazzi, al quale è stata confermata la presenza come terzo pilota della rossa e anche della Sauber con la quale farà sei GP di test al venerdì mattina. Una delusione per Antonio e con un Marchionne che oltre alle buone intenzioni non è andato.

34 SPORT

IL CAMPIONE DI NUOTO
IL PESARESE SI RITIRA A 36 ANNI

LEGGENDA DELLO SPORT AZZURRO
Una carriera straordinaria, condotta anche da gossip e pazzie per il legame con la Pellegri. È una strana ombra doping nel finale

Magnini, addio da brividi
«È il momento di dire stop»

Due ori mondiali, un bronzo olimpico, e quella love story sotto i riflettori

INSTAGRAM LA PELLEGRINA COMISSA
L'omaggio di Federica
«Mai mollare fino all'ultimo centesimo» di ReMagni

INVERNALI SPLENIDA PRIMA NEI PARALLELI
Di Liddo, finale ancora d'oro
La biacchiese anche argento nella staffetta 4x500

L'ANNUNCIO UFFICIALE AD ARESE
Alfa e Sauber da ieri sposi volante a Ericson e Leclerc Giovinazzi resta al palo
Marchionne: «Ferrari in F1? Non è un obbligo»

FUELED BY PAST AND PRESENT
TIMEX



Comune di Arese

Il ritorno in Formula 1 di un marchio glorioso

Alfa con FERRARI: Marchionne conta di più

E' il giorno dell' orgoglio **Alfa Romeo**. Il ritorno in Formula 1 non è solo un' operazione di marketing, ma anche di politica. Pur se solo in veste di title sponsor della Sauber ha già un effetto doppio.

Gonfia il cuore di ogni alfista, ma allo stesso tempo raddoppia il peso di Marchionne all' interno della nuova Formula 1. Non è un caso che alla presentazione di **Arese**, là dove la storia è stata scritta, ci fossero anche Jean Todt e Chase Carey, il presidente della Federazione Internazionale dell' auto e il grande capo di Liberty Media, il successore di Bernie Ecclestone. La loro presenza al battesimo di una sponsorizzazione dà un significato decisamente diverso al tutto. Jean Todt, che parla del suo passato da pilota **Alfa Romeo** (in pista e nei rally) e definisce **Alfa Romeo** come il quarto Costruttore iscritto al Mondiale, e Chase Carey, che sottolinea con i suoi baffoni ottocenteschi l' importanza dell' accordo, danno alla giornata un sapore particolare. Sarà anche marketing in grande stile (indispensabile per un lancio internazionale di Giulia e Stelvio), ma sotto c' è di più. La minaccia di Marchionne di ritirare la Ferrari, se le nuove regole dei motori dovessero essere troppo restrittive per la ricerca e lo sviluppo di un grande costruttore, assume un peso ancora maggiore. Chi è quell' organizzatore disposto a perdere in un colpo solo Ferrari, **Alfa Romeo** (e Mercedes che la pensa allo stesso modo)? Un suicida. Quando Marchionne alzerà la voce il suo tono raddoppierà.

«Una figata», come secondo lo stesso presidente hanno definito a Maranello il ritorno in pista (anche se solo come sponsor) dell' **Alfa**. Lui intanto ha anche aggiunto che in caso di duello ravvicinato (improbabile, visto che Sauber ha chiuso all' ultimo posto il 2016) tiferà Ferrari. Ci mancherebbe. Quando Enzo Ferrari vide una sua monoposto conquistare il primo gran premio a Silverstone, il 14 luglio 1951, disse che era stato come uccidere sua madre. Beh, non è ancora l' ora della «rivincita» e della madre che uccide la figlia.

L' **Alfa Romeo** non rientra in Formula 1 per vincere, ma è tornata in pista, là dove un marchio così deve stare. L' ingaggio come secondo pilota di un italiano come Antonio Giovinazzi avrebbe allargato la festa. Ancora una volta abbiamo perso con gli svedesi (Ericsson). Per ora accontentiamoci di vedere in pista Leclerc, definito da tanti come il Verstappen della Ferrari. Qualche vantaggio dall' ingresso dell' **Alfa** Maranello lo ha insomma già incassato. Anche se forse perderà la scritta sulle fiancate, dove potrebbe



rimanere solo il mitico Quadrifoglio. Sperando che continui a portare fortuna.

Allo studio il debutto di Maserati in Formula E

Alfa Romeo F1 ai piloti Ericsson e Leclerc

Sarà Marcus Ericsson ad affiancare Charles Leclerc alla guida delle **Alfa Romeo** Sauber F1 Team. Lo ha annunciato Sergio Marchionne, ad di Fca, presentando ieri l' accordo con la scuderia svizzera al Museo storico dell' **Alfa Romeo** di **Arese**. Sono stati proprio i due piloti a levare il velo dalla monoposto. «Da quando ci siamo impegnati nella ricostruzione del marchio - ha detto Marchionne - siamo sempre stati convinti che dovesse riconquistare un ruolo nelle corse». Maserati e Ferrari, in un prossimo futuro, potrebbero invece approdare in Formula E.



ALFA ROMEO, RIPARTE IL SOGNO ITALIANO

'Presentata la monoposto che torna in F1 in tandem con Sauber fino al 2020 Marchionne e il futuro: «L'accordo scade quando la Ferrari potrebbe lasciare»

MILANO - L'atmosfera non poteva essere più magica, il luogo più azzeccatto.

Fra i bolidi che hanno fatto la storia dell'auto esposti al museo di Arese, Sergio Marchionne ha illustrato nei dettagli il ritorno dell'Alfa Romeo in F1, un marchio che costruiva monoposto vincenti quando nessuna delle squadre attualmente impegnate nei gran premi riusciva ad impensierirla, Ferrari compresa. Nelle righe l'orgoglio, la soddisfazione e le aspettative di riportare un'azienda tanto gloriosa alle corse avendo il coraggio di partire dalla massima formula, la più prestigiosa e impegnativa dello scenario mondiale. Fra le righe tanti messaggi nemmeno tanto in codice agli interlocutori, i principali dei quali (Jean Todt e Chasey Carey) erano sul palco e hanno pure parlato.

Il gruppo Exor (in prima fila in rappresentanza dell'azionista di riferimento c'era anche John Elkann) crede tanto nel futuro della Formula 1 e questa operazione lo conferma. La Ferrari e Sergio Marchionne, però, hanno ben chiari i limiti fino dove può spingersi la trattativa per il rinnovo delle regole, confini oltre i quali il Cavallino lascerà i gran premi. «Dimostriamo altrove quello che sappiamo fare e magari porteremo con noi anche l'Alfa Romeo Sauber...» ha spiegato con grande garbo e senza mai alzare i toni, il presidente del Cavallino e ceo di FCA. Più che una minaccia un'apertura, un monito a non superare l'orizzonte della logica e della tradizione.

Che l'operazione F1 non sia affatto di facciata per il Biscione lo conferma lo scenario e il cerimoniale. La casa è quella dell'Alfa, il nome del team e dell'auto iniziato per Alfa, la livrea è inconfondibilmente Alfa con il logo in grande evidenza in più parti e il colore rosso miscelato al bianco, forse per distinguersi dalla Ferrari. «Abbiamo scelto noi questo mix, secondo me così è ancora più bella», ha proseguito Marchionne.

I PILOTI DELL'ACADEMY Poi i piloti ed anche qui l'ad di Fiat Chrysler è stato elegantissimo con i partner riconoscendogli meriti e competenze: «Sarà il giovane e promettente Charles Leclerc ad affiancare il pilota del team Marcus Ericsson, ragazzi di grande talento. Ma non dimentichiamoci che anche campioni come Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno esordito con Sauber».

Immaneabile, a questo punto, la domanda su Giovinazzi: «Antonio continuerà a fare il terzo pilota della Ferrari e in alcune occasioni guiderà anche l'Alfa Romeo. Charles al posto di Kimi nel 2019? Andiamoci



ALFA ROMEO, RIPARTE IL SOGNO ITALIANO

Presentata la monoposto che torna in F1 in tandem con Sauber fino al 2020 Marchionne e il futuro: «L'accordo scade quando la Ferrari potrebbe lasciare»

L'EVENTO
Milano. L'atmosfera non poteva essere più magica, il luogo più azzeccatto. Fra i bolidi che hanno fatto la storia dell'auto esposti al museo di Arese, Sergio Marchionne ha illustrato nei dettagli il ritorno dell'Alfa Romeo in F1, un marchio che costruiva monoposto vincenti quando nessuna delle squadre attualmente impegnate nei gran premi riusciva ad impensierirla, Ferrari compresa. Nelle righe l'orgoglio, la soddisfazione e le aspettative di riportare un'azienda tanto gloriosa alle corse avendo il coraggio di partire dalla massima formula, la più prestigiosa e impegnativa dello scenario mondiale. Fra le righe tanti messaggi nemmeno tanto in codice agli interlocutori, i principali dei quali (Jean Todt e Chasey Carey) erano sul palco e hanno pure parlato.

L'IMPATTO DEL CEO DI FCA SULLA REGOLE: GIOVINAZZI AL TERZO GLEO CHE SAPPANO FARE E PORTEREMO CON NOI ANCHE L'ALFA ROMEO SAUBER...

IL PRESIDENTE FIA
Todt: «Una passione vera e un tuffo nel passato»

LA FORMULA E, L'INGLESE BIRD DOMINA IL GP DI HONG KONG

piano, il suo impegno è fare bene per l' **Alfa**, poi si vedrà. Crediamo molto e siamo molto orgogliosi dell' Academy, ma i volanti in F1 bisogna guadagnarseli, la domanda è molto superiore all' offerta. È chiaro che ci piacciono gli italiani, ma non bisogna confondere marchi e driver e le scelte non vanno fatte in base alla nazionalità. Il passato ha già dimostrato che quando è stato privilegiato questo aspetto abbiamo sbagliato». La lunghezza del rapporto strategico dell' **Alfa** con gli svizzeri è in realtà limitata al 2020 ed anche qui Marchionne è tornato sul tema del futuro: «Non potevamo impegnarci oltre quella data, prima dobbiamo essere certi che la Ferrari proseguirà il F1. Ma speriamo che tutto vada per il verso giusto e la collaborazione sia più lunga. È tanto che vogliamo rimettere l' **Alfa** in pista, ma la trattativa con Sauber è iniziata solo 45 giorni fa». Marchionne conclude scomodando l' America per ricordare ancora una volta ai vertici della F1 quale è la sua visione.

Sergio ha messo sul tavolo diverse casse di carote, ma sotto il maglione si vede bene il bastone e anche la F1 dovrà pensarci bene prima di rischiare di perdere la Ferrari. D' altra parte per un manager come lui, che ha salvato la Fiat e riportato in alto la Chrysler data da tutti per spacciata, fare una trattativa (chiedere a Rick Wagoneer della GM o all' amministrazione Obama) è come un vaso di miele per un orsacchiotto: «Con Liberty i rapporti sono ottimi, con Carey condividiamo molti aspetti, anche quello di aumentare la presenza della F1 in America. Ma dobbiamo farlo senza snaturare l' essenza e il passato, la Ferrari non parteciperà mai con auto tutte uguali».

Giorgio Ursicino © RIPRODUZIONE RISERVATA.

CLAUDIO RUSSO

ALFA ROMEO, RIPARTE IL SOGNO ITALIANO

Presentata la monoposto che torna in F1 in tandem con Sauber fino al 2020 Marchionne e il futuro: «L'accordo scade quando la Ferrari potrebbe uscire»

MILANO - L'atmosfera non poteva essere più magica, il luogo più azzeccato. Fra i bolidi che hanno fatto la storia dell'auto esposti al museo di Arese, Sergio Marchionne ha illustrato nei dettagli il ritorno dell'Alfa Romeo in F1, un marchio che costruiva monoposto vincenti quando nessuna delle squadre attualmente impegnate nei gran premi riusciva ad impensierirla, Ferrari compresa.

Nelle righe l'orgoglio, la soddisfazione e le aspettative di riportare un'azienda tanto gloriosa alle corse avendo il coraggio di partire dalla massima formula, la più prestigiosa e impegnativa dello scenario mondiale. Il gruppo Exor (in prima fila in rappresentanza dell'azionista di riferimento c'era anche John Elkann) crede tanto nel futuro della Formula 1 e questa operazione lo conferma. La Ferrari e Sergio Marchionne, però, hanno ben chiari i limiti fino dove può spingersi la trattativa per il rinnovo delle regole, confini oltre i quali il Cavallino lascerà i gran premi. «Dimosteremo altrove quello che sappiamo fare e magari porteremo con noi anche l'Alfa Romeo Sauber...» ha spiegato con grande garbo e senza mai alzare i toni, il presidente del Cavallino e ceo di Fca. Più che una minaccia un'apertura, un monito a non superare l'orizzonte della logica e della tradizione. Che l'operazione F1 non sia affatto di facciata per il Biscione lo conferma lo scenario e il cerimoniale. La casa è quella dell'Alfa, il nome del team e dell'auto iniziano per Alfa, la livrea è inconfondibilmente Alfa con il logo in grande evidenza in più parti e il colore rosso miscelato al bianco, forse per distinguersi dalla Ferrari. «Abbiamo scelto noi questo mix, secondo me così è ancora più bella», ha proseguito Marchionne.

AL VOLANTE Poi i piloti ed anche qui l'ad di Fiat Chrysler è stato elegantissimo con i partner riconoscendogli meriti e competenze: «Sarà il giovane e promettente Charles Leclerc ad affiancare il pilota del team Marcus Ericsson, ragazzi di grande talento. Ma non dimentichiamoci che anche campioni come Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno esordito con Sauber».

Immane, a questo punto, la domanda su Giovinazzi: «Antonio continuerà a fare il terzo pilota della Ferrari e in alcune occasioni guiderà anche l'Alfa Romeo. Charles al posto di Kimi nel 2019? Andiamoci piano, il suo impegno è fare bene per l'Alfa, poi si vedrà. Crediamo molto e siamo molto orgogliosi dell'Academy, ma i volanti in F1 bisogna guadagnarseli, la domanda è molto superiore all'offerta. È chiaro che ci piacciono gli italiani, ma non bisogna confondere marchi e driver e le scelte non vanno fatte in

ALFA ROMEO, RIPARTE IL SOGNO ITALIANO

Presentata la monoposto che torna in F1 in tandem con Sauber fino al 2020 Marchionne e il futuro: «L'accordo scade quando la Ferrari potrebbe uscire»

L'EVENTO
Milano. L'atmosfera non poteva essere più magica. Il luogo più azzeccato. Fra i bolidi che hanno fatto la storia dell'auto esposti al museo di Arese, Sergio Marchionne ha illustrato nei dettagli il ritorno dell'Alfa Romeo in F1, un marchio che costruiva monoposto vincenti quando nessuna delle squadre attualmente impegnate nei gran premi riusciva ad impensierirla, Ferrari compresa.

IL PRESIDENTE Fca
Todi: «Un tuffo nel passato»
Mattiato. Sono Todi, da ragazzo di assoluto valore nel calcio a 5, a presiedere la Fca. È un tuffo nel passato, un tuffo nel calcio a 5, a presiedere la Fca. È un tuffo nel passato, un tuffo nel calcio a 5, a presiedere la Fca.

AL VOLANTE
Fiat Chrysler è stato elegantissimo con i partner riconoscendogli meriti e competenze. «Sarà il giovane e promettente Charles Leclerc ad affiancare il pilota del team Marcus Ericsson, ragazzi di grande talento. Ma non dimentichiamoci che anche campioni come Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno esordito con Sauber».



base alla nazionalità. Il passato ha già dimostrato che quando è stato privilegiato questo aspetto abbiamo sbagliato». La lunghezza del rapporto strategico dell' **Alfa** con gli svizzeri è in realtà limitata al 2020 ed anche qui Marchionne è tornato sul tema del futuro: «Non potevamo impegnarci oltre quella data, prima dobbiamo essere certi che la Ferrari proseguirà il F1. Ma speriamo che tutto vada per il verso giusto e la collaborazione sia più lunga. È tanto che vogliamo rimettere l' **Alfa** in pista, ma la trattativa con Sauber è iniziata solo 45 giorni fa».

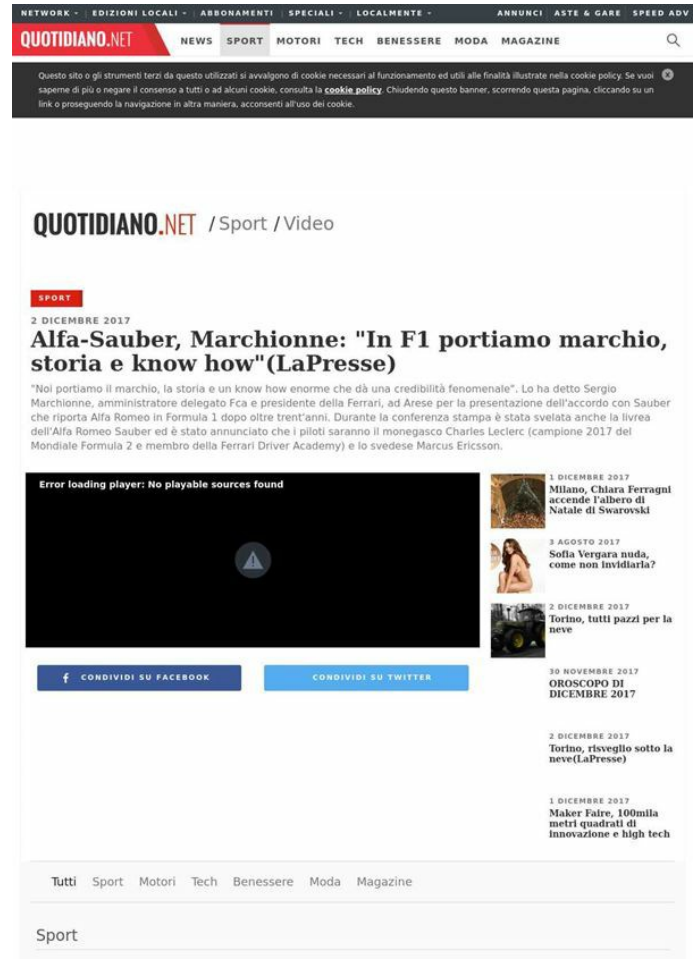
La F1 dovrà pensarci bene prima di rischiare di perdere la Ferrari. D' altra parte per un manager come Marchionne, che ha salvato la Fiat e riportato in alto la Chrysler data da tutti per spacciata, fare una trattativa (chiedere a Rick Wagoner della GM o all' amministrazione Obama) è come un vaso di miele per un orsacchiotto: «Con Liberty i rapporti sono ottimi, con Carey condividiamo molti aspetti, anche quello di aumentare la presenza della F1 in America. Ma dobbiamo farlo senza snaturare l' essenza e il passato, la Ferrari non parteciperà mai con auto tutte uguali».

Giorgio Ursicino © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIORGIO URSICINO

Alfa-Sauber, Marchionne: "In F1 portiamo marchio, storia e know how"(LaPresse) - Sport

Alfa-Sauber, Marchionne: "In F1 portiamo marchio, storia e know how enorme che dà una credibilità fenomenale". Lo ha detto Sergio Marchionne, amministratore delegato Fca e presidente della Ferrari, ad Arese per la presentazione dell' accordo con Sauber che riporta Alfa Romeo in Formula 1 dopo oltre trent' anni. Durante la conferenza stampa è stata svelata anche la livrea dell' Alfa Romeo Sauber ed è stato annunciato che i piloti saranno il monegasco Charles Leclerc (campione 2017 del Mondiale Formula 2 e membro della Ferrari Driver Academy) e lo svedese Marcus Ericsson.



NETWORK - EDIZIONI LOCALI - ABBONAMENTI - SPECIALI - LOCALMENTE - ANNUNCI - ASTE & GARE - SPEED ADV

QUOTIDIANO.NET NEWS SPORT MOTORI TECH BENESSERE MODA MAGAZINE

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

QUOTIDIANO.NET / Sport / Video

SPORT

2 DICEMBRE 2017

Alfa-Sauber, Marchionne: "In F1 portiamo marchio, storia e know how"(LaPresse)

"Noi portiamo il marchio, la storia e un know how enorme che dà una credibilità fenomenale". Lo ha detto Sergio Marchionne, amministratore delegato Fca e presidente della Ferrari, ad Arese per la presentazione dell'accordo con Sauber che riporta Alfa Romeo in Formula 1 dopo oltre trent'anni. Durante la conferenza stampa è stata svelata anche la livrea dell'Alfa Romeo Sauber ed è stato annunciato che i piloti saranno il monegasco Charles Leclerc (campione 2017 del Mondiale Formula 2 e membro della Ferrari Driver Academy) e lo svedese Marcus Ericsson.

Error loading player: No playable sources found

f CONDIVIDI SU FACEBOOK CONDIVIDI SU TWITTER

1 DICEMBRE 2017
Milano, Chiara Ferragni accende l'albero di Natale di Swarovski

3 AGOSTO 2017
Sofia Vergara nuda, come non invidiarla?

2 DICEMBRE 2017
Torino, tutti pazzi per la neve

30 NOVEMBRE 2017
OROSCOPO DI DICEMBRE 2017

2 DICEMBRE 2017
Torino, risveglio sotto la neve(LaPresse)

1 DICEMBRE 2017
Maker Faire, 100mila metri quadrati di innovazione e high tech

Tutti Sport Motori Tech Benessere Moda Magazine

Sport

AUTO - «Addio Ferrari alla F.1 possibile»

ARESE - «Il dialogo è cominciato e continua a evolversi. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che sia di beneficio alla Ferrari - Così l'ad di Fca e presidente della Ferrari, Sergio Marchionne, alla presentazione del ritorno dell' **Alfa Romeo** in F1 a proposito del possibile addio della "rossa" al Circus -. La minaccia di far uscire la Ferrari dalla F1 è seria. L'accordo di **Alfa Romeo** con Sauber scade nel 2020-2021, quando Ferrari potrebbe uscire. Dobbiamo trovare una soluzione per il bene dello sport ma dobbiamo essere chiari su cosa non si può mollare. Cosa pensa Ferrari del ritorno di **Alfa Romeo** in Formula1? Pensa come tutti che sia una figata incredibile...». Infine Marchionne risponde a chi gli chiede per chi farà il tifo: «Per il momento tiferò per la Ferrari. Se poi dovesse arrivare l'imbarazzo... ben venga».

38
Domenica 3 Dicembre 2017 - PREALPINA

SPORT

AUTO / «Addio Ferrari alla F.1 possibile»

ARESE - Il dialogo è cominciato e continua a evolversi. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che sia di beneficio alla Ferrari - Così l'ad di Fca e presidente della Ferrari, Sergio Marchionne, alla presentazione del ritorno di **Alfa Romeo** in Formula1 a proposito del possibile addio della "rossa" al Circus -. La minaccia di far uscire la Ferrari dalla F1 è seria. L'accordo di **Alfa Romeo** con Sauber scade nel 2020-2021, quando Ferrari potrebbe uscire. Dobbiamo trovare una soluzione per il bene dello sport ma dobbiamo essere chiari su cosa non si può mollare. Cosa pensa Ferrari del ritorno di **Alfa Romeo** in Formula1? Pensa come tutti che sia una figata incredibile...». Infine Marchionne risponde a chi gli chiede per chi farà il tifo: «Per il momento tiferò per la Ferrari. Se poi dovesse arrivare l'imbarazzo... ben venga».

Varese a Pesaro per decollare

BASKET Con la Vuelle rinforzata da Kuksiks il primo di una serie di scontri diretti

Carissimi biancorossi è qui che vi vogliamo

I BANCARI PIODOTTI

Avellino agguanta Venezia

La FCL Contract va all'assalto della Capitale

La FCL Contract va all'assalto della Capitale per catturare il grosso del mercato immobiliare. La formazione di Maria Teresa è oggi l'unico team che ha la possibilità di vincere la gara. La società di Maria Teresa è oggi l'unico team che ha la possibilità di vincere la gara. La società di Maria Teresa è oggi l'unico team che ha la possibilità di vincere la gara.



Così sarà la Alfa-Sauber Ma c'è l'allarme Ferrari "Dal 2021 può lasciare la F1"

L'ad del Lingotto presenta la livrea della nuova scuderia

«Rimettiamo l'Alfa Romeo sul palcoscenico che le spetta: la Formula 1». Dal museo Alfa di Arese, Sergio Marchionne svela il progetto e soprattutto la monoposto che lo porterà in giro per il mondo: una Sauber motorizzata Ferrari con il cofano rosso e il marchio del biscione in bella evidenza. Sotto gli stessi riflettori, il presidente di Fca ribadisce una minaccia: a fine 2020 la Ferrari, e a questo punto anche l'Alfa, potrebbero lasciare la F1.

La contraddizione è più apparente che reale se si approfondiscono i dettagli dell'alleanza, i cui costi sono top secret: l'Alfa diventa title sponsor, cioè dà il nome al team, piazza il suo logo e in cambio contribuisce alle spese della Sauber. La Sauber continua a produrre e sviluppare il telaio e a comprare i motori dalla Ferrari. La Ferrari crea una sorta di junior team in cui far debuttare i piloti del vivaio (sul modello Red Bull-Toro Rosso) e aumenta il proprio peso specifico: ogni presa di posizione, ogni decisione, ogni messaggio provenienti da Maranello porteranno d'ora in poi la pesante doppia firma di due marchi storici. E qui ci si ricollega alla «seria minaccia» di lasciare la serie A delle corse. L'intesa con la Sauber scadrà a fine 2020, anno che segna il confine degli eventi della F1.

Dopo tale data, il futuro è tutto da scrivere e regolamentare. La Ferrari, in particolare, si oppone alla proposta di semplificare i motori. «L'alta tecnologia è essenziale, non accetteremo mai un livellamento verso il basso» taglia corto Marchionne, che poi manda un secondo avviso alla proprietà americana della F1, rappresentata ieri dall'ad Chase Carey: sul concetto di spettacolo le idee sono diverse, tra l'Europa dove la F1 è nata e l'America dove è gestita si estende un oceano. «Per renderci attraenti negli Usa - sostiene l'ad di Fca - non possiamo sminuire le origini nobili di uno sport per gentiluomini».

Parole pesantucce, accolte da Carey con un mezzo sorriso. Il dialogo si prevede lungo e complicato. Servirà probabilmente la mediazione di Jean Todt, il presidente della Federazione dell'Automobile ed ex amministratore delegato della Ferrari, che ieri ha benedetto il ritorno di una delle case automobilistiche più conosciute nel mondo.

Al volante dell'Alfa Sauber ci saranno lo svedese Marcus Ericsson, riconfermato, e il monegasco Charles Leclerc, debuttante di talento (si racconta che in un test con la Ferrari sia andato veloce quanto Vettel). Slitta la speranza di rivedere in pista un pilota italiano. Antonio Giovinazzi, altro giovane del vivaio, è stato rimandato al prossimo anno: continuerà a essere il terzo pilota della Ferrari e nel 2018



avrà sei sessioni di prove libere per tenersi in allenamento e dimostrare che vale un posto da titolare. Gli obiettivi sportivi non possono prescindere dai risultati recenti: il 2017 del team svizzero si è tristemente concluso all' ultimo posto. La Sauber del prossimo anno (nulla a che vedere con quella mostrata ad **Arese**, un modello del 2013 ridipinto di bianco e rosso di cui conserverà solo i colori) debutterà il 26 febbraio nei test a Barcellona e avrà due punti di forza in più: motori di ultima generazione e il valore aggiunto di Leclerc.

L' obiettivo è quello di disputare un campionato di mezza classifica, in modo da garantire al nuovo sponsor (che intanto avvierà una collaborazione tecnica con lo stabilimento Sauber a Hinwil) la dovuta visibilità. E se poi alla nuova monoposto capitasse una volta di lottare contro la Ferrari «sarei imbarazzato ma contento, anche se alla fine tiferei Cavallino» ammette Marchionne.

Che rivela la reazione dei suoi uomini a Maranello quando ha dato l' annuncio del ritorno **Alfa**: «Pensano tutti che sia una figata».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

STEFANO MANCINI

Ecco come sarà la nuova Alfa Romeo-Sauber

la presentazione

Presentata la nuova livrea della **Alfa Romeo Sauber** che prenderà parte al prossimo campionato di Formula 1. «Il ritorno di **Alfa Romeo** in F1? Una figata incredibile». Così il presidente e a.d. Ferrari, Sergio Marchionne, a margine della presentazione del team avvenuta ieri ad **Arese**. Sarà Marcus Ericsson ad affiancare Charles Leclerc alla guida delle vetture.

54 Sport GAZZETTA (DOMENICA) 3 DICEMBRE 2017

«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»

Marchionne ai vertici del Circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»

di Mauro Corio

L'addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un dibattito accanito. Non bastano le parole del 2010: «Noi non andiamo in Formula 1, ma la Formula 1 viene in noi», ha detto il presidente del Cavallino, nel corso della conferenza stampa tenutasi ad Arese (Milano) il 20 settembre. Il ritorno in F1 della casa di Milano è ancora un tabù. Ma il presidente del Cavallino, Sergio Marchionne, è stato visto dal manager di origine svedese, che diventa il Charles Leclerc, presidente della Ferrari. In un'occasione, il manager svedese, gliel'ha detto: «Se vuoi tornare in F1, devi essere pronto a pagare il prezzo». Il ritorno in F1 della casa di Milano è ancora un tabù. Ma il presidente del Cavallino, Sergio Marchionne, è stato visto dal manager di origine svedese, che diventa il Charles Leclerc, presidente della Ferrari. In un'occasione, il manager svedese, gliel'ha detto: «Se vuoi tornare in F1, devi essere pronto a pagare il prezzo».

LA PRESENTAZIONE

Ecco come sarà la nuova Alfa Romeo-Sauber



La presentazione della nuova livrea della Alfa Romeo Sauber che prenderà parte al prossimo campionato di Formula 1, con Charles Leclerc e Marcus Ericsson alla guida, si è svolta ad Arese. Sergio Marchionne, a margine della presentazione del team avvenuta ieri ad Arese, ha parlato di un ritorno in F1 della casa di Milano.

Il nuovo regolamento della Formula 1, che prevede un unico motore per tutti i team, ha scatenato un dibattito accanito. Marchionne ha detto: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino».

REIS A LA RITUALIZAZIONE

Il calendario gennaio

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			

Il calendario

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----

Comune di Arese

Ecco l'Alfa Romeo Sauber. Ma la Ferrari minaccia l'addio

Formula 1 Marchionne: «Il Biscione si riprende il palcoscenico che gli spetta. Però nel 2021 Maranello fuori dal circus se non cambieranno le regole»

Con la presentazione ufficiale della partnership tra Sauber e il marchio del Biscione al Museo Storico di Arese, dopo 30 anni di assenza, **Alfa Romeo** muove i suoi primi passi in Formula 1. Il Biscione, infatti, sarà title sponsor del team svizzero, che già a partire dal 2018 prenderà il nome di **Alfa Romeo Sauber F1 Team**, condividerà risorse e competenze tecniche, ingegneristiche, strategiche e commerciali per supportare attivamente la squadra e, soprattutto, Ferrari fornirà alle monoposto «biancorosse» lo stesso motore della scuderia di Maranello.

«Si tratta di un **evento** storico e importante per il nostro brand e per tutto il mondo della Formula 1 - ha spiegato il Ceo del gruppo Fca, Sergio Marchionne -. In questa occasione importante, il nostro marchio Alfa Romeo, attraverso una partnership con Sauber, si avventura nel mondo della Formula 1. Da quando ci siamo impegnati nella ricostruzione del marchio **Alfa Romeo**, siamo sempre stati convinti che dovesse esprimere il proprio potenziale anche nelle corse, proprio là dove il marchio è nato, si è fatto conoscere ed è diventato leggenda. E la Formula 1 è il riferimento naturale per un marchio come questo, perché è lo sport che rappresenta la massima espressione della tecnologia, esaltando allo stesso tempo il talento dell' uomo e l' importanza del lavoro di squadra, valori che sono propri del marchio **Alfa**». «Oggi ridiamo ad **Alfa Romeo** il palcoscenico che gli spetta, rispettando alla luce il mito **Alfa** nelle corse - ha aggiunto -. Adesso la catena Dna **Alfa** che abbiamo rimesso insieme si completa dell' ultimo tassello mancante, quella passione per le gare che ne definisce il carattere genetico da oltre un secolo», le parole di Marchionne.

Alla guida delle due monoposto **Alfa Sauber** ci saranno il confermato Marcus Ericsson e il monegasco Charles Leclerc, mentre l' italiano Antonio Giovinazzi rimarrà terza guida del team. Marchionne, che ha confermato l' entusiasmo del mondo Ferrari per la nascita del nuovo team, ha ammesso che continuerà a tifare per il Cavallino, ma «se dovesse arrivare l' imbarazzo... ben venga».

Marchionne, approfittando anche della presenza dei vertici Fia con Jean Todt e del n. 1 della Formula 1 Chasey Carey, ha però voluto rinnovare la minaccia della Ferrari di uscire dal circus, qualora le cose non dovessero cambiare: «La Ferrari non vuole mollare sullo sviluppo della tecnologia. Non possiamo rendere tutte le macchine di F1 uguali al punto di non riconoscerle dal punto di vista tecnologico. Se è così, Ferrari troverà il modo di far valere il suo valore e si porterà dietro Sauber. Il dialogo è cominciato



e continua a evolversi. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che sia di beneficio alla Ferrari. La minaccia di far uscire la Ferrari dalla F1 è seria. L' accordo di **Alfa Romeo** con Sauber scade nel 2020/21, quando Ferrari potrebbe uscire.

Dobbiamo trovare una soluzione, ma dobbiamo essere chiari su cosa non si può mollare».

Svelata la livrea della **Alfa Romeo** Sauber: c' è un grande Biscione rosso (colore che sposa la tradizione **Alfa** con la bandiera svizzera) sulla scocca e sulle fiancate.

Ecco l' **Alfa**, sogno Maserati in Formula E

*Marchionne presenta la monoposto della scuderia di **Arese** e pensa al Tridente nel 'circus elettrico'*

Leo Turrini - **SERGIO MARCHIONNE** forse lascia. Però nel frattempo raddoppia! Mi spiego subito, non volendo fare la figura del tontolone con i miei quattro lettori.

Ieri, tenendo a battesimo in quel di **Arese** la nuova scuderia **Alfa Romeo Sauber**, il presidente della Ferrari ha confermato le sue perplessità sul futuro della Formula Uno. Davanti a Jean Todt e ai vertici americani di Liberty Media, gli eredi di Bernie Ecclestone, il numero uno del Cavallino più o meno ha detto: se dal 2021 i Gran Premi non rispettassero più il Dna dell' automobilismo, se le corse insomma fossero trasformate in una sorta di wrestling a quattro ruote, be', allora arrivederci e grazie. Naturalmente la minacciosa ipotesi di un addio Rosso è propedeutica ad una trattativa alla quale potrà contribuire, come strumento di pressione, anche la rinata **Alfa Romeo**.

Ieri è stata mostrata la livrea della nuova monoposto: tanto bianco con spruzzata di rosso. La gestione del team resta in mano agli svizzeri della Sauber, con i quali il rapporto è collaudato. Ma il progettista è l' italianissimo Luca Furbatto, ingegnere con esperienze in Toro Rosso e in McLaren: a lui il compito di costruire la vettura intorno alla power unit della Ferrari.

L' obiettivo immediato è scavalcare in pista la Haas, la Williams e la Renault, perché no? «Spero un giorno di avere l' imbarazzo della scelta nel fare il tifo fra il Cavallino e l' **Alfa** - ha detto scherzando Marchionne - Per ora sono felice di aver restituito il marchio del Biscione alla sua tradizione, alla gloria delle competizioni».

SULLA ALFA SAUBER farà esperienza il successore designato di Kimi Raikkonen dal 2019 in poi: il monegasco Leclerc, campione di Formula 2, prodotto della scuola piloti di Maranello, sarà il leader della squadra. Purtroppo rimane invece ai margini l' italianissimo Giovinazzi, confinato nel ruolo di riserva: la Sauber, prima dell' accordo con l' **Alfa**, aveva già promesso il posto allo svedese Ericsson, molto appoggiato da sponsor nordici.

Ma come dicevo all' inizio di questo sproloquio, Marchionne forse lascia e nel frattempo raddoppia. Infatti l' amministratore delegato di Fiat Chrysler non ha escluso di posizionare il brand Maserati in un contesto agonistico. Cioè nella Formula E, il campionato del mondo per monoposto elettriche scattato in questo week end a Hong Kong.

La Formula E ormai coinvolge marchi come Audi, Mercedes, Bmw, Renault, tutti stregati dal fascino della mobilità compatibile ecologicamente. Marchionne è rimasto indietro sull' argomento, ma chiaramente ha voglia di recuperare. Maserati, con la sua storia fantastica, sarebbe la soluzione ideale

SPORT VARI | 3 DICEMBRE 2017 | 15

IL RITORNO IN FORMULA 1
SCELTI I PILOTI: LECLERC ED ERICSSON

ANTONIO GIOVINAZZI DOVRÀ ACCENTENARSI DEL RUOLO DI TERZO PILOTA. MARCHIONNE: «DAREMO FIDUCIA A GIOVANI PILOTI COME LA SAUBER HA SEMPRE FATTO»

Ecco l'Alfa, sogno Maserati in Formula E

Marchionne presenta la monoposto della scuderia di Arese e pensa al Tridente nel 'circus elettrico'

Leo Turrini

SERGIO MARCHIONNE forse lascia. Però nel frattempo raddoppia! Mi spiego subito, non volendo fare la figura del tontolone con i miei quattro lettori. Ieri, tenendo a battesimo in quel di Arese la nuova scuderia Alfa Romeo Sauber, il presidente della Ferrari ha confermato le sue perplessità sul futuro della Formula Uno. Davanti a Jean Todt e ai vertici americani di Liberty Media, gli eredi di Bernie Ecclestone, il numero uno del Cavallino più o meno ha detto: se dal 2021 i Gran Premi non rispettassero più il Dna dell'automobilismo, se le corse insomma fossero trasformate in una sorta di wrestling a quattro ruote, be', allora arrivederci e grazie. Naturalmente la minacciosa ipotesi di un addio Rosso è propedeutica ad una trattativa alla quale potrà contribuire, come strumento di pressione, anche la rinata Alfa Romeo. Ieri è stata mostrata la livrea della nuova monoposto: tanto bianco con spruzzata di rosso. La gestione del team resta in mano agli svizzeri della Sauber, con i quali il rapporto è collaudato. Ma il progettista è l'italianissimo Luca Furbatto, ingegnere con esperienze in Toro Rosso e in McLaren: a lui il compito di costruire la vettura intorno alla power unit della Ferrari. L'obiettivo immediato è scavalcare in pista la Haas, la Williams e la Renault, perché no? «Spero un giorno di avere l'imbarazzo della scelta nel fare il tifo fra il Cavallino e l'Alfa - ha detto scherzando Marchionne - Per ora sono felice di aver restituito il marchio del Biscione alla sua tradizione, alla gloria delle competizioni».

SULLA ALFA SAUBER farà esperienza il successore designato di Kimi Raikkonen dal 2019 in poi: il monegasco Leclerc, campione di Formula 2, prodotto della scuola piloti di Maranello, sarà il leader della squadra. Purtroppo rimane invece ai margini l'italianissimo Giovinazzi, confinato nel ruolo di riserva: la Sauber, prima dell'accordo con l'Alfa, aveva già promesso il posto allo svedese Ericsson, molto appoggiato da sponsor nordici.

Ma come dicevo all'inizio di questo sproloquio, Marchionne forse lascia e nel frattempo raddoppia. Infatti l'amministratore delegato di Fiat Chrysler non ha escluso di posizionare il brand Maserati in un contesto agonistico. Cioè nella Formula E, il campionato del mondo per monoposto elettriche scattato in questo week end a Hong Kong.

La Formula E ormai coinvolge marchi come Audi, Mercedes, Bmw, Renault, tutti stregati dal fascino della mobilità compatibile ecologicamente. Marchionne è rimasto indietro sull'argomento, ma chiaramente ha voglia di recuperare. Maserati, con la sua storia fantastica, sarebbe la soluzione ideale

IL BISCIONE IN FORMULA 1

Team	Pilota	Punti
Mercedes	Vettel	110
Red Bull	Max Verstappen	10
Williams	Liam Lawson	12
Force India	Sergio Pérez	26

Boxe Turchi vince subito

Pesì il baby Zanni bronzo mondiale

per azzerare il ritardo accumulato. Tra l' altro nel 2018 la Formula E debutterà sulle strade di Roma e da tempo si mormora di uno sbarco della categoria addirittura a Modena, la città di Enzo Ferrari e la sede storica del Tridente.

Se son rose..

LEO TURRINI

<-- Segue

Comune di Arese

per azzerare il ritardo accumulato. Tra l' altro nel 2018 la Formula E debutterà sulle strade di Roma e da tempo si mormora di uno sbarco della categoria addirittura a Modena, la città di Enzo Ferrari e la sede storica del Tridente.

Se son rose..

LEO TURRINI

Ecco l'Alfa, sogno Maserati in Formula E

Marchionne presenta la monoposto della scuderia di Arese e pensa al Tridente nel 'circus elettrico'

Leo Turrini - SERGIO MARCHIONNE forse lascia. Però nel frattempo raddoppia! Mi spiego subito, non volendo fare la figura del tontolone con i miei quattro lettori.

Ieri, tenendo a battesimo in quel di Arese la nuova scuderia Alfa Romeo Sauber, il presidente della Ferrari ha confermato le sue perplessità sul futuro della Formula Uno. Davanti a Jean Todt e ai vertici americani di Liberty Media, gli eredi di Bernie Ecclestone, il numero uno del Cavallino più o meno ha detto: se dal 2021 i Gran Premi non rispettassero più il Dna dell' automobilismo, se le corse insomma fossero trasformate in una sorta di wrestling a quattro ruote, be', allora arriverdoci e grazie. Naturalmente la minacciosa ipotesi di un addio Rosso è propedeutica ad una trattativa alla quale potrà contribuire, come strumento di pressione, anche la rinata Alfa Romeo.

Ieri è stata mostrata la livrea della nuova monoposto: tanto bianco con spruzzata di rosso. La gestione del team resta in mano agli svizzeri della Sauber, con i quali il rapporto è collaudato. Ma il progettista è l'italianissimo Luca Furbatto, ingegnere con esperienze in Toro Rosso e in McLaren: a lui il compito di costruire la vettura intorno alla power unit della Ferrari.

L'obiettivo immediato è scavalcare in pista la Haas, la Williams e la Renault, perché no? «Spero un giorno di avere l'imbarazzo della scelta nel fare il tifo fra il Cavallino e l'Alfa - ha detto scherzando Marchionne - Per ora sono felice di aver restituito il marchio del Biscione alla sua tradizione, alla gloria delle competizioni».

SULLA ALFA SAUBER farà esperienza il successore designato di Kimi Raikkonen dal 2019 in poi: il monegasco Leclerc, campione di Formula 2, prodotto della scuola piloti di Maranello, sarà il leader della squadra. Purtroppo rimane invece ai margini l'italianissimo Giovinazzi, confinato nel ruolo di riserva: la Sauber, prima dell'accordo con l'Alfa, aveva già promesso il posto allo svedese Ericsson, molto appoggiato da sponsor nordici.

MA, COME dicevo all'inizio di questo sproloquio, Marchionne forse lascia e nel frattempo raddoppia. Infatti l'amministratore delegato di Fiat Chrysler non ha escluso di posizionare il brand Maserati in un contesto agonistico. Cioè nella Formula E, il campionato del mondo per monoposto elettriche scattato in questo week end a Hong Kong.

La Formula E ormai coinvolge marchi come Audi, Mercedes, Bmw, Renault, tutti stregati dal fascino della mobilità compatibile ecologicamente. Marchionne è rimasto indietro sull'argomento, ma chiaramente ha voglia di recuperare. Maserati, con la sua storia fantastica, sarebbe la soluzione ideale

SPORT VARI | 3 DICEMBRE 2017 | 15

IL RITORNO IN FORMULA 1
SCELTI I PILOTI: LECLERC ED ERICSSON

ANTONIO GIOVINAZZI DOVRÀ ACCENTRARSIL RUOLO DI TERZO PILOTA. MARCHIONNE: «DAREMO FIDUCIA A GIOVANI PILOTI COME LA SAUBER HA SEMPRE FATTO»

Ecco l'Alfa, sogno Maserati in Formula E

Marchionne presenta la monoposto della scuderia di Arese e pensa al Tridente nel 'circus elettrico'

IL BISCIONE IN FORMULA 1

Team	Driver	Pos. (2017)	Pos. (2018)
Alfa Romeo Sauber	Kimi Räikkönen, Marcus Ericsson	110	10
Williams	Liam Lawson, Alex Albon	12	12
Renault	Nico Prost, Daniil Kvyat	26	26

LEO TURRINI
Sergio Marchionne forse lascia. Però nel frattempo raddoppia! Mi spiego subito, non volendo fare la figura del tontolone con i miei quattro lettori. Ieri, tenendo a battesimo in quel di Arese la nuova scuderia Alfa Romeo Sauber, il presidente della Ferrari ha confermato le sue perplessità sul futuro della Formula Uno. Davanti a Jean Todt e ai vertici americani di Liberty Media, gli eredi di Bernie Ecclestone, il numero uno del Cavallino più o meno ha detto: se dal 2021 i Gran Premi non rispettassero più il Dna dell'automobilismo, se le corse insomma fossero trasformate in una sorta di wrestling a quattro ruote, be', allora arriverdoci e grazie. Naturalmente la minacciosa ipotesi di un addio Rosso è propedeutica ad una trattativa alla quale potrà contribuire, come strumento di pressione, anche la rinata Alfa Romeo. Ieri è stata mostrata la livrea della nuova monoposto: tanto bianco con spruzzata di rosso. La gestione del team resta in mano agli svizzeri della Sauber, con i quali il rapporto è collaudato. Ma il progettista è l'italianissimo Luca Furbatto, ingegnere con esperienze in Toro Rosso e in McLaren: a lui il compito di costruire la vettura intorno alla power unit della Ferrari. L'obiettivo immediato è scavalcare in pista la Haas, la Williams e la Renault, perché no? «Spero un giorno di avere l'imbarazzo della scelta nel fare il tifo fra il Cavallino e l'Alfa - ha detto scherzando Marchionne - Per ora sono felice di aver restituito il marchio del Biscione alla sua tradizione, alla gloria delle competizioni».

SULLA ALFA SAUBER farà esperienza il successore designato di Kimi Raikkonen dal 2019 in poi: il monegasco Leclerc, campione di Formula 2, prodotto della scuola piloti di Maranello, sarà il leader della squadra. Purtroppo rimane invece ai margini l'italianissimo Giovinazzi, confinato nel ruolo di riserva: la Sauber, prima dell'accordo con l'Alfa, aveva già promesso il posto allo svedese Ericsson, molto appoggiato da sponsor nordici.

MA, COME dicevo all'inizio di questo sproloquio, Marchionne forse lascia e nel frattempo raddoppia. Infatti l'amministratore delegato di Fiat Chrysler non ha escluso di posizionare il brand Maserati in un contesto agonistico. Cioè nella Formula E, il campionato del mondo per monoposto elettriche scattato in questo week end a Hong Kong.

La Formula E ormai coinvolge marchi come Audi, Mercedes, Bmw, Renault, tutti stregati dal fascino della mobilità compatibile ecologicamente. Marchionne è rimasto indietro sull'argomento, ma chiaramente ha voglia di recuperare. Maserati, con la sua storia fantastica, sarebbe la soluzione ideale

Gell Tiger e Francesco in rimonta nel torneo di Albany
Testa a testa Woods-Molinary

Volley Ravenna non si ferma più

Boxo Turchi vince subito negli Usa

Pesi il baby Zanni bronzo mondiale

AL DEBUTTO negli Stati Uniti il pugile italiano Paolo Turchi, campione internazionale. «Ho vinto del peso massimo leggeri in cinque incontri consecutivi e ho confermato i pronostici e battuto l'americano Dementris Bakula per un tecnico alla quarta ripresa. L'incontro rientrerà nel Red Bull Championship Boxing V, la riunione organizzata da Emerson Hofferfeld, ed è stato disputato allo Hines Ballroom di Theater at Harborplace, Rhode Island. Prossimo avversario all'incontro del martedì del peso massimo. Turchi ha messo in evidenza tutte le sue capacità conquistando il match in soli due round.

MIRKO ZANNI ha conquistato la medaglia di bronzo al Mondiale di Pechino. Ottimo la contro al Analstein in California. L'arbitro è salito sul terzo gradino del podio nella specialità dello strap, sollevando 144 kg in seconda prova; davanti a lui il canadese Won con 148 kg e il saliziano Buznuk con 147. Nella strappa poi si è fermato ai 165 kg in prima prova, piazzandosi decimo nella specialità e ottenendo il totale con 309 kg. La gara è stata vinta da Jonsson con un 216 di totale davanti a Turchi. Buznuk con 221 kg, Mirko Zanni, senza aver disputato la gara, con i suoi 20 anni era il più giovane della categoria dopo l'americano Chambliss.

per azzerare il ritardo accumulato. Tra l' altro nel 2018 la Formula E debutterà sulle strade di Roma e da tempo si mormora di uno sbarco della categoria addirittura a Modena, la città di Enzo Ferrari e la sede storica del Tridente.

Se son rose..

LEO TURRINI

<-- Segue

Comune di Arese

per azzerare il ritardo accumulato. Tra l' altro nel 2018 la Formula E debutterà sulle strade di Roma e da tempo si mormora di uno sbarco della categoria addirittura a Modena, la città di Enzo Ferrari e la sede storica del Tridente.

Se son rose..

LEO TURRINI

FORMULA UNO. Partnership con la Sauber

Ericsson e Leclerc i piloti Alfa Romeo La Ferrari lascia?

Marchionne presenta il nuovo team ma rinnova la minaccia del Cavallino

Con la presentazione ufficiale della partnership tra Sauber e il marchio del Biscione al Museo Storico di Arese, dopo 30 anni di assenza, Alfa Romeo muove i suoi primi passi in Formula 1. Il Biscione, infatti, sarà title sponsor del team svizzero, che già a partire dal 2018 prenderà il nome di Alfa Romeo Sauber F1 Team, condividerà risorse e competenze tecniche, ingegneristiche, strategiche e commerciali per supportare attivamente la squadra e, soprattutto, Ferrari fornirà alle monoposto «biancrosse» lo stesso motore della scuderia di Maranello.

«Si tratta di un evento storico e importante per il nostro brand e per tutto il mondo della Formula 1», ha spiegato il Ceo del gruppo Fca Sergio Marchionne. «Da quando ci siamo impegnati nella ricostruzione del marchio Alfa Romeo, siamo sempre stati convinti che dovesse esprimere il proprio potenziale anche nelle corse, proprio là dove il marchio è nato, si è fatto conoscere ed è diventato leggenda. E la Formula 1 è il riferimento naturale per un marchio come questo, perché è lo sport che rappresenta la massima espressione della tecnologia, esaltando allo stesso tempo il talento dell' uomo e l' importanza del lavoro di squadra, valori che sono propri del marchio Alfa».

Alla guida delle due monoposto Alfa Sauber ci saranno il confermato Marcus Ericsson e il monegasco Charles Leclerc, mentre l' italiano Antonio Giovinazzi rimarrà terza guida del team.

E poi, approfittando anche della presenza al museo storico Alfa Romeo dei vertici della federazione automobilistica mondiale Jean Todt e del numero uno della Formula 1 Chasey Carey, Marchionne ha però voluto rinnovare la minaccia della Ferrari di uscire dal circus, qualora le cose non dovessero cambiare: «La Ferrari non vuole mollare sullo sviluppo della tecnologia. Non possiamo rendere tutte le macchine di Formula 1 uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione. La minaccia di far uscire la Ferrari dalla F1 è seria. L' accordo di Alfa Romeo con Sauber scade nel 2020-2021, quando Ferrari potrebbe uscire».



FORMULA UNO. Partnership con la Sauber

Ericsson e Leclerc i piloti Alfa Romeo La Ferrari lascia?

Marchionne presenta il nuovo team ma rinnova la minaccia del Cavallino

Con la presentazione ufficiale della partnership tra Sauber e il marchio del Biscione al Museo Storico di Arese, dopo 30 anni di assenza, Alfa Romeo muove i suoi primi passi in Formula 1. Il Biscione, infatti, sarà title sponsor del team svizzero, che già a partire dal 2018 prenderà il nome di Alfa Romeo Sauber F1 Team, condividerà risorse e competenze tecniche, ingegneristiche, strategiche e commerciali per supportare attivamente la squadra e, soprattutto, Ferrari fornirà alle monoposto «biancrosse» lo stesso motore della scuderia di Maranello.

«Si tratta di un evento storico e importante per il nostro brand e per tutto il mondo della Formula 1», ha spiegato il Ceo del gruppo Fca Sergio Marchionne. «Da quando ci siamo impegnati nella ricostruzione del marchio Alfa Romeo, siamo sempre stati convinti che dovesse esprimere il proprio potenziale anche nelle corse, proprio là dove il marchio è nato, si è fatto conoscere ed è diventato leggenda. E la Formula 1 è il riferimento naturale per un marchio come questo, perché è lo sport che rappresenta la massima espressione della tecnologia, esaltando allo stesso tempo il talento dell'uomo e l'importanza del lavoro di squadra, valori che sono propri del marchio Alfa».

Alla guida delle due monoposto Alfa Sauber ci saranno il confermato Marcus Ericsson ed il monegasco Charles Leclerc, mentre l'italiano Antonio Giovinazzi rimarrà terza guida del team.

E poi, approfittando anche della presenza al museo storico Alfa Romeo dei vertici della federazione automobilistica mondiale Jean Todt e del numero uno della Formula 1 Chasey Carey, Marchionne ha però voluto rinnovare la minaccia della Ferrari di uscire dal circus, qualora le cose non dovessero cambiare: «La Ferrari non vuole mollare sullo sviluppo della tecnologia. Non possiamo rendere tutte le macchine di Formula 1 uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione. La minaccia di far uscire la Ferrari dalla F1 è seria. L'accordo di Alfa Romeo con Sauber scade nel 2020-2021, quando Ferrari potrebbe uscire».



FORMULA UNO. Partnership con la Sauber

Ericsson e Leclerc i piloti Alfa Romeo La Ferrari lascia?

Marchionne presenta il nuovo team ma rinnova la minaccia del Cavallino

Con la presentazione ufficiale della partnership tra Sauber e il marchio del Biscione al Museo Storico di **Arese**, dopo 30 anni di assenza, **Alfa Romeo** muove i suoi primi passi in Formula 1. Il Biscione, infatti, sarà title sponsor del team svizzero, che già a partire dal 2018 prenderà il nome di **Alfa Romeo Sauber F1 Team**, condividerà risorse e competenze tecniche, ingegneristiche, strategiche e commerciali per supportare attivamente la squadra e, soprattutto, Ferrari fornirà alle monoposto «biancose» lo stesso motore della scuderia di Maranello.

«Si tratta di un **evento** storico e importante per il nostro brand e per tutto il mondo della Formula 1», ha spiegato il Ceo del gruppo Fca Sergio Marchionne. «Da quando ci siamo impegnati nella ricostruzione del marchio **Alfa Romeo**, siamo sempre stati convinti che dovesse esprimere il proprio potenziale anche nelle corse, proprio là dove il marchio è nato, si è fatto conoscere ed è diventato leggenda. E la Formula 1 è il riferimento naturale per un marchio come questo, perché è lo sport che rappresenta la massima espressione della tecnologia, esaltando allo stesso tempo il talento dell' uomo e l' importanza del lavoro di squadra, valori che sono propri del marchio **Alfa**».

Alla guida delle due monoposto **Alfa Sauber** ci saranno il confermato Marcus Ericsson e il monegasco Charles Leclerc, mentre l' italiano Antonio Giovinazzi rimarrà terza guida del team.

E poi, approfittando anche della presenza al museo storico **Alfa Romeo** dei vertici della federazione automobilistica mondiale Jean Todt e del numero uno della Formula 1 Chassey Carey, Marchionne ha però voluto rinnovare la minaccia della Ferrari di uscire dal circus, qualora le cose non dovessero cambiare: «La Ferrari non vuole mollare sullo sviluppo della tecnologia. Non possiamo rendere tutte le macchine di Formula 1 uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione. La minaccia di far uscire la Ferrari dalla F1 è seria. L' accordo di **Alfa Romeo** con Sauber scade nel 2020-2021, quando Ferrari potrebbe uscire».



Marchionne parla del futuro

Fca e Hyundai? «Possibili forme di collaborazione»

Amalia Angotti **ARESE** (MILANO) - Fca tratta con la coreana Hyundai per trovare nuove forme di collaborazione, non per una fusione. «Compriamo già componenti da loro, vediamo se riusciamo a trovare punti d' accordo, specialmente nello sviluppo delle trasmissioni e nell' idrogeno», spiega l' amministratore delegato Sergio Marchionne alla presentazione del ritorno del Biscione in Formula1.

«Questo progetto rafforzerà il brand **Alfa**, aiuterà a rendere più gestibili i conti e, in un futuro lontano, anche a considerare altri progetti che per ora non sono allo studio», risponde il manager a chi gli chiede se all' orizzonte ci sia uno spin off per l' **Alfa Romeo** e per Maserati. «È un' ipotesi lontana da ciò che è fattibile nei prossimi anni». È invece «viva» l' ipotesi di rendere indipendenti Magneti Marelli e Comau, due progetti che dovranno procedere separatamente. «Entrambe le società sono in grado di essere indipendenti. L' idea mi piace ma non abbiamo ancora preso decisioni. Non sappiamo ancora come procedere».

Marchionne parla volentieri dei temi economici al centro dell' agenda del gruppo. Conferma l' Investor Day sul piano Fca entro la prima metà dell' anno, anche se la data e il luogo non ci sono ancora, ribadisce che tutto procede come previsto per quanto riguarda gli obiettivi finanziari e che sarà azzerato il debito. Sulle possibili multe legate ai diesel, spiega che quella francese non dovrebbe avere «fondamento». «Negli Usa - aggiunge - stiamo continuando il discorso con le autorità, vediamo dove ci porta. Dal caso iniziale credo che si siano molto ridotte le aspettative del rischio. Costerà ma penso sia gestibile». E non si sottrae neppure alla domanda sulla politica italiana: «Credo che Renzi abbia perso qualcosa da quando non è più premier, ma è normale. Se si sia comportato bene o meno non saprei dirlo. So che la sinistra sta cercando di definirsi come identità. È piuttosto penoso, spero che si ritrovino». E aggiunge: «Non so se Renzi si ricandida, mi sembra che Berlusconi si ripresenti. Comunque Fca è totalmente filogovernativa, si allinea a tutti quelli che si presentano. Io vorrei qualcuno che gestisca il Paese e una tranquillità economica nel contesto in cui operiamo. Sono cose essenziali».



Comune di Arese

Fca tratta con Hyundai «Rilancio Alfa Romeo ma non sarà quotata»

ARESE (MILANO). Fca tratta con la coreana Hyundai per trovare nuove forme di collaborazione, non per una fusione. «Compriamo già dei componenti da loro, vediamo se riusciamo a trovare altri punti d'accordo, specialmente nello sviluppo delle trasmissioni e nell'idrogeno. Niente da annunciare», spiega l'amministratore delegato Sergio Marchionne che, al Museo Storico di Arese, presenta a duecento giornalisti arrivati da tutto il mondo il ritorno del Biscione, dopo oltre trent'anni, in Formula1.

«Questo progetto rafforzerà il brand Alfa, aiuterà a rendere più gestibili i conti e, in un futuro lontano, anche a considerare altri progetti che per ora non sono allo studio», risponde il manager a chi gli chiede se all'orizzonte ci sia uno spin off per l'Alfa Romeo e per Maserati. «È un'ipotesi lontana da ciò che è fattibile nei prossimi anni. Solo speculazioni». È invece «viva» l'ipotesi di rendere indipendenti Magneti Marelli e Comau, due progetti che dovranno procedere separatamente.

«Entrambe le società sono in grado di essere indipendenti. L'idea mi piace ma non abbiamo ancora preso decisioni in consiglio. Non sappiamo ancora come procedere».

Marchionne è di buon umore e parla volentieri dei temi economici al centro dell'agenda del gruppo. Conferma l'Investor Day sul piano Fca entro la prima metà dell'anno, anche se la data e il luogo non sono ancora noti, ribadisce che tutto procede per quanto riguarda gli obiettivi finanziari e che sarà azzerato il debito. Per quanto riguarda le possibili multe legate ai diesel, spiega che quella francese non dovrebbe avere «fondamento». «Negli Usa - aggiunge stiano continuando il discorso con le autorità, vediamo dove ci porta. Dal caso iniziale credo che si siano molto ridotte le aspettative del rischio. Costerà ma penso sia gestibile». E non si sottrae neppure alla domanda sulla politica italiana: «Credo che Renzi abbia perso qualcosa da quando non è più premier, ma è normale. Se si sia comportato bene o meno non saprei dirlo. So che la sinistra sta cercando di definirsi come identità. È piuttosto penoso, spero che si ritrovino». E aggiunge: «non so nemmeno se Renzi si ricandida, mi sembra che Berlusconi si ripresenti. Comunque Fca è totalmente filogovernativa, si allinea a tutti quelli che si presentano. Io vorrei qualcuno che gestisca il Paese e una tranquillità economica nel contesto in cui operiamo. Sono cose essenziali».



Formula 1.

Ferrari a rischio Mondiale E Marchionne svela i piloti Alfa Romeo

Ferrari a rischio. «La minaccia resta seria» dice il presidente e ad Sergio Marchionne. Non c'è dunque da scherzare sull'ipotesi che la Ferrari lasci la Formula 1 dopo il 2020. Così in occasione della presentazione del nuovo team **Alfa Romeo Sauber**, in cui il manager fa il padrone di casa al museo del Biscione di **Arese** in qualità di capo azienda di Fca. Il tema è il rinnovo dell'accordo di partecipazione alla F1 che vede impegnate le squadre e la nuova proprietà statunitense di Liberty Media. Una quadra si deve trovare per la stagione 2021, primo anno dopo l'attuale Patto della Concordia. Ed eccola, intanto, l'**Alfa Romeo** che, nella prossima stagione, correrà in Formula 1 con il francese Charles Leclerc e lo svedese Marcus Ericsson.



Formula 1 L' ad Marchionne alla presentazione del team **Alfa Romeo**: il rischio è serio

Ferrari via dalle corse dopo il 2020

MILANO (Lorenzo Allegrini) - Non c' è da scherzare sull' ipotesi che la Ferrari lasci la Formula 1 dopo il 2020. "La minaccia resta seria", dice il presidente e amministratore delegato del Cavallino Rampante, Sergio Marchionne. L' occasione per farsi sentire è la presentazione del nuovo team **Alfa Romeo Sauber**, in cui il manager italo canadese fa il padrone di casa al museo del Biscione di **Arese** in qualità di capo azienda di Fca, e a cui partecipa anche il presidente di Liberty Media, Chase Carey, attuale boss del circus. "Dobbiamo trovare un accordo per il bene di questo sport, la Ferrari non può mollare", spiega Marchionne. Il tema è il rinnovo dell' accordo di partecipazione alla F1 che vede impegnate le squadre e la nuova proprietà statunitense di Liberty Media.

Una quadra si deve trovare per la stagione 2021, primo anno successivo alla fine dell' attuale Patto della Concordia. "Molti europei - prosegue il numero uno di Maranello, che teme un appiattimento delle tecnologie - sono sconcertati, bisogna trovare un compromesso che migliori i rapporti con il pubblico. Il tempo c' è, si parte nel 2018 e c' è fino al 2020, dobbiamo usarlo in modo intelligente". Da parte sua Carey, loda la scuderia del Biscione e accenna alla questione tra le righe. "**Alfa Romeo** dice il boss del circus - ha una storia ricchissima in questo sport, è un marchio iconico. Abbiamo programmi importanti per i prossimi anni, fare in modo che le auto in pista abbiano tecnologie avanzate". Alla presentazione ci sono anche il presidente della Fia, Jean Todt che parla di "una bella sfida" che "sono convinto sarà vinta", e il team principal di **Alfa Romeo Sauber**, Fred Vasseur. I piloti della nuova scuderia saranno due giovani, lo svedese Marcus Ericsson e il francese Charles Leclerc, cresciuto nella Ferrari Driver Academy e campione del mondo della GP2. Sono loro ad alzare il velo sulla nuova vettura, bianca e rossa e con il marchio di **Alfa** sulla fiancata. L' italiano Antonio Giovinazzi resterà invece la terza guida della scuderia. "Ha fatto dei progressi enormi - sottolinea Marchionne -, e se mi chiedete se vedo la possibilità di utilizzare la Ferrari Driver Academy per far tornare grandi piloti italiani, la risposta è sì".



The screenshot shows a page from a sports newspaper with the following content:

- Top Section:** "CRONACHE di NAPOLI" with a large "Sport" logo.
- Left Column:** "Alta rete del vantaggio di N'Koulou di testa sul finire del primo tempo, ha risposto illice al 9' della ripresa".
- Center Column:** "TORINO-ATALANTA 1-1 I granata infilano il quarto pareggio".
- Right Column:** "Luciano Spalletti: 'Primo posto? Pensiamo solo a fare tre punti'".
- Bottom Section:** "Formula 1 L' ad Marchionne alla presentazione del team Alfa Romeo: il rischio è serio" and "Ferrari via dalle corse dopo il 2020".
- Photos:** Several small photos of football players and a Formula 1 car.

Formula 1 L' ad Marchionne alla presentazione del team **Alfa Romeo**: il rischio è serio

Ferrari via dalle corse dopo il 2020

MILANO (Lorenzo Allegrini) - Non c'è da scherzare sull'ipotesi che la Ferrari lasci la Formula 1 dopo il 2020. "La minaccia resta seria", dice il presidente e amministratore delegato del Cavallino Rampante, Sergio Marchionne. L'occasione per farsi sentire è la presentazione del nuovo team **Alfa Romeo Sauber**, in cui il manager italo canadese fa il padrone di casa al museo del Biscione di **Arese** in qualità di capo azienda di Fca, e a cui partecipa anche il presidente di Liberty Media, Chase Carey, attuale boss del circus. "Dobbiamo trovare un accordo per il bene di questo sport, la Ferrari non può mollare", spiega Marchionne. Il tema è il rinnovo dell'accordo di partecipazione alla F1 che vede impegnate le squadre e la nuova proprietà statunitense di Liberty Media.

Una squadra si deve trovare per la stagione 2021, primo anno successivo alla fine dell'attuale Patto della Concordia. "Molti europei - prosegue il numero uno di Maranello, che teme un appiattimento delle tecnologie - sono sconcertati, bisogna trovare un compromesso che migliori i rapporti con il pubblico. Il tempo c'è, si parte nel 2018 e c'è fino al 2020, dobbiamo usarlo in modo intelligente". Da parte sua Carey, loda la scuderia del Biscione e accenna alla questione tra le righe. "**Alfa Romeo** dice il boss del circus - ha una storia ricchissima in questo sport, è un marchio iconico. Abbiamo programmi importanti per i prossimi anni, fare in modo che le auto in pista abbiano tecnologie avanzate". Alla presentazione ci sono anche il presidente della Fia, Jean Todt che parla di "una bella sfida" che "sono convinto sarà vinta", e il team principal di **Alfa Romeo Sauber**, Fred Vasseur. I piloti della nuova scuderia saranno due giovani, lo svedese Marcus Ericsson e il francese Charles Leclerc, cresciuto nella Ferrari Driver Academy e campione del mondo della GP2. Sono loro ad alzare il velo sulla nuova vettura, bianca e rossa e con il marchio di **Alfa** sulla fiancata. L'italiano Antonio Giovinazzi resterà invece la terza guida della scuderia. "Ha fatto dei progressi enormi - sottolinea Marchionne -, e se mi chiedete se vedo la possibilità di utilizzare la Ferrari Driver Academy per far tornare grandi piloti italiani, la risposta è sì".



Cronache di Caserta

TORINO-ATALANTA 1-1
I granata infilano il quarto pareggio

Luciano Spalletti: "Primo posto? Pensiamo solo a fare tre punti"

Formula 1 L' ad Marchionne alla presentazione del team Alfa Romeo: il rischio è serio
Ferrari via dalle corse dopo il 2020
Magnini dice stop: lascio il ruolo

Ferrari, nel 2020 l'ultimo rombo? «Il rischio c'è»

FORMULA 1 Marchionne: le auto non sono tutte uguali. O si trova l'accordo o usciremo dal Circus

ARESE (MILANO) - L'addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale. Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, nel corso della conferenza stampa in cui ad Arese (Milano) è stato annunciato il ritorno nel Circus dell'Alfa Romeo, che ha trovato l'accordo con la Sauber.

Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager di origine abruzzese, che davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi improvvisamente delicata. «Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L'impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata.

Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l'impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo. Il dialogo comunque è cominciato e continua a evolversi».

Accantonata - per il momento - la preoccupante questione, Marchionne ha potuto soffermarsi su quello che sarebbe dovuto essere il tema del giorno: «Dopo più di trent'anni ridiamo all'Alfa Romeo il palcoscenico che le spetta, la catena del suo dna si completa con l'ultimo tassello mancante. Da quando ci siamo impegnati nel rilancio di Alfa Romeo siamo sempre stati convinti che avrebbe dovuto tornare nel mondo delle corse e la Formula 1 è il riferimento naturale per questo marchio perché è la massima espressione della tecnologia e dell'esaltazione del valore di squadra. Mancava da tanto tempo, da troppo tempo: finalmente abbiamo colmato quel senso di incompiutezza generato dall'assenza da una competizione agonistica così importante e storica».

«E adesso - ha aggiunto - vogliamo anche dare la possibilità a giovani piloti di mettersi in mostra. Basti ricordare che due campioni del calibro di Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno entrambi esordito con la Sauber. L'accordo con gli svizzeri non è stato facile da raggiungere: abbiamo iniziato a parlare concretamente del progetto 45 giorni fa».

Nessuno dei due piloti sarà italiano («I giovani di casa nostra si devono guadagnare il diritto di correre



in Formula 1, si tratta di un processo molto lungo.

Antonio Giovinazzi ha comunque fatto passi avanti enormi e sono sicuro che presto non ci sarà carenza di scelta tra piloti italiani» ha chiarito Marchionne) ed è quindi toccato alle due guide per il 2018, il confermato svedese Marcus Ericsson e il debuttante monegasco Charles Leclerc, togliere i veli alla monoposto che parteciperà al Mondiale.

Il colore rosso, come in molti si aspettavano, non la farà da padrone, ma occuperà comunque uno spazio assai cospicuo su una livrea che ha avrà il bianco come tinta principale. Il motore, un Ferrari, sarà lo stesso che equipaggerà le monoposto di Maranello e sarà sviluppato di pari passo con quello delle macchine affidate a Sebastian Vettel, Kimi Raikkonen e a Giovinazzi, confermato come terza guida della Rossa.

Nessuna gelosia a Maranello, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento.

E poi, va ricordato, quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che fanno bella mostra nel museo di Arese. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pacchi di Natale

Fiat di Cassino, i 530 interinali messi alla porta solo con un sms

Parole - Marchionne e Renzi promisero assunzioni prima del referendum

Oltre al danno, anche la beffa: "licenziamento" tramite sms per 530 lavoratori interinali dello stabilimento Fiat Chrysler di Cassino (Frosinone). La sciagura era già nell'aria: a settembre, con una comunicazione ai sindacati, era stato annunciato il mancato rinnovo di 530 contratti tra gli 830 lavoratori a termine.

Nel novembre 2016, l'amministratore delegato di Fca Sergio Marchionne e l'allora presidente del Consiglio Matteo Renzi, avevano promesso 1.800 assunzioni entro il 2018.

Il tutto condito dalla smania di strabiliare in vista del referendum del 4 dicembre. E, infatti, la promessa targata Fiat si è presto rivelata troppo ambiziosa. A marzo 2017 iniziano le prime assunzioni: Fiat si serve di un'agenzia interinale per integrare 830 dipendenti e chiede il trasferimento di 330 operai dalla fabbrica di Pomigliano a quella laziale. Il nuovo organico è assunto con "contratto di somministrazione", a tempo determinato. Quindi, ai 4.300 dipendenti di Cassino si sono aggiunti gli 830 interinali e i 330 di Pomigliano. Nello stabilimento si producono l'**Alfa Giulia**, Giulietta e la Stelvio, modelli di auto destinati al mercato estero, specialmente a quello cinese e a quello americano. La produzione annua, per adesso, è ferma alle 112 mila unità.

Questo significa essere lontani dagli obiettivi iniziali: cioè sfornare circa 170 mila auto all'anno. Per questo motivo, Fiat ha dovuto ridimensionare i piani.

A settembre, a 530 degli 830 lavoratori "sommministrati" è stato detto che non ci sarebbe stato nessun rinnovo. Rimane incerto anche il destino dei restanti 300, il cui contratto scade il 31 gennaio 2018. E i 330 che da Pomigliano si erano spostati a Cassino, sono stati nuovamente rispediti indietro.

Il motivo presentato da Fiat per giustificare la decisione è "il cambiamento delle norme sull'export in Cina, quindi meno auto esportate verso il Paese orientale". Ribatte Donato Gatti, rappresentante della Fiom Cgil a Cassino: "Non potevano pensarci prima? Lo scopro solo ora che in Cina non vendiamo? Non sappiamo nemmeno quali criteri siano stati usati per scegliere chi tenersi e chi lasciare a casa". E ancora: "È tecnicamente vero che non si tratta di licenziamenti, ma di un semplice fine rapporto lavorativo dovuto a un mancato rinnovo del contratto. Ma le premesse erano altre. E, poi, un sms?"



Lascia esterrefatti. Qui l'aria che si respira è proprio brutta".

C'è da chiedersi che fine faranno i 300 in scadenza a fine gennaio. "Quello che so - dice Gatti - è che la prima settimana di gennaio, per ogni lavoratore dell'intero stabilimento, ci saranno quattro giorni di stop. La produzione, secondo le nostre stime, calerà ancora.

E non è un problema della Cina. Anche, ma non solo".

Intanto Marchionne, alla presentazione del ritorno di **Alfa Romeo** in F1 al Museo storico di **Arese**, ha detto che Fca tratta con la coreana Hyundai per trovare nuove forme di collaborazione, non per una fusione. E rispondendo a chi gli chiede se all'orizzonte ci sia uno spin off per l'**Alfa Romeo** e Maserati, ha detto che "è un'ipotesi lontana. Solo speculazioni". È invece "viva" l'ipotesi di rendere indipendenti Magneti Marelli e Comau, due progetti che dovranno procedere separatamente.

Giulia Marchina

l' esordio a benevento

Gattuso ringhia al Milan «Qui per restare a lungo»

«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria» Marchionne ai vertici del Circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»

MILANO Cinque giorni da allenatore del Milan e Gennaro Gattuso è già padrone del ruolo, forse merito delle lezioni imparate per 14 lunghe stagioni da Zaccheroni, Terim, Ancelotti e Allegri. Non si nasconde quando gli si ricorda una sua frase estiva («Non sono pronto per allenare il Milan») e getta immediatamente la maschera: «Cosa avrei potuto dire di diverso da tecnico della Primavera? Immaginatevi i titoli dei giornali. Ma l' obiettivo da quando ho cominciato a fare questo lavoro era allenare il Milan, non avrei però mai pensato di riuscirci dopo appena 4 anni. Io sono qui per durare a lungo». È l' occasione della vita, essere guida e voce della resurrezione del Milan: per farlo servono quei risultati non raggiunti da Montella per ottenere quella svolta chiesta dalla dirigenza per riportare il sereno su Milanello. Gattuso non fa sconti: Montella sarà anche un amico ma per la seconda volta su due conferenze rimarca quanto la sua metodologia sarà improntata su principi molti diversi da quelli del suo predecessore. «Confermerò la difesa a tre - spiega Gattuso - e il palleggio da dietro, un concetto giusto a cui apporterò qualche modifica. Ma che il mio stile sia diverso da quello di Montella è il segreto di Pulcinella. In questo Milan ho trovato qualche difficoltà ma non perché la squadra fosse mal gestita o non si allenasse: ringrazio però i ragazzi per la disponibilità, sono soddisfatto. Roma non è stata costruita in un giorno ma noi abbiamo poco tempo per lasciare un segno». Il primo mattone può essere messo a Benevento, fanalino di coda e autore del peggior avvio nella storia della Serie A: «Abbiamo tutto da perdere - spiega Gattuso - in una partita da non sbagliare. È come una finale di Champions League. Sarà una battaglia, con De Zerbi sono una squadra viva». di Mauro Cornaro

ARESE L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un tema caldo. Non è tutto. Il presidente Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, non è che presidente del Cavallino, nel corso della conferenza stampa in cui ad Arese (Milano) è stato annunciato il ritorno nel Circus dell'Alfa Romeo, che ha riacquisito l'accordo con la Sauber. Una giornata storica, come gli altri venerdì, dal momento che il presidente Chase Carey, presidente della Formula 1, ha gli ospiti con bene tutti i vertici della Federazione internazionale, e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto una situazione fattasi



«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»
Marchionne ai vertici del Circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»

L'ANTICIPO
Botta e risposta tra Torino e Atalanta Segno? giusto

TORINO
ATALANTA

L'ESORDIO A BENEVENTO
Gattuso ringhia al Milan «Qui per restare a lungo»

L'Inter ora sogna la vetta in solitaria
Gara interna con il Chievo, Spalletti recupera Vecino e rispolvera Ranocchia

LOTTO

ROMA	79	42	38	86	42
COSENZA	34	62	70	22	
FIRENZE	67	44	63	73	55
GENOVA	74	78	90	90	
MILANO	5	12	32	62	20
NAPOLI	30	24	80	24	
PARMA	20	12	64	21	46
ROMA	3	86	84	70	64
TORINO	7	48	81	84	22
VERONA	11	4	4	1	12
NAPOLI	30	18	62	9	80
ROMA	2	12	32	62	20
COSENZA	34	62	70	22	
FIRENZE	67	44	63	73	55
GENOVA	74	78	90	90	
MILANO	5	12	32	62	20
NAPOLI	30	24	80	24	
PARMA	20	12	64	21	46
ROMA	3	86	84	70	64
TORINO	7	48	81	84	22
VERONA	11	4	4	1	12
NAPOLI	30	18	62	9	80



improvvisamente delicata.

«Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo. Il dialogo comunque è cominciato e continua a evolversi».

Nessuna gelosia a Maranello per il ritorno dell' **Alfa Romeo**, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento. E poi, va ricordato, quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che fanno bella mostra nel museo di **Arese**. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

l' esordio a benevento

Gattuso ringhia al Milan «Qui per restare a lungo»

«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria» Marchionne ai vertici del circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»

MILANO Cinque giorni da allenatore del Milan e Gennaro Gattuso è già padrone del ruolo, forse merito delle lezioni impartite per 14 lunghe stagioni da Zaccheroni, Terim, Ancelotti e Allegri. Non si nasconde quando gli si ricorda una sua frase estiva («Non sono pronto per allenare il Milan») e getta immediatamente la maschera: «Cosa avrei potuto dire di diverso da tecnico della Primavera? Immaginatevi i titoli dei giornali. Ma l' obiettivo da quando ho cominciato a fare questo lavoro era allenare il Milan, non avrei però mai pensato di riuscirci dopo appena 4 anni. Io sono qui per durare a lungo». È l' occasione della vita, essere guida e voce della resurrezione del Milan: per farlo servono quei risultati non raggiunti da Montella per ottenere quella svolta chiesta dalla dirigenza per riportare il sereno su Milanello. Gattuso non fa sconti: Montella sarà anche un amico ma per la seconda volta su due conferenze rimarca quanto la sua metodologia sarà improntata su principi molti diversi da quelli del suo predecessore. «Confermerò la difesa a tre - spiega Gattuso - e il palleggio da dietro, un concetto giusto a cui apporterò qualche modifica. Ma che il mio stile sia diverso da quello di Montella è il segreto di Pulcinella. In questo Milan ho trovato qualche difficoltà ma non perché la squadra fosse mal gestita o non si allenasse: ringrazio però i ragazzi per la disponibilità, sono soddisfatto. Roma non è stata costruita in un giorno ma noi abbiamo poco tempo per lasciare un segno». Il primo mattone può essere messo a Benevento, fanalino di coda e autore del peggior avvio nella storia della Serie A: «Abbiamo tutto da perdere - spiega Gattuso - in una partita da non sbagliare. È come una finale di Champions League. Sarà una battaglia, con De Zerbi sono una squadra viva». di Mauro CornowARESE (Milano)

L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un filo di canapa. Non infatti, in vista del 2020-2021, ma reale. Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, nel corso della conferenza stampa in cui ad Arese (Milano) è stato annunciato il ritorno nel Circus dell' Alfa Romeo, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager di origine abruzzese, che davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi



«Ferrari fuori dalla F1? Minaccia seria»
Marchionne ai vertici del circus: «Le macchine non possono essere standardizzate, lo sviluppo è il cuore del Cavallino»

L'ANTICIPO
Botta e risposta tra Torino e Atalanta
Paraggio giusto

L'ESORDIO A BENEVENTO
Gattuso ringhia al Milan
«Qui per restare a lungo»

L'Inter ora sogna la vetta in solitaria
Gara interna con il Chievo, Spalletti recupera Vecino e rispolvera Ranocchia

LOTTO

ROMA	75	42	38	86	42
GENOVA	34	62	70	22	
FIRENZE	67	44	63	73	55
GENOVA	74	78	90	98	
MILANO	5	12	24	62	20
NAPOLI	30	24	80	21	28
MILANO	20	12	64	21	46
ROMA	3	86	84	70	64
TORINO	7	48	81	84	84
GENOVA	1	4	4	1	12
NAPOLI	90	18	2	2	80
ROMA	2	12	20	74	74
GENOVA	6	78	62	72	8
MILANO	7	27	47	20	8
ROMA	7	44	74	26	8
GENOVA	81	78	26	86	8



improvvisamente delicata.

«Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L' impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l' impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo. Il dialogo comunque è cominciato e continua a evolversi».

Nessuna gelosia a Maranello per il ritorno dell' **Alfa Romeo**, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento. E poi, va ricordato, quando parliamo del Biscione parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che fanno bella mostra nel museo di **Arese**. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

Alfa costruirà un suo motore. E sa perché? Perché l'Alfa Romeo non c'è più, non ha una sua fonderia, una sua fabbrica. È tutto Fca. Oggi, l'unica entità del gruppo che è rimasta indipendente e unica, vera, a parte la Chrysler, è la Ferrari.

All'estero non è così. La Porsche ha le sue fonderie e i motori se li costruisce da sola. E pure l'Audi». - (ma.me.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

<-- Segue

Comune di Aresé

cifra a cui si avvicinano anche McLaren, Mercedes e Red Bull. Liberty Media vorrebbe abolire la "tassa" di anzianità a favore del Cavallino e ridistribuire in maniera più democratica il montepremi fra tutti i team. Insomma, una F.1 raffinata ma elitaria contrapposta ad una sorta di "Nascar di lusso", pensata, come dice Carey «più per i fan che per i team». Riusciranno a mettersi d' accordo?

STEFANO SEMERARO

Il Mondiale 2018

Il doppio passo di Marchionne smacco ai boss Usa della F1

Il ritorno dell' **Alfa Romeo** e la pressione sulla nuova proprietà del Circus che punta a nuove regole dopo il 2020. " Se il livello si abbassa, troveremo altre vie: minaccia seria" Dal nostro inviato. **ARESE** - È una specie di doppio passo alla Garrincha quello con cui Sergio Marchionne lascia sul posto il boss della Formula 1 Chase Carey, una mattina grigia di inizio dicembre, ad Arese. Il capo della Ferrari e della Fca presentava in pompa magna la partnership siglata con la Sauber per riportare, dopo più di trent' anni, l' **Alfa Romeo** in Formula 1. Un accordo furbissimo: la Ferrari vende alla Sauber i propri motori, nella versione tecnicamente più aggiornata possibile, e in cambio la Sauber vende all' **Alfa Romeo** lo spazio per ospitare il logo del Biscione e persino il nome del team, che da oggi sarà **Alfa Romeo Sauber**. Nell' accordo è previsto che la casa italiana condividerà con gli svizzeri risorse non solo tecniche e ingegneristiche, al momento non proprio il loro piatto forte, ma anche strategiche e commerciali.

La presentazione - ampiamente anticipata dai giornali nei giorni scorsi - era però solo il primo degli obbiettivi di giornata di Marchionne. Il secondo era mandare un messaggio agli americani nell' ambito del braccio di ferro sul futuro della F1. Le posizioni sono note. Liberty Media - supportata dalla Fia di Jean Todt - vuole uno sport con una competizione allargata a quanti più team possibile, un risultato da conseguire abbassando i costi di ricerca e sviluppo nell' aerodinamica e nel motore. La Ferrari - in questo allineata alla Mercedes - la vede in maniera esattamente opposta. La F1 deve restare il punto più alto della ricerca tecnologica. E per difendere questa posizione è disposta anche ad andarsene: « Se si abbassa il livello della competizione, troveremo altri modi per dimostrare che siamo i migliori », ripete da mesi Marchionne. Che ieri ha rilanciato in maniera spettacolare. Ha invitato ad Arese sia Todt sia Carey, li ha fatti accomodare in prima fila, poi a freddo ha esplosi i suoi colpi. «La nostra minaccia è seria. E infatti anche l' accordo di oggi è valido solo fino al 2020 (quando dovranno entrare in vigore le nuove regole per i motori, ndr) » .

Questo significa che se la F1 non dovesse più interessare la Ferrari, il circus perderebbe due squadre - e due marchi - invece di una.

Marchionne ha puntato al conflitto totale affrontando anche il tema dell' identità: « Il desiderio di rendersi attraenti negli Usa non può sminuire le origini nobili della F1, che è uno sport per gentiluomini. Lo show



Intervista
Giacomelli "Suggestivo ma la vera Alfa non esiste più"

Il Mondiale 2018 Il ritorno dell'Alfa Romeo e la pressione sulla nuova proprietà del Circus che punta a nuove regole dopo il 2020. "Se il livello si abbassa, troveremo altre vie: minaccia seria"

Il doppio passo di Marchionne smacco ai boss Usa della F1

HUAWEI Mate10 Pro
CO-ENGINEERED WITH **ARM**

I AM WHAT I DO

Sono Monica Calchiò, CEO di Liberty Media. Lavoro per rendere l'altissimo Mate 10 Pro personalizzato, accattivante e utile. Grazie a Huawei Mate 10 Pro, il telefono dotato di Intelligenza Artificiale, potrà farla ancora meglio.

L'Intelligenza Artificiale che pensa con te.

HUAWEI

di Austin, ad esempio, non era adeguato».

Carey non ha apprezzato. Probabilmente non si aspettava tanta schiettezza. Appena si sono riaccese le luci in sala, il boss di Liberty Media si è rapidamente dileguato disertando il cocktail a seguire. Ai giornalisti che lo hanno intercettato ha consegnato parole rassicuranti: «Stiamo lavorando ad un accordo, semplificare le power unit non vuol dire abbassare il livello della competizione. Noi vogliamo la tecnologia. Noi vogliamo i motori Ferrari. Solo un po' più semplici ma anche più economici e rumorosi. In linea di principio non siamo in disaccordo con Marchionne, ma dobbiamo lavorare sui dettagli». E però il tono era quello di uno che aveva appena ingoiato una manciata di chiodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO MENSURATI,

Comune di Arese

L'analisi di PINOALLIEVI

Il rischio di scegliere gli ultimi della classe

Tutto bello, ma adesso bisogna portare a casa i risultati, altrimenti il clima di euforia che si è respirato ieri ad **Arese** evaporerà in un attimo. E quindi occorre far bene da subito, o comunque mostrare un' inversione di tendenza. Anche se, per sdrammatizzare, ieri c'era chi sosteneva che la squadra si chiamerà solo **Alfa Romeo** se si piazzerà nei primi 5, Sauber-Ferrari se entrerà tra la 6a e la 7a posizione, o solo Sauber se scivolerà nelle ultime tre. In realtà, l' **Alfa Romeo** ha siglato una partnership affascinante ma rischiosa, con un team che in F.1 andava alla grande quando Peter Sauber vi si dedicava a tempo pieno. Poi è scivolato sempre più indietro, mostrandosi troppo «svizzero» come gittata e mentalità. E qui va chiarito che la Sauber è stata la prima squadra ad essere sponsorizzata dalla Red Bull, salvo poi buttare al vento un investimento importante.

Lo stesso è successo con Petronas, ora legata a Mercedes. E ancora col Credit Suisse. Vogliamo parlare dei motori? Non dimentichiamo che la Mercedes è entrata in F.1 attraverso la Sauber, che poi ha lasciato. Anche la Bmw è entrata e uscita.

Una fuga non casuale, che dimostra come sia stato difficile lavorare con Hinwil. Ultimamente la Sauber ha perso per strada molti tecnici che la nuova gestione di Frederic Vasseur sta cercando di sostituire con elementi validi, tra cui il pilota Max Verstappen. Anche la nuova proprietà che fa capo al finanziere Pascal Picci è credibile. La Sauber riparte da zero, l' **Alfa** pure. A volte è da un foglio bianco che nascono i capolavori.

Motori Formula 1

L'ALFA ROMEO DI PINO ALLIEVI

IL RISCHIO DI SCEGLIERE GLI ULTIMI DELLA CLASSE

Tutto bello, ma adesso bisogna portare a casa i risultati, altrimenti il clima di euforia che si è respirato ieri ad **Arese** evaporerà in un attimo. E quindi occorre far bene da subito, o comunque mostrare un' inversione di tendenza. Anche se, per sdrammatizzare, ieri c'era chi sosteneva che la squadra si chiamerà solo **Alfa Romeo** se si piazzerà nei primi 5, Sauber-Ferrari se entrerà tra la 6a e la 7a posizione, o solo Sauber se scivolerà nelle ultime tre. In realtà, l' **Alfa Romeo** ha siglato una partnership affascinante ma rischiosa, con un team che in F.1 andava alla grande quando Peter Sauber vi si dedicava a tempo pieno. Poi è scivolato sempre più indietro, mostrandosi troppo «svizzero» come gittata e mentalità. E qui va chiarito che la Sauber è stata la prima squadra ad essere sponsorizzata dalla Red Bull, salvo poi buttare al vento un investimento importante.

L'Alfa fa festa Marchionne no «Minaccia seria l'addio alla F.1»

● L'a.d. di Fca ad Arese svela livrea e progetti: agli svizzeri soldi, motori Ferrari e Leclerc

VOGLIAMO SEMPLIFICARE NON SVUOTARE LA COMPETIZIONE

ROSSI RIMONTA, È PRIMO E VEDE UN RECORD: IL SESTO TRIONFO

SIENA VITTORIO

CLASIFICA



Comune di Arese

L'Alfa fa festa Marchionne no «Minaccia seria l'addio alla F.1»

L'a.d. di Fca ad Arese svela livrea e progetti: agli svizzeri soldi, motori Ferrari e Leclerc

Cupolone amaranto sul quale spicca in grande il marchio Alfa, il resto della vettura in bianco con inserti blu e, sul muso, ancora il Biscione. Eccolo, il primo concreto passo del ritorno dell'Alfa Romeo in F.1. Trent'anni dopo l'ultima apparizione come motorista delle Osella di Tarquini, Caffi e Fortini. Per svelare la livrea del 2018, Sergio Marchionne, grande regista dell'operazione, ha voluto una «festa». Nell'unico posto dove si può davvero capire la grandezza della Casa (ex) milanese: il suo museo ad Arese.

Festa Alfa è tornata. Prima in strada e poi in pista. Un processo durato due anni e mezzo passato attraverso il lancio di Giulia e di Stelvio per poi atterrare nei GP. «E' un giorno di festa per due motivi - dice l'a.d. di Fca - perché la F.1 ritrova un marchio glorioso e l'Alfa il suo naturale palcoscenico».

Al «battesimo» partecipano John Elkann, con la moglie Lavinia, Jean Todt, che rivendica di essere stato, quando era al timone della Ferrari, il primo a fornire i motori all'«amico» Peter Sauber. Era il 1997. Ci sono gli ex piloti di Alfa in F.1 e coi Prototipi Andrea De Adamich, Bruno Giacomelli, Mauro Baldi, Riccardo Patrese, ultimo a conquistare un podio a Monza '84 col Biscione sul petto, e Nicola Larini del Dtm nel 1993 con la 155, capace di «imitare» Nuvolari, domando la terribile Nordschleife del Nürburgring.

E poi c'è il boss della F.1, Chase Carey, al quale Marchionne indirizza un messaggio preciso. «La minaccia che la Ferrari esca dalla F.1 è seria - dice -. L'accordo di Alfa con Sauber scade nel 2020-21, quando potremmo uscire. Non possiamo rendere le F.1 tutte uguali al punto di non riconoscerle dal punto di vista tecnologico. Se è così, Ferrari prenderà altre strade e si porterà dietro Sauber». Magari andando in quella Formula E che è all'orizzonte? (Pare che una monoposto elettrica stazioni da un po' di tempo a Balocco e ogni tanto faccia qualche giro). Quel che è chiaro che con due team, Marchionne ha raddoppiato il peso politico e può alzare ulteriormente la voce.

REPLICA L'ospite americano accusa il colpo anche se è diplomatico nella risposta: «Semplificare non vuol dire svalutare la F.1, vogliamo la tecnologia, che ci siano motori Ferrari (perfettamente riconoscibili; n.d.r.)

) ma più semplici, economici e rumorosi. In linea di principio siamo d'accordo, dobbiamo lavorare sui



dettagli», dice scuro in volto prima di dileguarsi. Tra i punti di frizione c'è pure il budget cap: «Sono il primo a tirare sulle spese, ma gestire un tetto è quasi impossibile, ci vuole che tutti siano molto onesti. E la vedo dura che uno possa controllare dall'esterno», spiega Marchionne. La stessa riduzione del numero dei motori (3 a stagione) rappresenta ai suoi occhi un controsenso: «Per disputare 21 GP con 3 motori, dobbiamo produrne molti di più per fissarne l'affidabilità. E' la più grande cavolata sulla faccia della terra, abbiamo solo spostato il costo dai clienti ai produttori».

AFFARE Discorsi che esulano però dall'affare Sauber-Alfa, che coinvolge ancora la Ferrari.

Da Maranello, (rappresentata ad Arese da Maurizio Arrivabene e Mattia Binotto) arriveranno le power unit: «Nel 2018 saranno ancora marchiate Ferrari, poi si vedrà», dice il presidente. Stesse versioni e identici step evolutivi delle rosse, che conserveranno il Quadrifoglio sulle fiancate («c'è un contratto, Alfa paga Ferrari per quel marchio»). Ma in Svizzera arriveranno pure cambi e sospensione posteriore e altri accessori delle power unit. E Marchionne lascia immaginare pure una migrazione di giovani ingegneri Ferrari verso Hinwil.

Di acquisto in tutto o in parte del team per ora non si parla, ma in futuro, chissà...

PILOTI Nessuna sorpresa: dopo aver vinto la F.2, sarà Charles Leclerc, punta di diamante della Academy Ferrari, ad affiancare lo svedese Marcus Ericsson. Antonio Giovinazzi resta purtroppo in panchina: riserva in Ferrari, parteciperà a 6 sessioni di libere. «Il ragazzo è bravo, gli troveremo spazio», promette il presidente. Ma senza correre, rischia di arrugginirsi.

obiettivo «Che cosa pensano in Ferrari del ritorno Alfa? Che è una figata», dice Marchionne, il quale in attesa di un derby tra i due marchi che gli crei «un piacevole imbarazzo», detta la missione al progettista Sauber, Jorg Zander: «I motori ci sono, i piloti pure, mi aspetto una macchina competitiva». Impresa mica da ridere per chi ha conquistato 5 miseri punti su 20 GP. «Sappiamo da dove partiamo ma anche che Marchionne non è l'uomo più paziente al mondo - ammette il team principal Frederic Vasseur che accompagna ad Arese il proprietario Pascal Picci -. Dovremo darci una mossa». Auguri.

ANDREA CREMONESI

L'Alfa Romeo in Formula 1 Marchionne: ritorno storico

Il ceo: «Addio Ferrari? Minaccia concreta»

dal nostro inviato Giorgio Ursicino MILANO - L'atmosfera non poteva essere più magica, il luogo più azzeccato. Fra i bolidi che hanno fatto la storia dell'auto esposti al museo di Arese, Sergio Marchionne ha illustrato nei dettagli il ritorno dell'Alfa Romeo in F1, un marchio che costruiva monoposto vincenti già nei primi anni Cinquanta.

GIORGIO URSICINO



L'Alfa Romeo torna in F1 «Un evento storico»

Eccola l'Alfa Romeo che, nella prossima stagione, correrà in Formula 1, grazie alla collaborazione con la Sauber. Scoprono il velo, nello museo di Arese, il francese Charles Leclerc e lo svedese Marcus Ericsson. «Sono loro i piloti di Alfa Romeo Sauber F1 team», annuncia Sergio Marchionne, ad di Fca, agli oltre 200 giornalisti arrivati da tutto il mondo. «E' un evento storico. Ridiamo ad Alfa Romeo - sottolinea il manager - il palcoscenico che le spetta, riportando il mito Alfa nelle corse e la F1 ritrova un marchio storico. E' un momento speciale non solo per noi, ma anche per il Paese». «Siamo orgogliosi che Alfa Romeo abbia scelto di lavorare con noi», aggiunge Pascal Picci, presidente di Sauber Holding. Marchionne ci tiene a chiarire che la possibilità che Ferrari lasci in futuro il circus «non è un bluff, ma una minaccia seria». «Il dialogo è cominciato - spiega - e continua a evolversi. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che sia di beneficio alla Ferrari. Non è un caso che l'accordo di Alfa Romeo con Sauber scada nel 2020/21, quando Ferrari potrebbe uscire dalla F1». Per chi tiferà Marchionne quando l'Alfa Romeo e il Cavallino saranno in pista? «Per il momento tiferò per la Ferrari. Se arriva l'imbarazzo ben vega».

44 LA PROVINCIA SONDRIO 3 DICEMBRE 2017

Sport

Inter, scatta l'operazione sorpasso «Prima il Chievo, poi la Juventus»

Serie A. Grande occasione per la squadra di Spalletti: se batte i veneti va in testa da sola L'allenatore: «Non dobbiamo fare l'errore di pensare alla sfida con i bianconeri di sabato»

«Sarri dice che l'Inter senza Coppa gioca un altro sport? Non mi sembra...»

Gattuso: «Puntavo al Milan, voglio restare a lungo»

San Paolo, Juve vincente «Stessa testa ad Atene»

10ª giornata di andata

Squadra	P	V	N	S	GF	GS
Inter	10	6	2	2	17	10
Atalanta	10	5	3	2	17	10
Fiorentina	10	5	2	3	15	11
Genoa	10	4	4	2	14	11
Parma	10	4	3	3	13	11
Udinese	10	4	2	4	13	11
Empoli	10	3	4	3	12	11
Verona	10	3	3	4	12	11
Como	10	3	2	5	11	11
Chievo	10	2	4	4	10	11
Cremonese	10	2	3	5	10	11
Reggina	10	2	2	6	10	11
Spezia	10	2	2	6	10	11
Monza	10	2	1	7	10	11
Lecco	10	1	3	6	10	11
Latina	10	1	2	7	10	11
Avellino	10	1	2	7	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11
Lecco	10	1	1	8	10	11
Latina	10	1	1	8	10	11
Avellino	10	1	1	8	10	11
Teramo	10	1	1	8	10	11
Lucchese	10	1	1	8	10	11
Carpi	10	1	1	8	10	11
Pro Pavia	10	1	1	8	10	11
Cremonese	10	1	1	8	10	11
Reggina	10	1	1	8	10	11
Spezia	10	1	1	8	10	11
Monza	10	1	1	8	10	11</

Liberty Media chiede tagli ai budget motori standardizzati e più team

di Stefano Semeraro - La Ferrari e Liberty Media, il colosso americano proprietario della F.1, la differenza di visione su quello che dovrà essere in futuro il Circus è sostanziale.

Sergio Marchionne, il presidente del Cavallino, vuole che la F.1 continui a rappresentare lo stato dell' arte della tecnologia da corsa, la Massima Serie dell' automobilismo, come da definizione; insomma un recinto destinato ai migliori, non a tutti. E dove i migliori possano mantenere i vantaggi - per alcuni: i privilegi - guadagnati in decenni di successi.

Chase Carey, il baffuto boss di Liberty, invece è convinto che serva una rivoluzione copernicana: più spettacolo, quindi gare più tese fra team che si equalgono, con budget da tagliare e motori meno complessi e standardizzati in alcune componenti per attirare nuovi "competitor". Non a caso proprio mentre Marchionne tuonava ad **Arese**, Ross Brown, il responsabile dello Strategy Group incaricato di elaborare nuove soluzioni, spiegava di puntare all' ingresso di almeno tre nuovi costruttori: Porsche, Aston Martin e Lamborghini.

Nel dettaglio, le proposte per il 2021 avanzate a novembre da Liberty Group prevedono propulsori più rumorosi e "sexy" (con l' aumento di 3.000 giri motore); parametri di progettazione interni più rigidi per scoraggiare soluzioni estreme e ridurre i costi di sviluppo; inoltre batterie e alcuni componenti elettronici standardizzati per nuove power -unit sempre ibride e sempre da 1.6 litri V6 con turbo unico (ma più leggero e più piccolo), che manterranno però una sola delle due componenti del motore elettrico, ovvero il MGU-K , il cosiddetto Kers, con più possibilità da parte del pilota di accumulare energia durante la gara- mentre dovrà scomparire l' MGU-H.

Anche il design esterno dovrebbe avere più vincoli, in modo da consentire - altro elemento che fa impazzire Ferrari e Mercedes - di rendere intercambiabile il gruppo motore -cambio -trasmis- Sia a Stoccarda sia a Maranello hanno investito capitali e risorse enormi per sviluppare tecnologie uniche, l' idea di essere costretti ad utilizzare le stesse soluzioni alla portata di un team minore fa inorridire sia Marchionne sia Toto Wolff.

In ballo poi c' è anche una questione prettamente economica. Oggi i vari team ricevono premi in base ai risultati, ma la Ferrari incassa un bonus di 75 milioni in quanto unico marchio sempre presente dalla prima edizione della F.1 (1950), più altri 35 milioni per i campionati costruttori vinti: quest' ultima una cifra a cui si avvicinano anche McLaren, Mercedes e Red Bull. Liberty Media vorrebbe abolire la "tassa"



<-- Segue

Comune di Arese

di anzianità a favore del Cavallino e ridistribuire in maniera più democratica il montepremi fra tutti i team. Insomma, una F.1 raffinata ma elitaria contrapposta ad una sorta di "Nascar di lusso", pensata, come dice Carey «più per i fan che per i team». Rusciranno a mettersi d' accordo?

STEFANO SEMERARO

MARCHIONNE E ALZA LA VOC

«Nessun bluff: tre anni di tempo per un giusto accordo tecnologico Altrimenti Ferrari fuori dalla F.1»

di Adriano Ancona. **ARESE** - Riflettori accessissimi, di quelli abbaglianti perché l'**Alfa Romeo** brilla di luce propria. Soprattutto ora che ha piantato di nuovo la propria bandierina all'interno della Formula 1 dopo trentadue anni. Un passaggio epocale, quello che coinvolge Charles Leclerc e Marcus Ericsson, i due piloti pronti a rappresentare la Sauber.

«Questo ritorno va a completare il dna di **Alfa**», spiega Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca e presidente della Ferrari, che ha addosso gli occhi di tutti ci sono anche Jean Todt, presidente della Fia, e Chase Carey, CEO di Formula One Group a prendersi la scena - nella cornice più suggestiva. Presentando il team, parla di «tassello mancante che ora viene colmato» e in vista del 2021 non esclude novità clamorose.

«Abbiamo tempo altri tre anni per trovare una soluzione buona alla Ferrari, altrimenti potremmo anche uscire dalla Formula 1. Il dialogo è cominciato e continua a evolversi: il nostro non è un bluff, ma una minaccia seria, non è un caso che l'accordo di **Alfa Romeo** con Sauber scada nel 2020. Bisogna trovare un compromesso, non certo con le vetture standardizzate. Lo sviluppo della tecnologia è essenziale, non possiamo rendere tutte le macchine uguali...».

ALFA E MASERATI. Gli argomenti quindi non mancano, alla presenza dei pezzi grossi che rendono l'evento speciale a modo suo. Luci spente, immagini proiettate nel megaschermo che torreggia sui cimeli di **Alfa Romeo**, nel museo di Arese.

«Oggi pensiamo solo a questo, Enzo Ferrari sarebbe contento...», prosegue Marchionne, affiancato da Carey, tono deciso e disinvolto anche nell'usare l'ironia. Le domande per l'amministratore di Fca piovono a getto continuo: insieme con lui c'è anche Pascal Picci, presidente del gruppo Sauber.

«Antonio Giovinazzi sarà il terzo pilota, parteciperà a un paio di gare», dice a proposito del giovane italiano che, come ricorda Marchionne, potrà essere gradualmente inserito nei prossimi anni. «La Driver Academy è un processo lungo, ci vorrà tempo. L'importante è far crescere quelli buoni. Lo storico accordo con Sauber deriva dalla nostra attenzione ai giovani. In passato abbiamo dato opportunità a gente come Kimi Raikkonen e Felipe Massa, esordienti nel nostro team».

Tutto ancora in divenire, per il pilota pugliese, come l'ipotesi di uno scorporo tra **Alfa Romeo** e Maserati,



a sentire Marchionne: «Su quello, siamo ancora lontani da una realtà fattibile. Al momento sono soltanto speculazioni. Piuttosto, c'è la volontà di far tornare la Formula 1 popolare negli Stati Uniti». ALTRA STORIA. Una smentita che si protrae ormai da mesi, mentre luccica l'Alfa Romeo Sauber in bianco e rosso, svelata al pubblico dopo tutti i convenevoli.

«Restituiamo allo storico marchio italiano il palcoscenico che gli spetta», dice ancora Marchionne. «È la massima espressione della tecnologia e dell'esaltazione del valore di squadra. Questo progetto aiuterà a sistemare i conti Alfa, rendendoli più gestibili. Il motore che avrà la Ferrari è lo stesso di Alfa: non ci sentiamo di far prendere dei rischi alla Sauber».

I PILOTI. Aspettando i nostri, quindi - Giovinazzi in realtà di gare dovrebbe farne sei, secondo le previsioni - tutto grava sulle spalle di Ericsson e Leclerc. «Non è stato facile dimostrare il mio valore in Formula 1», ammette lo svedese. «Speriamo di fare buone prestazioni insieme. Finora ho avuto vetture poco competitive, ma penso che adesso sia un'altra storia e ho senz'altro una buona opportunità». Anche Leclerc è pronto.

ADRIANO ANCONA

Marchionne licenzia Renzi «Ormai ha perso qualcosa»

Il top manager si ripositiona: «Non so neppure se si ricandida a premier. Fca è totalmente filogovernativa»

Sergio Marchionne mette la parola fine alla lunga luna di miele con Matteo Renzi. E lo fa alla sua maniera, prendendo improvvisamente le distanze («non so nemmeno se l' ex presidente del Consiglio si ricandida») e guardando già avanti («mi sembra che Silvio Berlusconi si ripresenti»). Da quel 4 gennaio 2016, giorno della quotazione di Ferrari a Milano, sembra essere passato un secolo. In quella occasione, il presidente del Cavallino ribadì la sua vicinanza a Renzi: «Lo ringrazio per quello che sta facendo per l' Italia». Mentre ieri, giorno della presentazione del team **Alfa Romeo-Sauber** in Formula 1, Marchionne, nella veste di ad di Fca, ha di fatto «scaricato» l' ex premier: «Renzi ha perso qualcosa da quando non è più premier, ma questo è normale. Se si sia comportato bene o meno non saprei nemmeno dirlo: so che la sinistra sta cercando di definirsi come identità, è piuttosto penoso. Spero che si ritrovino».

Dichiarazioni che lascerebbero intendere un Marchionne piuttosto distaccato dalle forti turbolenze che animano il dibattito politico italiano. Del resto, come precisato ieri dal top manager ad **Arese**, «vivo metà della mia vita negli Usa». Eppure, Marchionne non ha mai perso occasione per elogiare l' operato di Renzi («se me lo chiedete, in Italia lo voterei», aveva sottolineato solo un anno fa a Chicago). E anche alla vigilia della visita dell' ex premier alla sede di Fca, ad Auburn Hills, nel settembre del **2015**, non aveva avuto problemi ad affermare, riferendosi a Renzi, che «a me questo ragazzo piace, ha un grande coraggio». Ma ieri, improvvisamente, il ritorno all' equidistanza e alla precisazione che «Fca è totalmente filogovernativa».

Renzi, da parte sua, forse annusando la fine della liason con Marchionne, qualche giorno fa aveva rimbalzato su Fca le critiche di sindacati e dello stesso Pd sui 1.800 posti di lavoro promessi lo scorso anno a Cassino, fabbrica che produce i nuovi modelli **Alfa Romeo**.

«Noi quello che si poteva fare si è fatto - così Renzi - se poi la macchina non tira non è colpa mia né del governo né del Pd. Prometto che farò una telefonata a Marchionne...». L' avrà poi chiamato veramente. Da come parlava ieri l' ad di Fca, sembra che i due non si sentano da un po'.

La presa di distanza di Marchionne da Renzi non è comunque casuale. A Otto e mezzo, la trasmissione

The screenshot shows a newspaper page with the headline "Marchionne licenzia Renzi «Ormai ha perso qualcosa»". The sub-headline reads: "Il top manager si ripositiona: «Non so neppure se si ricandida a premier. Fca è totalmente filogovernativa»". The article text is partially visible, discussing the relationship between Sergio Marchionne and Matteo Renzi. There are several small images and sidebars, including one titled "NEL 2016" and another "IL RAPPORTO CON I COREANI".



condotta da Lilli Gruber su La7, pochi giorni fa Lapo Elkann, fratello di John, presidente di Exor e Fca, aveva sparato a zero contro l' ex premier: «Si piace troppo, e questo è pericoloso per lui e per noi. È più provinciale di quanto sembra. Renzi non è un Macron, molto più preparato di lui: è un Micron. Meno personalismo e meno egocentrismo; meno voler parlare di tutto e di niente...».

Una coincidenza quel «...Renzi ha perso qualcosa da quando non è più premier...», come puntualizzato ieri da Marchionne sull' ormai ex pupillo? Oppure un preciso disegno, in accordo con la famiglia azionista di Fca e Ferrari, di lasciare al suo destino l' ex sindaco di Firenze?

«Vorrei qualcuno che gestisca il Paese e una tranquillità economica nel contesto in cui operiamo; sono cose essenziali», parole, quelle pronunciate ieri da Marchionne al Museo **Alfa Romeo** di **Arese**, che suonano come la volontà di girare rapidamente pagina. «Con tutte le sberle e gli insulti che ha preso - disse un anno fa il top manager, riferendosi a Renzi, durante la visita dell' ex premier a Cassino - continua ad andare avanti e questo lo apprezzo molto. È il momento di sostenere il primo ministro». Era il 24 novembre 2016, vigilia del voto referendario. L' asse Sergio-Matteo era ancora saldissimo.

Marchionne presenta l'Alfa E prepara l'addio della Ferrari

Una presentazione e una «minaccia» confermata. Al Museo di Arese il presidente della Ferrari Sergio Marchionne toglie i veli all'Alfa Romeo Sauber in gara nel prossimo campionato di Formula 1 con i piloti Ericsson e Leclerc. Il futuro della Rossa, invece, è in bilico: «La minaccia di fare uscire la Ferrari dalla F1 resta ed è seria - dice Marchionne a proposito della trattativa tra team e Fia - c'è tempo fino al 2020 per una soluzione».

28 IL TEMPO
3 dicembre 2017

Sport

SCI Svindal vince a Beaver Creek
Innherfor ai piedi del podio

CALCIO PREMIER LEAGUE
Lo United sbanca Londra
Il Chelsea stende il Newcastle

SCHERMA
A Torino la Volpi è argento
Bronzo a Erigo e De Costanzo

CALCIO LIGUE 1
Prima sconfitta stagionale
per il PSG dei fenomeni

50
Mia nudo
Da martedì 30 al 10 gennaio 2018
ore 19.00
teatro

2
Buoni
di Andrea D'Amico
ore 19.00
teatro

Valletta La Rossa
Prima messa e il grande momento per la storia della Chiesa. La messa pontificale in italiano. Ripete la guida scelta dal papa dedicato alla pace per il 50° anniversario dell'approvazione del Concilio Vaticano II. La liturgia è in italiano. La messa è in italiano. La messa è in italiano.

Formule 1
Marchionne presenta l'Alfa E prepara l'addio della Ferrari

Il ritiro a sorpresa di Magnini
L'annuncio non previsto del 35enne dopo l'ennesima vittoria: «Gusto fermarsi qui»

Diritti tv, bonifici e sviste sospette
Piovono nuove accuse su Galliani e Lotito «manovratori» delle trattative in Lega
Ma sulla presunta mazzetta all'ex dirigente rossoneri c'è uno scambio di persona

Diritti tv, bonifici e sviste sospette
Piovono nuove accuse su Galliani e Lotito «manovratori» delle trattative in Lega
Ma sulla presunta mazzetta all'ex dirigente rossoneri c'è uno scambio di persona

Diritti tv, bonifici e sviste sospette
Piovono nuove accuse su Galliani e Lotito «manovratori» delle trattative in Lega
Ma sulla presunta mazzetta all'ex dirigente rossoneri c'è uno scambio di persona



Comune di Arese

formula uno

Marchionne si gode l'Alfa Romeo ma "allontana" la rossa dal circus

di Mauro Corno **ARESE** (Milano) - L' addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale.

Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, nel corso della conferenza stampa in cui ad Arese è stato annunciato il ritorno nel Circus dell'Alfa Romeo, che ha trovato l' accordo con la Sauber. Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager di origine abruzzese, che davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi improvvisamente delicata. «Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L'impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l'impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo. Il dialogo comunque è cominciato e continua a evolversi».

Accantonata la preoccupante questione, Marchionne ha potuto soffermarsi su quello che sarebbe dovuto essere il tema del giorno: «Dopo più di trent'anni ridiamo all'Alfa Romeo il palcoscenico che le spetta. Da quando ci siamo impegnati nel rilancio di Alfa Romeo siamo sempre stati convinti che avrebbe dovuto tornare nel mondo delle corse e la Formula 1 è il riferimento naturale per questo marchio perché è la massima espressione della tecnologia e dell'esaltazione del valore di squadra. Mancava da tanto tempo, da troppo tempo: finalmente abbiamo colmato quel senso di incompiutezza generato dall'assenza da una competizione agonistica così importante e storica».

«E adesso vogliamo anche dare la possibilità a giovani piloti di mettersi in mostra. Basti ricordare che due campioni del calibro di Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno entrambi esordito con la Sauber. L'accordo con gli svizzeri non è stato facile da raggiungere: abbiamo iniziato a parlare concretamente del progetto 45 giorni fa».

Nessuno dei due piloti sarà italiano («I giovani di casa nostra si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1, si tratta di un processo molto lungo. Antonio Giovinazzi ha comunque fatto passi avanti



Il ventenne friulano Zanni bronzo ai Mondiali di pesi

Mirko, di Cordenons, è il primo azzurro nella storia a brillare così tra gli assoluti A Los Angeles l'exploit nella specialità dello strappo sollevando 144 chilogrammi

IL CASO - Inizia in corso ad Anagnino in California, a Los Angeles, il salotto del terzo gradino del podio con la specialità dello strappo, sollevando 144 kg la seconda prova. Il primo è il cinese Sun Dongbin con 157. Nella classifica si sono piazzati il 192 kg del polacco Michał Głowacki, il 180 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 170 kg del ucraino Serhii Semak, il 165 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 160 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 155 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 150 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 145 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 140 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 135 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 130 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 125 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 120 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 115 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 110 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 105 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 100 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 95 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 90 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 85 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 80 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 75 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 70 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 65 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 60 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 55 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 50 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 45 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 40 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 35 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 30 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 25 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 20 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 15 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 10 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 5 kg del kazako Aleksandr Slivchenko, il 0 kg del kazako Aleksandr Slivchenko.

Filippo Magnini annuncia il ritiro: «Lascio da capitano, da simbolo del nuoto italiano»

IL NUOTO - Restivo sesto nei 200 dorso, la Mizuwa male nei cento stile

IL NUOTO - Restivo sesto nei 200 dorso, la Mizuwa male nei cento stile

IL NUOTO - Restivo sesto nei 200 dorso, la Mizuwa male nei cento stile

IL NUOTO - Restivo sesto nei 200 dorso, la Mizuwa male nei cento stile

IL NUOTO - Restivo sesto nei 200 dorso, la Mizuwa male nei cento stile

FORMULA UNO

Marchionne si gode l'Alfa Romeo ma "allontana" la rossa dal circus

di Mauro Corno

L'addio della Ferrari alla Formula 1 continua a essere un rischio concreto. Non imminente, si parla del 2020-2021, ma reale. Lo ha confermato Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, nonché presidente del Cavallino, nel corso della conferenza stampa in cui ad Arese è stato annunciato il ritorno nel Circus dell'Alfa Romeo, che ha trovato l' accordo con la Sauber.

Una giornata storica, come più volte sottolineato dal manager di origine abruzzese, che davanti a Chase Carey, presidente della Formula 1, tra gli ospiti con Jean Todt (numero 1 della Federazione internazionale) e numerose vecchie glorie del Biscione (Riccardo Patrese e Andrea de Adamich su tutti), è stato perentorio quando gli è stato chiesto un chiarimento su una situazione fattasi improvvisamente delicata.

«Le differenze di opinione non sono poche. Ci sono dei punti su cui non possiamo mollare. L'impegno nello sviluppo della tecnologia è il cuore della Ferrari e le macchine non possono essere tutte uguali. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione adeguata. Il fatto che adesso abbiamo di fatto raddoppiato l'impegno non vuole certo dire che stiamo cedendo. Il dialogo comunque è cominciato e continua a evolversi».

Accantonata la preoccupante questione, Marchionne ha potuto soffermarsi su quello che sarebbe dovuto essere il tema del giorno: «Dopo più di trent'anni ridiamo all'Alfa Romeo il palcoscenico che le spetta. Da quando ci siamo impegnati nel rilancio di Alfa Romeo siamo sempre stati convinti che avrebbe dovuto tornare nel mondo delle corse e la Formula 1 è il riferimento naturale per questo marchio perché è la massima espressione della tecnologia e dell'esaltazione del valore di squadra. Mancava da tanto tempo, da troppo tempo: finalmente abbiamo colmato quel senso di incompiutezza generato dall'assenza da una competizione agonistica così importante e storica».

«E adesso vogliamo anche dare la possibilità a giovani piloti di mettersi in mostra. Basti ricordare che due campioni del calibro di Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno entrambi esordito con la Sauber. L'accordo con gli svizzeri non è stato facile da raggiungere: abbiamo iniziato a parlare concretamente del progetto 45 giorni fa».

Nessuno dei due piloti sarà italiano («I giovani di casa nostra si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1, si tratta di un processo molto lungo. Antonio Giovinazzi ha comunque fatto passi avanti



enormi e sono sicuro che presto non ci sarà carenza di scelta tra piloti italiani» ha chiarito Marchionne) ed è quindi toccato alle due guide per il 2018, il confermato svedese Marcus Ericsson e il debuttante monegasco Charles Leclerc, togliere i veli alla monoposto che parteciperà al Mondiale.

Il colore rosso, come in molti si aspettavano, non la farà da padrone, ma occuperà comunque uno spazio assai cospicuo su una livrea che ha avrà il bianco come tinta principale. Il motore, un Ferrari, sarà lo stesso che equipaggerà le monoposto di Maranello e sarà sviluppato di pari passo con quello delle macchine affidate a Sebastian Vettel, Kimi Raikkonen e a Giovinazzi, confermato come terza guida della Rossa.

Nessuna gelosia a Maranello, stando a Marchionne («In Ferrari si pensa che il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 sia una figata»), tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («È accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1. Abbiamo davanti grandi sfide e avere il contributo di **Alfa Romeo** e Sauber è essenziale per il futuro del movimento»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**» si è esaltato Carey. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

Marchionne: «Guardo Hyundai ma niente nozze all'orizzonte»

ARESE. Fiat Chrysler Automobiles guarda con interesse a nuove forme di collaborazione tecnica con la sudcoreana Hyundai, però non ci sono nozze in vista fra i due gruppi; invece è d'attualità, sul piano societario, lo scorporo di Magneti Marelli e di Comau; quanto al "Dieselgate" in versione francese, Fca non ritiene di rischiare multe. Questo e altro ha detto ieri Sergio Marchionne, ad di Fiat Chrysler, presentando al Museo Storico di Arese il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 dopo più di trent'anni di assenza dalle piste.

Per quanto riguarda Hyundai, «compriamo già dei componenti da loro» ha detto, «ad esempio alcune delle trasmissioni che usiamo in America, e vediamo se riusciamo a trovare altri punti d'accordo, specialmente nello sviluppo delle trasmissioni e nell'idrogeno». Tuttavia, «fra noi si parla solo di collaborazione tecnica. Niente da annunciare» quanto a ipotesi di fusione societaria.

Anche il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1 non prelude a novità nell'assetto del gruppo Fiat Chrysler: «Lo spin-off di **Alfa** e Maserati è un'ipotesi lontana da ciò che è fattibile nei prossimi anni, su questo ci sono speculazioni incredibili». Il fatto che l' **Alfa** torni in pista «rafforzerà il suo brand, aiuterà a rendere più gestibili i conti e, in un futuro lontano, anche a considerare altri progetti, che per ora non sono allo studio». Marchionne definisce invece «viva» l'ipotesi di rendere indipendenti Magneti Marelli e Comau, due progetti di scorporo societario che dovranno procedere separatamente. «Entrambe le società sono in grado di essere indipendenti. L'idea mi piace ma non abbiamo ancora preso decisioni in consiglio di amministrazione. Non sappiamo ancora come procedere».

Quanto all'agenda del gruppo, Marchionne conferma l'Investor Day sul piano Fca entro la prima metà dell'anno, anche se la data e il luogo non sono ancora noti, e ribadisce che tutto procede come previsto per quanto riguarda gli obiettivi finanziari, e che il debito verrà azzerato. Rispondendo a una domanda sul dossier diesel, e in particolare sul rischio di multe in America e in Francia, l'ad di Fiat Chrysler ha detto che l'ipotesi francese «credo non abbia fondamento». Invece sull'ipotesi americana «stiamo continuando il discorso con le autorità, vediamo dove ci porta».



12 DOMENICA 12 DICEMBRE 2017 **economia & marittimo**

DOSSIER PRONTO AD ESSERE APERTO IN AUTORITÀ PORTUALE

Grimaldi, prua sul porto di Savona

Il gruppo armatoriale napoletano interessato al Terminal Auto dello scalo ligure

MARTINO DELL'AMICATO

GENOVA. Il gruppo Grimaldi di navi e porti è in vetrina ancora nel porto di Savona, ma questa volta con l'obiettivo di agganciare la fissa del terminal di scalo che opera sulle banchine della rada ligure. Le società di navi e porti di Grimaldi, in questa partita, non ha il partner 50:50 di cui disponeva con il gruppo Savona Terminal Auto, già sciolto da tempo dal ramo della compagnia.

Il terminal, gestito dalla società Marittima Spedizioni con l'assistenza tecnica di un consorzio di imprenditori, è in vendita su iniziativa di un gruppo di imprenditori, guidati da un gruppo di soci che include il gruppo Grimaldi. L'offerta è stata pubblicata sul sito di Savona Terminal Auto, già sciolto da tempo dal ramo della compagnia.

Il terminal, gestito dalla società Marittima Spedizioni con l'assistenza tecnica di un consorzio di imprenditori, è in vendita su iniziativa di un gruppo di imprenditori, guidati da un gruppo di soci che include il gruppo Grimaldi. L'offerta è stata pubblicata sul sito di Savona Terminal Auto, già sciolto da tempo dal ramo della compagnia.

Il terminal, gestito dalla società Marittima Spedizioni con l'assistenza tecnica di un consorzio di imprenditori, è in vendita su iniziativa di un gruppo di imprenditori, guidati da un gruppo di soci che include il gruppo Grimaldi. L'offerta è stata pubblicata sul sito di Savona Terminal Auto, già sciolto da tempo dal ramo della compagnia.

IL RAPPORTO
La finanza etica vale 715 miliardi: è il 5% del Pil dell'Europa

FINENZE. Arrivata a 115 miliardi di euro, nel 2016 la somma delle attività di finanza etica è sostenibile in Europa, con un peso pari a circa il 5,4 per cento del Pil. Il dato è emerso a fronte della presentazione del rapporto "La finanza etica è sostenibile in Europa" che 715 miliardi, ha spiegato Massimo Mucchetti (tra i relatori della ricerca), ha rappresentato gli anni delle migliori performance del settore. Il dato è stato pubblicato dal gruppo di lavoro che ha analizzato il settore per un totale di 21 miliardi di euro che hanno permesso di finanziare progetti per l'inclusione sociale, la tutela dell'ambiente, la cultura e la cooperazione internazionale.

La ricerca, si ritiene, dimostra che il settore è in crescita e che le banche e gli operatori sono orientati a concedere più credito rispetto agli operatori tradizionali, nel 2016 il numero di nuove imprese create è di 2,4 milioni, contro i 2,2 milioni del 2015. Le banche stanno investendo in fondi sociali e in attività di finanza etica, con un totale di 715 miliardi di euro, contro i 600 del 2015.

La ricerca, si ritiene, dimostra che il settore è in crescita e che le banche e gli operatori sono orientati a concedere più credito rispetto agli operatori tradizionali, nel 2016 il numero di nuove imprese create è di 2,4 milioni, contro i 2,2 milioni del 2015. Le banche stanno investendo in fondi sociali e in attività di finanza etica, con un totale di 715 miliardi di euro, contro i 600 del 2015.

IL RILANCIO DI UN TERRITORIO PASSA DA QUELLO DELLA SUA BANCA

DAL 22 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE, SOTTOSCRIVIL' AUMENTO DI CAPITALE.

La vicinanza al territorio di Banca Carige ha valore aggiunto. La vicinanza al territorio di Banca Carige ha valore aggiunto. La vicinanza al territorio di Banca Carige ha valore aggiunto.

BANCA CARIGE

NUMERO VERDE 800.155.437

Il numero verde è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.00, dal sabato dalle 9 alle 13.00.

Il numero verde è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.00, dal sabato dalle 9 alle 13.00.

Il numero verde è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.00, dal sabato dalle 9 alle 13.00.

LUIGI GRASSIA



AUTOMOBILISMO I PILOTI SARANNO IL FRANCESE CHARLES LECLERC E LO SVEDESE MARCUS ERICSSON

Marchionne: l'Alfa in F1 evento storico

ARESE (Milano) - Eccola l'Alfa Romeo che, nella prossima stagione, correrà in Formula 1, grazie alla collaborazione con la Sauber. Scoprono il velo, nello storico museo di Arese, il francese Charles Leclerc e lo svedese Marcus Ericsson. «Sono loro i piloti di Alfa Romeo Sauber F1 team», annuncia Sergio Marchionne, ad di Fca, agli oltre 200 giornalisti arrivati da tutto il mondo.

«E' un evento storico. Ridiamo ad Alfa Romeo - sottolinea il manager - il palcoscenico che le spetta, riportando il mito Alfa nelle corse e la F1 ritrova un marchio storico. E' un momento speciale non solo per noi, ma anche per il Paese».

«Siamo orgogliosi che Alfa Romeo abbia scelto di lavorare con noi», aggiunge Pascal Picci, presidente di Sauber Holding. Ad Arese ci sono il presidente John Elkann con la moglie Lavinia Borromeo e il fratello Lapo, il responsabile di Fca in Europa Alfredo Altavilla. Il parterre è ricco di nomi illustri dello sport a partire dal numero uno della Fia Jean Todt e dal ceo di Liberty Media, Chasey Carey, ma anche ex piloti come Patrese, Larini, De Adamich, Capelli e Giacomelli.

Marchionne ci tiene a chiarire che la possibilità che Ferrari lasci in futuro il circus «non è un bluff, ma una minaccia seria». «Il dialogo è cominciato - spiega - e continua a evolversi. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che sia di beneficio alla Ferrari. Non è un caso che l'accordo di Alfa Romeo con Sauber scada nel 2020/21, quando Ferrari potrebbe uscire dalla F1».

Un messaggio chiaro a Liberty Media che dal 2016 gestisce il campionato automobilistico, ma il tono però è garbato. Non è il momento delle polemiche. «Le differenze di opinioni con la Fia non sono poche, ma bisogna trovare una soluzione per il bene dello sport», sottolinea.

Per chi tiferà Marchionne quando l'Alfa Romeo e il Cavallino saranno in pista? «Per il momento tiferò per la Ferrari. Se arriva l'imbarazzo ben venga», scherza il presidente della casa di Maranello. «Volete sapere cosa pensa la Ferrari del ritorno alle corse dell'Alfa? E' una gran figata», aggiunge.

Marchionne non ha ancora deciso se il marchio del Biscione resterà sulle rosse di Maranello, mentre è escluso che il brand possa diventare sponsor della Juventus («Jeep va alla grande», osserva). Il manager sottolinea anche la necessità di dare opportunità ai piloti giovani come è avvenuto in passato con Kimi Raikkonen e Felipe Massa. «Si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1. Abbiamo Giovanazzi, è un ragazzo bravo, il tempo arriverà anche per lui. Ha fatto dei progressi

50

Sport NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Calcio Serie A LA GRINTA DEL NEO ALLENATORE DEI ROSSONERI: «E' L'OCCASIONE DELLA VITA, SONO QUI PER DURARE A LUNGO»

L'Inter per il primato, il Milan per risalire

Contro il Chievo, Spalletti schiera Ranocchia dal primo minuto. Gattuso cerca i tre punti all'esordio



La situazione
L'Inter è in vantaggio con Spalletti, il Milan di Allegri è in vantaggio con Ranocchia.

L'antidropo
Botta e risposta fra Toro e Atalanta.

La prima in grassetto
Chievo gioca la difesa del titolo.

NUOVO Il campione ha annunciato il ritiro durante i campionati italiani in vesca corta a Riccione

Magnini: sono felice, chiudo qui

Il campione italiano di vela ha annunciato il ritiro durante i campionati italiani in vesca corta a Riccione.



Sporo di aver
Una pagina di storia del nuoto italiano.

IN BREVE
L'Alfa Romeo è in Formula 1 con Charles Leclerc e Marcus Ericsson.

AUTOMOBILISMO I PILOTI SARANNO IL FRANCESE CHARLES LECLERC E LO SVEDESE MARCUS ERICSSON

Marchionne: l'Alfa in F1 evento storico

Il presidente della Fca ha annunciato che l'Alfa Romeo tornerà in Formula 1 nella prossima stagione.



IN BREVE
L'Alfa Romeo è in Formula 1 con Charles Leclerc e Marcus Ericsson.



enormi», risponde a chi gli chiede se sarà lui il terzo pilota di **Alfa** Sauber.

«Se mi chiedete la possibilità di utilizzare la Ferrari Driver Accademy per far tornare grandi piloti italiani la risposta è sì, ma ci vorrà del tempo. E non andiamo a scegliere i piloti in base alla nazionalità», afferma.

Due piloti stranieri. Nessuno dei due piloti sarà italiano («i giovani di casa nostra si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1, si tratta di un processo molto lungo. Antonio Giovinazzi ha comunque fatto passi avanti enormi e sono sicuro che presto non ci sarà carenza di scelta tra piloti italiani» ha chiarito Marchionne) ed è quindi toccato alle due guide per il 2018, il confermato svedese Marcus Ericsson e il debuttante monegasco Charles Leclerc, togliere i veli alla monoposto che parteciperà al Mondiale.

Il colore rosso, come in molti si aspettavano, non la farà da padrone, ma occuperà comunque uno spazio assai cospicuo su una livrea che ha avrà il bianco come tinta principale. Il motore, un Ferrari, sarà lo stesso che equipaggerà le monoposto di Maranello e sarà sviluppato di pari passo con quello delle macchine affidate a Sebastian Vettel , Kimi Raikkonen e a Giovinazzi, confermato come terza guida della Rossa.

Nessuna gelosia a Maranello, stando a Marchionne, tanta gioia a Parigi, a sentire Todt («è accaduto qualcosa di fantastico, è stato trovato un accordo molto importante per la Formula 1, parliamo di auto leggendarie e che fanno sognare»).

E, infine, soddisfazione anche negli Stati Uniti, da dove arrivano i nuovi padroni della Formula 1: «Chiudiamo un' annata eccezionale con una notizia strepitosa. Sono entusiasta dell' arrivo dell' **Alfa Romeo**», si è esaltato Carey, incantato dalla bellezza delle automobili prodotte nella storia dell' azienda lombarda che fanno bella mostra nel museo di Arese. Al minacciato addio della Ferrari penserà più avanti.

Auto/1. Per Marchionne possibile quotazione separata per le due controllate - Sul dieselgate multa francese «non fondata», quella Usa «è gestibile»

Marelli-Comau, Fca apre alla doppia Ipo

Tempi non ancora maturi per lo spin off di **Alfa** e Maserati, si apre il tavolo con Hyundai

Sergio Marchionne apre all'ipotesi di una doppia Ipo per Magneti Marelli e Comau, frena sullo spin off del polo del lusso, giudicato prematuro, apre al dialogo "tecnico" con Hyundai e sul tema dieselgate ribadisce che se la sanzione francese non ha alcun fondamento, sul fronte americano proseguono i colloqui con le autorità.

Dal palcoscenico del museo storico dell' **Alfa Romeo** di **Arese**, dove si è tenuta ieri la presentazione della partnership con Sauber che dalla prossima stagione riporterà l' **Alfa Romeo** in Formula 1, il numero uno di Fca ha tracciato così l'agenda dei prossimi mesi del gruppo automobilistico italo americano. Fissando le priorità. Il dossier più caldo, una «idea viva» l'ha definita Marchionne, è lo scorporo della componentistica da Fca. Un'operazione su cui si sta ancora ragionando ma che, ha annunciato ieri il ceo, potrebbe anche contemplare un doppio spin-off, sia di Magneti Marelli sia di Comau. Due scorpori differenti, dunque? «Potenzialmente sì», ha detto il numero uno. Lo scorporo di Magneti Marelli, ha spiegato Marchionne, è «un'idea viva, vorrei farla, ma non abbiamo ancora deciso niente in consiglio». Quanto alle modalità, «possiamo anche vendere una quota, ma la cosa migliore sarebbe distribuirla agli azionisti. Se la meritano», ha proseguito, aggiungendo che ad ogni modo, «la cosa importante è dargli una indipendenza da noi». Per l'altro marchio delle componenti, Comau, Marchionne immagina un futuro simile: «La stessa cosa vale per Comau, ha la capacità di stare da sola», ha dichiarato. In proposito, come riportato da Il Sole 24 Ore del 25 novembre, una delle opzioni su cui si starebbe ragionando sarebbe quello di procedere alla quotazione di un 50% del gruppo di componentistica e per la restante parte si procederebbe all'assegnazione agli azionisti di Fca. Uno schema che, se realizzato, porterebbe il primo azionista di Fca, Exor, a dimezzare nella sostanza la quota in Magneti Marelli intorno al 14,6% della nuova entità e quindi anche ipotizzando il voto doppio per gli azionisti di lungo termine il nuovo gruppo potrebbe risultare scalabile. Del resto la "strategicità" di Magneti Marelli per Exor non è affatto scontata come invece lo è stato nel caso dell'Ipo Ferrari dove il mantenimento del controllo da parte della holding che fa capo alla famiglia Agnelli è apparso fin dall'inizio un punto fermo e condizione indispensabile ai fini di tutta l'operazione che ha coinvolto Maranello. Dettagli più chiari, evidentemente, emergeranno in occasione dell'Investor day di Fca che, come confermato ieri dallo stesso Marchionne, si terrà entro metà 2018.



Se lo spin off della componentistica è atteso per il prossimo anno, diverso per il tanto atteso "polo del lusso". «Lo spin off Alfa e Maserati è un' ipotesi lontana da ciò che è fattibile nei prossimi anni, su questo ci sono speculazioni incredibili. Il ritorno in F1 va a completare il dna dell' Alfa. Questo progetto aiuterà a rendere i conti del Biscione più gestibili e in un futuro lontano a considerare altri progetti che per ora non sono allo studio», ha chiarito Marchionne.

Infine, sul tema delle possibili sanzioni legate al dieselgate Marchionne ha fatto capire che l' attenzione è concentrata sul fronte americano. «Quella francese non credo che abbia fondamento. Per quella americana stiamo continuando il discorso con le autorità, vediamo dove ci porta. Dal caso iniziale credo che si siano molto ridotte le aspettative del rischio.

Costerà ma penso sia gestibile », ha voluto sottolineare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marigia Mangano

Nasce ad Arese il Biscione da corsa «Formula Uno? L'Alfa torna a casa»

Al Museo il battesimo più atteso. L'entusiasmo di Marchionne

di MONICA GUERCI - ARESE - «BENVENUTI al Museo storico dell'Alfa Romeo. Oggi apre un nuovo capitolo per la Formula Uno, ridiamo all'Alfa il palcoscenico che le spetta. Ci sono voluti più di 30 anni. Due anni fa qui al Museo di Arese festeggiavamo i 105 anni dalla fondazione del marchio e insieme la sua rinascita, con la Giulia esempio del nuovo corso. Passato e futuro si uniscono qui, oggi è un momento speciale. La catena del Dna della nuova Alfa Romeo si conclude con il ritorno nel massimo campionato automobilistico».

Così Sergio Marchionne alla presentazione del ritorno dell'Alfa in F1. «Una giornata di orgoglio per tutti gli alfisti che hanno atteso questo momento e per tutto il Paese», ha detto l'amministratore delegato di Fca. Nel Museo storico dell'Alfa Romeo di Arese, in prima fila il presidente di Fca, John Elkann, il fratello Lapo, Jean Todt (numero uno della Federazione internazionale dell'Automobile) e i piloti che guideranno le vetture griffate dal Biscione, Charles Leclerc e Marcus Ericsson.

«È stato un errore far sorgere un centro commerciale dove c'era la fabbrica di Arese?», hanno chiesto dalla platea a Marchionne. «Ci sono pezzi di storia sepolti, abbiamo fatto scelte dolorose come il ridimensionamento della Lancia.

Arese sarebbe costato una somma folle e non avremmo mai ricostruito quello che c'era», la risposta dell'ad. Nell'immensa area dell'ex Alfa Romeo la trasformazione è partita ai tempi di Expo: da un lato il Museo storico riapriva i battenti dopo 4 anni di chiusura, mentre dall'altro il patron dell'Iper Marco Brunelli inaugurava lo shopping mall dei record.

E proprio ieri mentre Marchionne battezzava la nuova scuderia, dall'altra parte della strada Brunelli spegneva 90 candeline.

Quel che resta dell'ex fabbrica di Arese, dove si producevano i motori 8 cilindri, sarà abbattuto per lasciar posto al primo skydome d'Italia, ultimo tassello della riqualificazione firmata Brunelli.

Ma questa è una storia ancora da raccontare. È il gusto per il made in Italy il leitmotiv che unisce i due lati della strada: motori e cibo. «L'Alfa Romeo è determinata a scrivere un nuovo capitolo della sua unica e leggendaria storia sportiva - ha concluso Marchionne - e questo accordo è un passo significativo nella ricostruzione del brand che, tornando in Formula Uno, porterà il marchio a promuoversi a livello internazionale». L'ad di Fca ha poi presentato i piloti del team: Marcus Ericsson affiancherà Charles Leclerc alla guida dell'Alfa Romeo Sauber F1. «Daremo la possibilità ai giovani di mettersi in mostra», ha detto il manager. Sono stati proprio i due piloti a togliere il velo dalla monoposto con la livrea dai tipici colori bianco e rosso Alfa Romeo.

DOMENICA 3 DICEMBRE 2017 | IL GIORNO | RHODENSE BOLLATSESE | 7

FUTURO A 300 ALL'ORA

GLI OSPITI
DA JOHN E LAPO ELKANN
AL PRESIDENTE
DELLA FIA JEAN TODT

I PILOTI
LE VETTURE DEL TEAM
SARANNO GUIDATE
DA ERICSSON E LECLERC

Nasce ad Arese il Biscione da corsa «Formula Uno? L'Alfa torna a casa»

Al Museo il battesimo più atteso. L'entusiasmo di Marchionne

di MONICA GUERCI

«BENVENUTI al Museo storico dell'Alfa Romeo. Oggi apre un nuovo capitolo per la Formula Uno, ridiamo all'Alfa il palcoscenico che le spetta. Ci sono voluti più di 30 anni. Due anni fa qui al Museo di Arese festeggiavamo i 105 anni dalla fondazione del marchio e insieme la sua rinascita, con la Giulia esempio del nuovo corso. Passato e futuro si uniscono qui, oggi è un momento speciale. La catena del Dna della nuova Alfa Romeo si conclude con il ritorno nel massimo campionato automobilistico».

IL NUOVO CAPITOLO

È un momento speciale. Abbiamo aspettato più di 30 anni per arrivare a questo obiettivo

dimensionamento della Lancia. Arese sarebbe costato una somma folle e non avremmo mai ricostruito quello che c'era», la risposta dell'ad. Nell'immensa area dell'ex Alfa Romeo la trasformazione è partita ai tempi di Expo: da un lato il Museo storico riapriva i battenti dopo 4 anni di chiusura, mentre dall'altro il patron dell'Iper Marco Brunelli inaugurava lo shopping mall dei record.

ORGOGGIO Sergio Marchionne, ad di Fca, nel Museo storico. Sopra i piloti Leclerc ed Ericsson con la monoposto griffata Alfa Romeo

Negozi che vai, commessi che trovi
I più attenti, i più competenti o i più gentili
Sarai tu a votarli

IL GIORNO

Vota la commessa

Nome
Cognome
Negozi
Indirizzo
Località

La mia commessa preferita è...

Vota la commessa

Non sono ammessa (a) a partecipare

FEDERAZIONE ITALIANA **GOLEMI**



monica.guerci@ilgiorno.net.

MONICA GUERCI

AL MUSEO DI ARESE PRESENTATO IL TEAM CON SAUBER

Non potrà essere vera Alfa ma può bastare per sognare

Marchionne: «Alla Ferrari entusiasti dell'operazione Sfida fra le due: per chi tiferò? Deciderò al momento»

Benny Casadei Lucchi nostro inviato ad **Arese** - Qui dove l' **Alfa** non c'è più, siamo stati chiamati a scegliere. Volete essere sognatori o realisti? Questa la domanda che ha permeato le due ore di presentazione del ritorno del Biscione in F1 mentre c' erano tutti, proprio tutti nei saloni del Museo **Alfa** di **Arese**. C' erano gli Elkann, John il presidente Fca e Lapo, l' istrionico business man; e c' era lui, Sergio Marchionne da far da padrone di casa; e c' erano i capi della F1, quello politico, Jean Todt, e quello del business, dané, money, il ceo dei nuovi boss a stelle e strisce, Chase Carey. E ovviamente non potevano mancare i vertici della Sauber, Pascal Picci e Finn Rausing, che in questa storia sembrano comprimari e invece sono protagonisti visto che in «45 giorni, questo il tempo della trattativa», rivela Marchionne, hanno fatto bingo: cioè ottenuto per tre anni a prezzi irrisori i motori Ferrari ultima generazione uguali a quelli che monterà il Cavallino il prossimo anno e che figata hanno commentato a Maranello i ferraristi all' annuncio» assicura il presidente con Arrivabene, il team principal della Rossa, in platea a confermare. Un bingo svizzero perché, va detto, i boss Sauber hanno messo in squadra, accanto a Marcus Ericsson (per ora non niente da fare per il nostro Giovinazzi) anche il talento cresciuto all' Academy rampante, Charles Leclerc, il Verstappen francese destinato nel 2019 a sostituire Raikkonen in Ferrari. Non male, dunque, per l' **Alfa** Sauber F1 team. Tant' è vero che «se dovesse lottare per la vittoria contro la Ferrari», sorride Marchionne, «ben venga l' imbarazzo, deciderò al momento da che parte stare, per ora penso dalla parte della Rossa...». E ci mancherebbe.

Su un piatto ci sono una macchina, un motore, un mito, cioè tutto, e sull' altro un marchio storico su fondo rosso posto in mezzo a tanto bianco che, quando ieri il velo è calato, ha lasciato un po' di amaro in bocca anche se «è più bella così l' **Alfa-Sauber**» sostiene il presidente ferrarista.

Qui dove l' **Alfa** non si produce più, qui dove il museo e i modelli presenti affascinano e tutto profuma di storia e imprese, qui dobbiamo solo decidere da che parte schierarci: fra i sognatori o i disincantati? Se

34 | SPORT

3 dicembre 2017 | Il Giornale

SOLO COPPA DEL MONDO INFERSA LIBERA BEFFA: DEDICATA A PARIS? (DIRETTORE RESPONSABILE)

Il Museo di Arese presentato il team con Sauber

Non potrà essere vera Alfa ma può bastare per sognare

Marchionne: «Alla Ferrari entusiasti dell'operazione Sfida fra le due: per chi tiferò? Deciderò al momento»

Benny Casadei Lucchi

Alfa Romeo ha presentato il nuovo team di Formula 1, il Sauber F1 Team, che sarà guidato da Sergio Marchionne. Il team sarà composto da Charles Leclerc e Marcus Ericsson. Il team Sauber F1 Team è stato presentato al Museo Alfa Romeo di Arese.

Il commento

ORA MANCA SOLO LA LANCIA NEI RALLY

di Francesco Fera

La notizia, data da Sergio Marchionne, che l'Alfa Romeo tornerà in Formula 1 nel 2018, è un bel colpo. Dopo le recenti scoperte l'Italia ha subito la fortuna del mondiale di calcio, la SocietÀ di Milano, per l'agrada del Biscione, quella del motore italiano dell'Espresso, a luglio dell'anno scorso. La vittoria dell'Alfa al mondiale di Formula 1 nel 2018 è un bel colpo. Dopo le recenti scoperte l'Italia ha subito la fortuna del mondiale di calcio, la SocietÀ di Milano, per l'agrada del Biscione, quella del motore italiano dell'Espresso, a luglio dell'anno scorso.

La mia opinione

La notizia è un bel colpo. Dopo le recenti scoperte l'Italia ha subito la fortuna del mondiale di calcio, la SocietÀ di Milano, per l'agrada del Biscione, quella del motore italiano dell'Espresso, a luglio dell'anno scorso.

Non capirò più che l'Alfa costruisca il suo motore perché l'Alfa non c'è più

Il team Sauber F1 Team è stato presentato al Museo Alfa Romeo di Arese. Il team sarà composto da Charles Leclerc e Marcus Ericsson. Il team Sauber F1 Team è stato presentato al Museo Alfa Romeo di Arese.

Re Magno dice stop: «Smetto felice» E Fede lo omaggia: «Non molleremo mai»

Due ori mondiali nel 100 stile, nella storia azzurra come nessun altro

Riccardo Egnone

Il team Sauber F1 Team è stato presentato al Museo Alfa Romeo di Arese. Il team sarà composto da Charles Leclerc e Marcus Ericsson. Il team Sauber F1 Team è stato presentato al Museo Alfa Romeo di Arese.

L'ANNUNCIO DI MAGNINI A 35 ANNI

Il team Sauber F1 Team è stato presentato al Museo Alfa Romeo di Arese. Il team sarà composto da Charles Leclerc e Marcus Ericsson. Il team Sauber F1 Team è stato presentato al Museo Alfa Romeo di Arese.

Il team Sauber F1 Team è stato presentato al Museo Alfa Romeo di Arese. Il team sarà composto da Charles Leclerc e Marcus Ericsson. Il team Sauber F1 Team è stato presentato al Museo Alfa Romeo di Arese.



vogliamo sognare possiamo convincerci e farci convincere che l' **Alfa Romeo** sia davvero tornata in F1; se invece sposiamo il realismo dobbiamo pizzicarci, svegliarci, e dire chiaro e tondo che al momento questa è una splendida e meritoria operazione di marketing che farà bene a Fca e all' **Alfa** e al Paese se aiuterà a vendere nel mondo più Giulia e più Stelvio. Marchionne, in fondo, non nasconde l' essenza di tutto, «siamo title sponsor» dice, «e oggi ridiamo ad **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta... Qui due anni fa festeggiavamo la rinascita del marchio con la Giulia, e adesso la catena del dna si completa perché ridiamo la possibilità ad **Alfa Romeo** di riportare in pista la propria tradizione gloriosa, restituendo alla F1 un brand che ne ha scritto la storia... Oggi», conclude il presidente, «è anche una giornata d' orgoglio per gli alfisti che hanno atteso oltre 30 anni... E chissà, se un giorno sulla power unit Ferrari dell' **Alfa** Sauber ci saranno stati effettivi miglioramenti apportati dai tecnici **Alfa** (che fin da subito inizieranno a collaborare con il team svizzero), ecco, allora si potrà pensare di mettere il logo del Biscione... Altrimenti no, sarebbe poco intelligente».

Brand, marchio, motore Ferrari, logo. Questa è oggi l' **Alfa** che torna in F1. Capita però che a volte sogno e realismo possano andare a braccetto. Lo fa capire il pilota che detiene il record dei Gp disputati in F1 con le vetture del Biscione: Bruno Giacomelli. «La prima cosa che mi è venuta in mente è che tutto questo va benissimo se farà vendere più auto e darà del lavoro alla gente», dice. «Però credo non succederà mai più che l' **Alfa Romeo** costruisca il suo motore... perché non c' è più l' **Alfa Romeo**... Nel senso che dispiace che vengano realizzate altrove, ma lui è un manager e pensa con i numeri, faremmo tutti la stessa cosa al suo posto».

Per cui bene così. Anche se a rinascere nelle corse è solo il marchio, «non abbiamo parlato di acquisizione di quote, magari in futuro» sottolinea Marchionne. Però al momento può bastare per sognare, tanto più se questa rinascita, anziché vincolare la Rossa a restare per sempre in F1, ha la forza di imprimere ulteriore impulso alla minaccia di lasciarla. «L' accordo scade a fine 2020, noi siamo seri, non molliamo su questo, la minaccia resta, se la F1 dovesse muoversi verso auto tutte uguali: la Ferrari troverà altri modi per correre e magari si porterà con sé l' **Alfa**-Sauber...». I nuovi padroni sono avvisati. Ci vuole un attimo a trasformare un sogno in un incubo.

Benny Casadei Lucchi

porta per un futuro anche in Formula E, magari con Maserati: «Stiamo valutando».

Chi pensava però che la scelta di Fca di riportare l' **Alfa Romeo** in Formula 1 fosse un segnale positivo nella diatriba fra Ferrari e Liberty Media per il futuro delle rosse nel circus, si è sbagliato di grosso. Marchionne, infatti, ha fatto capire come la strada sia ancora in salita e che la minaccia di lasciare la Formula 1 sia tutt' altro che velata.

E così, sfruttando la presenza in platea del patron Carey, il numero uno del Cavallino ha ribadito la propria posizione: «Il dialogo continua, abbiamo tempo fino al 2020. L' impegno preso con Sauber scade nel '20-21 e nel caso la Ferrari non dovesse più correre, andremo per altre strade, magari con la stessa Sauber. La minaccia di far uscire la Ferrari dalla Formula 1 è seria, non nascondiamo i problemi. Condividiamo con Carey che dobbiamo trovare soluzioni per il bene di questo sport, ma devono essere chiari i punti in cui la Ferrari non può mollare, come l' importanza dello sviluppo della tecnologia, non possiamo rendere tutte le macchine uguali.

E poi dobbiamo trovare dei compromessi allo show: il pubblico europeo è rimasto sconcertato da quanto visto ad Austin, la Formula 1 ha le sue tradizioni da rispettare».

FEDERICO MASINI

Cavallino alza il volume degli avvisi: «Gli accordi fra **Alfa** e Sauber scadono nel 2020 (quando cessa il patto della Concordia ndr): non è un caso. La minaccia di far uscire la Ferrari dalla F1 è seria. Dobbiamo trovare una soluzione al problema delle spese, ma al tempo stesso chiarire cosa non possiamo mollare. Lo sviluppo tecnologico non va svalutato. Se lo sport prende la direzione di macchine standardizzate, non ci interessa più». Chase Carey gli risponde, ribadendo quanto detto ad Abu Dhabi: «Semplificare non significa svalutare. Lavoriamo a un accordo, non ci va di perdere la Ferrari.

Ma il problema delle spese è reale». Marchionne, però, aspetta i fatti. Se non è un' ultima chiamata, poco ci manca.

Daniele Sparisci

Per chi tiferà Marchionne quando l' **Alfa Romeo** e il Cavallino saranno in pista?

«Per il momento tiferò per la Ferrari. Se arriva l' imbarazzo ben venga», scherza il presidente della casa di Maranello.

«Volete sapere cosa pensa la Ferrari del ritorno alle corse dell' **Alfa**? È una gran figata», aggiunge. Sergio Marchionne non ha ancora deciso se il marchio del Biscione resterà sulle rosse di Maranello, mentre è escluso che il brand possa diventare sponsor della Juventus («Jeep va alla gran de», osserva). Il manager sottolinea anche la necessità di dare opportunità ai piloti giovani come è avvenuto in passato con Kimi Raikkonen e Felipe Massa. «Si devono guadagnare il diritto di correre in Formula 1. Abbiamo Giovanazzi, è un ragazzo bravo, il tempo arriverà anche per lui. Ha fatto dei progressi enormi», risponde a chi gli chiede se sarà lui il terzo pilota di **Alfa** Sauber.

«Se mi chiedete la possibilità di utilizzare la Ferrari Driver Accademy per far tornare grandi piloti italiani la risposta è sì, ma ci vorrà del tempo. E non andiamo a scegliere i piloti in base alla nazionalità», afferma. Al termine della cerimonia è stata svelata anche la livrea della **Alfa Romeo** Sauber, caratterizzata da un grande Biscione rosso (colore che sposa la tradizione **Alfa** con la bandiera svizzera) sulla scocca e sulle fiancate.

Il presidente FIA

Todt: «Una passione vera e un tuffo nel passato»

ARESE Jean Todt, da copilota di assoluto valore nei rally a Presidente della FIA dopo essere responsabile di Peugeot Sport e della Ferrari. Pochi come lui conoscono il valore di un marchio nello sport. E il fatto di aver voluto essere presente al lancio della squadra **Alfa Romeo Sauber** è la conferma dell'importanza che assume il ritorno della Casa italiana in Formula 1.

«E' fantastico - ha dichiarato Todt -. Sin da giovane, da appassionato, conoscevo la storia dell'Alfa. Nel tempo ho avuto anche il piacere di gareggiare con una mitica GTA. Non dimentichiamoci che Enzo Ferrari era stato pilota e aveva vinto con le vetture della Casa milanese, prima di diventarne il responsabile per le corse».

Il manager francese era stato anche l'artefice del primo accordo della Ferrari per la fornitura dei motori alla Sauber: «Fu un' iniziativa che ora vede il suo completamento con la nuova partnership.

Immagino grandi sfide nei prossimi anni». A Todt fa eco l'americano Chase Carey, presidente della Formula 1, gestita da Liberty Media. «Abbiamo programmi importanti per i prossimi anni». Nessuno più felice di Fredric Vasseur, team principal del team: «Silupperemo una vettura competitiva e abbiamo una forte coppia di giovani piloti.

Marcus Ericsson è già esperto, corre con noi da tre anni. Charles Leclerc ha già mostrato il suo talento in diversi campionati». Il pilota monegasco, emozionato, ha aggiunto: «Questo era il mio sogno, arrivare in F1. E farlo con una squadra ambiziosa. Ora però tocca a noi darci da fare». Claudio Russo © RIPRODUZIONE RISERVATA.



ALFA ROMEO, RIPARTE IL SOGNO ITALIANO

Presenta il monoposto che torna in F1 in tandem con Sauber fino al 2020. Marchionne e -L'accordo scade quando la Ferrari potrebbe lasciare»

L'EVENTO
Adesso è il momento di presentarsi. Jean Todt, il presidente della FIA, è stato visto in un'aula di un hotel di Arese, in provincia di Milano, dove si è svolto il lancio della nuova vettura della casa italiana. Todt, che ha lavorato per anni alla guida della Ferrari, è stato visto con un'emozione palpabile. L'Alfa Romeo, che ha lasciato la Formula 1 nel 2009, è pronta per tornare in pista. La nuova vettura, che sarà denominata Alfa Romeo Sauber, sarà costruita in partnership con la Sauber. Todt ha dichiarato che il ritorno in Formula 1 è un progetto che ha seguito da anni. «È un sogno che ho coltivato da giovane», ha detto. «Ho lavorato per la Ferrari e ho visto di vicino come si costruisce una vettura di Formula 1. Ho visto il talento di Charles Leclerc e Marcus Ericsson. E ho visto che la Sauber è una squadra che ha sempre fatto parte del sogno italiano».

Formula E, l'inglese Bird domina il gp di Hong Kong
Il primo appuntamento della Formula E, la serie di monoposti elettrici, si è svolto a Hong Kong. Il vincitore è stato l'inglese Oliver Turvey, che ha guidato la vettura della team Bird. Turvey ha vinto la gara con un margine di 1,2 secondi rispetto al secondo classificato, il francese Stéphane Sarrazin. La gara è stata caratterizzata da un'azione spettacolare, con diverse sorprese. Turvey ha mostrato una grande abilità nel pilotaggio, riuscendo a superare i concorrenti in diverse occasioni. La gara è stata vista da un pubblico di oltre 100.000 persone. Il prossimo appuntamento della Formula E si svolgerà a Parigi.

Il presidente FIA Todt: «Una passione vera e un tuffo nel passato»
Jean Todt, da copilota di assoluto valore nei rally a Presidente della FIA dopo essere responsabile di Peugeot Sport e della Ferrari. Pochi come lui conoscono il valore di un marchio nello sport. E il fatto di aver voluto essere presente al lancio della squadra Alfa Romeo Sauber è la conferma dell'importanza che assume il ritorno della Casa italiana in Formula 1. «E' fantastico - ha dichiarato Todt -. Sin da giovane, da appassionato, conoscevo la storia dell'Alfa. Nel tempo ho avuto anche il piacere di gareggiare con una mitica GTA. Non dimentichiamoci che Enzo Ferrari era stato pilota e aveva vinto con le vetture della Casa milanese, prima di diventarne il responsabile per le corse».

ENRICO E LEONIE SARABINO AL VOLANTE DELLE AUTO CHE AVANZANO E COLANO BIANCO MISTELATO CON IL SOGNO
Il duo di fratelli ha dominato il campionato di Formula 1. Enrico e Leonie Sarabino sono i fratelli protagonisti del campionato di Formula 1. I due fratelli hanno dominato il campionato, vincendo diverse gare e conquistando il titolo. Il loro successo è stato il frutto di una grande collaborazione e di un'ottima guida del team. I Sarabino sono stati una delle grandi rivelazioni del campionato. Il loro stile di guida è stato molto aggressivo e preciso. I due fratelli hanno mostrato un grande talento e una grande passione per lo sport. Il loro successo è stato il frutto di una grande dedizione e di un'ottima guida del team. I Sarabino sono stati una delle grandi rivelazioni del campionato. Il loro stile di guida è stato molto aggressivo e preciso. I due fratelli hanno mostrato un grande talento e una grande passione per lo sport. Il loro successo è stato il frutto di una grande dedizione e di un'ottima guida del team.

La visibilità altissima delle ruote scoperte rispetto ai rally diventa un boomerang quando gli ingegneri non trovano il bandolo della matassa. Basterà pensare agli insuccessi della Toyota e alle figuracce che sta rimediando la Honda.

Ma c'è di più. L'Alfa ha un problema di prodotto. Ha due modelli molto vecchi come Mito e Giulietta. I due nuovi (Giulia e Stelvio) ancora in fase di svezzamento. I 530 interinali non confermati nello stabilimento di Cassino rappresentano un brutto segno. Tifare Alfa è obbligatorio. Sperando che non finisca come una Haas qualsiasi. Partita a fanfare spiegate per via del motore Ferrari, ha finito la stagione nelle retovie.